Anno 115 - Numero 27

Domenica 1 Febbraio 1981

LA STAMPA

A PAGINA 3

Morto Sinisgalli

Un singolare autore del Novecento letterario, straordinaria figura di scienziato e poeta

di Giorgio Bàrberi Squarotti

A PAGINA 6

Terremoto

La legge-quadro per le zone colpite dal sismo provoca polemiche e stenta a nascere

di Mario Fazio

Sindacati e sciopero

A chi tocca dire di no

Per la seconda volta le tre confederazioni sindacali cercano con l'autoregolamentazione di porre un freno al dilagare degli scioperi nei pubblici servizi, cominciando dai trasporti e in attesa di arrivare presto agli ospedali. Il primo tentativo risale al settembre 1979: allora misero insieme alcune norme, che neppure osarono definire codice (si oppose Carniti, perché il termine gli sapeva troppo di imposizione), molto generiche per non correre il rischio di non ottenere l'unanimità al direttivo del gennaio 1980. L'anno di sperimentazione è stato fallimentare.

Adesso il termine codice è accettato, le norme sono più precise. Si attendono le risposte dei sindacati autonomi, che sono forti nei pubblici servizi: hanno la quasi totalità nel trasporto aereo, e una maggioranza al Centro e al Sud nelle ferrovie.

Un codice di comportamento può riuscire se accettato da tutti e se prevede sanzioni. Ma chi ha la forza di punire? Occorrerebbero due presupposti: un ampio consenso e una riconosciuta autorità. Né l'uno né l'altro hanno le tre confederazioni, e temiamo che non li abbia il governo perché incalzato da opposizioni troppo forti e minato da dissensi al suo interno.

L'esperienza all'estero non è di conforto, con la sola eccezione della Germania, dove è in vigore dal dopoguerra un accordo tra sindacati e datori di lavoro, pubblici e privati, il *Mitbestimmung*. L'Inghilterra è il Paese dove più si è tentato, e sempre senza successo, di disciplinare lo sciopero. Alla fine degli Anni Sessanta fallì Barbara Castle con l'*Industrial dispute act* e proprio sul punto delle clausole penali: il suo patto sociale in pratica non prese mai corpo. All'inizio degli Anni Settanta Edward Heath provò con un'imposizione legislativa: ci furono processi contro sindacalisti che non avevano rispettato il diritto di sciopero, ma i tribunali si trovarono in imbarazzo non sapendo come regolarsi. Promesse di fermezza fece Margaret Thatcher, ma ben presto si convinse che, almeno per ora, l'unica regola deriva dal rapporto di forza tra le due parti: vince chi più resiste.

Le tre confederazioni ufficialmente dicono di preferire l'autoregolamentazione, ma si intuisce che alla fin fine non si opporrebbero a una legge, quanto meno che preferirebbero una legge agli interventi dei singoli magistrati, come accade a Torino l'autunno scorso per la vertenza Fiat. Cgil, Cisl e Uil constatano quanto sia sempre più indefinibile il confine tra libertà e licenza in tema di sciopero, e si muovono premute sia dalla pubblica opinione sia dalla perdita di egemonia sulle classi lavoratrici. Temono una perdita di potere. Sino a quando si sentivano principali rappresentanti in fabbrica e negli uffici teorizzavano e applicavano la conflittualità permanente come metodo dialettico per stimolare il progresso sociale. Poi si sono accorte di non poter gestire la conflittualità permanente, perché sfociava in microconflitti sempre più corporativi. E hanno compreso che la politica di livellamento mortificatrice della professionalità, alienava una parte sempre maggiore dei lavoratori, favorendo il costituirsi di sindacati autonomi. Ogni fermata nei servizi pubblici è una prova della difficoltà, che a volte diventa incapacità, per le tre confederazioni di gestire la vertenza. La nuova realtà impone a Cgil, Cisl e Uil di arginare lo straripamento degli scioperi.

L'art. 40 della Costituzione riconosce il diritto di sciopero, «ma nell'ambito delle leggi che lo regolano». I costituenti si limitarono a questa vaga indicazione, perché non trovarono un accordo sulle norme limitative che pur avrebbero voluto. Sono trascorsi più di trent'anni: le leggi non ci sono, ma il sindacato non sa come sostituirle. Si ostina a ritentare con l'autoregolamentazione, nella presunzione di difendere la sua autonomia, come se fosse un corpo separato nello Stato.

Per impedire uno sciopero nei servizi pubblici essenziali il governo dispone di un solo strumento: la precettazione. La usa o meglio la minaccia soltanto nei confronti di piccole categorie, la cui perdita di consenso non lo preoccupa molto. Ma le piccole categorie colpiscono di solito una piccola utenza. Non ha mai minacciato seriamente di precettare i ferrovieri, perché sa che il rischio di insuccesso sarebbe forte e le conseguenze di un fallimento molto gravi per la sua credibilità.

Se il sindacato da solo non riesce a imporsi una disciplina valida, perché mai governo e Parlamento non debbono intervenire a tutelare due interessi che momentaneamente possono apparire contrapposti, quello della collettività e quello di una categoria di lavoratori? Tale intervento rientra nei compiti della cosiddetta «guida politica», che tanto viene invocata e promessa, ma che si vede poco.

Giovanni Trovati

A PAGINA 2

Mediazione di Anissi evita lo sciopero dei medici ospedalieri

Balzo del dollaro e misure per ridurre l'inflazione in Italia

Andreatta stringe il credito per ridare vigore all'export

Le misure, decise con il governatore Ciampi, avranno valore da marzo e aprile - L'obiettivo è ridurre l'inflazione dal 22 per cento (1980) al 15 per cento - Il ministro del Tesoro polemico con il «partito della svalutazione»

ROMA — L'autorità monetaria ha steso una rete di protezione a difesa della lira adottando una serie di misure destinate a un ferreo controllo nel 1981 dell'espansione del credito interno e lasciando assoluta libertà ai finanziamenti per le esportazioni. Il ministro del Tesoro Andreatta, illustrando ieri pomeriggio questi provvedimenti (che scatteranno a marzo ed aprile) a un ristretto numero di giornalisti, ha spiegato che l'obiettivo di tutta la manovra è di abbassare per l'anno in corso il tasso di crescita dell'inflazione al 15% contro il 22% del 1980.

Una strategia già sperimentata con successo nella precedente crisi valutaria del 1976. «*Il nostro* — ha detto Andreatta, ribadendo la sua contrarietà alla svalutazione — *vuol essere un messaggio non di recessione ma di un diverso equilibrio della bilancia dei pagamenti*». E ha aggiunto: «*Stasera mi sento più tranquillo dopo aver definito con la Banca d'Italia queste linee di politica monetaria per l'81*».

E veniamo alle misure che, di fatto, chiudono i canali di una «*forsennata*» espansione del credito, assoggettando a limiti quantitativi tutti gli impieghi in lire (vale a dire gli investimenti dei depositi delle aziende di credito) ed una parte di quelli in valuta. La molla che ha spinto il governatore della Banca d'Italia Ciampi e il ministro Andreatta è che nel 1980 l'attività economica è cresciuta in Italia «*ad un ritmo notevolmente superiore a quello registrato nei principali Paesi industrializzati e ciò ha contribuito al deterioramento dei conti con l'estero già appesantiti dall'eccezionale rincaro dei prezzi del petrolio, oltre che al riacutizzarsi delle pressioni inflazionistiche*». Sotto la spinta della domanda, «*il credito bancario è cresciuto a tassi superiori a quelli contemplati nel quadro previsto contenuto nella relazione previsionale e programmatica*». Di qui, la decisione della «stretta», tanto più necessaria per il pesante deficit pubblico (37-38 mila miliardi anche quest'anno).

1 A partire dal marzo 1981, i prestiti in valuta, fatta eccezione per quelli destinati al finanziamento delle esportazioni non dovranno superare la consistenza raggiunta al 31 dicembre 1980. Nel giro di un solo anno, infatti, i prestiti in valuta si sono pressoché raddoppiati, passando da 7500 a 15 mila miliardi.

2 In caso di sconfinamento dovrà essere versato presso la Banca d'Italia un deposito infruttifero in lire pari al 50% dell'eccedenza calcolata al tasso di cambio del 31 dicembre 1980. Non si darà luogo a versamento soltanto nel caso l'eccedenza non superi l'1% del credito massimo consentito.

3 Per gli impieghi in lire, il limite, a partire dall'aprile 1981, verrà esteso a tutti gli impieghi, anche ai finanziamenti sotto i 50 milioni di lire. E questo perché nel corso del

Emilio Pucci

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

LE VALUTE USATE NELLE NOSTRE ESPORTAZIONI

MARCO, FRANCO FR., FIORINO, FRANCO BELGA, CORONA DAN., STERLINA, LIRA, DOLLARO USA, FRANCO SV., ALTRE

Nel grafico sono espresse (in valori percentuali) le valute incassate lo scorso anno per le nostre esportazioni

Modigliani: «Liberarsi della scala mobile» Galbraith: «Non aiutare le aziende inguaribili»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Nello storico balzo del dollaro oltre il muro delle mille lire vi sono due componenti: quella della rapida ascesa della moneta americana, incominciata prima di Natale, quando gli interessi bancari negli Stati Uniti raggiunsero il record del 21% e quella del progressivo indebolimento della valuta italiana, le cui radici risalgono a un periodo ancora precedente. Difficilmente l'attuale rapporto tra il dollaro e la lira potrà venire ridimensionato di molto a vantaggio dell'Italia: anzi, solo per consolidarlo, il governo italiano sarà costretto a prendere impopolari misure di austerità. Questo nella sostanza il parere di due dei più prestigiosi economisti di oggi, Franco Modigliani e John Kenneth Galbraith.*

Modigliani sottolinea che il calo della lira avviene non solo rispetto al dollaro, ma anche rispetto alla sterlina, al marco e al franco: «E' ciò non mi sorprende» dichiara. «Ho sempre pensato — la scorsa estate l'ho scritto — che sarebbe stato un miracolo se la lira avesse tenuto dopo settembre. L'economia non è il regno dei miracoli: l'Italia ha quasi il doppio dell'inflazione degli altri Paesi della Cee e la sua valuta ne risente». *Prosegue l'economista:* «Il calo della lira sottolinea l'urgenza per l'Italia di un programma di risanamento economico. Il rialzo del tasso di sconto è uno strumento efficace di difesa della bilancia dei pagamenti ma da solo non è sufficiente».

Modigliani asserisce che «le partite correnti richiedono i soliti discorsi di moderazione estrema dei costi del lavoro». «L'Italia dovrebbe liberarsi della scala mobile, che continua a provocare disastri» dice, «e accettare l'inevitabilità di misure restrittive della produzione e del reddito. Finché non bloccherà l'inflazione, la lira resterà debole come adesso e forse lo diverrà ancora di più». *L'economista non crede in* «operazioni di cosmesi» *come la conversione alla lira pesante:* «Esse non cambiano nulla, attengono solo all'esteriorità delle cose» osserva.

Conclude Modigliani che «occorre rendersi conto che la svalutazione della lira è in atto... e forse non è ancora finita». *A suo parere, non si tornerà indietro* «se non marginalmente». *Ma la caduta potrebbe rivelarsi vantaggiosa per l'Italia se portasse alla stabilizzazione delle condizioni economiche.* «L'attuale rapporto dollaro-lira» *sostiene l'economista* «riflette con buona approssimazione la realtà delle forze; esso potrebbe rimettere l'ordine nelle nostre attività all'estero se fosse sorretto da un programma adeguato».

Il giudizio di John Kenneth Galbraith, che pure si professa d'accordo sulla lira con lo studioso italiano, si discosta a proposito del dollaro. «La straordinaria ascesa della valuta americana» *dichiara Galbraith,* «è parzialmente fittizia. Essa poggia innanzitutto sugli altissimi interessi, poi sulla avversa congiuntura economica tedesca, infine sul calo dell'oro, che doveva il suo rialzo alla crisi iraniana e polacca». *Egli mette in rilievo che gli interessi in Germania sono il 10% circa di meno che in America e che sui mercati internazionali gli speculatori stanno abbandonando il prezioso metallo anche in funzione di questo.* «Ma lo stiamo pagando con il ristagno in America» *protesta.*

«Dietro il dollaro — *continua l'economista* —, non c'è una economia forte: valutiamo i fatti: negli Stati Uniti l'inflazione è al 13%, da dicembre la produzione è quasi ferma e nell'80 la produttività è scesa per il terzo anno consecutivo». *Galbraith perciò ritiene inevitabile un* «riallineamento limitato» *del dollaro e delle monete europee forti a favore delle seconde.* «I tassi bancari stanno lentamente scendendo, sono già al 19,5%. Perché il governo Reagan riesca a raddrizzare l'economia occorreranno non dei mesi ma un paio d'anni. E la Germania sta migliorando la sua bilancia commerciale e quella dei pagamenti».

Nell'opinione di Galbraith, la lira potrà giovarsi di un generale riassestamento monetario se nel frattempo l'economia italiana avrà dato segni di ripresa. «Il pericolo è che si cristallizzi il suo divario non tanto verso la divisa Usa quanto verso le altre divise dello Sme». *La ricetta dell'economista è la consueta: controllo dei prezzi e dei salari, imposte indirette, soprattutto sui beni di lusso, conservazione dell'energia. In più* «in violazione dei miei principi socialisti, meno assistenza statale, alle imprese che non reggono il mercato, per riequilibrare il bilancio».

Mentre sui motivi dell'esplosione del dollaro e della crisi della lira — o del marco che trascina con sé le altre monete — vi è in America una larga convergenza di vedute, sui loro effetti e sugli sviluppi a medio termine si sono invece notevoli incertezze. Un esempio è il prezzo del petrolio. In teoria, la rivalutazione del dollaro ne agevola la stabilità, ma in pratica penalizza Paesi come l'Italia. Essa infatti rispetto all'inizio di dicembre si trova oggi a pagare «l'oro nero» circa il 10% in più. Un altro caso è quello dell'inflazione: rincarano per la lira le materie prime, e ciò si ripercuote sul produttore e sul consumatore.

Ennio Caretto

Intervista con il segretario repubblicano

Spadolini: sarebbe tragico errore provocare una crisi di governo innestata sui temi del terrorismo

ROMA — **Senatore Spadolini, la polemica sul terrorismo sta lacerando il quadripartito. Zanone pronostica una breve vita al governo Forlani. C'è davvero rischio di crisi?**

«Una crisi di governo, innestata sui temi del terrorismo, sarebbe un tragico errore. Alle origini della polemica attuale, c'è una riflessione del presidente della Repubblica, manifestata nell'ambito di quel potere di ammonimento e di esortazione che è proprio e peculiare dell'alta carica, e che quindi non coinvolge la responsabilità dell'esecutivo. "Strumentalizzare" il Capo dello Stato, in un senso o nell'altro, è l'ultima delle follie».

— Lei ha appena incontrato Forlani: cosa dirà il presidente del Consiglio martedì al Parlamento?

«Esortiamo il presidente del Consiglio, nell'esercizio delle sue essenziali responsabilità di governo, a "volare alto", a collegare il tema del terrorismo e delle sue possibili connessioni internazionali al tema più vasto degli equilibri mondiali, della sicurezza, della pace nel mondo. Il discorso sulle centrali terroristiche e sui loro possibili legami con altre centrali straniere (l'Olp, per esempio) o addirittura, in anni magari lontani, con talune capitali estere, si collega direttamente al discorso sulla sicurezza e sulla difesa del Paese. Tocca al governo riaffermare, in questa occasione, i vincoli anche militari con le democrazie atlantiche».

— Il pri è un partito di governo: che cosa sa, in merito ai collegamenti internazionali del terrorismo, e ai suoi «santuari» all'estero?

«Se sapessimo qualcosa più degli altri partiti, lo metteremmo subito a disposizione degli organi di governo, e degli organi di sicurezza. Ecco perché ci aspettiamo solo di conoscere tutto quello che il governo sa: non una parola di più per compiacere questo, non una parola di meno per non dispiacere a quello. Se anche i temi della sicurezza nazionale fossero sottoposti a lottizzazione, come la Rai-Tv, la nostra democrazia sarebbe veramente finita».

— I dissidi tra i quattro partiti hanno fatto saltare la riunione di chiarimento convocata a Palazzo Chigi, che è stata rinviata a lunedì. Ma in questo vertice, Forlani riuscirà a superare le divergenze?

«E' il presidente del Consiglio, e solo lui, che riunisce, se crede e quando crede, i segretari dei partiti di maggioranza o i capigruppo, o gli uni e gli altri insieme. Se lunedì o martedì o mercoledì il presidente del Consiglio vorrà vederci, sarò lieto di incontrarlo. Ma sarebbe un grave errore creare stati di suspencea. La vita che siamo chiamati a vivere è già abbastanza logorante: per non doverci aggiungere altro».

Ezio Mauro

Un commento di «Rude Pravo» sul terrorismo

PRAGA — «Rude Pravo», quotidiano ufficiale del partito comunista cecoslovacco, ha commentato ieri quelle che definisce le «*spudorate affermazioni*» del giornale socialdemocratico italiano «Umanità» secondo il quale «*i centri di addestramento dei terroristi italiani*» si troverebbero a Lidice, Smoovec e altre località turistiche cecoslovacche.

«*La campagna sui legami internazionali del terrorismo italiano* — scrive il quotidiano — *mirante non solo a colpire i Paesi socialisti ma anche a nuocere al partito comunista italiano, ricorda la campagna messa in piedi da Goebbels*».

«Intrigante e inefficiente sarà lei»

Longo (psdi) attacca il ministro Rognoni

ROMA — La crisi di governo forse non ci sarà, ma Forlani è davvero nei guai. Il leader di uno dei quattro partiti di governo, Pietro Longo del psdi, ha attaccato con un'asprezza senza precedenti il ministro dell'Interno, accusandolo, tra l'altro, di essere inefficiente ed intrigante.

Rognoni si è molto adirato: anzi, qualcuno ha detto che era «*fuori dalla grazia di Dio*». Ha letto il *j'accuse* del psdi anche come una richiesta di dimissioni. Ha protestato con Forlani. Il presidente del Consiglio (che ha tante altre grane) gli ha consigliato di «*dirimere la vertenza*» direttamente con Longo. Rognoni, sempre alterato, ha telefonato al *leader* del psdi.

Un colloquio tanto lungo quanto tempestoso. «*Il ministro dell'Interno, dunque, sindaca i giudizi degli altri!* — ha detto Longo a un certo punto con sarcasmo — *fa il ministro di polizia!*». «Tu puoi esprimere i giudizi che vuoi — è sbottato Rognoni — ma non puoi darmi dell'intrigante». «*Ah no, e perché?*». «Perché io l'intrigo non so che sia, non lo conosco, capito?». «*Bah, forse ne sanno allora qualcosa i tuoi predecessori. Perché non parliamo di chi era contrario agli opposti estremismi!?*».

«*La Roma capitolina* — ha scritto oggi il segretario del psdi sull'*Umanità* — *sembra*

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Tra ripicche e sgambetti

In giornate abbastanza drammatiche per la nostra economia con l'annuncio di nuove misure d'austerità al fine di contenere l'inarrestabile, micidiale inflazione, il mondo politico continua ad andare per conto suo. Battibecchi, colpi bassi, artificiose polemiche che in poche ore si gonfiano, si susseguono a ritmo sempre più rapido e grottesco. Non è chiaro se troppi politici hanno perso i nervi di fronte a compiti più grandi di loro o se qualcuno alimenta ad arte un clima alla Clochemerle per accelerare l'ennesima crisi.

Il risultato è che l'opinione pubblica si sente mortificata e scoraggiata per questo penoso spettacolo di ripicche e sgambetti. Nell'aria da commedia dell'«intrigante sarà lei», si assottiglia, purtroppo, quel tanto di credibilità che ancora resta alla classe politica italiana.

Manca e Ciampi Nessun dramma

L'emozione per il dollaro a quota mille lire, dicono, ha un sapore un po' provinciale

ROMA — L'emozione per il dollaro a mille lire ha un sapore un po' provinciale, perché questo «record» non è che la conseguenza dell'ascesa del dollaro sui mercati dei cambi di tutto il mondo occidentale. A parte le ripercussioni, tutt'altro che trascurabili, in negativo ma anche in positivo, sui nostri scambi con l'estero, se consideriamo «drammatico» questo fatto, allora doveva essere considerato quanto meno «tragico» il giorno in cui il dollaro sfondò il tetto dei 2 marchi tedeschi, nel senso che furono necessari 2 marchi — e oggi 2 marchi e 20 centesimi circa — per acquistare un dollaro Usa.

E' questo il succo del parere che abbiamo raccolto ieri dalle due persone più direttamente interessate all'andamento del cambio della lira, il ministro del commercio con l'estero, Enrico Manca, e il governatore della Banca d'Italia, Carlo Ciampi.

Ieri mattina verso le 13, l'attenzione delle poche persone che si erano attardate nell'Auditorium della Tecnica dell'Eur, dopo la conferenza nazionale sul commercio estero, fu calamitata dal lungo, appartato colloquio tra il ministro Manca e il governatore Ciampi. Il week-end è considerato il momento delle grandi decisioni in campo valutario, perché le borse sono chiuse e gli operatori hanno il tempo di rifletterci sopra.

Il dollaro, ci hanno detto, continua a salire per una serie di ragioni, tra l'altro egregiamente illustrate, venerdì, in questa conferenza sul commercio estero, da Guido Carli. La prima è che oggi è assai più importante, nei rapporti di cambio tra le monete.

Il differenziale, cioè, in termini più semplici, la differenza dei tassi d'interesse, dalla differenza tra i tassi d'inflazione. Questo perché la quantità enorme di «hot money», cioè di denaro caldo, di capi-

Mario Salvatorelli

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Le vicende monetarie, cosa pensano industriali e sindacati

A pagina 10

Uno su quattro sarà lavorativo

Polonia, accordo sul sabato libero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — All'alba di ieri, dopo 14 ore di trattativa, il governo polacco e «Solidarietà» hanno raggiunto un compromesso sulla vicenda della settimana di cinque giorni: non ci saranno due sabati liberi (come voleva il primo), né quattro (come voleva il secondo), ma tre. Le due delegazioni, guidate dal premier Pinkowski e da Lech Walesa, hanno anche definito un accordo per l'accesso del sindacato indipendente ai mass media. Non si sono invece accordati sul riconoscimento del sindacato contadino indipendente.

Per la prima volta dall'inizio della crisi attuale, la terza e la più grave dopo gli scioperi d'agosto, c'è stato un passo avanti sulla via della distensione. E' stato addirittura deciso di istituire una «Commissione per i contatti di lavoro» fra le due parti, e questo è un altro buon segno. Ma è ancora possibile che la crisi si acuisca, poiché non è stata trovata soluzione all'ultimo problema, il riconoscimento del sindacato contadino. Su questo punto le autorità restano intransigenti.

E' probabile che «Solidarietà» attenda i risultati di domenica per decidere se mantenere o revocare l'appello allo sciopero generale di avvertimento di un'ora previsto per martedì. La commissione nazionale di coordinamento del sindacato indipendente si riunirà oggi alle 11 a Varsavia per prendere una decisione. Se l'appello allo sciopero re-

Bernard Guetta

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

A PAGINA 3

Polonia, di moda il proibito

di Bernardo Valli

Questo singolare inverno influenzerà anche l'estate

Perché tanta neve al Sud e sole splendente al Nord

ROMA — Sono trascorsi i primi sessanta giorni dell'attuale invernata, ne restano un'altra trentina, ma ancora non si ravvisano cambiamenti che preludano ad un'inversione di tendenza che valga a riportare la media al Nord d'Italia e a sollevare dal maltempo le tanto provate genti del nostro Sud.

Incominciamo col dire che la singolarità di comportamento sta nel fatto che sia proprio il Meridione a sopportare il massimo carico dell'invernata, mentre sulle regioni settentrionali c'è un sole raramente visto per così lungo periodo di giorni, ed un'assenza quasi totale di neve su tutto l'arco alpino.

Una invernata simile a questa si manifestò nel 1946—'47, tra dicembre e febbraio. Seguì una primavera calda e una estate caldissima, afosa. Il ricorso alle statistiche, sulla base di dati storici relativi a due secoli di osservazioni meteorologiche per un discreto numero di stazioni europee, consente di stabilire che ad inverni molto freddi seguono per il 12% dei casi estati calde; per i rimanenti 88% dei casi, ad inverni molto freddi fanno seguito estati fresche o molto fresche.

Ora tentiamo di chiarire il meccanismo che distingue la circolazione atmosferica dell'invernata corrente.

L'attiva e forse troppo prolungata presenza dell'anticiclone delle Azzorre su tutto lo scacchiere euro-atlantico ha costretto il vortice polare ad indirizzare di tanto in tanto le sue incursioni sull'Europa danubiana. Le nostre regioni meridionali ne restano purtroppo coinvolte al punto che la intensa circolazione anticiclonica vi determina venti forti dai Balcani, mareggiate, copiose nevicate intervallate a giornate di gelo.

Al Nord di una linea immaginaria, che va approssimativamente da Pescara a Trapani, c'è tutta l'Italia senza piogge e con pochissima neve ad eccezione dell'Appennino marchigiano; a Sud di questa linea tutto è maltempo possibile, specialmente sull'Appennino abruzzese, su quello sannita, sull'Appennino lucano, su quello calabrese, sulla Sila, sull'Aspromonte, in Sicilia sui monti Nebrodi, sulle Madonie, sull'Etna.

Le regioni settentrionali, restando invece influenzate dalla circolazione anticiclonica, accusano venti freddi, spesso rigidi, ma che apportano quasi sempre cieli sereno, specialmente sulle regioni sotto vento alle Alpi o all'alto Appennino. Le regioni centrali adriatiche sono soltanto marginalmente influenzate dalla depressione dei Balcani, le centrali tirreniche e la Sardegna restano nel complesso ai limiti dell'area anticiclonica e hanno cieli sereni.

Non si avvertono ancora cambiamenti sostanziali in questo tipo di circolazione che vede contrapposti proprio sul Meridione d'Italia due centri di azione contrastanti all'origine di tanto maltempo.

Andrea Baroni

L'annuncio, in Olanda, dell'Istituto statale di Storia

Saranno pubblicati i passi segreti del celebre diario di Anna Frank

AMSTERDAM — Il *Diario di Anna Frank*, il volume tradotto in cinquantasei lingue che narra le vicende quotidiane di otto ebrei, fra i quali la famiglia Frank, rimasti nascosti per venticinque mesi in una casa di Amsterdam per sfuggire ai nazisti, è soltanto una versione considerevolmente abbreviata del manoscritto originale: lo ha annunciato ieri sera l'Istituto olandese per la documentazione di guerra.

Il direttore di questo istituto, Harry Paape, ha affermato che i manoscritti originali di Anna Frank sono stati lasciati allo Stato olandese dal padre della ragazza, Otto Frank, l'unico scampato ai campi di sterminio nazisti e morto a Basilea, in Svizzera, lo scorso agosto all'età di 91 anni.

Un primo esame dei manoscritti di Anna Frank ha mostrato che il padre, che li ricopiò a macchina, ha omesso più parti del manoscritto originale di quanto si pensasse in precedenza, parti che considerava troppo personali e non adatto alla pubblicazione. Pertanto l'istituto conta di pubblicare una versione completa dei diari di Anna Frank possibilmente per la fine del 1982.

I fatti risalgono all'estate 1945. Otto Frank, liberato dai sovietici dal campo di sterminio di Auschwitz, tornò ad Amsterdam dove ritrovò un conoscente che era riuscito a nascondere i manoscritti di Anna. Otto li riordinò aiutato da Isa Cauvern, un'olandese che prima della guerra era stata sua impiegata e che aveva sposato un amico dei Frank, Albert Cauvern.

I manoscritti erano composti da: 1) un quaderno con le fotografie della famiglia Frank e con l'inizio del diario; 2) due quaderno con la continuazione del diario; 3) 321 fogli sciolti con osservazioni diverse e frasi sentite da Anna.

Decisa la pubblicazione, il diario — in parte ridimensionato (poiché risulterà scomparso un quaderno con note dal 5 dicembre '42 al 22 dicembre '43) venne offerto alla casa editrice «Contact», che lo pubblicò: Isa e Albert Cauvern dissero di aver corretto, sul manoscritto, soltanto la punteggiatura e gli errori di grammatica e di sintassi. Nel 1956 Isa Cauvern si tolse la vita per ragioni che sono rimaste ignote.

Negli Anni Settanta si seppe che, in realtà, il diario era stato sottoposto a una vera e propria revisione di stile (ad esempio, dove l'autrice aveva scritto «*saltare al collo*» i Cauvern avevano corretto con «*essere molto grata*»). Fra le parti mancanti del diario che ora verranno pubblicate c'è quella riferita alla data del 23 marzo '44 in cui la quattordicenne Anna parla di un colloquio col diciassettenne Peter van Daan (uno degli otto ebrei nascosti con lei nell'alloggio segreto della casa) su argomenti sessuali: «*Mi spiegò come agiscono gli anticoncezionali e io gli domandai audacemente come fanno i ragazzi ad accorgersi di essere diventati adulti*».

Anno 115 - Numero 27 - Domenica 1 Febbraio 1981

Forlani nei guai dopo le frasi di Longo

Rognoni molto adirato «Non conosco l'intrigo»

(Segue dalla 1ª pagina)

ancora avvolta nei timori e nelle paure di dire la verità e di denunciare le responsabilità. *Per nostra fortuna, da uno dei sette colli, il Quirinale, è venuta una ventata di aria pura, mentre da un altro, il Viminale, spira ancora un venticello maleodorante d'intrighi e di reticenze*».

Per Longo, *«l'inerzia di fronte al crescente fenomeno del terrorismo internazionale ed ai collegamenti esterni dei brigatisti italiani ha dato sinora forza ideologica, politica e materiale alla lotta armata di questi stalinisti. Domandiamo al presidente del Consiglio di porre fine alle polemiche ed ai silenzi compiacenti e di dire in Parlamento una parola chiara, esprimendo un inequivoco giudizio politico. Da parte nostra* — insiste il *leader* del psdi — *apprezziamo tutto il significato politico delle dichiarazioni del ministro della Difesa. Noi chiediamo soltanto che si dica la verità, per noi sarebbe impossibile accettare dichiarazioni equivoche e compiacenti*».

Anche da un ambiente meno nevrotizzato e teso come quello della Roma politica la deduzione sarebbe inevitabile: il segretario di un partito di governo chiede le dimissioni del ministro dell'Interno.

Longo, nel colloquio con Rognoni, l'ha negato, nel modo più netto. La telefonata si è chiusa formalmente in modo cordiale; Rognoni ha chiesto scusa del tono; Longo della sostanza. Il segretario del psdi ha detto che, di lì a poco, sarebbe dato alle agenzie un comunicato con il quale si poteva considerare chiuso l'episodio.

Ma il comunicato non sembra chiudere né socchiudere niente. *«Nel corso del colloquio* — si fa sapere dall'ufficio stampa del psdi — *l'on. Longo ha precisato il significato strettamente politico e non personale delle motivazioni critiche da lui manifestate nell'editoriale dell'*Umanità *nei confronti del Viminale. Il segretario del psdi si augura che l'intera vicenda possa concludersi nel segno della chiarezza politica, indispensabile per garantire la difesa della nostra sicurezza e della nostra indipendenza nazionale*».

Si dice che, appena l'ha letto, Rognoni non sapeva se mettersi a ridere o a piangere di rabbia. A torto o a ragione, al Viminale il comunicato è stato interpretato come una conferma, aggravata, dell'attacco politico: nel documento, infatti, vengono in pratica esclusi solo problemi personali, che in una vicenda così delicata e con temi tanto gravi al centro del dibattito, alla fine contano assai poco.

Ci saranno altri strascichi? Di certo, l'attacco di Longo è partito meno di 24 ore dopo lo scontro tra Lagorio (psi) e lo stesso Rognoni (sinistra dc) sul drammatico problema, che verrà discusso martedì alla Camera, dei «santuari» all'Est; il ministro della Difesa, sostenuto da Craxi e Longo, dice che esistono fatti e prove sui collegamenti internazionali del terrorismo; il responsabile del Viminale, sostenuto da Piccoli e dal pci, nega e sdrammatizza.

La tensione è grande, tanto che il vertice della maggioranza, fatto saltare da Craxi e Longo venerdì e convocato da Forlani per domani, è di nuovo incerto.

Luca Giurato

Le restrizioni del credito

(Segue dalla 1ª pagina)

1980 l'aumento degli impieghi in lire non assoggettati a vincolo (cioè i fidi ed i crediti inferiori a 130 milioni di lire) è stato superiore al 30% e la quota di questi prestiti sul complesso degli impieghi ha raggiunto quasi il 40%. *«Accettare questa erosione del sistema dei controlli quantitativi del credito* — è detto nel comunicato della Banca d'Italia — *significherebbe renderne più incerti gli effetti e sancire le distorsioni della allocazione del credito*».

4 I limiti di accrescimento rispetto alla consistenza degli impieghi in lire raggiunti al 31 dicembre scorso vengono così stabiliti: aprile 1981, 2%, maggio 1%, giugno 3%, luglio 6%, agosto 6%, settembre 5%, ottobre 5%, novembre 7%, dicembre 12%.

5 La crescita consentita per il complesso dei prestiti in lire e in valuta nel corso di quest'anno è stimata in circa il 13%. Andreatta ha poi chiarito che tutta l'operazione è destinata a *«liberare risorse dall'assorbimento interno per indirizzarle verso le esportazioni»*.

A detta del ministro del Tesoro, infatti, il 1981 può riservare nuovi spazi per il prodotto *«made in Italy»*, ma questo recupero di concorrenzialità non va certamente perseguito attraverso la strada semplice, ma poco duratura, del deterioramento del cambio. Il «no» alla svalutazione di Andreatta, in chiara polemica anche con alcuni suoi colleghi di governo, è dunque chiaro e netto. *«Soltanto una linea di cambio rigida* — ha osservato — *consente un riassorbimento dell'inflazione ed è la condizione essenziale per il rinnovo industriale del Paese nell'ottica di un riavvicinamento all'Europa»*. Una strada che comporta certo decisioni impopolari, ma è l'unica che può portare al rilancio della produttività.

Con toni sempre più polemici verso il cosiddetto *«partito della svalutazione»*, Andreatta ha ricordato che *«se nell'estate scorsa avessimo ceduto alla tentazione di svalutare, una grande azienda torinese* (il riferimento alla Fiat è evidente, ndr) *e tutta l'industria italiana avrebbero adesso un dieci per cento di inefficienza in più»*, contro un momentaneo vantaggio dovuto al deterioramento del cambio.

In serata, il governatore Ciampi e il ministro Andreatta si sono recati a Palazzo Chigi per informare il presidente del Consiglio Forlani dei provvedimenti valutari decisi.

Emilio Pucci

Cattivi Pensieri

di Luigi Firpo

Il mito della collina

Toccò anche a me, quand'ero bambinello, subire il mito e il rituale della collina. L'agitazione in casa cominciava quando le spruzzate delle piogge di marzo aprivano nel cielo i primi squarci di timido azzurro e si discuteva di Pasqua alta e bassa, di sole nuovo e di germogli teneri, di maglie di lana che guai a lasciarle se non si voleva beccarsi la polmonite doppia, perché «avril gnanca 'n fil». Ma solo un'improbabile neve alta o una cupa bufera avrebbero impedito a nonni, figli e nipoti di celebrare la risorta primavera con la merenda di Pasquetta.

Si partiva così in carovana alla volta della collina con ombrelli, tovaglie e stoviglie, inalberando cestini ben forniti di pagnottelle imbottite, fiaschi di vino, uova sode e frittata «rognosa» (cioè, per i profani, quella che ingloba sontuosamente tocchetti di salame cotto). Varcato, ben inteso a piedi, uno dei vecchi ponti gloriosi, si saliva per strade ripide, incassate fra lunghi muraglioni, con il fiato sempre più corto per l'esercizio desueto, finché non si sbucava su un dosso aperto, un ciglione di bosco ceduo, che offrissero un po' di vista sulla città sottostante, velata di fumi e di brume. Si sciorinavano allora le provviste e si mangiava seduti per terra, con una felice ma non troppo a causa di spuntoni fastidiosi o di intraprendenti formiche. Poi il ritorno, stanchi, aggravati dal cibo inconsueto, inalberando poveri trofei di fronde polverose, presi dalla malinconia che pervade ogni rientro, quando le aspettative gioiose hanno subito l'impatto banale della realtà.

Questi ricordi sono riaffiorati in me nello scorrere con occhio curioso le testimonianze del dibattito in corso, a proposito del futuro della collina torinese, fra gli amministratori pubblici da un lato e i proprietari, i coltivatori, i residenti dall'altro. Per chi non lo sapesse, si tratta di un progetto preliminare di revisione del piano regolatore della zona, approvato in Comune nello scorso aprile e gravido di conseguenze che gli interessati giudicano tanto illegittime quanto esiziali. Si tratterebbe, in sostanza, di una serie di vincoli immediati e di futuri espropri intesi a costituire un parco pubblico collinare di ben diciannove chilometri quadrati su un'area che è attualmente occupata da insediamenti, giardini, orti e piccole aziende agricole, coinvolgendo persone, impieghi e destinazioni sorte da aggregazioni secolari.

L'amministrazione muove dal concetto socializzante: *«Collina: bene pubblico o privilegio di pochi?»* e pensa a un'area verde con essenze arboree escluse o prescritte, piste pedonali che sostituiscano le strade asfaltate, recinzioni abbattute, luoghi di evasione e di svago, sedi culturali: insomma, un piccolo Eden che affianchi alla Detroit delle officine un'Arcadia boschiva e salubre.

Le vittime designate dell'esproprio lamentano abuso di potere, scarsa informazione, danni all'agricoltura che si proclama di voler proteggere, espulsione di nuclei produttivi per surrogarli con sorveglianti e custodi parassitari, attentato alla proprietà privata per promuovere un collettivismo strisciante. Nel momento stesso che il dissenso si fa politico, esso diventa insanabile: guai a mettere a confronto due concezioni del mondo e del destino umano quando si tratta di risolvere un problema pratico e concreto!

Credo che in primo luogo si debbano dissipare le sovrapposizioni confusionarie. Quando i promotori del progetto parlano di salvaguardare per la città il suo verde fondale, chiedono qualcosa che non ha nulla a che vedere con il parco: gli scenari si guardano da lontano e i parchi si percorrono da vicino.

Alla sacrosanta tutela del verde basta il rigoroso divieto di nuovi insediamenti residenziali, che in un passato anche recente hanno continuato a propagarsi selvaggiamente. Una revisione accurata delle concessioni di comodo e dei puri e semplici abusi permetterebbe l'accertamento di molte violazioni e delle connesse responsabilità. Ancora oggi, la vigilanza in tal senso è irrisoria e impotente.

Quanto al parco pedonale e culturale, al di là degli interessi lesi e dell'ingiustizia di fondo nel promuovere il «pubblico bene» a spese dei «pochi» incolpevoli, resta in me il sospetto che l'intero progetto appartenga a una cultura attardata e velleitaria. So bene, oggi, che la mia insoddisfazione infantile per la scampagnata obbligatoria nasceva dalla irrealtà del procedimento, cioè dal suo carattere rituale. Quella piccola, ingenua evasione era un ritorno alla vita rurale dei padri, una nostalgia di campi abbandonati di fresco, una fuga dall'urbanesimo soffocante per ritrovare quasi paganamente la terra madre.

Oggi, invece, viviamo nel pieno di una civiltà urbana che ci ha condizionati totalmente; la gente fa *jogging* per mantenere la linea (mito urbano anche questo), ma prende la macchina per andare a comprare le sigarette sull'angolo di casa. Nei parchi urbani, sulle aiuole sudice si accumulano cartacce, barattoli e siringhe; la gente ha paura ad attraversare il giardinetto di Porta Nuova all'imbrunire, altro che chilometri di boschi deserti per agguati. La gente sa in montagna a sciare, al mare per la tintarella, non nella dimessa e casareccia collina, se non in cerca di anfratti per guardoni, alberghetti compiacenti o trattorie alla moda.

Non intendo difendere nessun interesse o fazione, ma, visto che studio politica da quarant'anni, debbo ricordare che la volontà politica è tutto e può tutto, purché non sia astratta e sterile, cioè velleitaria. Finché nelle strade del centro le macchine sosteranno l'intera giornata in doppia fila sotto i segnali di divieto di sosta non direi di aumentare il carico di servizio dei vigili urbani. Anche così, sembrano già assai stanchi.

Il pericolo di un'agitazione è solo sospeso, domani nuovo incontro tra le parti

Mediazione di Aniasi evita lo sciopero dei medici ospedalieri e ambulatoriali

Il ministro della Sanità ha assicurato la definizione in tempi brevi della complicata vertenza - Nel documento d'intesa è sottolineata l'esigenza di «garantire un giusto equilibrio economico tra le diverse categorie di medici»

ROMA — E' stato evitato, almeno per il momento, un lungo periodo di paralisi degli ospedali pubblici. In seguito ad un positivo intervento del ministro della Sanità Aniasi, i sindacati dei quarantamila medici primari, aiuti ed assistenti ospedalieri hanno sospeso l'astensione indetta per domani e martedì, nonché lo «sciopero bianco» programmato ad oltranza a partire da mercoledì 4 febbraio. Nello stesso tempo è stato possibile scongiurare anche il pericolo di una agitazione dei trentamila specialisti ambulatoriali.

Non è stato facile per Aniasi ottenere questo risultato. Dalle 9 alle 17 di ieri, ininterrottamente, il ministro si è alternato in una fitta serie di incontri con le rappresentanze dei medici ospedalieri e dei medici ambulatoriali, assistiti dal presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici Parodi. Le delegazioni dei medici hanno resistito, ma poi hanno dovuto cedere di fronte alla concretezza delle assicurazioni date da Aniasi per la definizione, in tempi brevissimi, della complicata vertenza: comunque, si sono riservate di *«riprendere le agitazioni sindacali dopo la verifica degli impegni assunti dalla parte pubblica»*.

Il ministro ha convocato per domani, rispettivamente al mattino e nel pomeriggio, i sindacati dei medici ospedalieri (Anaao, Anpo, Cimo) e i sindacati dei medici specialisti ambulatoriali.

Quali i problemi da risolvere? Si tratta — precisa un documento sottoscritto ieri da Aniasi e dai sindacati — di meglio impostare i rapporti tra i medici ospedalieri e gli altri operatori medici, sia convenzionati sia dipendenti, nell'intento di *«individuare modalità atte ad elevare la qualità del servizio reso ai cittadini e di utilizzare nella maniera più razionale le risorse esistenti»*. In particolare:

la funzione e le attribuzioni del personale medico ospedaliero nell'area dell'assistenza specialistica extra ospedaliera, ad integrazione dell'attività svolta dal personale medico convenzionato nella stessa area;

l'equiparazione delle ritenute previdenziali del personale medico ospedaliero a quelle degli altri operatori ospedalieri;

le norme sui concorsi riservati e sulla composizione delle commissioni di esame;

uno schema tipo della convenzione Regioni-Università e ruolo di personale ospedaliero e delle strutture ospedaliere per compiti di didattica e di ricerca nonché per la formazione degli specialisti;

la ricognizione delle situazioni di mancata applicazione del contratto precedentemente firmato e gli interventi da compiere per la integrale ed uniforme attuazione su tutto il territorio nazionale.

Ma non è tutto. Il documento sottolinea la sperequazione esistente fra la retribuzione dei medici ospedalieri, con speciale riguardo a quelli a tempo pieno, e i compensi di altre categorie di medici a diverso rapporto contrattuale e convenzionale, ma con funzioni non dissimili; ed afferma la necessità di *«garantire un giusto equilibrio economico fra le diverse categorie di medici»*, data anche *«l'importanza di incrementare la produttività del servizio ospedaliero e di contenere le spese»*.

Il documento così conclude: *«In tale contesto è stata considerata legittima la richiesta di porre all'ordine del giorno della riunione del 2 febbraio, con carattere di urgenza, la rivalutazione della retribuzione del personale medico ospedaliero»*.

Gian Carlo Fossi

Milano: le giunte minoritarie pci-psi si dimettono per far posto al psdi

MILANO — A sei mesi dalla loro elezione gli assessori comunali e provinciali di Milano hanno presentato le dimissioni. La decisione delle due giunte minoritarie formate da pci-psi era scontata per consentire anche al psdi di far parte della maggioranza. L'appuntamento è per mercoledì prossimo, quando le assemblee di palazzo Marino e di palazzo Isimbardi saranno chiamate a eleggere i nuovi amministratori.

Il problema dei licenziamenti nel colosso chimico

Montedison: verso nuove agitazioni

ROMA — Oltre al codice di autoregolamentazione degli scioperi di cui riferiamo a parte, la vertenza Montedison e quella dei piloti sono i problemi centrali dell'attività sindacale della settimana entrante.

● **Montedison** — Comincia domani a Firenze, per concludersi mercoledì 4 febbraio, l'assemblea nazionale dei delegati della Federazione dei lavoratori chimici (Fulc), che discuterà anche dell'opportunità o meno di proclamare uno sciopero generale della categoria.

Martedì 3 febbraio si svolgerà un incontro tra le parti al ministero del Bilancio, cui parteciperanno anche i ministri dell'Industria, del Lavoro e delle Partecipazioni Statali. I sindacati hanno intanto preannunciato per venerdì 6 febbraio una riunione tra la segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil e le categorie dell'industria per valutare l'opportunità della proclamazione di uno sciopero generale dell'industria a sostegno della vertenza.

L'azione di lotta si sommerebbe allo sciopero di 4 ore di tutto il settore chimico previsto per il 13 febbraio e proclamato a sostegno della vertenza Montedison.

● **Piloti** — Mercoledì 4 febbraio tutte le parti interessate alla vertenza per il rinnovo del contratto dei piloti dell'aviazione civile si recheranno al ministero del Lavoro, dove il ministro Foschi le incontrerà separatamente. In vista dell'incontro, domani si riuniranno i sindacati confederali dei piloti.

● **Portuali** — Dal 3 al 6 febbraio si svolgeranno le trattative, con incontri specifici per i vari comparti, per il rinnovo dei contratti del settore portuale.

● **Treni** — Sabato 7 febbraio comincerà uno sciopero di 24 ore nel compartimento ferroviario di Roma, proclamato dai delegati Cgil-Cisl-Uil.

● Sono previste infine la riunione della segreteria della Fim per domani e dopodomani e quella tra i sindacati e l'Eni sulla situazione del comparto fibre e dei centri produttivi della Basilicata per giovedì 5 febbraio.

● **Navi** — I marittimi imbarcati sulle navi della «Siremar», la società che gestisce i collegamenti fra la Sicilia e le isole minori, hanno proclamato lo stato di agitazione per protestare contro la mancata applicazione di un accordo stipulato il 5 agosto dello scorso anno al ministero della Marina Mercantile.

L'accordo riguarda, in particolare, la concessione di dieci giorni di ferie a riposi compensativi per ogni mese di presenza a bordo.

In un comunicato emesso dalla Federazione marinara Cgil-Cisl-Uil e dalla Federazione regionale trasporti è detto, tra l'altro, che lo stato di agitazione potrà tramutarsi in una giornata di sciopero poiché *«non esiste da parte della Siremar una precisa volontà di normalizzare entro breve tempo la situazione che diviene di giorno in giorno sempre più insostenibile»*.

Definito e reso noto il «codice» dei sindacati confederali dei trasporti

I ferrovieri autonomi pronti a confrontarsi con Cgil-Cisl-Uil sulla «regolamentazione»

Si attende ora la risposta di altri importanti settori come quello dei piloti dell'Anpac

ROMA — I sindacati confederali dei trasporti hanno definito, e reso noto, il loro codice di autoregolamentazione degli scioperi; e subito il sindacato autonomo dei ferrovieri (Fisafs) si è detto disposto a incontrarsi con i colleghi della Cgil-Cisl-Uil per concordare una serie di norme comuni in questo campo. Manca ancora una risposta da altri importanti settori, alcuni dei quali, come quello dei piloti, decisivi per le sorti dei pubblici servizi; e manca ancora il codice per quelle categorie (ospedalieri, per fare un esempio) che non rientrano nei trasporti, ma che giocano un ruolo importante nella vita del Paese.

Resta poi da sciogliere, anche all'interno della Federazione unitaria, il nodo di come un eventuale prossimo codice di autodisciplina troverà applicazione: per legge, inserito nei contratti di lavoro, o semplicemente affidato alla «parola d'onore» delle organizzazioni dei lavoratori? I pareri in proposito divergono; nei prossimi giorni il dibattito all'interno della Federazione Cgil-Cisl-Uil dovrebbe giungere ad una svolta. I sindacati avvertono l'urgenza di risolvere il problema, prima che nuove agitazioni rendano più forte la posizione di chi ritiene necessaria e improrogabile una regolamentazione per legge dello sciopero nei servizi pubblici; come ha dichiarato ieri il ministro per la Funzione Pubblica, Darida (dc).

La pronta risposta della Fisafs era prevista: nei giorni scorsi, subito dopo l'annuncio dell'imminente pubblicazione del «codice», Cassio Pietrangeli, segretario dei ferrovieri autonomi, si era detto pronto a un incontro con i colleghi confederali. Ieri ha ribadito questa disponibilità: *«L'autodisciplina* — afferma un comunicato — *potrà trovare aperta la Fisafs, fermo restando che si rassegneranno al Consiglio generale federativo le risultanze degli incontri, cui appaiono disponibili pure i sindacati triconfederali dei ferrovieri. La Fisafs-Cisal pertanto attende la risposta di quelle organizzazioni sindacali per analizzare, congiuntamente ad esse, il complesso problema, nell'intento di pervenire a comuni decisioni nell'interesse dei ferrovieri, del Paese e dell'utenza»*.

Anche il segretario della Cgil, Lama, aveva accennato alla possibilità di incontri e intese, come d'altronde è già avvenuto in campo scolastico, fra i confederali e gli autonomi «più rappresentativi».

Il comunicato della Fisafs ricorda che *«un'iniziativa legislativa sulla regolamentazione dello sciopero sarebbe destinata a fallire, ove non fosse quanto meno "contrattata" con tutte le forze sociali»*; conferma *«all'unanimità, formalmente»* i segnali di via libera per un incontro con le altre organizzazioni sindacali della strada ferrata; e lamenta che non sia stato dato rilievo sufficiente *«all'assurdo modo di contrattare vigente da sempre nell'azienda ferroviaria, dove si vuole ignorare la forte presenza del sindacalismo libero della Fisafs»*.

I piloti autonomi, che hanno nell'Anpac la più forte organizzazione di categoria, non hanno ancora espresso una posizione sul documento reso noto venerdì dai sindacati trasporti confederali. Il presidente dell'Anpac, Pellegrini, è in viaggio di servizio, e a quanto pare non rientrerà a Roma prima di mercoledì. Proprio mercoledì l'Anpac, la Fulat (la gente dell'aria che fa capo a Cgil-Cisl-Uil) e l'Intersind daranno inizio, al ministero del Lavoro, ad una serie di incontri con il titolare del dicastero, Foschi, nel tentativo di risolvere la vertenza. Non è escluso che in quella sede Pellegrino faccia sapere a Foschi se e quanto la proposta confederale trova consenzienti i piloti autonomi.

Ma se un accordo fra le maggiori organizzazioni, confederali ed autonome può «coprire» alcuni settori, come è possibile difendersi dai «comitati di agitazione», istituti effimeri nel tempo, ma egualmente dannosi per l'utenza? E' la preoccupazione del ministro della Funzione Pubblica Darida: *«La risposta dell'autoregolamentazione* — ha dichiarato ieri al quotidiano cattolico "Avvenire" — *preferita dai sindacati confederali, potrebbe rivelarsi insufficiente per la presenza di settori più o meno vasti del pubblico impiego che sfuggono al controllo delle Confederazioni. La soluzione più valida del problema resta la regolamentazione legislativa»*. L'intervento delle Camere in questo campo *«non sembra più procrastinabile: bisogna regolamentare il diritto di sciopero»*.

La «Funzione Pubblica» inoltre ha assunto le *«necessarie iniziative di coordinamento»*, per quanto riguarda le trattenuta di un'intera giornata di paga anche nel caso di scioperi di qualche ora; questo perché *«i casi nei quali dovrà operarsi la trattenuta vanno stabiliti con decreto da ciascun ministro»*.

Marco Tosatti

Nessun dramma

(Segue dalla 1ª pagina)

tali vaganti in cerca dell'impiego più redditizio nell'immediato, vanno dove i debitori pagano meglio i prestiti ottenuti. Da qualche mese, pertanto, questi capitali hanno voltato le spalle al marco e puntano sul dollaro, perché negli Stati Uniti il «costo» del denaro ha raggiunto, sia pure tra repentine e spesso imprevedibili oscillazioni, livelli senza precedenti.

Conseguenza: il marco è forte in casa, dove l'inflazione nel 1980 è stata tra le più basse dell'Occidente, appena il 5,5 per cento, ma è debole fuori di casa, sui mercati dei cambi, perché i tassi d'interesse per il denaro «investito» in moneta tedesca, sono relativamente bassi, intorno all'8-10 per cento. Il dollaro, viceversa, è debole in casa, dove i prezzi al consumo nel 1980 sono saliti di oltre il 13 per cento, ma è forte sui mercati dei cambi, perché il denaro investito in dollari si paga bene, anche il 18-20 per cento. Questa «fuga» dal marco al dollaro coinvolge, ovviamente, le altre monete, soprattutto quelle legate a quella tedesca, nello Sme, da un sistema di cambi fissi, o comunque oscillanti in misura limitata, lira compresa.

Ma, abbiamo chiesto al ministro Manca, rimane il fatto che le nostre importazioni, per almeno il 40 per cento pagate in dollari, rincarano, ci costano di più. Che cosa pensate di fare?

«Ribadisco la linea del governo — si ha risposto — espressa dal ministro del Tesoro e da me pienamente condivisa, di una rigorosa difesa dei cambi, quindi contraria alla svalutazione della lira. Una svalutazione, tra l'altro, che si aggiungerebbe a quella di fatto, limitata ma già esistente».

Gli effetti però, del rincaro delle importazioni, sulla nostra inflazione, già la più alta di tutte, nel mondo occidentale industrializzato, sono pesanti.

«Indubbiamente, ma non dimentichiamo che le nostre esportazioni, nell'area del dollaro, automaticamente ribassano il loro prezzo, per gli acquirenti stranieri, nella stessa misura in cui il dollaro rincara».

Rimaneva l'interrogativo se, a parte la svalutazione, recisamente esclusa dal ministro del Commercio estero e dal governatore della Banca d'Italia, non fossero allo studio, se non già decise, misure per limitare gli effetti della paura o della speranza di una svalutazione. Infatti nella tarda serata Andreatta ha annunciato i provvedimenti che riportiamo a parte.

Mario Salvatorelli

Un convegno a Udine su minoranze linguistiche

UDINE — Il problema delle minoranze linguistiche in Italia è esaminato a Udine da ieri sino a stasera nel corso di un convegno nazionale promosso dalla Lega democratica sul tema *«Comunità etnico-linguistiche non tutelate e Stato democratico»*. Ai lavori partecipano oltre un centinaio di studiosi e rappresentanti delle minoranze linguistiche italiane.

Coinvolte nell'inchiesta 10 persone

Avviso anche a Calvi per il crack Genghini

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per il «crack» Genghini nei giorni scorsi si parlava di imminenti ordini di cattura, ma per il momento il magistrato si è limitato ad emettere soltanto una decina di comunicazioni giudiziarie. I provvedimenti hanno colpito alcuni dirigenti di banca, come Roberto Calvi, presidente del Banco Ambrosiano, o Luciano Di Giovanni, direttore generale della sede romana dello stesso istituto.

L'accusa ipotizzata è quella di concorso in bancarotta fraudolenta privilegiata. Per il momento c'è il sospetto che, attraverso complicate operazioni compiute tramite le banche, siano stati favoriti alcuni creditori, a discapito di altri. In sostanza ingenti somme di denaro sarebbero state distratte dalla massa fallimentare per tacitare al cento per cento una piccola fascia di creditori privilegiati.

Ora il magistrato che ha emesso le comunicazioni giudiziarie, il Pubblico Ministero Luciano Infelisi, si appresta ad interrogare gli indiziati per valutare la loro posizione e decidere se incriminarli o meno formalmente. Per la prossima settimana si prevedono comunque nuovi sviluppi dell'indagine che ha come protagonista il «palazzinaro» romano Mario Genghini, da tempo indiziato di bancarotta fraudolenta e di falso in bilancio.

Sono una decina le società del gruppo Genghini dichiarate fallite dal Tribunale civile di Roma. Il costruttore, che da tempo si trova all'estero, per altre imprese è riuscito ad ottenere l'amministrazione controllata grazie alla «legge Prodi» in favore delle piccole e medie industrie in crisi.

Negli ultimi tempi l'indagine si è estesa nei confronti di alcuni istituti bancari, tra cui il Banco Ambrosiano, la Banca Nazionale del Lavoro, il Banco di Roma, l'Iccrea. Ai dirigenti di queste banche Infelisi ha chiesto conto degli ingenti finanziamenti (ammontanti a 250 miliardi) concessi alle imprese di Genghini, nonostante si trovassero in cattive acque.

Procedendo negli accertamenti, il P.M. ha emesso altre trentadue comunicazioni giudiziarie, sempre per bancarotta fraudolenta e falso in bilancio, nei confronti di altrettanti amministratori e sindaci delle società del gruppo. A tutte le persone coinvolte nell'istruttoria venne ritirato il passaporto; l'unico ad evitare il provvedimento fu Genghini, che anticipò le mosse del magistrato andandosene all'estero.

Infelisi ha inoltre disposto il sequestro di documenti presso gli istituti bancari che finanziarono il «palazzinaro» ed ha fatto apporre i sigilli agli immobili costruiti dalle sue imprese.

Accordo in Polonia sul sabato libero

(Segue dalla 1ª pagina)

stasse in vigore, il governo — forte dell'accordo sul sabato e sui *mass media* e dell'invio di suoi rappresentanti a Rzeszow — si troverebbe nella condizione di poter tacciare «Solidarietà» di oltranzismo, con buone possibilità di trovare un seguito nell'opinione pubblica. E vi sarebbero anche buone possibilità che i «duri» prendano nella direzione del partito quel sopravvento che la dimostrazione di forza di «Solidarietà», otto giorni fa, aveva fatto loro perdere.

Il ritiro dell'appello allo sciopero, invece, senza sensibili progressi a Rzeszow, rischierebbe di esasperare la mobilitazione degli agricoltori, che preoccupa i dirigenti del sindacato indipendente, e di suscitare aspre critiche negli ambienti più radicali della base sindacale.

Malgrado gli appelli di mercoledì e giovedì scorso affinché le azioni di rivendicazione venissero sospese, scioperi di notevole portata continuano a Bielsko Biala, dove gli operai della Fso (la Fiat polacca), che venerdì avevano deciso di riprendere il lavoro accogliendo l'appello di «Solidarietà», vengono considerati crumiri, e ieri sono andati nella capitale per sollecitare a Walesa una «difesa morale». A Jelenia Gora è giunta ieri pomeriggio una commissione governativa guidata dal vice ministro Jablonski che ha incominciato il negoziato con i rappresentanti del Comitato di sciopero della regione. L'astensione dal lavoro è stata sospesa.

Questo radicalismo nelle fabbriche potrebbe compromettere i due accordi raggiunti fra il governo e la direzione sindacale. Il compromesso, onorevole per entrambe le parti, questa volta non rappresenta una vittoria di «Solidarietà». Per quanto riguarda il sabato libero, il sindacato ha ottenuto che la settimana di cinque giorni venga riconosciuta, e che, in attesa di giorni migliori per l'economia, si lavori soltanto un sabato al mese, «e non due, come aveva deciso il governo». Ma non è stata fissata una data per l'applicazione effettiva delle 40 ore, e il sindacato si è impegnato a chiedere alla base che il sabato lavorativo sia di 8 ore e non di 6, come era avvenuto sino ad oggi.

Quanto al secondo punto, il governo ha dato il nulla osta definitivo alla pubblicazione di un settimanale di «Solidarietà» su scala nazionale in 500 mila copie; potranno inoltre uscire 8 periodici regionali. Radio e Tv dovranno dare un'informazione *«esauriente»* sulle decisioni e sui comunicati della direzione nazionale del sindacato indipendente; le reti regionali riporteranno le risoluzioni delle direzioni regionali.

Per un Paese socialista sono conquiste rivoluzionarie, inferiori però alle rivendicazioni di «Solidarietà», che chiedeva di disporre liberamente del diritto d'accesso.

Bernard Guetta

Carter fermò i sovietici?

GINEVRA — All'inizio del dicembre scorso, l'ex presidente americano Carter sarebbe riuscito a scongiurare un intervento sovietico in Polonia. Lo afferma il quotidiano ginevrino *La Suisse* in un servizio in esclusiva, precisando che l'ex consigliere di Carter, Brzezinski, ha rivelato i particolari della vicenda ad un gruppo di esponenti economici e finanziari durante un simposio internazionale svoltosi a Davos.

Il giornale non cita Brzezinski «tra virgolette», né indica come sia venuto in possesso delle rivelazioni. L'ex consigliere presidenziale ha lasciato Davos ieri mattina, e l'ufficio stampa del simposio si è dichiarato all'oscuro di ogni cosa, trincerandosi dietro un «no comment».

Secondo *La Suisse*, Brzezinski avrebbe detto che l'amministrazione americana era venuta a sapere, attraverso i servizi segreti e documenti fotografici, che una divisione aerotrasportata sovietica si accingeva a intervenire in Polonia la notte tra il 7 e l'8 dicembre. Carter, sempre stando a *La Suisse*, si mise personalmente in contatto con il leader sovietico Breznev facendogli presente che conosceva le intenzioni di Mosca, e avvertendolo che un'invasione della Polonia avrebbe avuto conseguenze ben più gravi dell'intervento in Afghanistan. Carter aveva nel frattempo provveduto a informare delle intenzioni sovietiche gli alleati e alcuni Stati arabi.

La Suisse scrive che, in seguito al passo di Carter e alla determinazione dei Paesi democratici a adottare misure immediate in caso di intervento in Polonia, Mosca rinunciò al progetto. Tuttavia, conclude il giornale, Brzezinski ha espresso l'opinione che la Polonia sia ancora in pericolo.

Ma l'Urss resta pronta

BRUXELLES — Ambienti vicini ai servizi d'informazione della Nato ritengono che l'Urss abbia messo a punto un piano d'intervento «dall'interno» in Polonia.

Il piano prevede la mobilitazione di forze polacche considerate «sicure» (per esempio la milizia); i principali responsabili di «Solidarietà» verrebbero arrestati; le maggiori città sarebbero completamente isolate. La situazione da «guerra civile» che verrebbe a crearsi, considerato che una parte degli aderenti a «Solidarietà» opporrebbe resistenza, fornirebbe al po polacco il pretesto per chiedere l'intervento del Patto di Varsavia.

A questo piano si farebbe ricorso solo nel caso che il poup si trovasse completamente «sopraffatto».

MAPPA DELLA LIBERTA': I LIBRI AL PRIMO POSTO

Polonia, di moda il proibito

Le opere messe all'indice dal regime inondano il Paese a decine di migliaia di copie - Orwell con «1984» al posto d'onore seguito da Ionesco e Beckett - Problemi scottanti discussi sui giornali ufficiali - Anche il partito parla di «rinnovamento»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DANZICA — E' un'impresa ardua disegnare la mappa della libertà polacca in questa incerta stagione politica. E' come tracciare la pianta topografica di una metropoli squassata dal terremoto, di cui non si conosce ancora il nuovo piano regolatore. Un esempio: la carta stampata. Le biblioteche degli intellettuali di Danzica, di Varsavia, di Cracovia rivelavano anche nel passato, quando gli argini della censura ufficiale reggevano ancora, un arco spregiudicato di letture. Negli scaffali dei mandarini del regime, spesso inclini all'eresia, come in quelli dei ribelli, si scoprivano autori ufficialmente all'indice: Djilas, Kautsky, Deutscher, Trotzki, in lingue diverse come si addice a una società culturale poliglotta. Era una caratteristica dell'intellighenzia polacca.

Nell'odierno clima permissivo — dai confini imprecisi, di cui molti, i più, usufruiscono con audacia e trepidazione — le pubblicazioni «proibite» inondano il Paese: il rigagnolo che portava negli studi degli scrittori e nelle facoltà universitarie testi senza l'*imprimatur* del regime, si è trasformato in un fiume in piena. La censura non vuole o non può contenerlo. Il fenomeno non è paragonabile a quello degli altri Paesi dell'Europa orientale: qui non sono centinaia o migliaia di copie che circolano di nascosto, ma decine di migliaia, stampate da un'industria editoriale ufficialmente clandestina ma in realtà parallela, che consente ai giovani, non solo studenti, di conoscere una produzione letteraria non accettata dal regime.

I romanzi «proibiti», che le grandi case editrici (Piw e Citelnik) non possono pubblicare, sono in bella mostra sulle scrivanie e negli scaffali: gli capitali intellettuali polacchi li esibiscono senza timore. E' una linea di condotta teorizzata da Leszek Kolakowski, uno dei più prestigiosi filosofi polacchi contemporanei, escluso dal partito nel '66, cacciato dall'università nel '68 e ora insegnante a Oxford: *«Il modo migliore di reagire alle incriminazioni per questo tipo di "reati"* (infrazioni alla censura) *è di moltiplicarli»*. Di fronte a un'insubordinazione di massa la polizia è impotente. Kolakowski ha dettato quella norma tre anni or sono, forse non immaginando quel che sarebbe accaduto nell'immediato futuro. Oggi la lettura dei libri all'indice è una delle occupazioni più innocenti.

★★

Uno dei grandi successi «clandestini» è *La piccola apocalisse* di Tadeusz Konwicki, messo in circolazione l'anno scorso con una tiratura di più di ventimila copie. E' un romanzo scritto prima dei grandi scioperi d'agosto, quando il regime di Gierek sembrava incrollabile, e quindi è impregnato di un pessimismo senza speranza. La vicenda si svolge nell'arco di ventiquattr'ore, il 22 luglio, giorno della festa nazionale, in un Paese schiacciato dall'autoritarismo burocratico, immerso in un clima di delazione permanente, di accidia invincibile e di corruzione cronica. Anche i dissidenti vengono presentati come impotenti di fronte a questo crollo morale. L'autore li dipinge in modo grottesco: all'avvio del romanzo propongono al personaggio principale di bruciarsi sulla pubblica piazza, di imitare i bonzi vietnamiti o il cecoslovacco Jan Palak, al fine di scuotere il Paese dall'inerzia. Soltanto i capi del regime appaiono vitali o comunque amanti delle delizie della vita: rinchiusi in un *bunker* si dedicano a banchetti rabelaisiani. Il tutto si svolge nel 1984.

George Orwell, con *La fattoria degli animali* e *1984*, occupa un posto d'onore nell'editoria clandestina polacca: non solo perché troneggia in tutte le biblioteche private che ho intravisto, ma anche perché mi sembra il grande ispiratore di una narrativa tentata dai romanzi-*pamphlets*. Gli *slogans* dominanti nel suo *1984* (*«La guerra è la pace, la libertà è la schiavitù, l'ignoranza è la forza»*) affiorano in molti testi dedicati al regime imperante. Concorrenti di Orwell sono Ionesco, per la sua tenace satira della stupidità umana e il suo senso atroce della desolazione esistenziale, e Beckett che con *En attendant Godot* consente metafore sarcastiche sull'attesa del paradiso socialista.

Le opere stampate nelle edizioni clandestine sono numerose. Ne cito soltanto alcune per mettere in luce il carattere di una narrativa letta con avidità dalle nuove generazioni. Se *La piccola apocalisse* illustra una Polonia che precipita come nazione nella decadenza morale, *La grande paura* di Julian Stryjkowski parla dell'antisemitismo nella Polonia prebellica, con un'indiretta ma chiara allusione ai *pogrom* del '68 contro gli intellettuali ebrei. Il tema centrale è sempre la «miseria» del Paese negli ultimi trent'anni. E' attorno a essa che ruotano con insistenza angosciosa gran parte dei romanzi «proibiti», in contrapposizione a quelli «leciti», diffusi dalle case editrici ufficiali, che evitano gli argomenti scomodi e si rifugiano nella storia remota, quando non esaltano il regime.

★★

L'immagine della Polonia che si ricava dalla letteratura clandestina è quella sintetizzata da Kolakowski, secondo il quale il socialismo polacco sarebbe *«completamente ossificato e senza più base ideologica»*. Ho l'impressione che le biblioteche polacche si siano trasformate negli ultimi anni: mentre un tempo i libri all'indice riguardavano sovente il dibattito all'interno dell'universo marxista (appunto Deutscher, Trotzki, Kautsky eccetera), e difendevano le scuole revisioniste, oggi le opere allineate negli scaffali o posate sulle scrivanie sono di tipo orwelliano, sono i verbali allucinanti di una realtà che l'autore della *Fattoria degli animali* aveva intravisto. Non sono più le eresie, il ripudio di Lenin e la critica di Marx, che attirano gli scrittori polacchi, ma la condanna sistematica, corrosiva e ossessiva di un sistema, prescindendo dalle etichette che esso si appiccica addosso. Le letture «proibite» hanno un impatto rilevante sulla società: rappresentano una dimensione della libertà che il regime è costretto a tollerare in questa fase incerta, in cui i confini tra il lecito e l'illecito non sono più tanto netti.

Altro esempio, riguardante la carta stampata: i giornali. Non mi riferisco a quelli clandestini che non mancano, ma a quelli ufficiali, venduti nelle edicole. *Zycie Warszawy* (La vita di Varsavia) è uno dei più diffusi e dei più interessanti. Il vecchio direttore, Janusz Rolinski, è stato messo alla porta dalla redazione, e ora il quotidiano ospita dibattiti un tempo impensabili. Un terzo dei centoventi giornalisti è iscritto al sindacato Solidarietà: i nomi sono affissi su una bacheca in un corridoio del vecchio edificio. *Zycie Warszawy* ha ospitato recentemente un articolo di Wierzynski sul dilemma che i giornalisti dovevano affrontare nel passato: il silenzio o la mezza verità? Wierzynski scelse la prima soluzione, il silenzio, e per anni ha fatto il cronista sportivo. Altri, invece, hanno scelto la seconda via, per comodità, oppure, come afferma Zygmunt Szeliga, vicere-dattore capo del settimanale *Politika*, per tenere acceso un lumicino di ragione, in un momento di tenebre.

I problemi della censura, della libertà di stampa, dei sabati liberi (la settimana corta), dei sindacati rurali (rifiutati dal regime), della corruzione dei vecchi dirigenti, dei rapporti tra cattolici e partito, e così via sono discussi sulle pagine di *Zycie Warszawy* con spregiudicatezza e coraggio. Non mancano le critiche al governo. Lo stesso fenomeno si verifica su altri giornali: e non sono sempre quelli del partito a essere i più codini. A Cracovia *La gazzetta*, organo della federazione locale, è più liberale del *Giornale di Polonia*, che pur non dovendo interpretare la linea ufficiale si tiene su posizioni di estrema prudenza. In altre regioni è capitato che il quotidiano del partito pubblicasse articoli preceduti da un distico insolito: *«Questo scritto è stato proibito dalla censura, ma noi lo stampiamo ugualmente»*. In questa incerta stagione politica, l'iniziativa redazionale conta: un direttore audace ha un ampio margine di manovra.

Interrogo sull'argomento un collaboratore di *Nowe drogi* (Vie nuove), periodico ideologico del partito. E' noto per i suoi severi editoriali contro le *«forze antisocialiste»*. Tra i riformisti non è popolare. Con mia grande sorpresa si dichiara invece «un riformista» e mi illustra una sua teoria secondo la quale «*per pubblicare cinque articoli liberali, ci vuole un articolo conservatore*». Insomma, un suo editoriale contro le forze anti-socialiste consentirebbe ad altri di scrivere in libertà. Lui si sacrifica nel nome della legge sugli equilibri politici.

La libertà improvvisa ha sollevato problemi che un professore universitario definisce semantici: il linguaggio del partito, contrapposto quotidianamente al linguaggio della società adottato dai sindacalisti e dai giornalisti più coraggiosi, appare vecchio, artificioso, spesso incomprensibile. Mi spiega ad esempio quel docente, con ironia, che aggettivi come «indipendente» (*niezalezny*) e «autogestito» (*samorzadny*) riferiti al nuovo sindacato, quando sono usati in un articolo stampato sui quotidiani più rigorosi del partito risultano burocratici, castrati di quel significato che invece assumono sulla penna o sulla bocca di chi esprime la società. In una facoltà universitaria di Cracovia è stato organizzato un corso sul «Linguaggio ufficiale nei sistemi totalitari»: si insegna insomma agli studenti come decifrare il codice del regime.

E' tuttavia ingiusto affermare che il partito è rimasto immobile, come un fossile, al centro di una società in movimento: nel palazzo del Comitato centrale come nelle cellule periferiche di Danzica e di Varsavia si parla di *«rinnovamento»*. E anche se questa espressione sulle labbra di alcuni dirigenti ha suoni gattopardeschi (cambiare affinché nulla cambi), essa non è del tutto priva di senso. Rivela la preoccupazione di ristabilire rapporti con la società, che in quattro mesi, grazie alle imprecisate libertà di cui usufruisce, sembra appartenere a un altro pianeta, rispetto al regime che deve governarla.

Bernardo Valli

Il Premio Napoli a Nerino Rossi

NAPOLI — Nerino Rossi ha vinto la ventisettesima edizione del Premio Napoli con il romanzo *Melanzio* (ed. Rusconi). Il libro, che è la storia di un ex guardiano di porci, Melanzio, in un quadro di lotte partigiane tra il 1944 e il 1945 nell'Emilia-Romagna, ha ottenuto 322 voti dalla giuria popolare, composta di lettori di una dozzina di librerie della Campania, e di 240 operai.

UN LIBRO DI GHIRELLI SUGLI ANNI ACCANTO A PERTINI

Due o tre cose che so di lui

«Sollevato dall'incarico» nel maggio 1980, il giornalista racconta aneddoti anche indiscreti di quello che ha visto al Quirinale - Del Presidente della Repubblica scrive: «E' impossibile non amarlo», e racconta episodi edificanti - Ma nel volume circola una vena sottile di rivalsa

Esce da Rizzoli un volume intitolato Caro Presidente, *dovuto ad Antonio Ghirelli il quale è stato a capo del servizio stampa in Quirinale fino al 31 maggio dell'anno scorso quando fu «sollevato dall'incarico» a causa di un malaugurato incidente. Trovandosi Pertini a Barcellona, gli furono per equivoco attribuite dichiarazioni che il Presidente non aveva mai espresso e che sarebbero state, prima che incaute, affatto indebite. Ciò non accadde per colpa di Ghirelli ma di un improvvido suo collaboratore subordinato: assai correttamente Ghirelli se ne assunse l'intera responsabilità e ci rimise il posto.*

Fu un infortunio sul mestiere, di cui Ghirelli non ha da vergognarsi, anche se è comprensibile che ne sia rammaricato. Egli tiene comunque a confermare, come già fece sul momento, il suo affetto e la sua devozione al Presidente. Scrive che «forse è impossibile non litigare con quest'uomo ma certamente è impossibile non amarlo», *e queste sono nobili espressioni nelle quali la lealtà si accompagna al rimpianto. Ne vada quindi merito a Ghirelli: però il suo merito sarebbe maggiore se nel suo libro non circolasse pure una vena sottile di rivalsa.*

Ghirelli conclude il volume affermando che «naturalmente, la mia vicenda personale non ha nessuna importanza», *ma d'altra parte sbaglia* [illegible] *all'inizio presentata come un giallo che ha* «il sapore di un romanzo di Agatha Christie», *e soprattutto essendosi arrischiato ad una confessione vagamente grottesca di questo tipo:* «Mi viene fatto di pensare che in Italia non si solleva qualcuno dall'incarico almeno dal 25 luglio 1943». *C'è modo e modo di valutare una disavventura personale, ma bisogna resistere alla tentazione di porsi al centro della storia. E' sempre bene non esagerare.*

Tenendoci comunque per un momento sul piano dei grandi paragoni, anziché al parallelo Vittorio Emanuele-Mussolini e Pertini-Ghirelli ci si può meglio riferire al fatto abbastanza illustre di Dedjer-Tito che così bene risalta nella biografia critica che il grande dissidente jugoslavo ha dedicato alle vicende del suo maresciallo: come già in Dedjer, anche in Ghirelli è presente una sorta di odio-amore per il proprio personaggio, che misconoscere è impossibile ma per il quale non si riesce a non provocare qualche rancore di carattere del tutto personale. E così nasce il desiderio di rivalsa che traspare in ambedue i volumi.

Ghirelli si era fatto l'idea che il suo compito fosse quello di presentare alla pubblica opinione un'immagine di Pertini di tipo kennediano: «Sto dando i primi tocchi», *scrive all'inizio, e poi avverte che la stessa moglie del Presidente voleva trattenerlo dall'impresa:* «Non c'è bisogno di esaltarlo, *gli disse Carla,* di ricordare in ogni occasione i suoi meriti, se no rischiamo di renderlo insopportabile alla gente». *Ghirelli si difende:* «E' fuori strada chi ritiene che sia il capo del servizio stampa del Quirinale ad orchestrare la campagna di "papagiovannificazione" del Presidente».

Egli parla difatti di un meccanismo automatico che si sprigiona dai mezzi di comunicazione di massa «trasformando l'ammirazione per il personaggio in una caccia indiscriminata ai suoi pregi e ai suoi difetti». *Per conto suo fornisce un contributo alla ricerca dei difetti: dice che ai primi tempi del mandato Pertini è emerso* «piuttosto un personaggio che non una personalità», *e che quando incominciarono le prove più serie il Presidente non si rivelò di statura eccezionale. Sembra che voglia ridimensionarlo internazionalmente:* «Pertini, che parla solo un po' di francese e non si è mai misurato in questo campo, tradisce inizialmente un certo imbarazzo».

Nella versione data da Ghirelli, per esempio, la prima visita a Roma di Giscard d'Estaing in ottobre del 1978 si risolse in una pessima figura del nostro Presidente che fu causa di seri imbarazzi per la diplomazia italiana; e così pure disapprovabili furono certe sue iniziative assunte a caldo, come quando egli avrebbe preteso di ricevere una delegazione di studenti iraniani, o rifiutò di inviare condoglianze per la morte del presidente della Repubblica sudafricano Diederichs, e di mandare auguri al generale Videla presidente dell'Argentina: e così via elencando una serie di gaffes, ostinazioni e impuntature occorse in occasione delle visite all'estero. In Baviera ebbe a trovare ripugnante la cucina tedesca, a Belgrado una sera si fece accompagnare in un locale notturno dove a giudizio di Ghirelli si sarebbe comportato in maniera goliardica.

In qualche pagina del libro le annotazioni hanno un po' gusto di pettegolezzo. C'è poi un'insistenza disdicevole nel sottolineare gli anni del Presidente: «Come è tipico di un'età così avanzata, egli tende a rievocare ripetutamente i passaggi più gloriosi della sua vita». *Una volta Pertini si adombra perché l'Avanti! ha dato poco spazio alle felicitazioni per il suo 82° compleanno, mentre a Giolitti non perdona di averlo dichiarato «anziano» in un'intervista rilasciata al Corriere.*

Sul dato della vecchiaia Ghirelli insiste molto, e non sempre gentili sono le definizioni che egli riserva a Pertini: «Vivacissimo nonno della Patria», «l'illustre vegliardo», «il Vecchio Eroe», «il giovane ottuagenario», «la giovinezza di questo ottuagenario è stupefacente». *Nemmeno si astiene dal riferire le ingiurie (come quelle delle Br che definiscono Pertini* «vecchio babbeo dalla vista annebbiata»*) sia pure per respingerle virtuosamente:* «Il vecchio babbeo ha il fegato di un giovane partigiano». *Sono annotazioni che per lo meno peccano di indelicatezza soprattutto al trovarle accompagnate dalla notizia che Pertini è un superstizioso il quale crede negli oroscopi degli astrologi, e che parlando di Tito — impietosamente definito da Ghirelli* «la Grande Mummia» *— avrebbe detto una sera:* «Scommetto che si è fatto fare un'iniezione di Gerovital».

Pertini tuttavia non può essere accusato di cinismo, e qualche volta le testimonianze di Ghirelli ne danno atto chiaramente. Si celebrano i funerali di Nenni, e Pertini si inalbera contro gli operatori della Tv per le loro intrusioni disturbatrici. «Possibile che non si possa restare soli con un vecchio amico che ci ha lasciati?». *E poi, come in un soffio:* «Se ne sono andati via tutti: Nenni, Santi, Basso, Lussu, Brodolini, Buozzi. Mio caro Ghirelli, il mondo è costruito sui morti». *Infine mormora:* «Eh, un giorno portano via anche noi». *E un'altra volta:* «Che presidenza tormentata! Non c'è giorno... A quanti funerali ho assistito?». *Si dispera al momento della morte di La Malfa, e si giustifica con dignità:* «Quando un vecchio smette di macerarsi, cioè di amare gli altri, è un uomo morto».

Sono testimonianze edificanti che Ghirelli non manca di fornire, ma la loro efficacia sarebbe migliore se non fossero intercalate da annotazioni in qualche modo scorrette. Saputo di Lelio Basso in agonia, Pertini avrebbe detto: «Che muoia non mi interessa». *E' improbabile, perché poi corre a visitare la salma dicendo:* «Dinanzi alla morte cadono tutti i rancori». *Ma è nei confronti dei viventi che Pertini sarebbe spietato, se si crede a Ghirelli. Viene Zaccagnini in Quirinale ma il colloquio col Presidente è un soliloquio:* «Stavo per tirargli qualcosa tanto per provare se era ancora vivo», *avrebbe detto Pertini al termine dell'incontro.*

Anche con Almirante non ci fu che un monologo: «Sono stato gentile ma l'ho avvertito che non avevo niente da dirgli. Non sono né Leone né Gronchi». *A Riccardo Lombardi non perdona che egli sia stato un tempo militante dell'Azione cattolica:* «Semel abbas semper abbas». *Andreotti è* «diabolico». *Craxi è troppo grasso come era già Bakunin che non riusciva a entrare nella carrozza né a uscirne, e Lucio Magri è un Narciso* «che passa il tempo a specchiarsi nei vetri di Montecitorio». *Ancora peggio tocca ad Antonio Giolitti che stava in piedi davanti alla scrivania di Pertini, il quale fingeva di telefonare:* «L'incredibile ragazzo di ottantadue anni intavola una lunga conversazione con un interlocutore inesistente e intanto fa cenno distrattamente al visitatore di sedersi». *E poi riattacca il ricevitore e lo saluta con freddezza senza neppure stringergli la mano. E ancora: Visentini quando recita la litania del giuramento da ministro fa ricordare a Pertini un vecchio motto genovese:* «Dice il Paternoster come le scimmie».

Altre battute del genere si potrebbero ancora spigolare nel libro di Ghirelli, che ne è folto, ma alla lunga l'elenco risulterebbe tedioso e forse poco illuminante. Sono piccoli sfoghi di umore estemporaneo che da un punto di vista politico non mostrano nulla.

Vittorio Gorresio

Da scoprire al Louvre

Jean Fouquet: «La Vergine di Anversa» (1451, particolare)

Piogge d'oro sui cavalieri di Fouquet

Accanto ai grandiosi ritratti, esposte le celebri miniature del pittore quattrocentesco: «Uno stile che condensa la verità in un foglio di venti centimetri» - Dipinse la storia, i re, il Papa, la religione, il buffone, la morte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — Jean Fouquet, massimo pittore francese? Dirlo può sembrare arrogante, soprattutto perché bisogna ammettere che di lui si sa ben poco. Eppure è così, per una doppia, innegabile evidenza: da una parte la carica ineguagliata di ogni opera, di ogni particolare, dall'altra il suo posto di rilievo nella storia. Per le miniature, qui al Louvre, alla mostra che resterà aperta fino al 19 aprile, vengono presentate le riproduzioni delle opere che non si sono potute portare (Chantilly, la famosa pagina del Boccaccio di Monaco) e quelle delle grandi raccolte come le *Antichità giudaiche*, che la Biblioteca Nazionale ha sì prestato, ma di cui soltanto grazie alla riproduzione fotografica si possono mostrare le pagine. Per fortuna, il Louvre possiede due fogli del libro d'ore di Etienne Chevalier, la Biblioteca Nazionale un altro.

Con la *Carità di San Martino* e le *Tre Sant'Anna*, c'è tutto quello che occorre per scoprire Fouquet, per cogliere la capacità di uno stile che condensa la verità del mondo in un foglio di 20 centimetri, per provare infine la strana sensazione che questa struttura minuziosa e ricca di forme spruzzate d'oro espone in ultima analisi un qualcosa che si può definire la vocazione dell'arte francese.

Certo, c'è un che di fiammingo, e più precisamente la lezione di Van Eyck alla base di quest'arte; ma una lezione compresa, filtrata, dominata. La sagoma del ponte di Parigi, dove il cavaliere Martino incomincia la sua azione caritatevole, è l'immutabile articolazione dello spazio urbano, dove le strade si snodano in bell'ordine; i grossi posteriori dei cavalli sulla sinistra rappresentano il rovescio del gruppo frontale che avanza sulla destra, e così via.

Passiamo ai fogli vicini, alle straordinarie scene storiche delle *Antichità giudaiche* avvolte in paesaggi della Turenna; alle scene evangeliche, ritmate da chioschi all'antica, venuti direttamente da Firenze, ma sottolineati da filetti d'oro che ne fanno uno scenario da tavola sacra. Sempre si trova la forma più valida, come nel grande scrittore si trova la parola giusta e il tono gustoso.

La stessa sensazione di compiutezza ritorna senza fine, la stessa evidenza di un'arte perfettamente libera nel minuscolo formato della miniatura, un'arte che domina e possiede tutto in una celebrazione pacata, come in Piero della Francesca, l'inevitabile contemporaneo. Questa sovranità insieme intellettuale e sensibile si esercita nella distribuzione così originale dei due registri, scena «vera» in alto, in basso gli emblemi, le iscrizioni. Un piacere inesauribile.

Se si guardano i quadri del maestro Jehan, si ha ancor più la tentazione di attribuire a Fouquet il motto di Picasso: *«Non cerco, trovo»*. Ogni opera — il grandioso *Ritratto di Carlo VII*, purtroppo un po' sbiadito dagli anni, quello di Juvénal, risplendente e sonoro, per non parlare della *Vergine di Anversa*, dal seno perfetto, indimenticabile — ogni dipinto è una scoperta; la storia del «genere» è stata modificata ogni volta dall'intervento di Fouquet.

Si è saputo, grazie a fonti italiane, che dipinse a Roma verso il 1447 il ritratto di Papa Eugenio IV (ne resta il ricordo in un'incisione): l'evoluzione, come ha intuito Focillon, e come recenti studi confermano, porta ai grandi ritratti romani del Rinascimento. E si capisce perché quel grande conoscitore delle miniature francesi che è il professor O. Pächt abbia recentemente proposto di attribuire al maestro Jehan il ritratto di buffone mal sbarbato detto *Gonella*, ora al museo di Vienna. La proposta ha buone possibilità di essere valida.

Trovando così perfettamente la sua collocazione in un grande momento dell'arte d'Occidente, Fouquet illumina in profondità il destino dell'arte francese. Esattamente 50 anni fa, nel 1931, è stato scoperto un grande pannello della *Pietà*, dimenticato in un piccolo villaggio. Ora ha un posto d'onore nell'esposizione, e ben merita di averlo: ha un rigore da bassorilievo, con figure decisamente scandite dalle ampie pieghe dagli orli luminosi che richiamano irresistibilmente il taglio nitido delle figure giacenti e piangenti scolpite. Soprattutto, i bianchi rispondono ai bianchi con una scelta di un'originalità affascinante, sottolineata, come una chiave musicale, dal turbante della pia donna in lacrime, gli occhi arrossati, dietro il legno della croce. Un inno funebre bianco e ocra, con un contrappunto di gres, che in origine doveva ravvivare lo sfondo azzurro, accentuando l'effetto di rilievo dipinto.

Bisogna soffermarsi sulla bellezza delle mani che si congiungono o si posano (quella di Giovanni incornicia la Madonna) con nitidezza e dolcezza. La nobiltà dello stile è più commovente che mai. Forse, come pensava Focillon, c'è qui l'affermazione di una maniera francese che non verrà più dimenticata. C'è una consonanza eccezionale fra la densità delle forme e le esigenze della pittura. Ed è davvero meraviglioso che, per trovare l'autore di quest'opera eccezionale, occorra risalire al miniaturista del *Libro d'onore di Etienne Chevalier*. Soltanto lui, intorno al 1445-1460, poteva creare una composizione così padroneggiata. E si sa che ha dipinto delle pale ispirandosi a fonti della Turenna. Lo strato dipinto è molto sottile, come si addice ad un pannello di grandi dimensioni.

Una recente analisi di laboratorio ha confermato questa teoria. L'opera è stata presentata all'esposizione del Grand Palais sulla scienza e l'arte, con commenti contrastanti che l'ottimo, piccolo catalogo fatto da N. Reynaud ha il merito di rettificare. Poiché, come ci si aspettava, Fouquet, che ha la mano così felice nei particolari minimi e nelle sottili piogge d'oro della miniatura, affronta da perfetto artista plastico il formato monumentale, dall'ampio e semplice drappeggio. Anche in quest'arte è di casa.

Stupisce che critici recenti abbiano esitato a riconoscerlo. Fouquet isola e esalta la forma con la stessa maestria con la quale la stempera nella miniatura ai riflessi del cielo e alle scintillio del fiume. La religione, la storia, il re, il Papa, il buffone, la grande scena della morte, tutto risponde alla sua particolare invenzione, ma anche alla stessa celebrazione, prodigiosamente attenta, rispettosa e sicura.

André Chastel

È MORTO UN SINGOLARE AUTORE DEL NOVECENTO LETTERARIO

Sinisgalli scienziato poeta

ROMA — *Il poeta Leonardo Sinisgalli è morto improvvisamente ieri all'alba nella sua casa romana. Era nato a Montemurro (Potenza) il 9 marzo 1908.*

Singolare figura davvero quella di Sinisgalli nella letteratura del Novecento italiano, per la compresenza in essa di molti aspetti e modi almeno a prima vista alquanto contraddittori: la ricerca ermetica della purezza e dell'essenzialità della parola e la rievocazione del mondo lucano dell'infanzia con i suoi canti e i suoi proverbi popolari: il rigore del prosatore scientifico di classica limpidezza e la liricità delle prose di memoria e di idillio.

Il fatto è che, quando Sinisgalli pubblica a ventotto anni, nel 1936, la sua prima opera poetica, le *18 poesie* (ed. Scheiwiller) l'unico spazio frequentabile, in un tempo di trionfante «poesia pura», sembra essere per lui quello in cui possano congiungersi le passioni dei sensi vigili e acuti a contatto con i colori, le luci, i paesaggi del Sud, le avventure dell'infanzia di paese, e la nettezza e la precisione della parola, portata fino alla concisione dell'epigramma.

L'ungarettiano modello della parola spoglia e reinventata in una nuova verginità e la suggestione dannunziana di un vitalismo selvaggio e barbarico si uniscono nei primi versi di Sinisgalli: in più, c'è la splendida ostinazione a ottenere sempre un'estrema chiarezza di descrizioni e di linguaggio, anche quando, al di là dei paesaggi lucani, ecco altri luoghi e altre esperienze, come Roma.

Rimane sempre, tuttavia, in volumi come *I Campi Elisi* (1939), *Vidi le Muse* (1943), *I nuovi Campi Elisi* (1947), il senso di fondo di un'idillicità che ha, al tempo stesso, fondamenti classicistici e di memoria infantile, che fanno vivere la poesia di Sinisgalli come in un'atmosfera di sogno di antiche parole e di un'esistenza infantile libera e selvaggia, secondo due miti, di cultura e di vita, che l'ermetismo italiano coltivò in sé, ma in nessun altro caso con tanta lucidità e consapevolezza e con tanto rigoroso dominio della ragione.

Del resto, Sinisgalli si era laureato in ingegneria elettrotecnica industriale, e lavora a lungo nell'industria, curando la redazione della rivista *Edilizia moderna*, dirigendo l'ufficio pubblicità di Milano prima

Leonardo Sinisgalli

dell'Olivetti, poi della Pirelli (e la rivista della società stessa, *Pirelli*), infine fondando, nel 1952, per la Finmeccanica la rivista *Civiltà delle macchine*. In rapporto con il lavoro industriale, si assiste, nell'opera letteraria di Sinisgalli, all'accentuarsi, da un lato, del momento idillico e contemplativo, come nelle prose di *Fiori pari, fiori dispari* (1945), *Belliboschi* (1948), *Le rose di Gerico* (1970), quasi come reazione e opposizione alla prosa matematica e tecnica di *Furor mathematicus* (1944); dall'altro, a una progressiva perdita del gusto della realtà dei sensi e della vita, che invano sono ricercate ancora nei canti popolari lucani acutamente trascritti, ma insistendo soprattutto sui temi della malattia, della vecchiaia, della solitudine, del dolore.

L'ultima poesia di Sinisgalli, a partire dal fondamentale *Quadernetto della polvere* (1948) fino a *Mosche in bottiglia* (1975) e *Dimenticatoio* (1978), — tutte opere edite da Mondadori — è un inno all'aridità, al vuoto, al nulla a cui si riducono la vita e le cose sempre più in fretta. Anche i testi si fanno sempre più brevi e prosciugati: pochi versi brulli e scarni e disseccati. La poesia dei sensi e della barbarica e autentica vita d'infanzia e di paese è diventata la pronuncia di faticose e secche parole nella coscienza, tragicamente acuta, della fine della possibilità di fare poesia nel rapido dissolversi delle cose e delle immagini del mondo. Ed è, certo, questo di Sinisgalli un itinerario esemplare nel nostro momento poetico.

G. Bàrberi Squarotti

Nella crisi sembrano aumentare le possibilità del socialista Gonzalez

Il partito di Suarez si spacca sulla scelta del nuovo premier

Calvo Sotelo, designato dal dimissionario, non ha il sostegno della maggioranza - Il re chiuderà le consultazioni probabilmente solo dopo il congresso dell'Unione di centro, in programma a fine settimana

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADRID — Quando morì Franco rimanemmo sorpresi di quanto poco la scomparsa del Caudillo avesse colpito gli spagnoli e di quanto poco essi fossero allarmati per il futuro. Di fronte alla caduta di Suarez, che è pur sempre il più grosso avvenimento dopo la morte di Franco, abbiamo la stessa sensazione: gli spagnoli non appaiono per nulla turbati né preoccupati. Lo comprovano oggi anche le cifre. Secondo un sondaggio Gallup, soltanto il 16 per cento di loro ritiene che le dimissioni del primo ministro non saranno benefiche per il Paese. Il 75 per cento pensa che Suarez ha fatto bene a lasciare la poltrona; di questi, il 33 per cento gli rimprovera di non averlo fatto prima.

Già in un'inchiesta svolta alla vigilia della decisione del capo del governo, il 59 per cento degli spagnoli giudicava che «Suarez non serviva più» (dato indicativo: anche il [illegible] per cento degli appartenenti al suo partito condivideva questo giudizio). Lo stesso sondaggio rivelava che le preferenze per la Ucd, partito di maggioranza relativa, erano crollate dal 35 al 27 per cento, mentre il peso di Felipe Gonzalez saliva dal 30 al 34 per cento. Infatti le opzioni per il leader socialista come capo del governo sono oggi a quota 43, mentre quelle di Suarez sono a 26. Ma dovendo il premier uscire dal partito maggioritario, le preferenze vanno a Leopoldo Calvo Sotelo, con il 40 per cento. E' l'uomo che lo stesso Suarez ha indicato ieri al re Juan Carlos come proprio successore.

Il probabile futuro primo ministro sta raccogliendo consensi anzitutto negli ambienti economici (la Borsa ha «salutato le dimissioni» con salite «spettacolari», come registrano i giornali) per le doti che lo differenziano dal predecessore. Calvo è un tecnocrate, di estrazione Opus Dei, con buona conoscenza dei meccanismi economici e amministrativi, riservato, opaco perfino, senza velleità di dominio. Non ha brillato particolarmente in nessuno dei dicasteri finora gestiti, ma fra i ministri che in generale non eccellavano troppo è stato considerato il più lineare e coscienzioso. Ha la competenza e la preparazione tecnica che Suarez non aveva, ma è privo del carisma e dell'intuizione politica del leader naufragato. Del nuovo candidato nessuno ha saputo dire né scrivere di più. In fondo non è Calvo Sotelo che emerge ma è Suarez che tramonta. Cinque anni sono stati troppi per non mettere in rilievo il pragmatismo, l'improvvisazione, i compromessi precari: tutti necessari in un periodo di transizione, ma insufficienti quando si tratta di elaborare e gestire un più organico programma di stabilizzazione.

Il tramonto di Suarez mette in crisi la ucd, partito-agglomerato, nello stile del suo creatore: in base a una pragmatica, improvvisata e perciò anche precaria convergenza di potere fra gruppi svariati. I democristiani e i liberali, il cosiddetto «settore critico», con 45 dei 165 deputati, avevano già chiesto la testa di Suarez e rifiutano ora l'appoggio al suo candidato. Il resto, composto da 95 ex franchisti, suareziani, e da 25 socialdemocratici, fa quadrato attorno a Calvo Sotelo, ma non è del tutto compatto, dividendosi fra i dirigenti di estrazione falangista e socialdemocratica e i liberisti in campo politico-economico.

Il settore critico si scinde a sua volta di fronte al problema del divorzio, che vede liberali e socialdemocratici e una parte di ex falangisti da un lato, e democristiani e parte degli ex franchisti dall'altro. La conferenza episcopale infatti ha provocato una incrinatura determinante nel piedistallo di Suarez. Questo groviglio di partito, composto e scomposto dalle correnti, non dovrebbe essere tanto indecifrabile al lettore italiano. L'Unione del centro democratico infatti assomiglia molto alla democrazia cristiana e si articola sempre di più secondo l'inafferrabile logica del partito italiano. Connotati italiani si riscontrano anche nei comportamenti delle altre forze politiche. Felipe Gonzalez, come Craxi, offre la propria leadership per un nuovo governo. Carrillo, sulla scia di Berlinguer, ma con ritardo e senza tener conto dell'ultima svolta del pci, prospetta un governo di solidarietà democratica. Fraga, ricalcando gli schemi della destra di Montecitorio, insiste su una netta distinzione fra governo, tendenzialmente appoggiato a destra, e opposizione, che sarebbe la sinistra.

Un altro tema italiano è rimbalzato in tutti gli editoriali consacrati ieri alla crisi: si rimprovera alla ucd, come si rimprovera sempre alla dc, di aver provocato una crisi extraparlamentare e di cercare una composizione al di fuori del Parlamento. Il direttore di *El País* scrive che il modo di condurre la crisi non è precisamente un saggio di democrazia di fronte all'Europa che si prepara ad accogliere la Spagna democratica in seno alla Comunità. Si tratta probabilmente di un eccesso spagnolo di illusioni di fronte alla democrazia e all'Europa.

La Spagna infatti non è sembrata mai tanto europea come durante questa crisi, ricalcando tutte le stravaganze dei parlamenti e dei governi europei in crisi. Re Juan Carlos, che ieri ha proseguito le consultazioni, sembra propenso ad aspettare la fine del congresso ucd, indetto dal 6 all'8 febbraio, per designare il candidato alla presidenza del consiglio. Ai leaders che riceve appare cauto e riservato. Anch'egli, sulla scia delle esperienze dei sovrani europei, non si considera sposato né con Suarez né con la ucd, sapendo che nel futuro delle monarchie c'è sempre un socialista.

Frane Barbieri

Sconfinamenti libici in Sudan dal Ciad

KARTOUM — Per due volte in questa settimana le truppe libiche d'intervento del Ciad hanno violato la frontiera sudanese, inseguendo guerriglieri.

Secondo fonti diplomatiche, le due incursioni libiche, di breve durata e risoltesi senza scontri con le forze sudanesi, hanno però rischiato di provocare combattimenti lungo l'incerta frontiera che, per oltre 1.100 chilometri, divide i territori del Sudan e del Ciad.

La tragedia dei bambini afghani

Chitral. Nel Pakistan settentrionale, in un villaggio di profughi afghani, i bambini sono costretti a vivere scalzi e con pochi vestiti, nonostante il freddo. Dall'Afghanistan, intanto, si apprende che audaci incursioni a Kabul dei partigiani anticomunisti afghani hanno ucciso oltre 150 miliziani della fazione Parcham del partito comunista nelle ultime 24 ore (Telefoto Ap)

Prossime consultazioni con i paesi alleati

Haig esigerà dall'Europa un appoggio contro l'Urss

Prossimo incontro con Genscher e Colombo - Collaborazione per la difesa delle rotte petrolifere - Pressioni economiche per Kabul

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Il segretario di Stato americano, Haig, ha annunciato che a partire da questo mese terrà a Washington una serie di «consultazioni politiche» con i ministri degli Esteri dei Paesi alleati. Fra i primi a visitarlo vi saranno il tedesco Genscher, da lui già incontrato lo scorso novembre in occasione di un colloquio fra Reagan e il cancelliere Schmidt, e l'italiano Colombo. L'obiettivo del segretario di Stato è coordinare le politiche dei vari governi della Nato nei confronti dell'Urss e del «terrorismo internazionale da essa alimentato», come ha denunciato lo stesso Reagan. Dopo questi round consultivi, Haig farà una visita in Europa a primavera, la prima dalla sua nomina.*

L'iniziativa del segretario di Stato s'inquadra sia nella promessa del presidente di mantenere stretti rapporti con gli alleati che nell'urgenza d'imporre all'Urss un codice di comportamento. La strategia del confronto scelta dalla superpotenza non sarebbe efficace senza l'apporto europeo in aree considerate determinanti: quella nordafricana, quella mediorientale e quella del Golfo Persico. Gli Stati Uniti sono pronti a procedere da soli nel Centro America e nei Caraibi, e nei territori adiacenti al Sud Africa, ma qui ritengono necessaria un'azione alleata.

In particolare, Haig intende sottoporre all'Europa la seguente linea sul Golfo Persico. Gli Stati Uniti manterranno alla sua imboccatura la flotta dell'Oceano Indiano, nonostante il ritorno degli ostaggi da Teheran (l'altro ieri, l'Urss ha protestato all'Onu, affermando che la decisione nasconde «ambizioni militari»). Gli alleati dovrebbero collaborare su base bilaterale, e quindi con Inghilterra e Francia in testa, alla difesa delle rotte petrolifere e al mantenimento della stabilità nella regione dopo la crisi afghana. Dovrebbero essere seguite con particolare attenzione le vicende dell'Iran, secondo Haig esposto ad una penetrazione sovietica.

Per quanto riguarda il Medio Oriente e il Nord Africa, il segretario di Stato ritiene allarmante soprattutto il problema della Palestina e l'intervento della Libia nel Ciad. A proposito del M. O., Haig intende chiedere agli alleati «un approccio unitario», e non più separato come si verificò con l'ex presidente Carter.

Più in generale, Haig proporrà «estrema chiarezza di atteggiamento» dell'Europa verso l'Urss. Nella sua concezione, ciò non significa soltanto riaffermazione della diffida dall'invadere la Polonia, e attuazione degli accordi di Bruxelles dell'anno scorso sugli euromissili. Comporta anche l'uso di strumenti di pressione per il ritiro dei sovietici dall'Afghanistan e la fine del loro appoggio al «terrorismo internazionale». Il segretario di Stato americano individua questi strumenti nella riduzione delle importazioni dall'Urss da parte di Paesi come la Germania, e nell'equivalente riduzione delle esportazioni a Mosca di tecnologie.

Formalmente il governo Reagan mostra dunque più attenzione alle istanze europee che non quello di Carter, ma nella sostanza si accinge a condizionarle in maniera molto più netta.

Ennio Caretto

Subito richiamato a Washington

Gaffe di diplomatico americano in Irlanda

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — I pensieri di un diplomatico sulla nazione che lo ospita dovrebbero restare o nella sua mente o negli archivi più segreti: ma così non è avvenuto all'americano Robin Berrington, le cui idee sull'Irlanda sono apparse sulla prima pagina del *Irish Times* e sono da qualche giorno argomento di conversazione e di discussione da Dublino a Cork, da Limerick a Donegal. E poiché le idee non sono quelle di un innamorato degli irlandesi, il piccolo scandalo è divenuto imbarazzante per il Dipartimento di Stato, che ha subito richiamato il povero Berrington a Washington.

Robin Berrington, 40 anni, addetto per la cultura e la stampa presso l'ambasciata Usa a Dublino, è alla fine della sua missione nell'Eire. Ancora un anno, e sarebbe stato trasferito a Tokyo. Una decina di giorni fa, impugnava la penna e scriveva a un amico (un altro diplomatico, pare) le sue impressioni sulla «*Isola di smeraldo*» e i suoi abitanti. Era una lettera privata, ma per una svista burocratica una sua fotocopia finiva in un plico destinato all'*Irish Times*.

Il mattino successivo, tutta l'Irlanda poteva leggere sull'*Irish Times* le riflessioni di Berrington. «*L'Irlanda è una nazione piccola, provinciale, ben modesta cosa se paragonata agli altri Paesi europei. Cibo e clima si eguagliano: sono entrambi monotoni. Il grigiore delle città, gli scioperi continui e gli inverni lunghi, cupi e umidi, tutto contribuisce a logorare l'entusiasmo*». Gli irlandesi sono «*enigmatici e imprevedibili nonostante il loro charme spontaneo*»: forse «*hanno un nocivo eccesso di natura umana, violenta e compassionevole allo stesso tempo*».

Quest'ultima osservazione è assai intelligente, molti irlandesi la condividono: e tutti a Dublino concordano certo con Berrington quando afferma che un viaggio a Londra non è una consolazione, perché «*se gli irlandesi sono inscrutabili, gli inglesi sono insopportabili*». In realtà, è soltanto un mini-scandalo. La stampa irlandese elogia anzi Berrington. Un articolo di fondo sull'*Irish Times* afferma: «*Berrington merita una promozione. Le sue vedute sono fresche e costruttive. La sua schiettezza ripristina la nostra fiducia nell'umanità dei diplomatici*».

Mario Ciriello

OSSERVATORIO - L'instabilità protagonista permanente della storia latino-americana

Un continente per tutte le guerriglie (da Che Guevara ai ribelli del Salvador)

La tragedia nel Salvador non riesce a trovare uno sbocco: quella che doveva essere l'«offensiva finale» dei guerriglieri, lanciata il 10 gennaio, si è arenata, il sollevamento generale della popolazione non è avvenuto, lo sciopero generale è stato seguito solo in parte. Come mai un movimento insurrezionale sviluppatosi così vigorosamente non è in grado di concludersi con la vittoria? Perché invece giunse al successo, nell'agosto del 1979, la guerriglia sandinista del Nicaragua? Come si spiega l'esito diverso delle due ultime guerriglie in America Latina?

Semplificando e considerando solo i fattori interni, la risposta fondamentale viene dalla diversa situazione dei due Paesi. Il Nicaragua è un Paese agricolo e poco sviluppato, mentre nel Salvador esiste una sia pur esigua classe media urbana: nel primo, quindi, vi era una base sociale omogenea sulla quale unificare, come avvenne, la guerriglia; nel secondo, invece, una guerriglia in gran parte di ispirazione marxista non poteva attirare la classe media. Si tratta di due casi esemplari, che offrono una prima indicazione, quasi a campione, dell'enorme complessità e varietà di situazioni che si intrecciano in quella che a noi europei si presenta unitariamente come America Latina.

Aspetti comuni, anche fondamentali, certamente vi sono: tutta l'America Latina è passata dalla dipendenza coloniale a un'indipendenza formale, fortemente limitata dalla sostanziale soggezione all'egemonia economica, prima dell'Europa e poi degli Stati Uniti. La storia dell'America Latina è, in estrema sintesi, la storia delle lotte dei suoi popoli per liberarsi da tale soggezione, imposta all'interno attraverso le oligarchie o i gruppi privilegiati locali. Un mezzo caratteristico per raggiungere lo scopo è appunto la guerriglia, che percorre la storia dell'America Latina fin dall'indipendenza, alla quale non poco contribuì, e che si è rinnovata su scala continentale ai nostri tempi.

Il punto di partenza si può considerare la vittoria di Castro a Cuba, esattamente ventidue anni fa, nel gennaio 1959. Se ne trasse la lezione, formulata nei suoi scritti dal Che Guevara, che la guerriglia popolare poteva abbattere le forze armate regolari, che non era necessario preesistesse un partito, che il terreno dello scontro doveva essere la campagna, non la città. In una parola occorreva creare un *foco* insurrezionale, dal quale sarebbe divampata la lotta rivoluzionaria. Negli Anni Sessanta il *foquismo* fece le sue prove in diversi Paesi latino-americani, specie nell'America andina, dal Guatemala al Venezuela al Perù; ma il tentativo più famoso fu quello compiuto in persona dal Che in Bolivia.

E fu il tentativo che segnò la sconfitta del *foquismo*, suggellata dall'uccisione dello stesso Che. Non era solo un insuccesso locale, dovuto al fatto che il Che si era, per così dire, paracadutato con pochi compagni in un Paese del tutto estraneo; era la fine dell'illusione *foquista*, che bastasse un pugno di eroi per scatenare la rivoluzione delle masse. Sulla guerra contadina contavano di fare leva altri gruppi rivoluzionari, detti filocinesi, perché avevano ripreso da Lin Biao la teoria della campagna che circonda e infine vince la città: ma neppure essi ebbero successo, non da ultimo perché erano piccoli gruppi, spesso settari, che aggiungevano ulteriore frammentazione nel campo marxista già spezzettato tra ortodossi, trockisti, marxisti-leninisti e altri ancora.

Se si voleva colpire quel sistema capitalistico che sfruttava le masse dell'America Latina, bisognava colpirlo al centro, nelle città: in base a questo criterio, altri rivoluzionari hanno spostato la lotta sul fronte della guerriglia urbana, specie in Paesi più evoluti, come l'Uruguay, dove fin dal 1960 Sendic aveva fondato il movimento dei Tupamaros. Ma proprio perché era più evoluta, la società uruguayana non ha appoggiato il movimento dei Tupamaros; ha consentito, al contrario, che in un Paese abituato al governo civile i militari prendessero il potere e lo esercitassero con gli arresti, le torture, le sparizioni.

Molto più complessa, in proporzione all'immensità del Paese, la situazione in Brasile, dove si erano sviluppate prima la guerriglia contadina e poi, secondo le teorie di Marighella, la guerriglia urbana: col golpe del 1964 i militari presero il potere, provvedendo quindi a reprimere la guerriglia con metodi molto più duri e solo adesso avviandosi a ritornare alla legalità.

L'altro grande Paese dell'America meridionale, l'Argentina, ha una storia troppo particolare, col fenomeno del terrorismo, perché si possa più che accennarne: basti solo dire che vi si erano diffuse, oltre alle formazioni guerrigliere di orientamento marxista-leninista (Far) e trockista (Erp), quelle che si rifacevano a un peronismo estremista (i Montoneros). E anche in Argentina, nel 1976, sono intervenuti i militari, con metodi non diversi da quelli dei colleghi brasiliani.

Altrove, invece, come nel Perù o nel Venezuela, l'eliminazione della guerriglia ha portato alla instaurazione di regimi civili, anche moderatamente progressisti. Salvo queste eccezioni, il fallimento dei più diversi movimenti guerriglieri ha avuto dunque, come contraccolpo, l'avvento di dittature dai metodi disumani, che non saranno mai abbastanza esecrati da una coscienza civile. E' vero che alcune di queste dittature si sono impiantate non in risposta alla guerriglia, ma per tutelare a ogni costo interessi privilegiati, come in Cile con il rovesciamento di Allende nel 1973 o l'anno scorso in Bolivia.

Non si può negare che, posta la questione sul terreno della lotta armata, si offre alle forze militari organizzate la migliore opportunità per assestare colpi micidiali. La guerriglia può superare questo svantaggio capitale e riuscire vittoriosa sul campo di battaglia solo quando si è radicata nella storia stessa del Paese: come appunto in Nicaragua il sandinismo, che non a caso prende il nome da Sandino, eroe sfortunato di una guerriglia di mezzo secolo fa.

Ferdinando Vegas

Lo rivela un giornale argentino

«Isabelita Perón vivrà in Spagna»

BUENOS AIRES — «A metà febbraio Isabelita Perón lascerebbe Buenos Aires in aereo diretta a Panama, e proseguirebbe poi per Madrid, perché l'intenzione del governo argentino è liberare Maria Estela Martinez prima — molto prima — che il generale Viola assuma la presidenza della nazione». *Lo ha scritto il settimanale argentino Radiolandia 2000 nel suo ultimo numero.*

Il giornale descrive i preparativi a Madrid per accogliere Maria Estela Martinez (Isabelita Perón). «Circa 400.000 argentini residenti in Spagna si propongono di salutare Isabel appena scenderà all'aeroporto di Barajas, in Spagna», *scrive il settimanale, che aggiunge:* «Cinquantamila manifesti e volantini riceveranno Maria Estela Martinez Perón quando arriverà a Madrid».

Infine, Radiolandia 2000 annuncia che Isabel «si installerebbe in un piccolo chalet a El Viso (nei pressi di Madrid), proprietà del marchese di Villaverde».

L'ex presidentessa, imprigionata dopo l'avvento dei militari al potere e poi rilasciata, vive in residenza sorvegliata in un monastero argentino.

Bloccata in Spagna nave con armi per il Salvador

MADRID — I sindacati spagnoli «Commissioni operaie» (comunista) e «Ugt» (socialista) hanno informato che i portuali di Barcellona hanno bloccato ieri la nave peruviana «Cuzco», che ha attraccato al porto catalano con un carico di armi destinato alla giunta di governo del Salvador.

Secondo quanto hanno detto le due centrali sindacali, la «Cuzco» è partita dal porto italiano di La Spezia.

Lo stato d'emergenza ha ricostituito l'unità nel Paese

La mini-guerra con il Perù salva il presidente ecuadoriano Roldos

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

QUITO — Mentre la situazione militare resta confusa, tra Perù ed Ecuador si è iniziata la battaglia diplomatica. A Quito, il governo ecuadoriano ha accolto con soddisfazione la decisione dell'Osa (l'Organizzazione degli Stati Americani) di convocare per domani una riunione dei ministri degli Esteri degli Stati membri.

Il Perù, che aveva invano cercato di opporsi all'intervento dell'Osa, è isolato. Ma Lima rimane sulle sue posizioni. Il ministro degli Esteri Arias andrà a Washington per «*ripetere che l'unica autorità competente in questo caso sono i quattro Paesi garanti del trattato di Rio del 1942*», vale a dire Stati Uniti, Brasile, Cile e Argentina.

Il presidente ecuadoriano Roldos si è affrettato ad accettare l'offerta di mediazione avanzata dal presidenti colombiano e venezuelano. Il governo di Quito ha invitato il Perù a «*sedersi al tavolo dei negoziati per trovare una soluzione al problema con l'aiuto delle nazioni amiche*».

Il presidente ecuadoriano, che non aveva più una maggioranza stabile in Parlamento e doveva affrontare un malcontento diffuso, soprattutto dopo le ultime elezioni comunali, è riuscito a ricostituire una certa unità intorno a sé. Tutti i partiti, i sindacati, le organizzazioni industriali e contadine, gli studenti hanno protestato contro l'«*aggressione peruviana*». Venerdì un grande corteo patriottico è sfilato per le strade della capitale. Negli ambienti politici ecuadoriani si afferma che «*l'ingiustizia non poteva continuare all'infinito e la crisi doveva esplodere, un giorno o l'altro*».

E' difficile farsi un'idea precisa della situazione militare lungo la Cordigliera del Condor, dove sono avvenuti gli ultimi incidenti, a 340 chilometri da Quito. Le informazioni rilasciate dal governo ecuadoriano contrastano con quelle provenienti da Lima. Ieri il primo ministro peruviano Manuel Ulloa ha dichiarato che la fanteria di Lima, con l'appoggio dell'aviazione, ha costretto «*il nemico*» ad abbandonare l'avamposto di Paquisha, mentre sarebbe imminente la caduta di altri due avamposti, che il governo di Lima considera territorio peruviano. Il governo ecuadoriano ha smentito.

j.-c. b.

Un conflitto locale

LIMA — «*Meglio andar d'amore e d'accordo che stare sempre attenti alle distrazioni del vicino per dargli una pedata nel sedere*», ha commentato ieri il giornale satirico *Don Sofo*, solitamente interprete fedele degli umori dell'uomo della strada. E', notano gli osservatori, il ragionamento più equilibrato apparso finora sulla stampa peruviana, impegnata in una crociata patriottica dopo gli incidenti di frontiera con l'Ecuador.

L'impressione più diffusa nella capitale peruviana è tuttavia che la crisi serva più al presidente ecuadoriano Roldos che all'architetto Fernando Belaunde, recentemente rieletto capo dello Stato peruviano dopo dodici anni di governo militare.

Quanto alle previsioni, è interessante l'opinione di un vecchio politico peruviano, secondo il quale «*la sangre no llegará al río*», cioè non succederà nulla di irreparabile, perché non ci sono terzi Paesi potenti interessati al conflitto. Le guerre latino-americane, argomenta l'uomo politico, da un secolo e mezzo a questa parte si sono sempre fatte «*per conto terzi*».

E' mancata

Giovanna Rossetto ved. Miretti

L'annunciano tristemente i figli: Renata con Giuseppe Gatti, Giorgio e Riccardo; Walter con Stefania e Daniela; Adriano con Liliana, Stefania e Guido; sorelle, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'amico dott. Agostino Romagnolo per l'affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo lunedì 2 corr. alle ore 10,15 parrocchia Gesù Buon Pastore (via Monte Asolone).
— Torino, 1 febbraio 1981.

Partecipano al lutto:
Silvana, Mario Allemano
Laura, Albino Bonassisi
Romana, Giacomo Cafasso
Laura, Livio Capra
Mirella, Mario Cavazza
Cesare Damiani e Graziella Borgarello
Piera, Gian Degola
Anna, Sergio Malfassod
Giovanna, Sergio Maulino
Raffaele, Elio Peroli
Carla, Piero Pertusato
Franca, Agostino Romagnolo
Carla, Michele Vallarella
Rosanna, Angelo Vallarella

E' mancata

Orsola Cattelino ved. Rolando

Lo annunciano: figlia, genero, i nipoti Margherita e Alberto, fratello, cognata, nipoti. Funerali lunedì ore 10,15 parrocchia Gesù Adolescente.
— Torino, 30 gennaio 1981.

La Società Bocciofila Cesare Colombo partecipa al dolore del presidente ing. Roberto e famiglia per la scomparsa dello zio

Aldo Colombo

— Torino, 31 gennaio 1981.

Serenamente è mancata all'età di 87 anni

Maria Mossotti ved. Molino

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio i figli Amedeo, Ottavio, Eugenio, Filippo, nuore e nipoti. La Messa di trigesima verrà celebrata il 26 febbraio ore 8 nella Chiesa di S. Stefano.
— Torino, 26 Gennaio 1981.

Riccardo piange la cara NONNA.

Il personale della Ditta Zarnatti partecipa al dolore della famiglia.

I dipendenti di Molino Sport si uniscono al lutto dei titolari.

Il Direttore Commerciale e tutti i rappresentanti si uniscono al dolore dei F.lli Molino per la perdita della loro MAMMA.

Serenamente si è spento

CAV.

Frangimondo Mannucci

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio: i figli Luciano ed Enrico, le nuore Fiorenzo e Berta, i nipoti Marco, Fabio, Gabriele e Susanna, sorella, cognati e nipoti.
— Torino, 28 gennaio 1981.

Franco e Ines Eldi Collar prendono viva parte al dolore della famiglia Mannucci.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione ed il personale tutto della Società Cora di Torino e Conigliolo d'Asti, partecipano con profondo cordoglio al lutto del direttore dott. Luciano Mannucci per la perdita del papà

Frangimondo Mannucci

— Torino, 30 gennaio 1981.

Dirigenti e collaboratori Gruppo G Comunicazione partecipano al lutto del dott. Luciano Mannucci per la scomparsa del PAPA'.

E' mancato serenamente

Giuseppe Cerutti (nonno Pinotto)

Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano la figlia Vittoria con il marito avv. Giuseppe Di Matteo, le nipoti Titta, Lella, Carla, Anna, Maria ed i pronipoti, ricordandolo a quanti lo conobbero nel suo albergo Vittoria di Beaulard.
— Pozzuoli, 30 gennaio 1981.

La famiglia Peschiolo partecipa al dolore.

Improvvisamente è stato chiamato alla Casa del Padre il sacerdote

Vincenzo Sandretto

pievano di Baldissero Canavese di anni 81

Lo annunciano le sorelle. Funerali domenica 1° febbraio alle 14,30 a Baldissero, indi la salma proseguirà per Sperone.
— Baldissero Canavese, 31 gennaio 1981.

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Elena Vigitello

Lo annunciano con immenso dolore le sorelle Elisa col marito Gualtiero Mareno, Maria Luisa ved. Einaudi; le cognate Anna Tagliano, Maria Luisa Bellingeri, Liliana Giordani e parenti tutti. Funerali lunedì 2 febbraio [illegible] da via Bricca 9 alle ore 10.
— Torino, 1 febbraio 1981.

I nipoti Vigitello, Alessio, Cardaci, Einaudi e Moreno ricordano la cara zia LENA.

Rosella Moreno con mamma e papà ricordando con affetto la carissima «ZIA LENA» addoloratissima piange per la scomparsa della signorina

Elena Vigitello

— Torino, 1 febbraio 1981.

Gli amici Pellitti di Rorato [illegible] piangono la cara LENA.

La famiglia Tavano partecipa commossa al dolore dei familiari.

Cristianamente è mancata

Emma Porati ved. Maffei

Lo annunciano a funerali avvenuti la figlia Luciana, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Un vivo grazie al nipote prof. Franco Paganelli.
— Torino, 30 gennaio 1981.

Si uniscono gli amici fraterni Elvira e Renato con i figli.

Gina Marcella Gianni Gali Franco e Marisa sono affettuosamente vicini a Luciana e figli.

Angela Nebiolo
Gloria Donna e famiglia
Angela Boano
Lino e Lidia Donna
sono affettuosamente vicini a Luciana per la perdita della cara MAMMA.

E' mancato ai suoi cari

Antonio Nepote

Lo annunciano la moglie Giovanna, i figli Luigi, Domenico e Barbara. Funerali lunedì 2 ore 15 in Rocca Canavese.
— Torino, 1 febbraio 1981.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Clemente Alberto Vercellone

Ne danno il tristissimo annuncio a funerali avvenuti la moglie Rella Rosazza Roncinola, i figli Anna, Piera, Paolo, Mattia, Andrea, Cristina e Marco con le rispettive famiglie, le sorelle Corinna e Maria Teresa con le rispettive famiglie, il fratello Alberto e consorte. La cara salma riposa nel cimitero di Sordevolo.
— Sordevolo, 1 febbraio 1981.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Cavaglià in Marocco

anni 75

Con profondo dolore lo annunciano il marito Francesco, i figli Giovanni e Francesca, la nuora Maria Teresa, i nipoti, sorella, fratello, cognate, cognati, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 2 febbraio alle ore 14,30 partendo da piazzetta S. Giuseppe. Il rosario verrà recitato domenica 1° febbraio alle ore 20,30 nella chiesetta S. Giuseppe. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Trofarello, 31 gennaio 1981.

Presidente, Amministratore, Consiglio d'Amministrazione della Mamet Spa partecipano al cordoglio del sig. Giovanni Marocco.

La Castel Srl partecipa al lutto del sig. Giovanni Marocco.

(Continua a pag. 5)

Il governo presenta alle Camere modifiche alle vecchie norme

Con la nuova legge adottare bambini sarà più veloce (ma non più facile)

L'età minima dei genitori adottivi scende a 30 anni - A qualsiasi età il minore potrà trovare una famiglia - Particolare rigore per gli orfani delle zone terremotate - Il ministro Sarti: «Ci allineiamo con la legislazione europea»

ROMA — Fra pochi mesi adottare un bambino sarà dunque più facile? Dall'altra sera molte coppie senza figli se lo stanno chiedendo: il Consiglio dei ministri ha approvato nella seduta di venerdì scorso un disegno di legge del guardasigilli Adolfo Sarti e fra breve le Camere discuteranno le modifiche proposte dal governo alle norme attuali.

L'obiettivo è di snellire le procedure, adeguarle ai tempi, lottare più incisivamente contro la «tratta dei neonati»: per raggiungerlo si propongono numerose innovazioni. L'età minima di chi intende adottare un bambino dovrebbe scendere dai trentacinque ai trent'anni (e, in casi eccezionali, anche ventisei anni potrebbero essere sufficienti). La necessaria differenza d'età fra genitori adottivi e bambino diminuirebbe dai diciotto ai sedici anni. Si dilaterebbe enormemente il numero dei ragazzi che possono beneficiare dell'«adozione speciale» (fino ad oggi solo quelli che non hanno raggiunto gli otto anni di età, con le nuove norme tutti i minori).

Ma chi contava su questa legge per risolvere il proprio problema, magari anche sulla spinta delle tragiche situazioni provocate al Sud dal terremoto, può togliersi subito ogni illusione. Questa legge renderà forse le adozioni più celeri, ma non più facili: la nuova impostazione non avrà nulla di rivoluzionario, anzi parte da un bilancio che giudica «sostanzialmente accettabile» la situazione legislativa d'oggi.

Le norme, insomma, resteranno dirette non ad affidare bambini a coppie di genitori, ma a trovare per ciascun bambino una famiglia idonea. Quanto agli orfani del terremoto, la relazione unita al disegno di legge è chiarissima: la catastrofe non deve rendere più elastica la normativa, anzi deve imporre «cautele ancora maggiori, per evitare forme di speculazione non rare in simili occasioni». Finora in Irpinia, o nel Salernitano, l'esigenza di collocare bimbi rimasti orfani «non è particolarmente sentita»: se dovesse diventarlo, sarà necessario comunque affidare i piccoli a famiglie che risiedano in località vicine e garantiscano «ogni possibile affinità culturale e ambientale».

In sostanza il progetto Sarti si propone di adeguare le norme a una realtà profondamente mutata: dal '67, da quando cioè entrò in vigore la legge che istituiva l'«adozione speciale», è stata abbassata la soglia della maggiore età, è stato riconosciuto il divorzio, è entrato in vigore il nuovo diritto di famiglia. Ma soprattutto sono cambiate le esigenze: allora i senza famiglia erano 240 mila, e si temeva che le coppie disposte ad adottarli non sarebbero state sufficienti; oggi la realtà è esattamente opposta.

Che cosa propone, dunque, il ministro Sarti? Per esaminare il disegno nei dettagli occorrerà più tempo, ma per il momento è sufficiente inquadrare alcuni punti fondamentali. Il ministro anzitutto non ha accolto le proposte formulate più volte negli ultimi anni: l'«affiliazione», che offre minori garanzie al minore, resta in vita, e altrettanto avviene per l'«adozione ordinaria»: secondo il ministero, sono ancora necessarie per mantenere un certo equilibrio nel quadro d'assieme. Con la nuova legge, però, tutte queste forme saranno chiaramente subordinate all'«adozione speciale», che prenderà il nome di «legittimante», proprio a sottolinearne più chiaramente i contenuti. L'adozione ordinaria sarà d'ora in poi preferita alla «legittimante» solo se dovesse risultare «più vantaggiosa per il minore».

Dei nuovi limiti di età richiesti per i genitori adottivi, si è già detto. Ma la legge propone una innovazione importante anche per i minori: se le norme entreranno in vigore, non solo il giudice dovrà chiedere il «gradimento» da parte del minore che abbia compiuto sedici anni, ma potrà farlo, se lo riterrà opportuno, anche quando il bambino non ha ancora compiuto dodici anni. Inoltre, nella adozione speciale o «legittimante» dovrebbe scomparire la norma che fino a oggi escludeva l'esistenza di vincoli tra il minore e i parenti collaterali dei genitori adottivi.

Particolarmente dura, nel disegno di legge, è la parte delle sanzioni: gli istituti di assistenza perderanno il potere di affidare direttamente a terzi i bambini ospitati; se qualcuno ospiterà in casa per più di sei mesi un minore, dovrà comunicarlo al giudice di sorveglianza, e lo stesso obbligo sarà imposto al genitore che affida in questo modo suo figlio.

Tutte queste norme, è il giudizio di Sarti, contribuiranno «a rendere più civile e umano l'intero capitolo dell'adozione»: con esse «ci siamo allineati alla legislazione di tipo europeo».

Giuseppe Zaccaria

L'adozione oggi

ORDINARIA
- Minori interessati, prevalentemente di età superiore agli otto anni.
- Requisiti per gli adulti: età minima 35 anni, differenza di almeno 18 col minore. Coniugati, solo se senza figli; celibi; nubili.
- Cognome dell'adottato: aggiunge il proprio a quello degli adottanti.
- Rapporti con la famiglia d'origine: possono sussistere.

SPECIALE
- Minori interessati: fino a 8 anni di età.
- Requisiti per gli adulti: età minima 23 anni, massima 53. Coppie sposate da più di 5 anni, con o senza figli.
- Cognome dell'adottato: quello della nuova famiglia.
- Rapporti con la famiglia d'origine: cessano del tutto.

Come sarà

ORDINARIA
- Requisiti per gli adulti: l'età minima viene fissata in trent'anni (ma può essere abbassata a 26 in alcuni casi particolari). Differenza di almeno 16 anni col minore.

LEGITTIMANTE
- Minori interessati: fino al compimento del diciottesimo anno di età.

Rapporto di parentela esteso anche ai collaterali dei genitori adottivi.

Giovani missini rompono i vetri del «Cattaneo»

MILANO — Un episodio di intolleranza politica è avvenuto ieri mattina davanti all'istituto per ragionieri «Cattaneo», di Milano. Poco prima delle 8, una decina circa di giovani si sono presentati davanti alla scuola con un pacco di una nuova rivista missina «Cheyenne». Gli studenti del «Cattaneo» hanno invitato i giovani ad andarsene e questi — secondo quanto gli stessi studenti hanno poi raccontato agli agenti della Digos — si sono allontanati gettando sassi e rompendo due vetrate della scuola.

Causa di divorzio tra Walter Chiari e Alida Chelli

ROMA — Un accertamento sui redditi di Walter Chiari è stato chiesto dalla moglie Alida Chelli al giudice Carlo Izzo, del tribunale civile, che si sta occupando del loro divorzio.

Secondo i legali dell'attrice, l'indagine sui redditi del popolare attore si renderebbe necessario per fissare la misura degli alimenti che dovrà corrispondere alla moglie. La Chelli ha chiesto per sé un milione al mese e per il figlio Simone, di dieci anni, 800 mila

L'altra Gioconda di Leonardo in banca Usa?

NEW YORK — Il famoso dipinto della «Monna Lisa» (Gioconda), conservato al Louvre di Parigi, non sarebbe il solo quadro, raffigurante lo stesso soggetto, che Leonardo da Vinci realizzò, ma il secondo di due capolavori.

Il primo sarebbe infatti una «Monna Lisa» — conservata in una cassaforte di una banca del New Jersey — con mostra una figura femminile leggermente più giovane e con un sorriso leggermente più aperto.

Scoperte nuove truffe per la ricostruzione delle case nel Belice

Ci sono cinque mandati di cattura - Riguardano costruttori e funzionari - Sono accusati di concorso in peculato aggravato

PALERMO — Un altro scandalo è esploso nel Belice. Riguarda le truffe nella ricostruzione nelle zone terremotate. Cinque mandati di cattura sono stati spiccati dal giudice istruttore di Palermo Leonardo Guarnotta a carico di costruttori e funzionari accusati di aver alzato i costi a tre miliardi e 736 milioni anziché il preventivato un miliardo e 576 milioni per la realizzazione di 156 alloggi a Gibellina.

L'aggravio di 2160 milioni fu giustificato dall'impresa romana «Sia» e dai tecnici che l'avallarono con la lievitazione dei prezzi durante i quattro anni dei lavori. Ma secondo l'accusa tanta lentezza nelle opere fu artificiosa e finalizzata proprio ai rincari fatti pesare sull'erario. Il «caso» fu denunciato quattro anni fa dal sindaco di Gibellina Ludovico Corrao, ex senatore della sinistra indipendente.

Il «caso» fu denunciato quattro anni fa dal sindaco di Gibellina Ludovico Corrao, ex senatore della sinistra indipendente.

Gli arrestati sono Giovanni Leone, già dipendente del Genio civile di Trapani, arrestato a Rende in provincia di Cosenza, e Roberto Carletti, ammanettato a Roma, un tecnico dell'Isea, l'istituto di progettazione edilizia creato appositamente con fondi del ministero Lavori Pubblici per programmare la rinascita della valle del Belice.

Sono latitanti l'ex direttore del Genio civile di Trapani, ingegnere Salvatore Maligno, Virgilio Teresi e Lucio Cortegiani, rappresentanti legali della «Sia». Cortegiani è già implicato in un'altra truffa ai danni dello Stato relativa alla costruzione di altri alloggi a Menfi, altro paese terremotato.

I cinque sono accusati di concorso in peculato aggravato e continuato e di concorso in interesse privato.

Il magistrato ha anche emesso sette comunicazioni giudiziarie. Sono state recapitate ai funzionari statali che a suo tempo diedero i necessari nulla-osta al perfezionamento delle pratiche congegnate in modo da fare arricchire parecchia gente. Una è stata notificata all'ing. Arrigo Fratelli, già capo dell'ispettorato per le zone terremotate della Sicilia.

Questa su Gibellina — come l'altra su Menfi — è una delle tante inchieste giudiziarie sugli scandalosi appalti di opere pubbliche nella valle del Belice. In totale attualmente la magistratura di Palermo, Trapani, Agrigento e Marsala sta istruendo trentasei procedimenti.

«Nel Belice si è rubato a cielo aperto», denunciò anni fa monsignor Antonio Riboldi, ora vescovo di Acerra che, quale arciprete di Santa Ninfa, per tanto tempo fu alla testa delle rivendicazioni dei terremotati siciliani.

Antonio Ravidà

Rinviato concorso per notaio

ROMA — Il ministro di Grazia e Giustizia ha reso noto con un suo comunicato che le prove scritte per il concorso a trecento posti di notaio sono state spostate dai giorni 26, 27 e 28 marzo ai giorni 3, 4 e 5 giugno prossimi.

Le modifiche sono contenute nel decreto ministeriale 17 gennaio 1981 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 28 del 29 gennaio scorso. Le prove scritte si svolgeranno nei locali del palazzo dei congressi dell'Eur, in piazzale Kennedy, anziché in via Girolamo Induno 20.

Il ministero ha comunicato inoltre che nel palazzo dei congressi, il 1° giugno 1981 dalle 8 alle 13,30 verrà fatta l'identificazione dei concorrenti i cui cognomi cominciano con le lettere dalla A alla L e il 2 giugno, nello stesso orario, quella dei concorrenti i cui cognomi cominciano con le lettere dalla M alla Z.

Rifugiato negli Usa dal '68, avrebbe informato i nostri servizi segreti

Ex generale cecoslovacco rivelò «L'Urss addestra i terroristi»

L'uomo sarebbe in possesso di un elenco di dodici italiani (tra i quali Feltrinelli e Negri) che sarebbero stati istruiti da agenti sovietici - Un deputato denuncia Lagorio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dove nasce la certezza del ministro della Difesa Lagorio del «coinvolgimento» di paesi esteri in una strategia di destabilizzazione dell'Italia? All'indomani delle gravissime affermazioni di Lagorio nelle redazioni dei giornali sono arrivate indicazioni più o meno verosimili, ricostruzioni più o meno disinteressate. In un clima reso molto inquinato dalle polemiche fra partiti, anche le radici del terrorismo sembravano diventate un argomento su cui esercitare un'azione di «ripescaggio» di notizie vecchie, fondi di cassetto di inchieste mai compiute, di sospetti mai provati.

E' spuntato fra gli altri un personaggio, non nuovo, ma che prende adesso impulso dall'affermazione di alcuni secondo la quale sarebbe proprio lui una delle fonti di raccolta di notizie dei nostri servizi segreti. Si chiama Jan Sejna, è un ex generale che per anni fu segretario generale del ministero della Difesa cecoslovacco, è fuggito in America nel '68 e da allora vive superprotetto in una villetta di Washington, raccontando a giornalisti e a servizi segreti tutto quello che sa della strategia dell'Urss nei confronti dell'Europa.

«Panorama» pubblica ampi stralci di una delle deposizioni di questo generale cecoslovacco, e sostiene che presto Sejna arriverà in Italia, «prestato» dalla Cia ai nostri servizi perché possano spremerlo fino in fondo, e scoprire tutto ciò che ricorda di fatti che ci riguardano. Sembra che tra i «segreti» di Sejna ci sia anche un elenco di nomi, dodici in tutto, di persone che si sarebbero addestrate nei campi di Doupov e Shumperk in Cecoslovacchia, sotto la guida del Gru, il servizio segreto militare sovietico. Alcuni di questi nomi sono già noti: Feltrinelli, Franceschini, Pelli, Viel. Altri sono nuovi: Ferruccio Gambino; altri ancora non erano comparsi in questo contesto: Toni Negri e «un certo Spazzali». Negri sarebbe stato a Doupov nel biennio '66-'67.

Poi l'ex generale ha raccontato di infiltrazioni di agenti cechi nei partiti italiani in Italia. «*Nel '68 quattro si dedicavano a tempo pieno al pci, due al Vaticano, gli altri al resto del mondo politico e militare. Posso dire che ottenemmo qualche brillante successo anche con i democristiani*». Sejna ha anche rivelato che esiste una struttura segreta del pci, strettamente legata a Mosca, ignota al resto del partito.

La defezione di Sejna dalla Cecoslovacchia provocò un enorme scompiglio: proprio nel '68 furono espulsi dall'Italia 29 agenti cechi.

Ma l'ex generale non è il solo ad avere parlato dell'Urss. C'è anche (è sempre «Panorama» a rivelarne l'esistenza) un certo Adnan Jaher, di 32 anni, già guerrigliero palestinese. Costui avrebbe parlato coi servizi segreti di Israele ai quali avrebbe detto come e dove, insieme con altri giovani europei, fu addestrato nell'Unione Sovietica alla sovversione e al terrorismo.

C'è infine da registrare una iniziativa abbastanza singolare: la deputata Marisa Galli, già radicale e passata da poco nelle file degli indipendenti di sinistra, ha deciso di denunciare il ministro della Difesa Lagorio per «*violazione del segreto di Stato e per diffusione di notizie atte a turbare l'ordine pubblico*». La Galli sostiene che «*è inammissibile che alla vigilia di un dibattito in Parlamento ministri responsabili propaghino notizie irresponsabili: se sono vere l'unica sede di diffusione è quella parlamentare, se sono false, o esagerate o tendenziose, se ne risponde dinanzi alla magistratura e al Paese*». L'onorevole Galli avrebbe già inviato una lettera al presidente della Camera Jotti dando così il via per la richiesta di denuncia alla Commissione Inquirente.

Neonazista tedesco chiese appoggio a Olp, Urss, Iran

BONN — Il neonazista Manfred Roeder avrebbe stabilito contatti con esponenti sovietici, palestinesi e iraniani nel tentativo (non riuscito) di ottenere appoggio al suo movimento. Lo afferma la rivista *Stern*, indicando come fonte dell'informazione il diario dello stesso Roeder, l'avvocato arrestato nell'agosto scorso nel quadro di una inchiesta.

Presunta brigatista querela L'Espresso

ROMA — Alessandra De Luca, la giovane impiegata della procura generale della Repubblica di Roma arrestata su mandato di cattura del giudice istruttore Ferdinando Imposimato (di lei si parlò come della «talpa» dell'organizzazione terroristica a Piazzale Clodio) ha sporto querela contro il settimanale *L'Espresso*.

In particolare la De Luca si è risentita per un passo di un articolo pubblicato sull'ultimo numero del settimanale («La colonna romana e i suoi colonnelli») in cui si asseriva che lei avrebbe confessato al magistrato di essere stata a suo tempo reclutata per conto delle Brigate rosse da Teodoro Spadaccini.

Nella querela presentata per il tramite dell'avvocato Giovanni Cipollone, Alessandra De Luca smentisce categoricamente di avere mai fatto il nome di Teodoro Spadaccini e comunque di aver fatto riferimento durante i suoi interrogatori al suo reclutamento ad opera delle Br.

Ipotesi sui due mandati di cattura a Milano

Il pentito Barbone accusa uno dei legali ricercati

Conferenza stampa dei difensori dell'avv. Zezza, latitante - Il giovane br lo avrebbe incontrato per confermare l'alibi di un compagno

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Incontro dei giornalisti con gli avvocati Francesco Piscopo e Giuliano Spazzali, difensori del legale Luigi Zezza di 38 anni che è ricercato, insieme con il collega Giovanni Cappelli di 35, per «organizzazione di banda armata». Hanno raccontato come il giudice istruttore incaricato dell'inchiesta su Zezza sia da loro stato avvicinato, dopo che il mandato di cattura a carico del loro cliente era già stato firmato. Ma in quel colloquio il magistrato non fece cenno del provvedimento e tanto meno ne potevano parlare i difensori che ne ignoravano l'esistenza. Essi, infatti, ritenevano che contro Zezza ci fosse solo una comunicazione giudiziaria per favoreggiamento e su questa erano andati a chiedere chiarimenti.

Secondo Piscopo e Spazzali neppure il loro collega sapeva di essere oggetto di un mandato di cattura e infatti aveva espresso l'intenzione di essere ascoltato proprio per poter poter chiarire la sua posizione. Per il momento, essendo Zezza irreperibile, i difensori non sanno quali siano le accuse specifiche.

«*Riteniamo — hanno però spiegato — che gli elementi in mano alla Magistratura siano gli stessi sui quali era basata la comunicazione giudiziaria*». Nel documento emesso dall'ufficio istruzione si fa però riferimento a «*riscontri testimoniali*» e «*prove documentali*». L'avvocato Piscopo ritiene di sapere di che cosa si tratti: l'episodio sarebbe avvenuto nella primavera scorsa.

In quel periodo Zezza era difensore di Fabio Brusa, vercellese di 24 anni, accusato di avere trovato rifugio nella clandestinità poco prima di essere arrestato. Al contrario il giovane, che al termine del processo sarà poi condannato a 28 anni di reclusione, affermava di non avere mai cercato di far perdere le proprie tracce e per confermare questa versione l'avvocato Zezza si sarebbe messo in contatto con amici del giovane che potessero confermare questa versione.

In effetti, secondo quanto ha riferito ieri Piscopo, gli amici confermarono il racconto di Brusa durante una visita nello studio di Zezza. Fra di loro ci sarebbe stato anche Marco Barbone, il giovane del gruppo «28 marzo» che dopo avere ferito il giornalista Guido Passalacqua e ucciso Walter Tobagi, una volta arrestato si sarebbe «pentito» rivelando molte cose sul mondo della lotta armata e sui rapporti tra i clandestini e gruppi dell'autonomia organizzata.

«*Barbone potrebbe anche avere parlato di quell'incontro*» è l'ipotesi formulata dai difensori di Zezza, «*ma è certo — precisano — che i due non si conoscevano*».

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Martedì 1 febbraio 1881)

Irlandesi

LONDRA — Un proclama affisso a Cork avvisa gl'irlandesi che si preparino a vegliare, ma non ad insorgere, perché non sono ancora pronti. Il proclama è firmato dal direttore nazionale irlandese.

Giovani contro polizia a Zurigo

Zurigo. Un giovane dimostrante evita un colpo di manganello d'un agente durante una manifestazione, sfociata in incidenti, indetta per ottenere provvidenze in favore dei giovani (Tel.)

Roberto Fiore, ricercato per la strage di Bologna

«Arrestato un neofascista a Parigi» Il Viminale smentisce: «Un equivoco»

BOLOGNA — Ieri si è diffusa la voce (smentita dal ministro dell'Interno) che era stato arrestato a Parigi uno dei latitanti dell'inchiesta sulla strage del 2 agosto alla stazione di Bologna. Si chiama Roberto Fiore, 21 anni, residente a Roma. E' stato colpito da un ordine di cattura emesso il 28 agosto dalla procura della Repubblica con l'accusa di associazione sovversiva e banda armata.

A Bologna non si sono appresi particolari sulle modalità dell'arresto, ma la procura generale della Repubblica e l'ufficio istruzione hanno già preparato una breve relazione da inviare alle autorità francesi tramite il ministero degli Esteri per ottenere al più presto l'estradizione dell'altra sera.

Ieri sera il Viminale ha tuttavia precisato che la notizia diffusasi a Parigi e rimbalzata a Bologna «è frutto di un equivoco». Il Viminale ha ammesso però che non si esclude che la polizia francese sia sulle tracce del presunto terrorista.

Fiore è indicato come uno dei principali esponenti di «Terza posizione»: nella relazione della procura gli vengono attribuite rapine e attentati.

Alle originarie accuse di promozione, costituzione e organizzazione di associazione sovversiva, di banda armata e di detenzione di armi da guerra, i magistrati hanno aggiunto quelle di partecipazione ad alcune rapine.

Già noto (e condannato) a Roma come «picchiatore», Fiore viene sospettato di essere collegato sia al movimento rivoluzionario popolare (Mrp) sia a «Terza posizione». Il suo nome viene collocato tra i «pezzi» di spicco di «Terza posizione»: il prof. Fabio De Felice, l'ex paracadutista Maurizio Neri (arrestati nel corso dell'inchiesta seguita alla strage della stazione ferroviaria), Gabriele Adinolfi (ricercato sempre nell'ambito di questa inchiesta, latitante) e Francesco Mangiameli, assassinato a Roma la scorsa estate.

Trani: colloqui senza i vetri nel carcere

TRANI — Sono ripresi ieri i colloqui senza la separazione dei vetri tra i detenuti della sezione di «massima sicurezza» del carcere di Trani e i loro familiari. Il regolamento carcerario prevede, infatti, che i detenuti abbiano almeno una volta al mese colloqui diretti con i loro congiunti.

Nei giorni scorsi sia i reclusi sia i loro familiari avevano protestato vivacemente per la sospensione dei colloqui.

Stato civile di Torino

26 GENNAIO 1981

NATI — Fabbiani Alessandro; Pernice Luca; Toniano Federico; Greco Alberto; Rammaro [illegible]; [illegible] Raffaella; El Stefano Manuela; Carlini [illegible]; Albini Pierpaolo; Brughiera Thomas; Mendicone Fabio; Maddalon Chiara; Altea Laura; Macca Stefano; Cavallo Erica; Bruzzone Alberto; De Barberis Vittoria; Dominijanni Fabio; Boulanger Manuel; Circelli Romualdo; Salvati Manuelena; Carioli Antony; Marannano Davide; Chendini Marco; Pallinato Simona; Poppalla Lorena; Guasto Simona; Giustetto Tiziana; Tocco Daniela; Petrucci Alessandro; Caputo Marco; Riviello Simone; Vigliano Michela; Palmentieri Giorgia; [illegible] Dario; Goglio Simona; Saverino [illegible]; Gaia Lorenzo; Coltura [illegible]; De Lorenzis Danilo; Guarna Francesco; Ruggero Raffaella; [illegible] Denise; Zaraglia Giuseppe; Giancotti Marco; Candiloro Marco; Mangoglia Tiziana; Galleno Tiziana; Maretta Fabio; Zasa Veronica; Prestia [illegible]; Gereci Gaetano; Vacca Pietro; Merlino Alessandro; D'Angelo Nicola; Maleni Diego; Amodio Guido; [illegible] Paolo; Sorletti [illegible]; Salina Antonio; Farina Concetta.

MORTI — Gattiglia Margherita, di anni 84, nata a Villanova, pensionata, abitante in v. Palmieri 23; Paolaria Giuseppe, a. 75, Saluggia, pens., p. Rebaudengo 3; Franchi Mario, a. 64, Torino, pens., c. Cosenza 57; Pela Maria, a. 82, Padova, pens., v. G. Verdi 37; Fiorio Maria, a. 81, Monta d'Alba, pens., v. Fiochetto 5; Negro Annetta, a. 75, Vallenera, pens., c. Grosseto 147; Demaria Arturo, a. 75, Torre Bairo, pens., str. Settimo 106; Nigra Giuseppe, a. 79, Montelupo, pens., c. Cosenza 142; Preta Giuseppe, a. 75, Normay (Usa), pens., v. Favria 13; Zerbini Vittorina, a. 55, Bellombra, pens., v. Botticelli 27; Bianco Caterina, a. 73, Pezzana, pens., v. Vai 9; [illegible] 7; Zacchera Ercole, a. 82, [illegible], pens., v. Vigliani 198; Vigna Antonio, a. 82, Foglizzo, pens., c. Corsica 177; Fogliato Giovanni, a. 87, Villanova, pens., v. Sarri 63; Riondo Riccardo, a. 61, Chialamberto, pens., v. Bove 37; Borello Teresa, a. 89, Torino, pens., c. Rosselli 105; Rossi Otello, a. 78, Terallo, pens., v. Tunisi 88; Piacenza Maria Anna, a. 88, Grugliasco, pens., v. Gotti 74; Gai Francesca, a. 90, Torino, pens., v. Giusta 26; Perotto Antonio, a. 84, Carignano, pens., c. De Gasperi 43; Tamagnone Lucia, a. 90, Poirino, c. Moncalieri 53; Rabotti Giovanni, a. 81, [illegible], pens., v. Moncalvo 22.

Deceduti in ospedale: Messa Maria Teresa, a. 87, Torino, pens.; Chiappa Luigia, a. 85, Parabiago, suora; Rocco Antonietta, a. 81, Sanfrè, relig.; Vittone Amalia, a. 101, Torino, pens.; Carta Basilio, a. 39, Desulo, telegrafista; Costamagna Giovanna, a. 77, Bene Vagienna, pens.; Isabella Luigi, a. 90, Rubiana, pens.; Tiletti Innocenza, a. 75, Bersolo, pens.; Derossi Ettore, a. 81, Torino, pens.; Sofano Vincenzo, a. 21, Fasano, muratore; Martinetti Luigia, a. 79, Montemagno Monferrato, pens.; Brunetti Carolina, a. 87, Torino, pens.; Ferlina Elide, a. 50, Mezzomerico, pens.; Guasconi Maria, a. 88, Aosta, pens.; Simonelli Luigi, a. 72, Torino, pens.; Borgia Maria Grazia, a. 33, Torino, casal.; Di Grazia Virginia, a. 68, Roma, pens.; Gallia Giuseppina, a. 82, Torrazza, pens.; Ottino Giuseppe, a. 76, Crescentino, pens.; Aprà Matilde, a. 57, Torino, pens.; Bosco Felice, a. 68, Torino, pens.; Luchetta Delfina, a. 90, S. Ambrogio, pens.; Perone Bernardo, a. 72, Perosa, pens.; Zanella Carlo, a. 70, Torino, pens.; Olivia Maria, a. 75, Catania, pens.; Cauda Francesco, a. 74, Cisterna d'Asti, pens.; Pignata Pietro, a. 45, Carmagnola, operaio; Sola Luigi, a. 84, Genova, pens.; Balzaretti Secondo, a. 78, Villarbasse, pens.; Versino Pietro, a. 74, Torino, pens.; Gabbiolo Emilia, a. 80, Villafranca, pens.; Turroni Maria, a. 51, Milano, casal.; Mazzola Maria Rosa, a. 26, Torino, casal.; Borgarello Luigina, a. 77, Samone, pens.; Rigazio Rosa, a. 78, Lajan, pens.; Anglesio Giulio, a. 67, Torino, med. dentista; Vesco Francesco, a. 88, Borgaro, pens.; Collino Giovanni, a. 82, Alba, pens.

Nati 81 - Matrimoni 15 - Morti 60

27 GENNAIO 1981

NATI — Masseglia Annalisa; Ferà Davide; De Vecchi Doriana; Di Paola Antonella; Perrella Adele; Verari Laura; Verdel Anna; Cartella Massimo; Gerardi Vittoria; Palumbo Daniele; Gazzani Davide; Carpinello Marco; Serra Fabio; Ranna Roberto; Costanzo Salvatore; Berardo Francesca; Daniele Andrea; Vandela Alessandra; Gentinetti Cossetin Giuseppe; Burdi Elena; Bellignano Marco; Cardigliano Pietro; Frisina Sonia; Giorgio Nicoletta; Sciavello Luana.

MORTI — Borlasca Maddalena, di anni 84, nata a Torino, pens., abitante in v. Azzi 8/22; Barberis Alberto, a. 84, Torino, pens., v. Gramsci 9; Dorisi Nera, a. 56, Monterotondo, pens., v. Casale 132; Tenaro Teresa, a. 84, Biasetta, pens., v. Veruda 721/8; Panzio Secondo, a. 72, [illegible], pens., v. Romita 4; Pasquarelli Argia, a. 58, Caorle, pens., v. Vandalino 125; Costa Ernesto, a. 81, Rivoli, pens., v. Pioco 50; Allera Ernestina, a. 80, Torino, pens., v. Paolini 15; Mattiotto Felicita, a. 89, Roma, pens., v. S. Donato 37; Regis Paolo, a. 49, Valperga, operaio, c.so Brianza 23; Bove Emilia, a. 89, Isola del Liri, pens., v. Cassini 14; Massara Spirito, a. 82, Arborio, pens., v. Fidia 4; Campagnoli Corona, a. 53, S. Possidonio, cas., v. Filadelfia 149; Fello Angiolina, a. 82, Candelo, pens., v. S. Anselmo 6.

Deceduti in ospedale: Busè Eugenio, a. 77, Messina, pens.; Pezzoli Federica, a. 72, Migliarino, pens.; Di Francesco Antonio, a. 58, S. Ferdinando di Puglia, pens.; Martello Michele, a. 52, Venosa, art.; Garione Angela, a. 80, Torino, pens.; Allini Antonio, a. 57, Ficarolo, operaio; Coblanchi Elsa, a. 64, Canaro, pens.; Arigliano Raffaele, a. 97, Lavello, pens.; Piovano Maria, a. 71, Pecetto, pens.; Russo Gaspare, a. 71, Marsala, pens.; Mazzoni Olao, a. 66, Formignana, pens.; Vottero Giuseppe, a. 76, Torino, pens.; Allevo Angela, a. 71, Fontanetto, pens.; Masini Raffaele, a. 80, Genova, pens.; Fenazzi Rosaria, a. 54, Bari; Carbone Silvio, a. 52, Grugliasco, operaio; Romano Onorina, a. 77, Favigliano, pens.; Calamo Elisa, a. 76, Feltre, pens.; Tartari Renzo, a. 44, Bondeno, pens.; Barbera Lucia, a. 77, Venezia, pens.; Bisiani Ottorino, a. 77, Castelfranco Veneto, pens.; Di Capua Raffaele, a. 48, Sinterlo, ing.; Simonato Umberto, a. 71, Adria, pens.; Mosetti Maria, a. 87, Ancona, pens.; Rinà Maria Teresa, a. 78, Torino, pens.; Alcardi Giovanni, a. 80, Cassio, pens.; Guzzon Bruno, a. 51, Bosaro Polesine, operaio; Tarizzo Vittorio, a. 81, Colle di Tenda, pens.; Gancia Ferruccio, a. 58, Chiusa Pesio, imp.; Albert Vittorino, a. 88, Buttigliera Alta, pens.; Marzano Felicita ved. Albasini, a. 88, Monchiero, pens.; Quaranta Michele, a. 73, Cerignola, pens.

Nati 25 - Matrimoni 13 - Morti 47

28 GENNAIO 1981

NATI — Guzzano Luciano; Maiorana Nicola; Bellone Elena; Rizzi Emanuela; Rapalino Giada; Cravero Marco; Musso Massimo; Stangoni Anastasia; De Gennaro Aniela; Buscarello Daniela; Jacolet Paolo; Iafrate Annalisa; Tesaguitti Elena; Pezzola Dario; Cardamone Federico; Cerrone Mario; Masella Chiara; Artusio Fabrizio; Bertolotto Simone; Lauspenno Francesca; Bernardi Sara; Santo Raffaele; Mammola Monica; Siragusa Eugenio; Brizzi Savino; Vallone Angelo; Molteri Enzo; Celali Maria; Rendinella Erica; Sciolla Rossella; Ragusa Damiano; Papapietro Filippo; Roncchini Laura; Lopella Francesco; Scoppa Diego; Revazzotti Cristiano; Mosciaro Luisella; Candura Michela; Panepa Erika; [illegible] Giuseppina; La Sciella Vincenzo; [illegible] Marco; Sanseverino Stefania; Gargano Stefania; Fanelli Valentina; Alberti Bruno; Liberio Lorenzo; Capezzera Luca; Fiorella Antonio; Cardone Giorgio; Maggi Alessia; Santamaria Aldo; Brasso Luca; Russo Elisabetta; Fraccalosa Stefania; Roller Alessandro; Saglia Katiuscia; Ghisio Elisabetta; Sideso Alessandra.

MORTI — Ferrero Pietro, di anni 66, nato a La Spezia, pens., abitante in c.so Monte Grappa 28; Grosso Giulia, a. 77, Cumiana, pens., l. Orbassano 98/bis; Avanzi Franco, a. 50, Santhià, pens., v. Sidone 31; Salvetti Bruno, a. 78, Caluso, pens., v. Capelli 41; Cettina Giacomo, a. 79, Torino, pens., v. Stradella 170; Martinet Maria Rosa, a. 83, La Thuile, pens., v. Cardinal Fossati 20; Vaccaro Calogero, a. 39, Marianopoli, comm., v. Pergolesi 55; Formento Ermenegilda, a. 84, Casalgrasso, pens., v. Ghemme 14.

Deceduti in ospedale: Caligaris Ernesta, a. 67, Pontestura, pens.; Versaci Leonida, a. 88, Ospedaletto Eugeneo, cas.; Parmeggiani Giovanna, a. 58, Finale Emilia, coll.; Testa Adele, a. 90, Torino, cas.; Testa Francesco, a. 84, Givoletto, pens.; Belmetti Gualtiero, a. 75, Burolo Canavese, pens.; Baratta Maria Teresa, a. 81, Cuneo, pens.; Bernardi Ester, a. 87, Frassinetto Po, pens.; Garrone Lodovico, a. 73, Torino, pens.; Bellina Camillo, a. 90, S. Mauro, pens.; Castellano Francesco, a. 89, Porto Empedocle; Genisoli Giulio, a. 87, Pisa, pens.; Russo Palmina, a. 79, Merli, pens.; Galetti Remigio, a. 93, Conegliano, pens.; Canavesio Giovanni, a. 67, Torino, pens.; Sereni Bernardone Antonia, a. 83, Alpette, pens.; Averone Caterina, a. 87, Cocconato, pens.; Molinaro Lorenzo, a. 67, Villafranca Piemonte, pens.; Pessero Iris, a. 46, Alba, cas.; Capitano Laurina, a. 68, Serravalle, pens.; Oddone Mario, a. 66, Alessandria, pens.; Celso Luciana, a. 52, Torino, cas.; Sandrone Bruno, a. 78, Loreo, pens.; Pirella Gloriosa, a. 90, Govi, pens.; Dibernardo Angelo, a. 46, Palermo, imp.; Lignoli Francesco, a. 56, Catania, dir.; Ciosi Francesco, a. 74, Barletta, pens.

Nati 89 - Matrimoni 14 - Morti 38

(Segue da pagina 4)

Attoniti, sgomenti per la prematura scomparsa di

Pepo Canavesio

partecipano al dolore della famiglia gli amici e colleghi:
Gigi Ballerio
Leonardo Coretti
Alberto Zalla
Bruno Gramsi
Carlo Pivanti
Enrico Ansaldi
Giancarlo Tosi
Vittorio De Giorgio
Gian Sarlonga
Mario Aloisi
Tonino Galantini
Guido Varesio
— Novi Ligure, 31 gennaio 1981.

I collaboratori scientifici del Piemonte:
Luciano Arnaldi
Eugenio Baldi
Ermanno Brancolla
Piero Francese
Piero Gallo
Mario Ivaldi
Paolo Mazzarello
Luciano Pontieri
Piero Rodio
Walter Schiaparelli
addolorati per la perdita dell'amico responsabile di zona

Pepo Canavesio

partecipano al dolore di Raffaella, Valentina e Andrea.
— Novi Ligure, 31 gennaio 1981.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo ed i Soci dell'Associazione Italiana della Pellicceria si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Serafina Vestidello

— Torino, 30 gennaio 1981.

Emilio, Ernesto, Pierluigi e Mario Cavargna, con le rispettive famiglie, prendono viva parte al dolore della famiglia Bonardi per la immatura scomparsa del

dott. Guglielmo Bonardi

— [illegible], 30 gennaio 1981.

La Società Beca e Beca Sud partecipano con profondo cordoglio al lutto dei familiari per la tragica scomparsa del

dott. Guglielmo Bonardi

— Cuneo, 31 gennaio 1981.

Francesca Elena partecipa vivamente al dolore della famiglia del dr. BONARDI.

Corrado Bonfantini, anche a nome della Brigata Matteotti, angosciato per la improvvisa scomparsa di

Erasmo Tosi (Dino)

ricorda con profonda commozione la sua fedele valorosa collaborazione nella Resistenza. Invita gli amici compagni a partecipare ai funerali lunedì alle ore 15 dall'ospedale Maggiore di Novara.
— Milano, 31 gennaio 1981.

E' cristianamente mancata

Albina Rovetto in Maffiotti

Addolorati la piangono: marito, figli, nuore, nipoti, sorelle, cognati. Funerale lunedì ore 14,30 parrocchia San Bernardino.
— Torino, 31 gennaio 1981.

E' mancato ai suoi cari, munito dei conforti religiosi, il
CAV. UFF.

Vittorio Giovannucci

[illegible]
di anni 88

Ne danno il triste annuncio: la moglie Lucrezia Fiore; i figli: Elena con il marito Paolo ed i piccoli Michele, Alessandro, Francesco ed Anna; Gabriella con il marito Sara ed i piccoli Andrea e Stefano; Emanuele con la moglie Vilma ed i piccoli Davide ed Elisa; sorelle, fratello, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Biella lunedì 2 corr., alle ore 9,30, partendo dalla chiesa parrocchiale di S. Cassiano. Dopo la funzione religiosa la cara salma proseguirà per Montenaggio (ME) ove, dopo la S. Messa, verrà tumulata nella tomba di famiglia nel locale cimitero.
— [illegible] Superiore, 1 febbraio 1981.

Il cuore di

Ingo Segre

ha cessato improvvisamente di battere. Con Sergio ne danno il triste annuncio le sorelle Ruth e Gisella, suoceri, cognati, zii, parenti e amici tutti. I funerali si svolgeranno lunedì 2 febbraio alle ore 11, partendo dalla camera mortuaria del Policlinico in viale Regina Elena.
— Roma, 31 gennaio 1981.

Serenamente è mancato

Luigi Rossi

Anziano Fiat
Cav. Vittorio Veneto
di anni 81

Addolorati l'annunciano: la figlia Luciana e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 2 febbraio, ore 8,45, partendo dalla parrocchia Maria Madre della Chiesa, via Baltimora 85.
— Torino, 29 gennaio 1981.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Gialchel

[illegible]
di anni 79

Addolorati lo piangono: sorella, cognati, nipote e cugini. Funerali lunedì 2 alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Martini (via Tofane). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 gennaio 1981.

E' cristianamente mancata

Maddalena Riva in Cargnino

anni 86

Lo annunciano con profondo dolore il marito Ambrogio, il fratello [illegible], le cognate, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo nella chiesa parrocchiale di Lemie, lunedì 2 febbraio alle ore 15,30.
— Lemie, 1 febbraio 1981.

I cugini Gay Massera Borgarelli [illegible] piangono la cara MADDALENA.

Ci ha lasciati

Luigi Scagliotti

Anziano LANCIA

Lo annunciano la moglie Rosa, il figlio Giorgio con Donatella, suocera, cognati, zii, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al personale medico e paramedico [illegible] Ospedale Molinette. Benedizione salma lunedì 2 febbraio ore 13,30 in via Santena, indi proseguirà per Castelletto Merli. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 gennaio 1981.

Luciano Angioletta Donatella Sandro Federica sono affettuosamente vicini a Giorgio e Rosa.

Gemma e Felice
Francesca e Domenico
Patrizia e Carlo
Maurizio
Alessandro Dolcetti
sono vicini a Giorgio e alla mamma.

Marisa e Giovanni [illegible] partecipano al dolore del dott. Giorgio.

(Continua a pag. 6)

A colloquio con il ministro Nicolazzi

Fréjus: per la superstrada «questa è la volta buona»

Ma Nicolazzi «tocca ferro» - S'è perduto un anno perché «c'è stata un po' di confusione» - Il ritardo è costato 200 miliardi, ma tra 20 giorni la legge dovrebbe essere a posto

ROMA — Entro febbraio sarà approvata la legge che stanzia 300 miliardi per la superstrada che dovrà collegare Torino al traforo del Fréjus. E' questa la promessa con cui Franco Nicolazzi, ministro socialdemocratico dei Lavori pubblici, si è alzato mercoledì dal tavolo del comitato ristretto che discute la legge in Commissione, alla Camera. Ma Nicolazzi firmò il disegno di legge nel settembre del '79, appena entrato al ministero dei Lavori pubblici: è passato più di un anno, il ministro è cambiato due volte, è tornato Nicolazzi, e la legge è ferma, mentre siamo ancora alle promesse. E allora, ministro?

«Allora, io tocco ferro, ma penso proprio che questa sia la volta buona. Martedì, il comitato ristretto della Commissione Lavori Pubblici riprenderà la discussione sulla legge, per cercare di condurla in porto attraverso la via più breve».

— Ma perché, con il traforo del Fréjus pronto, si è dovuto aspettare più di un anno per dare il via alla superstrada?

«Non lo chieda a me. Io so soltanto che la legge per il finanziamento della superstrada è stato il mio primo atto legislativo. La necessità di fare in fretta io la conoscevo benissimo, e la conosco ancora adesso. Tra l'altro, la superstrada ci è imposta anche dal trattato italo-francese per il Fréjus. Io lo so che cosa dicono i francesi: avete voluto la galleria e che ne fate? Non avete nemmeno la strada».

— E lei che cosa risponde ai francesi?

«Che la strada sarà pronta al più presto, è un mio impegno preciso. E poi, non si tratta di un problema dei francesi, ma di un problema nostro. Il traforo ha aumentato e diversificato il traffico, passano Tir spaventosi su una strada pericolosa e stretta, il disagio per i cittadini della zona è enorme. In più, bisogna tener conto del fatto che la legge di finanziamento sgrava di un impegno pesante la Regione, che altrimenti avrebbe dovuto impegnare qui, in quest'opera, tutti i soldi del piano triennale destinati all'ammodernamento della rete stradale nell'intero Piemonte».

— Lei ha firmato la legge un anno fa, e adesso la ritrova ferma. Di chi è la colpa di questo ritardo?

«Ma cosa vuole, è difficile parlare di colpe. Certo un po' di confusione c'è stata. Perché qualche partito ha approfittato della legge sul Fréjus (che poteva essere approvata in un mese) per unificarla con un altro disegno di legge presentato da me, e che prevede una deroga all'articolo 18 bis della legge che blocca la costruzione di nuove autostrade. Il problema è diventato così più complesso. E in più, mentre era fermo in Commissione, il disegno di legge sulla superstrada andava via via dilatandosi, perché da una parte o dall'altra si infilavano dentro nuove norme sulle procedure e i finanziamenti per la grande viabilità, sulla sistemazione di società di gestione e di costruzione autostradale. Insomma, la commissione ha aggiunto un "rimorchio" alla legge sul Fréjus, che dovrebbe invece correre spedita, perché risponde a precisi impegni internazionali. Risultato: la legge è ferma in Commissione».

— E lei adesso che cosa propone, per farla ripartire?

«Di staccare il "rimorchio". Ho proposto di stralciare subito, al più presto, la parte che riguarda il Fréjus, e di approvarla in Commissione, in sede legislativa. Tempo 15-20 giorni, e la legge sarebbe a posto. Oppure, in via subordinata, accetto l'approvazione globale del "pacchetto", se si riuscirà comunque a fare in fretta».

— Quanto è costato finora il ritardo?

«Malcontati, duecento miliardi, perché i trecento miliardi di allora, devono diventare adesso 495. Dico subito, però, che se anche la legge sarà approvata con un finanziamento di 300 miliardi, è indubbio che la parte mancante sarà a carico dello Stato. Intanto ci stiamo muovendo per rendere più agibile la strada che va al Fréjus nei "punti neri", come ad esempio Avigliana. Ma il vero problema, è sbloccare la legge. E io credo proprio che entro febbraio ce la faremo, finalmente, dopo più di un anno di attesa. Poi penseremo alle altre misure in discussione, come quelle che riguardano l'autostrada Torino-Savona. Posso dire che è previsto il passaggio dell'autostrada all'Iri, ed è prevedibile che venga approvata una parte del finanziamento necessario per avviare i lavori di raddoppio».

e. m.

Palermo: protesta per case popolari

PALERMO — Blocchi stradali sono stati fatti nella borgata Marinara Acquasanta da alcune decine di famiglie. La protesta è stata alimentata da recenti crolli avvenuti nel rione e dalla notizia che la commissione per l'assegnazione degli alloggi popolari nelle ultime tre sedute non ha potuto riunirsi essendo mancato il numero legale.

Attesa da 152 mila senzatetto di 180 Comuni del Sud

Legge-quadro per le zone terremotate provoca polemiche e stenta a nascere

Previsti mutui agevolati per chi vuole ricostruire le case devastate e stabiliti consistenti aiuti per il decollo industriale - Ma manca ancora un piano per tutte le fasce sismiche

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — *Rapidità e efficienza erano le parole d'ordine nella faticosa preparazione della legge-quadro per le zone terremotate. Ma il Consiglio dei ministri si è arenato venerdì sera, un po' per contrasti sui finanziamenti e un po' per l'innegabile complessità dei problemi, e non è riuscito a concludere l'esame del voluminoso disegno di legge, che è soltanto un progetto (questo va sottolineato per evitare speranze premature) destinato a passare l'esame del Parlamento.*

Progetto congegnato per prevedere tutto (finanziamento, indirizzi, procedure, strumenti) e però accolto sul nascere con dure critiche, pur tenendo conto delle difficoltà delle situazioni da affrontare e della enormità dei danni. Basti ricordare i 152 mila senzatetto, compresi in 180 comuni che la legge deve suddividere in «fasce» in rapporto all'entità delle distruzioni subite. Va subito sottolineato che questa classificazione non comporta un trattamento diverso: tutti i danneggiati, residenti nei Comuni delle diverse «fasce» o classi, avranno uguali contributi e agevolazioni.

Il disegno di legge è suddiviso in decine di articoli, intrecciati tra loro con frequenti rinvii da comma a comma (prima critica: ancora una legge scritta in un italiano contorto e oscuro, senza preoccupazioni di semplicità e di chiarezza, senza pensare alle popolazioni che dovrebbero capirla). Presso il ministero del Bilancio è costituito un fondo nazionale, alimentato anche con prestiti esteri e donazioni, per finanziare l'opera di ricostruzione affidata prevalentemente ai Comuni stimolando però l'iniziativa dei singoli.

Chi ha avuto la casa danneggiata o distrutta otterrà un contributo pari all'intera spesa, se la superficie non supera un certo limite (nel caso di edifici storici o di antiche abitazioni il proprietario verrebbe penalizzato?), e mutui agevolati. Sono previsti finanziamenti per ricostruire scuole, ospedali, opere pubbliche, e per consentire ai Comuni la costruzione di nuove case economico-popolari, da affittare.

Si profila subito l'ipotesi dell'invadenza di grandi società che hanno già pronti piani, progetti, interi quartieri prefabbricati, e che di fatto potrebbero sostituirsi ai Comuni, privi di strutture tecniche.

Le industrie danneggiate avranno contributi fino al 60% della spesa e mutui agevolati. Gli agricoltori e gli artigiani avranno il rimborso delle attrezzature distrutte e prestiti agevolati. Per tutti sono previste agevolazioni fiscali. Chi si occuperà di spiegare alla gente che ha diritto ai mutui e ai contributi come fare le domande, con quali documentazioni?

L'orientamento generale del disegno di legge è per la ricostruzione «sul posto» (art. 4 «nell'ambito degli insediamenti esistenti», «salvaguardando le caratteristiche etnico-sociali», e sarebbe bene aggiungere «culturali»). Però, interi Comuni potranno essere spostati per motivi «geologici, tecnici, sociali». Se la geologia deve comandare in zone sismiche e dissestate, i «motivi tecnici e sociali» aprono la strada a possibili arbitrii. E le tipologie, le forme dei paesi ricostruiti, chi le deciderà, in base a quali indirizzi culturali?

Ogni Comune totalmente o in gran parte danneggiato dovrà fare un «piano di ricostruzione» entro 90 giorni e le Regioni dovranno esaminarlo e approvarlo entro 30 giorni. Quanti dei Comuni interessati hanno uffici tecnici preparati e dimensionati a un tale compito? La legge prevede consorzi di enti locali, e questo è positivo, ma è indispensabile che in ogni caso continui (anche nella forma del gemellaggio) l'assistenza di specialisti e tecnici venuti dai Comuni più efficienti del Centro-Nord, i quali devono rimanere per il tempo necessario. Altri geologi, urbanisti, architetti, dovrebbero aiutare la Regione Campania e la Regione Basilicata: allo stato attuale potrebbero soltanto approvare i piani di ricostruzione senza esaminarli e correggerli, oppure bloccarli a tempo indeterminato.

Le abitazioni e tutti gli altri edifici, dice la legge, dovranno avere caratteristiche antisismiche. Il ministero dei Lavori Pubblici detterà le norme. Ciò richiede l'uso di tecnologie e di metodi appropriati, tanto più quando si tratta di consolidare case rimaste in piedi. Chi istruirà tecnici e artigiani per l'impiego di materiali e strumenti non tradizionali? Chi controllerà e darà garanzie non nominali?

L'esigenza di fare in fretta, abbinata alla disponibilità di migliaia di miliardi, produrrà certamente spinte clientelari, arrembaggi speculativi, sprechi. Mali forse inevitabili ma riducibili. Più gravi sono i rischi di errori che peserebbero sul Mezzogiorno per secoli. La legge-quadro non può far nascere un esercito di geologi, urbanisti concreti (ne abbiamo troppi di tipo accademico o scolastico), botanici, ecologi, sismologi: questo è un impegno da aggiungere nell'immediato futuro. Il Parlamento sia finalmente per occuparsi di dotare l'amministrazione pubblica di un corpo di specialisti e tecnici adeguato al compito di prevenire i disastri, con mezzi sufficienti.

Ma non basta la classificazione delle zone sismiche, né il servizio geologico nazionale. 12 milioni di italiani vivono in zone sismiche: quando affronteremo in modo concreto il consolidamento (tecnicamente possibile) delle loro case? Dopo il prossimo terremoto?

Mario Fazio

Terremoto manifestazione di studenti per le vie di Roma

ROMA — Ieri migliaia di giovani, studenti arrivati a Roma dal Sud ai quali si sono aggiunti gli studenti delle scuole romane, sono sfilati in corteo da piazza Esedra, per le strade del centro, fino al ministero della Pubblica Istruzione a viale Trastevere.

Qui verso mezzogiorno, dopo gli interventi del sindaco Petroselli e di alcuni rappresentanti degli studenti, la manifestazione si è sciolta.

Grazie ai soldati tedeschi

Avellino. Genieri e alpini tedeschi nella caserma «Berardi» durante la cerimonia di commiato dopo aver operato nelle zone colpite dal terremoto - Il colonnello Mackowiak, comandante del Centro coordinamento, tra i suoi soldati con l'insegna della commenda italiana

Il tempo oggi

situazione: sull'Italia si va instaurando un regime anticiclonico. Residue e locali condizioni di instabilità interessano le regioni joniche e la Sicilia meridionale.

tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso tranne qualche addensamento sulle estreme regioni meridionali. Nebbie in Pianura Padana ed anche sulle altre zone di pianura del Nord e del Centro durante le ore notturne. Gelate notturne al Nord ed al Centro.

temperatura: in aumento nei valori massimi, senza variazioni di rilievo nei valori minimi.

venti: al Nord ed al Centro deboli di direzione variabile, sulle regioni meridionali deboli intorno Nord con locali rinforzi sulle regioni del versante adriatico e jonico.

mari: mossi l'Adriatico meridionale e lo Jonio; quasi calmi o poco mossi i restanti mari.

città italiane

Bolzano	—6	12	Pescara	—2	13
Verona	—1	11	L'Aquila	—3	4
Trieste	6	10	Roma	0	14
Venezia	—3	14	Campobasso	0	7
Milano	—6	10	Bari	4	12
Torino	—2	11	Napoli	3	13
Cuneo	0	9	Potenza	1	8
Genova	8	15	Reggio Calabria	6	14
Bologna	—3	6	Messina	8	14
Firenze	1	15	Palermo	8	12
Ancona	—2	8	Catania	1	13
Perugia	3	11	Cagliari	—2	15

città estere

Amsterdam	2	8	sereno	Londra	—1	9	nebbia
Atene	3	11	sereno	Madrid	—2	14	sereno
Bangkok	24	34	sereno	C. del Messico	9	23	sereno
Beirut	6	13	pioggia	Mosca	—3	1	nuvoloso
Belgrado	—6	3	sereno	Montreal	—17	—13	sereno
Berlino	—1	1	nuvoloso	New York	—6	—1	sereno
Bruxelles	—1	5	sereno	Nuova Delhi	11	21	nuvoloso
Buenos Aires	20	31	sereno	Oslo	4	8	sereno
Copenaghen	3	6	nuvoloso	Parigi	1	9	sereno
Ginevra	—6	—6	nuvoloso	Rio de Janeiro	20	34	sereno
Helsinki	—1	5	nuvoloso	Stoccolma	3	8	sereno
Hong Kong	16	20	nuvoloso	Sydney	16	27	nuvoloso
Honolulu	19	28	pioggia	Tokio	3	9	sereno
Il Cairo	4	14	nuvoloso	Toronto	—12	—7	sereno
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Vancouver	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lisbona	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Vienna	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Colta giovedì da grave collasso nella sua casa di Novara

La figlia dell'industriale Galbani è in coma per cure dimagranti?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOVARA — *Da giovedì mattina una ragazza di 25 anni è in coma profondo al centro di rianimazione del policlinico. C'era caduta nel giro di pochi minuti, a casa, dopo essere accusato un forte mal di testa. Non è certo, ma è molto probabile che all'origine di questo gravissimo, forse irreversibile collasso ci sia una cura dimagrante o di contenimento del peso.*

La ragazza è Luisa Galbani, figlia unica di Rocco Galbani, industriale caseario, e di Vincenza Invernizzi. Famiglia molto nota: il commendatore Rocco, ora cinquantatreenne, fu un noto calciatore della «Sparta», una società novarese, e attualmente è presidente del Club Fedelissimi Novara Calcio. Aveva dovuto interrompere l'attività agonistica all'età di 37 anni in seguito ad una paralisi che gli lasciò offesa una gamba.

Luisa è fidanzata con Guido Rosina, titolare della fabbrica di abbigliamento Jonathan di Vespolate; avevano in programma di sposarsi presto, forse a maggio. Nella stessa mattinata di giovedì l'architetto che sta preparando l'appartamento per i promessi sposi era andato nell'abitazione della famiglia Galbani per parlare con la giovane di problemi attinenti il lavoro. Luisa si era intrattenuta con lui alcuni minuti.

Era stanca, accusava dolore di testa, aveva la febbre a 38. Una influenza, almeno tale la ritenevano lei e i genitori, che si era manifestata solo il giorno prima con poche linee di febbre e cefalea. L'indomani mattina, appunto giovedì, la ragazza ha accusato un dolore più acuto alla testa.

Il collasso è avvenuto poco dopo le dieci. La giovane, stesa sul letto, si lamentava con la madre per gli acuti dolori di capo. Ad un certo punto ha detto che si sentiva molto male. La madre l'ha vista diventare paonazza, ha sentito che le veniva meno il respiro. E' corsa al telefono, ha chiamato una autoambulanza attraverso il 113 ed è subito tornata al capezzale della figlia.

Luisa si era irrigidita, sembrava morta. La madre s'è messa a praticarle la respirazione bocca a bocca. Sono passati minuti lunghissimi. Finalmente sono arrivati i militi della Croce Rossa, hanno caricato la ragazza su una barella. Immediato ricovero al Centro di rianimazione. Era presente una dottoressa, la quale ha constatato che il cuore non batteva più, ma ha voluto tentare mettendo in atto tutte le possibili cure del caso a partire dal massaggio cardiaco. Dopo venti minuti, il cuore ha ricominciato a battere, la respirazione si è normalizzata con l'aiuto del respiratore automatico.

Da allora la situazione non è mutata. Il corpo della povera giovane è vivo, respira, ma ogni funzione è bloccata dal coma che i medici classificano di quinto o sesto grado, un limite nel quale spesso c'è l'irreversibilità. Durante l'arresto cardiaco e respiratorio, a causa della mancanza di ossigeno, molte cellule vanno in anossia, praticamente muoiono. Quante ne sono morte? Non si sa. Le cellule del cervello sono miliardi, se il danno si riferisce a un numero limitato ci sono probabilità di recupero, in caso contrario no.

Si può andare avanti per giorni, mesi, anni in queste condizioni. Il caso di Karen Ann Quinlan, una ragazza americana di Moristown, nel New Jersey, fece scalpore: caduta in coma il 15 aprile '75, quando aveva 21 anni, viveva soltanto perché il respiratore automatico compiva per lei l'operazione del respiro. Ci furono polemiche in tutto il mondo, disquisizioni anche di carattere morale sulla opportunità o meno di far vivere un essere che in realtà non vive. C'era chi sosteneva che non era giusto impedirle di morire: la spina dell'apparecchio doveva essere staccata. Se quella macchina non è stata spenta (non figurano notizie più recenti di quelle datate aprile '80, anniversario del coma) Karen «vive» ancora.

Su Luisa i medici del centro di rianimazione non si pronunciano oltre alla ammissione di estrema gravità delle sue condizioni: ogni possibilità è aperta, anche quella di un nuovo e definitivo arresto cardiaco. Davanti alla porta invalicabile del Centro si alternano in attesa di notizie i genitori angosciati, lo zio prof. Merlo, otorino, il fidanzato, altri parenti.

Le cause? Difficile rispondere. C'è, tuttavia, un dato di fatto: al momento del suo ricovero, la ragazza era affetta da un forte squilibrio idro-bioelettrolitico, che può essere alla base dell'arresto cardiaco. A sua volta questo squilibrio può essere stato determinato da una insufficiente o cattiva alimentazione. Di qui il sospetto che la giovane seguisse qualche dieta. C'è chi la ricorda un tempo di forme pronunciate, mentre adesso è snella. Una sua conoscente racconta che si limitava molto nei cibi e prendeva pillole che avrebbero dovuto contenerla nel suo peso.

Remo Lugli

Alla Sip un gettone per risarcimento

BOLZANO — Due artiglieri alpini di stanza a Silandro dovranno rimborsare alla Sip cento lire a titolo di «risarcimento danni morali» per aver fatto una telefonata interurbana usando un solo gettone e manomettendo il congegno automatico degli scatti.

Oltre ai danni morali (appunto cento lire) i due sono stati condannati per furto.

Inchiesta del giudice dopo un esposto della Remington

Accusa di truffa per assenteismo a 20 operai e 20 medici napoletani

NAPOLI — Il sostituto procuratore della Repubblica Antonio De Marco ha emesso 40 comunicazioni giudiziarie a carico di venti medici e di venti operai della «Remington Rand S.p.A.», che ha sede nella zona periferica di Fuorigrotta e costruisce macchine per scrivere. I quaranta sono indiziati di truffa e falso.

L'inchiesta del magistrato cominciò nel maggio dello scorso anno, dopo un esposto presentato dai dirigenti della Remington alla Procura della Repubblica, all'Inps e all'Inam. Nel documento i responsabili della società non si limitarono a denunciare il fenomeno assenteistico, ma fornirono anche un elenco di nomi, sui quali poi il magistrato indagò.

I venti operai si assentavano frequentemente, sempre per pochi giorni, presentando regolari certificati sanitari e sfruttando la disponibilità di alcuni medici. A insospettire i dirigenti della Remington sono state le frequenti assenze di alcuni dipendenti assunti soltanto pochi mesi prima. Al momento dell'assunzione i sanitari li avevano trovati in ottima salute.

Il dott. De Marco ha già interrogato nei giorni scorsi dieci dei venti medici indiziati di truffa e false certificazioni. La prossima settimana completerà probabilmente gli interrogatori. Secondo alcune indiscrezioni, si è potuto apprendere anche che i dirigenti della società avevano già chiesto in passato visite fiscali per i malati «sospetti». Visite che, comunque, non hanno dato alcun esito, confermando le diagnosi fatte dai medici e trascritte sui certificati di malattia.

a. l.

Virtù e miracoli di 4 futuri santi

CITTA' DEL VATICANO — Quattro decreti, relativi ad altrettante cause di canonizzazione, sono stati promulgati ieri alla presenza del Papa. Riguardano un miracolo attribuito all'intercessione della beata Giovanna Delanouve, francese, fondatrice delle suore di S. Anna della Provvidenza; due miracoli attribuiti a Luigi Scrosoppi, italiano, religioso dell'oratorio di S. Filippo e fondatore delle suore della Divina Provvidenza; le «virtù eroiche» (il primo gradino verso la santificazione) di Pietro della SS. Trinità (Pietro Urraca), spagnolo, religioso della Beata Maria Vergine della Mercede, e di Virginia Paradis, canadese, fondatrice delle suore della Sacra Famiglia.

Presidente, Consiglio Direttivo e Soci tutti del Rotary Club-Bra si uniscono al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'amico

dott. Guglielmo Bonardi

Socio Fondatore e Presidente del Club degli anni 1977-1979.

— Bra, 31 gennaio 1981.

Nello e Marina Bellotti e figli piangono insieme alla cara Margherita la perdita dell'amico NENE.

Aldo e Mirella Piano
Marisa e Guido Marino
Anna e Giovanni Bove
Marisa e Andrea Caretti
Annalisa e Giancarlo Burdese
Marisa e Ottavio Ansaldino

partecipano al dolore di Margherita e famiglia per la perdita del caro amico NENE.

— Bra, 31 gennaio 1981.

Partecipano gli amici:
[illegible]

Presidente, Consiglio Direttivo e Soci del Circolo Sociale Braidese partecipano con dolore al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa dell'amico

dott. Guglielmo Bonardi

socio ed ex presidente del Circolo.

— Bra, 31 gennaio 1981.

Gesù e Luigi Purcaro partecipano al grande dolore della famiglia Bonardi per l'immatura scomparsa del caro GUGLIELMO.

dott. Giuseppe Chiesa
dott. Vincenzo Tarico
dott. Giovanni Angioni

partecipano vivamente al dolore della famiglia.

[illegible]

dott. Guglielmo Bonardi

[illegible]

Cristianamente è mancato

Luigi Ronco

[illegible]

E' serenamente spirata in Cristo

Maria Saglietti Garena

[illegible]

Nel primo anniversario della scomparsa di

Romolo Valli

[illegible]

lo ricordano con affetto e gratitudine.

— Torino, 1 febbraio 1981.

2 febbraio '79 - 2 febbraio '81

Giorgio e Giovanna insieme alla mamma ricordano nel II Anniversario della morte il loro tanto caro papà

TEN. COL. MEDICO

Elio Giardullo

[illegible]

DOTT. ING.

Ernesto Mirone

[illegible]

Mario Sezzano

[illegible]

DOTT. CAV.

Giuseppe Mario Nejrotti

[illegible]

Umberto Sauro

[illegible]

Luigi Bertolo

[illegible]

(Segue da pagina 5)

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Guglielmo Bonardi

Con infinito dolore lo annunciano la moglie Margherita Abrate, i figli Beppe, Chicca ed Alessandra; la mamma, la sorella Maria Vittoria con il marito Enzo Cortella e figli, le suocere, zie, cugini, cognata, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali avranno luogo a Bra lunedì 2 febbraio alle ore 10,30 partendo da via Turati 9. [illegible]

— Bra, 31 gennaio 1981.

[illegible]

Teresio Serra

[illegible]

Cesare Capra

[illegible]

Giorgio Zapparoli

[illegible]

dott. Giuseppe Curione

[illegible]

Maria Ratto ved. Nejrotti

[illegible]

Domenico Taccone

[illegible]

Adelina Nebbia ved. Truffa

[illegible]

Rita Delfilippi

[illegible]

Corrado Belcore

[illegible]

RINGRAZIAMENTI

[illegible]

Giacomo Cottino

[illegible]

rag. Severino Delgrosso

[illegible]

Elisabetta Lanzi ved. Merlo

[illegible]

Angelo Staro

[illegible]

Giovanni De Gaetani

[illegible]

Guallardo Belnetti

[illegible]

Giacomo Bertollo

[illegible]

cav. Vincenzo Beruto

[illegible]

cav. Giovanni Bonardi

[illegible]

Maria Cavagnino

[illegible]

ANNIVERSARI

comm. Fortunato Pieroni

[illegible]

Vincenzo Villata

[illegible]

A Milano congresso di psicanalisi

La peste di Freud

Sugli argomenti proposti dal Movimento Freudiano Internazionale si sono svolti per quattro giorni serrati dibattiti con la partecipazione di specialisti e uomini di cultura

MILANO — *«Non sanno che io gli porto la peste»*, diceva Freud sbarcando negli Stati Uniti. Era il 1909 e con il suo riferimento alla tragedia classica il medico viennese battezzava la psicanalisi, con la quale nove anni prima aveva inaugurato il secolo. Attorno alla psicanalisi-peste, poi, la vecchia Europa imposta un dibattito mai finito. Arriva Jung e imbocca una strada diversa, la psicologia analitica, che arriva a classificare in modo davvero inedito i tipi umani. Più tardi tocca a Lacan, forte del neonato strutturalismo, la divisa del «ritorno a Freud».

Poi muore a Parigi la scuola freudiana di Lacan, ma intanto un lacaniano delle parti nostre, Armando Verdiglione, ha fondato il Movimento Freudiano Internazionale. Qui si corregge Lacan (non ritorno a Freud, ma ritorno di Freud), si rilancia il tema della peste (titolo dell'ultimo libro di Verdiglione), si rifiuta Jung accusato di «terapismo» per avere ridotto la psicanalisi a una dimensione medica, si lancia il concetto di sembiante.

Ora il sembiante, assieme alla peste, ha costituito il tema del quarto congresso internazionale di psicanalisi, promosso e organizzato dal Movimento Freudiano, che si è concluso ieri a Milano dopo quattro giorni di serrati dibattiti. Che cos'è il sembiante? E' l'oggetto della psicanalisi, ma un oggetto indefinito e indefinibile, ciò che pare prima ancora di ciò che è, tutto ciò che contribuisce alla caratterizzazione dell'inconscio. *«La provocazione»* dice Verdiglione.

Oltre al fuggire dalla prigione della psicanalisi terapeutica, il Movimento Freudiano indica una delle proprie caratteristiche nel recuperare tutte quelle esperienze intellettuali che insieme contribuiscono a formare l'inconscio. E' per questo che i suoi congressi sono affollati da gente di cultura che con la psicanalisi, tradizionalmente intesa, non ha legami diretti. Una cultura che eviti la psicanalisi, dicono quelli del Movimento Freudiano, è una cultura provinciale: mentre una psicanalisi che eviti la cultura non è che «junghismo».

Così in questi quattro giorni, nelle sale del palazzo milanese delle stelline, si è parlato un po' di tutto. Del sembiante, ovviamente, e della peste psicanalitica che se ne occupa; ma anche di filosofia e politica, di logica e diritto, di estetica e letteratura. Duecento i relatori presenti, da molti Paesi. Particolarmente folta, come sempre, la presenza francese. Il movimento freudiano ha radici lacaniane, quindi radici parigine.

Fra i relatori e gli argomenti più seguiti il neofilosofo Bernard Henri Levy, che ha presentato la sua «ideologia francese», e il direttore del Nouvel Observateur, Jean Daniel, che in una affollatissima tavola rotonda (Milan Kundera, Achille Bonito Oliva, Dario Fo e altri) ha preso lo spunto dal suo ultimo libro «L'errore», per trattare il tema «non tutto è politica», che si è poi focalizzato sul rapporto fra politica e estetica.

E' invece saltata per l'indisposizione del protagonista, un'altra tavola rotonda, che doveva trattare con lo scrittore e giornalista André Fontaine i temi che lui ha proposto nel suo «La Francia addormentata nel bosco». L'appuntamento con Fontaine e col suo argomento, il risveglio della Francia e dell'Europa, è dunque rinviato: qualcuno insinua che è rinviato il risveglio stesso.

a. v.

Derubava la Sir con rubinetto

CAGLIARI — Ingegnosa trovata di un operaio della Rumianca Sud per appropriarsi di un consistente quantitativo di percloro di etilene, un prodotto che può sostituire la trielina in varie applicazioni. L'uomo aveva infatti installato in una delle tubature della Rumianca Sud a Macchiareddu un rubinetto suppletivo per il periodico prelievo del prodotto, convinto che tra tubi, giunture, prese, rubinetti e saracinesche nessuno se ne sarebbe accorto.

Qualcosa non ha però funzionato ed Ivo Manca, 28 anni, è finito in carcere sotto l'accusa di furto pluriaggravato. Infatti i carabinieri, dopo un lungo appostamento, lo hanno colto in flagrante.

Ancora in fiamme i boschi liguri

GENOVA — Incendi di boschi in tutta la Liguria, dove le fiamme, favorite dalla persistente siccità e dal vento, sono divampate anche ieri con molta violenza.

Nel pomeriggio, una decina di incendi sono divampati sulle alture che circondano Genova, giungendo a minacciare anche numerose case, i cui vetri sono «scoppiati» per il calore.

Questa la situazione delle altre province liguri: sei incendi a La Spezia (Rocchetta Vara, Varese Ligure, Bocca di Magra, Sesta Godano, Levanto e Maissana); sei a Savona (Casanova Lerrone, Testico, Erli, Tovo San Giacomo, Cairo Montenotte e Piodio), quattro a Imperia (Pieve di Teco, Dolcedo, Taggia e San Romolo).

Primavera-estate a Parigi

Parigi. Sfilate di moda primavera-estate. A sinistra, un modello della collezione di Yves Saint-Laurent e, a destra, un completo di Christian Dior disegnato da Marc Bohan (Telefoto Upi)

Allucinante tragedia familiare a Milano

Donna esasperata uccide il figlio drogato che dorme

Il giovane, 20 anni, assillava i genitori con richieste di denaro e li minacciava - La madre lo ha ucciso a coltellate poi è tornata a letto

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Quattro colpi con un coltello a scatto. Poi di nuovo a letto, accanto al marito che dorme. Giovanna Lettini ha ammazzato così il figlio di venti anni, Francesco.

Una storia di droga, come dice la gente. Una casa di operai in via Gramsci 31, a Segrate. Una famiglia normale: un padre, Leonardo Tritto, arrivato a Segrate più di trenta anni fa da Trani, che lavora all'Innocenti, una madre casalinga, una sorella Antonella, sposata. Lui, Francesco, non lavora, è appena tornato dal servizio militare, passa le sue giornate in giro e «si buca». A casa lo sanno e sono continue discussioni, liti, talvolta violente. Francesco non ruba e infatti non è mai stato arrestato; ma ha sempre bisogno di soldi e i genitori tentano in qualche modo di resistere alle sue richieste.

L'altra sera l'ennesima discussione: la madre si è accorta che Francesco ha sottratto dal suo libretto alcuni assegni e li ha incassati, falsificando la firma. Litigano, urlano, Francesco minaccia mamma e papà: *«un giorno o l'altro vi ammazzo»*.

Poi va a dormire con tanta rabbia dentro; tira giù il divano letto in sala, i genitori si coricano nella loro camera. Tutto finito, in attesa che si ricominci.

Ma per Giovanna Lettini non è così. Sono le tre e mezzo; si alza, attenta a non svegliare il marito; va in sala. Francesco dorme. Accanto al letto i suoi stivali. Dentro un coltello a scatto che Francesco porta sempre con sé. Non è una precauzione inutile visti gli ambienti che è costretto a frequentare alla ricerca della dose quotidiana di eroina. E' con quel coltello che la madre lo uccide. Le coltellate ledono organi vitali: la lama squarcia i polmoni, il fegato.

Poi Giovanna Lettini torna a letto. Ed è una nuova mattina, con i gesti consueti. Leonardo Tritto si alza e con lui anche la moglie. La colazione, il caffè, le frasi di tutti i giorni e poi via a lavorare in fabbrica, passando davanti alla porta chiusa della sala, dove «dorme» Francesco.

Sono le nove quando il telefono squilla a casa di Antonella, la figlia sposata. *«Ho ammazzato Francesco, vieni, presto»*. Antonella telefona ai carabinieri e poi si precipita a casa dei genitori: tanto sangue dappertutto, il corpo riverso sul letto.

Giovanna Lettini è tranquilla, lucida. Racconta, spiega che Francesco aveva raggiunto il limite, che qualcosa si è rotto dentro di lei, che non riusciva più a sopportare una situazione simile. Per questo durante la notte si è alzata, ha preso il coltello e ha colpito il figlio. Per questa lucida disperazione è riuscita a tornare a letto, forse anche a dormire, ad alzarsi e a comportarsi normalmente con il marito che nulla ha intuito. Francesco per lui dormiva. Ha saputo tutto, quando gli hanno telefonato all'Innocenti.

Nel frattempo la moglie si è fatta docilmente condurre in caserma, ha scambiato qualche frase con la figlia, con i carabinieri e poi è stata portata a San Vittore. Del fatto si occupano i magistrati milanesi.

Genova: tagliate le gomme a 60 auto

GENOVA — Le gomme di oltre sessanta automobili sono state tagliate a Genova da alcuni vandali. L'episodio teppistico è avvenuto poco dopo l'una della scorsa notte nel quartiere di Nervi, nel levante cittadino.

Sul posto si sono recate alcune pattuglie del «Pronto intervento» che hanno «contato» 61 automobili prese di mira, alcune anche con tutte e quattro le gomme tagliate. I responsabili sarebbero alcuni giovani che testimoni hanno visto fuggire quando è stato dato l'allarme.

Misterioso e feroce delitto nel grande albergo di Roma

Giapponese accoltellato all'«Hilton» e poi defenestrato dall'ottavo piano

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Viaggiava in tutto il mondo, vendeva statuine di avorio e di giada ed era titolare di una grossa ditta di «import-export»: Tsuda Takaaki, 51 anni, è stato ucciso la notte scorsa nella sua stanza all'Hotel Hilton e il perché della sua morte è per ora un mistero.

Non lo hanno ammazzato per soldi: il suo portafogli, ben gonfio di valuta estera, non è stato toccato dagli assassini, che per entrare nella camera hanno adoperato una chiave universale e hanno tagliato con una tronchesina la catena di sicurezza. Poi hanno accoltellato il giapponese, gli hanno infilato in bocca un piccolo asciugamano per far sì che le sue grida non svegliassero gli ospiti dell'albergo. Infine, non contenti, lo hanno buttato dalla finestra, e dopo un volo di otto piani l'infelice è finito sulla tettoia della lavanderia. Lo hanno trovato solo alle nove di ieri mattina, ma la morte risale alle due o tre di notte.

Chi era Takaaki? Per ora le notizie sul suo conto, indispensabili per poter arrivare al movente del delitto, sono molto scarne. L'ambasciata del Giappone si è messa subito in movimento, e anche l'Interpol. Il fatto che Takaaki si occupasse di «import-export» ha creato subito una cortina di mistero, quella che si addice alle grosse spie internazionali, che si muovono, molto spesso, «coperte» proprio da questo tipo di attività.

Quando la polizia è giunta nella sua stanza, ha trovato la valigia aperta sul letto, come se qualcuno avesse voluto ispezionarla e prelevarne qualcosa. C'erano cassetti rovesciati e biancheria sparsa ovunque. Sembra che non sia stata trovata la piccola chiave del mini-bar che viene consegnata ai clienti insieme con quella della stanza.

Anche la coperta era rovesciata, come se il giapponese si fosse svegliato all'improvviso e avesse tentato di alzarsi di scatto. Gli assassini devono averlo aggredito subito, poi lo hanno trascinato verso la grande finestra. Proprio in quel punto, infatti, tutto il pavimento è coperto di sangue. L'uomo è stato colpito sei o sette volte, con una lama acuminata, probabilmente la stessa che più tardi gli uomini della polizia scientifica hanno ritrovato nel giardino dell'albergo, a pochi metri dal punto in cui il corpo era finito. I misteriosi aggressori hanno appoggiato il corpo sulla ringhiera di un balconcino, e l'hanno «defenestrato».

Difficile pensare alla reazione di ladri colti sul fatto. All'esterno gli sconosciuti hanno anche tranciato la catena di sicurezza, dimostrando di essere certi di trovare la vittima. La reazione dell'uomo d'affari — dimostrata dai segni di lotta rimasti nella stanza — fa escludere anche che prima di entrare gli assassini abbiano spruzzato attraverso la serratura una nube narcotizzante, come spesso fanno i cosiddetti «topi d'albergo».

Takaaki, cortese e riservato presidente della «North-Bell» di Tokyo, è stato aggredito, ritiene la polizia, da persone che erano arrivate fin lì solo per assassinarlo. E che per essere ben certe del risultato, dopo averlo trafitto più volte, lo hanno scaraventato nel vuoto dall'ottavo piano.

Firenze: compiva rapine detenuto in semilibertà

Al mattino veniva lasciato libero per poter lavorare nella sua lavanderia - Sarebbe autore di numerose imprese brigantesche

FIRENZE — Un detenuto che usufruiva del regime della semilibertà, Andrea Magnolfi, di 29 anni, fiorentino, è stato arrestato mentre si trovava in «licenza» con l'accusa di aver compiuto rapine e altri reati durante il periodo della sua detenzione.

Magnolfi era stato più volte inquisito per rapina, furto, associazione per delinquere, porto e detenzione di armi, sfruttamento della prostituzione. Da tempo in carcere, il 5 luglio 1979 — secondo quanto riferito dalla questura — ottenne il beneficio della semilibertà per potere lavorare nella sua lavanderia. Pertanto, ogni mattina, Magnolfi lasciava il penitenziario di Santa Teresa, dove è recluso, per tornarvi la sera. La squadra mobile, in considerazione delle persone che egli continuava a frequentare, da tempo sospettava che Magnolfi approfittasse della semilibertà per svolgere attività illecite.

In particolare, il Magnolfi è accusato di avere, il 26 novembre scorso, rapinato una donna del denaro e dei gioielli, dopo averla tenuta sequestrata in auto per circa mezz'ora. I gioielli sono stati poi recuperati dalla polizia.

Magnolfi è inoltre accusato di essere responsabile di altri movimentati episodi avvenuti il 3 dicembre scorso. Quel giorno un bandito, armato e mascherato con passamontagna, fece una rapina nel negozio del parrucchiere Antonio Migliore, impossessandosi dei soldi dell'incasso e dei gioielli della moglie del proprietario. Fuggì con un ciclomotore. Successivamente, armato di pistola, fermò una «Dyane» nella quale si trovavano due giovani donne, Rossella Chiocchioli e Serena Camorri. Si mise alla guida della vettura; poi, fatta un po' di strada, si fece consegnare il denaro ed i gioielli dalle due donne terrorizzate. Le costrinse a scendere e fuggì con l'auto che finì contro un ostacolo costringendo il rapinatore a proseguire la fuga a piedi. Magnolfi è stato arrestato nella sua abitazione di Firenze, mentre si trovava in «licenza», concessagli dopo che si era sottoposto ad un intervento chirurgico allo stomaco.

Sviluppi dell'eliotecnica a fini industriali e sociali

Collettori in orbita per captare e trasmettere l'energia del Sole

Tra le sorgenti energetiche, quella del Sole è la più pulita e durevole; purtroppo essa è intermittente e disugualmente ripartita. Sulla eliotecnica, cioè quella parte dell'ingegneria che è diretta ad adoperare la radiazione del Sole, per fini diversi da quello antichissimo di dar vita alle piante, sono comparsi, in tre grossi volumi, gli atti della diciottesima conferenza internazionale sull'energia solare, tenutasi a Milano nel settembre 1979.

Testimonianza della vastità del tema i volumi (coedizione della Rivista Sviluppo e della Complex, un'associazione ormai ventennale diretta a promuovere le ricerche di eliotecnica) descrivono i modi per ottenere, dai raggi del Sole, energia meccanica ed elettricità; vi è illustrata la tecnica degli eliostati (gli specchi che inseguono la direzione dei raggi, durante il moto diurno del Sole, e li riflettono verso un bersaglio fisso); viene trattato del dissalamento delle acque salse o marine ottenuto col calore solare; dei progressi nella preparazione dei cristalli di silicio, atti a trasformare l'irraggiamento in elettricità.

Si prefigurano anche stazioni solari in orbita intorno alla Terra (fuori dell'atmosfera il Sole batte più forte). Inoltre si tratta di vari tipi di «collettori solari»; pannelli piani, tramite i quali la radiazione che incide su un edificio o parte di esso viene convertita in calore e trasmessa agli ambienti.

Chi volesse una descrizione accurata dei collettori, accompagnata dalle indicazioni climatiche, dalle costanti e dalle leggi fisiche che intervengono nell'operazione con i particolari degli accorgimenti costruttivi e indicazioni sui costi, troverebbe la materia organicamente esposta nel volume del professor A. C. Robotti «Introduzione all'impiego dell'energia solare in Italia» (ed. Mediocredito Piemontese, Torino, 1975).

I collettori solari, applicabili alle cosidette «case solari» molto diffuse ormai, producono temperature non altissime ma preziose e possono operare anche in giornate nuvolose o con foschia, quando non ci sono raggi diretti ma vi è luce diffusa che arriva da tutte le direzioni. Essi sono impiegati per avere acqua calda per uso domestico o per piscine o per riscaldare gli ambienti.

Ne sono stati studiati di molti tipi: uno geniale ma costoso, a nido di api, fu proposto dal compianto prof. G. Francia nel 1961. Ne progettano e costruiscono l'Istituto di fisica dell'università di Milano e altri centri in Italia, sotto l'egida del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Di collettori solari, sono in commercio modelli italiani, statunitensi, giapponesi, australiani, israeliani. Schematicamente, uno di essi è costituito da una lastra metallica (più sovente acciaio o alluminio) annerita sulla faccia rivolta al Sole (l'annerimento serve a trattenere meglio la radiazione). La lastra è isolata termicamente sul retro e sui bordi; mentre davanti ad essa sono disposte una o più lastre trasparenti, di vetro o di plastica. Queste debbono essere opache alla radiazione infrarossa, cioè al calore che proviene dalla faccia annerita. In tal modo la piastra si riscalda e il calore viene ceduto a un fluido (aria o acqua) fatto passare sopra o sotto o attraverso la piastra stessa.

Come abbiamo detto, le varietà di collettori sono molte. Sembrano avere la stessa funzione le lastre della «Coppertron» di Tournai (Belgio) di cui gli inventori italiani Angelo e Antonio Pedone hanno dato notizia ai giornalisti colà convenuti. In questo caso, la lastra metallica è di rame, sottile, anch'essa brunita anteriormente e trattata (secondo un procedimento non rivelato) in quella posteriore.

Se abbiamo compreso bene, gli inventori sperano ch'essa sia sufficiente al compito, senza le altre parti che, nei collettori solari, pure diversi da tipo a tipo, i costruttori hanno dovuto connettere, e cioè le lastre trasparenti anteriori, gli isolanti termici sul retro, le vie di passaggio dei fluidi (aria o acqua).

Le notizie sulla invenzione sembrano lacunose: gioverebbero maggiori ragguagli sul meccanismo della captazione e trasmissione del calore e sulla messa in opera delle lastre.

Didimo

Radio Vaticana compie 50 anni

CITTA' DEL VATICANO — I 50 anni della Radio Vaticana, che cadranno il 12 febbraio prossimo, sono stati commemorati ieri con la proiezione di un film con il quale si sono riascoltate le voci di Pio XI e di Guglielmo Marconi.

Tragica esplosione di notte a Portici, presso Napoli

Morto per lo scoppio della bomba che stava preparando per il racket

NAPOLI — Un uomo è morto e un suo parente è rimasto gravemente ferito per lo scoppio di un ordigno che stavano confezionando: è questa la spiegazione (al momento più plausibile) dell'esplosione avvenuta poco prima delle 3 dell'altra notte in un deposito di detersivi in via Moretti, nel centro storico di Portici, comune di Napoli.

E' crollato il fabbricato, di un solo piano, nel quale erano anche una falegnameria e un circolo ricreativo.

La vittima è Alfredo Coppola, 21 anni, sposato, due figli, di Ercolano, già noto alla polizia per furto e tentata estorsione: è deceduto pochi minuti dopo il ricovero nell'ospedale Nuovo Loreto: per ustioni e ferite su tutto il corpo. L'altra vittima è lo zio del morto, Domenico, di 29 anni, di Portici, ora in fin di vita nel reparto ustionati dell'ospedale S. Paolo.

Alfredo e Domenico sono nipote e fratello del proprietario del deposito in cui è avvenuta l'esplosione, Ciro Coppola, di 41 anni, di Portici, libero vigilato, uscito un anno fa dal carcere dopo aver scontato 14 anni di reclusione per omicidio.

Lo scoppio, fortissimo e udito a un chilometro di distanza, ha destato il panico negli abitanti del quartiere, che sono scesi in strada pensando al terremoto.

Si sospetta, comunque, che a provocare il crollo non sia stato l'ordigno confezionato dai due uomini. In genere, queste bombe destinate al racket sono di bassa potenza. Ma lo scoppio può aver provocato l'esplosione di prodotti chimici, materiale infiammabile, o addirittura fuochi d'artificio custoditi nel deposito.

Le due vittime erano note come contrabbandieri. Pare però che da tempo si dedicassero anche al taglieggio, un fenomeno criminoso spesso legato con il contrabbando di sigarette. Alfredo Coppola, per esempio, fu arrestato nel '78 dopo aver rubato una 850 e aver chiesto centomila lire al proprietario come tangente per restituirgli l'auto.

Nella stessa via Moretti, una settimana fa, sconosciuti spararono alcuni colpi di pistola contro la serranda di una salumeria. Pare che lo stesso Ciro Coppola, qualche tempo addietro, sia rimasto vittima di un attentato estorsivo. L'uomo, oltre al deposito di detersivi, possiede un negozio casalinghi nella vicina via Cristoforo. Non si esclude, insomma, che Alfredo e Domenico stessero confezionando un ordigno destinato ai taglieggiatori, oppure che la bomba dovesse esplodere all'interno del deposito per truffare con l'assicurazione.

a. l.

Ai campionati regionali di Pila

Uno studente s'uccide con gli sci ad Aosta

AOSTA — Ieri, nel corso della prova di discesa libera, valida per i campionati regionali e tenutasi a Pila, è morto in un incidente il sedicenne Luciano Poli, residente ad Aosta in via Roma 26.

La disgrazia è avvenuta alle 11,45. Il giovane, partito con il n. 36 di pettorale, ha perso all'improvviso, probabilmente a causa di un malore, il controllo degli sci in un tratto di pista considerato molto facile.

Dopo una caduta di un centinaio di metri Luciano Poli è uscito dal tracciato (che in quel punto piegava leggermente a destra) piombando fra gli alberi e schiantandosi contro un tronco. Nell'urto lo studente ha riportato lo sfondamento della base cranica e a nulla sono valsi i soccorsi.

Il prof. Miki Salvai, medico di turno, ha tentato invano di praticargli la respirazione bocca a bocca e un massaggio cardiaco. Il ragazzo, immediatamente trasportato con un toboga al centro di soccorso di Pila, è stato raggiunto immediatamente dal padre, Emilio, che è operaio Cogne, dalla madre Enrica e dal fratellino Alessandro, e quindi trasferito nella sua abitazione.

A Pila, per le prime indagini, sono intervenuti i carabinieri di Aosta. Nell'ambiente sportivo si sono già accese le polemiche insieme alle supposizioni sulla causa dell'incidente. Se effettivamente il ragazzo è stato colto da malore, (forse una congestione, poi avvalorata dalla sua caduta a corpo morto) perché non è stato fermato dalle reti di sicurezza?

Ieri le gare sono state sospese. Rinviato anche lo slalom speciale, previsto per oggi, valido per i campionati regionali.

b. m.

In mutua rubava su auto di colleghi

PISA — L'operaio Davide Curcio, di 20 anni, di Pisa, per la «Piaggio» ufficialmente era in malattia quando, l'altra notte, è stato arrestato dai carabinieri, che lo hanno sorpreso a rubare sulle auto dei colleghi, davanti ai cancelli dello stabilimento, a Pontedera.

Le guardie della «Piaggio», vedendo due persone sospette armeggiare nel parcheggio dello stabilimento, avevano avvertito i carabinieri, i quali hanno colto sul fatto Curcio

Soprattutto i soggetti a rischio

Influenza o no bisogna guardarsi dalle complicazioni

Genova. Ecco il virus dell'influenza «thailandese»; il tipo «A Bangkok 1-79» (H3N2), identificato e isolato nell'Istituto di Igiene dell'Università di Genova (Telefoto Ansa)

«Influenza» o «non influenza», sta di fatto che, ogni anno — quando stagione o regolamento del virus vogliono — scuola, stabilimenti e uffici vanno un po' deserti: e gli assenti hanno congestione nasale e di trachea senza neppur saper chi incolpare.

Fin dall'anno scorso, e anche nell'estate, i virus A tipo H3N2 (A Texas/1/77 e A Bangkok/1/79) e H1N1 (che, nel '77, si ripresentò in Cina e poi si diffuse in tutto il mondo) e i virus B (B Hong Kong/72, B Hannover/13/79 e B Singapore/222/79) si sono accontentati, senza troppe pretese, di far solo saltuarie e benigne comparse. Con molte probabilità chi è attualmente a letto con febbre e chi porta in giro, anche a sfavore degli altri, i suoi sintomi di malanno ambulatoriale, ha avuto un semplice «incontro» non con l'influenza ma con questo o quel «rinovirus» o «adeno» o «parainfluenzale» (i 50 e più virus del raffreddore sono i padroni di circa la metà delle infezioncelle virali delle alte vie respiratorie).

Sono solo i soggetti a rischio a doversi specialmente riguardare (semiisolamento in casa, pronta attenzione ai più seri disturbi, svelto ricorso agli antibiotici se i sintomi lo comandano). Questo vale per i molto anziani, specie se di salute precaria; e, indipendentemente dall'età, per i cardiopatici, i diabetici, i cronici malati di rene e di bronchi: tutti quelli cui è giusto, in ogni autunno, raccomandare quel tal vaccino che — non dimentichiamone le premesse — non è «contro l'influenza» (nel senso di evitare la virosi) ma «contro le complicazioni dell'influenza» (stimolare, ovviamente solo contro «quei» virus e non gli altri, una sufficiente difesa immunitaria).

Per i «non a rischio» vale il generico riguardo (che son poi 2-3 giorni di ben umidificata camera da letto, molti liquidi, frutta, dieta leggera, qualche cibo più «salato» e niente «overdose» di farmaci «contro il termometro», ma solo fazzoletti e un paio di gocce nasali e per la tosse). Chi ha detto, a questo proposito, così giustamente *«amate il medico che, in queste occasioni, vi dà un farmaco di meno e, se occorre, viene a vedervi una volta di più?»*.

Ezio Minetto

Nella terza (e quarta) età la salute ha esigenze particolari

La vecchiaia non è una malattia se l'anziano ha le cure adatte

Circola tra i medici in Usa la storiella di quella paziente, già un po' anziana, che, lamentatasi col medico per certi dolori al ginocchio, venne consolata con il solito: «Cosa vuole signora, sono acciacchi dell'età». La signora reagiva brusca: «Dottore l'altro ginocchio ha la medesima età eppure funziona benissimo».

Questo commento mette a fuoco la protesta più o meno silenziosa in atto tra i pazienti anziani, che si sentono spesso vittime trascurate dalla medicina ufficiale. Nel settembre dello scorso anno il National Institute of Health concludeva un'indagine sugli anziani in Usa e sul problema della ricerca geriatrica con le parole «la senescenza non è una conseguenza inevitabile del fatto di esser vecchi, in verità non è neppure una malattia, si tratta piuttosto di un termine usato semplicemente per descrivere un gran numero di situazioni aventi molte cause diverse. Molte di queste cause rispondono positivamente ad un trattamento immediato e adeguato».

Il rapporto, un volume di 900 pagine, ammonisce i medici circa il «pericolo di accettare passivamente soluzioni stereotipate che associano il termine "vecchio" a quello di "senile" e che per questo possono sottrarre un buon numero di anziani a cure adeguate ed efficaci».

Un recente studio comparativo, condotto simultaneamente a Londra e New York su pazienti al di sopra dei 65 anni ricoverati in due grandi centri ospedalieri, dimostra che la diagnosi di senilità è alquanto relativa e variabile. A New York circa il 50 per cento in più dei pazienti aventi sintomi analoghi a quelli di Londra erano diagnosticati come «senili».

Il professor C. W. Wells dell'Università Vanderbilt commenta a proposito «a New York i pazienti anziani che presentano disturbi emotivi sono spesso etichettati come dementi, mentre a Londra gli stessi sintomi sono riconosciuti come disturbi psico-funzionali reversibili e trattati come tali».

Altri specialisti sottolineano il fatto che spesso sintomi che simulano un comportamento ritenuto «tipicamente senile» sono prodotti invece da cause somatiche che non hanno niente in comune a danni cerebrali senili. Questo è il caso di un paziente ottantenne ricoverato all'Istituto di Geriatria di New York, per demenza senile avanzata che si rivelò invece affetto da un grave ipotiroidismo. Dopo adeguate cure ormonali scomparve la «senilità».

All'Università di Florida una donna di 72 anni ricoverata per uno stato confusionale con severa perdita della memoria fu scoperta essere vittima di intossicazione da chinidina, un medicamento somministrato per normalizzare il ritmo cardiaco. Ridotta la chinidina, la paziente veniva dimessa.

Questi sono solo due casi tra i numerosi riportati dalla letteratura medica. Due esempi tra le molte diagnosi inesatte di senilità fatte ogni giorno da medici poco esperti di pazienti anziani.

Poiché la funzione cerebrale (cioè circolazione e metabolismo) è modificata nell'anziano, esiste una tendenza più spiccata a complicazioni che possono portare a stati di confusione e disorientamento. Infezioni acute (polmonari ad esempio), insufficienze cardiache, attacchi di cuore, disidratazione, disturbi dell'equilibrio, salino spesso dovuti a diuretici e insufficiente alimentazione, possono condurre più facilmente che nei giovani a disturbi psichici simulanti stati confusionali.

La reazione ai medicamenti è assai diversa nei vecchi che nei giovani. L'organismo anziano non ha mantenuto intatte le proprie capacità di auto-disintossicazione dai farmaci e la comparsa di disturbi secondari è molto più frequente. Tra i medicamenti più pericolosi sono proprio quelli più usati dagli anziani, tranquillanti, sonniferi, diuretici, digitalici e farmaci usati per controllare la pressione alta.

Per ovviare a questa situazione l'insegnamento medico universitario in Usa ed altrove ha istituito corsi speciali di medicina geriatrica e a ogni studente è ora richiesto di trascorrere un periodo di addestramento in reparti con pazienti prevalentemente anziani. Se fortunati, i lettori anziani potranno trovare anche in Italia medici con particolare conoscenza ed interesse per problemi geriatrici. In altri casi il medico curante potrà raccomandare il paziente a speciali centri di geriatria già in funzione.

Ezio Giacobini

Possiamo vivere fino a cento anni

Su *«La Stampa»* di domenica 18 gennaio si legge che muore all'età di 110 anni l'uomo più anziano in Italia. A fianco viene riportata la fotografia di due coniugi quasi centenari, i quali negli Stati Uniti festeggiano il loro 80° anniversario di nozze.

Per quale durata è programmata la nostra vita? La senescenza è un processo che s'inizia già prima dei 30 anni. Si può prevedere che eliminando tutte le cause di morte per malattia, la vita umana cesserebbe in media intorno ai 90-100 anni. Nell'ambito delle variazioni individuali non stupisce tuttavia che qualcuno possa superare questo limite.

Già nel secolo scorso gli ultracentenari non erano rarissimi. Il *«Medical Record»* del 1875 riporta un elenco delle 98 persone morte a New York nel decennio precedente ad età superiori ai 100 anni, delle quali solamente 3 al di sopra dei 110 anni. Tra questi spicca il nome di Jacob Kissam, deceduto a 133 anni.

Interessante è il caso di John Gilley, riportato sul *«Boston Med. Surg. J.»*, del 1869, il quale morì ad Augusta all'età di 124 anni. Dalla testimonianza del suo medico, il professor Mussey, che lo visitò all'età di 118 anni, risulta che era piccolo di statura e non pesava più di 45 chilogrammi. Intelletto mediocre, moderato nell'alcool e nel tabacco. Quando il prof. Mussey andò a visitarlo in un freddo giorno invernale, stava curando gli animali ed aveva già spaccato la legna per tutto l'inverno. Si era sposato per la prima volta tra i 70 e gli 80 anni con una donna di 18 anni dalla quale aveva avuto 8 figli, tutti deceduti prima di lui. Dopo la sua morte la moglie riferì al medico che la sua virilità cessò improvvisamente all'età di 120 anni.

Casi di ultracentenari, rari in passato, sono destinati a diventare sempre più frequenti in futuro. La vita media, che era di circa 30 anni all'epoca di Cesare e di 50 anni negli Stati Uniti all'inizio del secolo, è oggi superiore ai 70 anni. Si prevede che nell'anno 2000 il numero di persone d'età superiore ai 90 anni sarà nel mondo di oltre mezzo miliardo.

Se da un lato questi dati ci rallegrano, essi creano, assieme all'estendersi del controllo delle nascite, grandi problemi sociali da risolvere urgentemente. Non meno preoccupano dal punto di vista medico, in quanto un terzo di queste persone soffre almeno di disturbi mentali, che in alcuni casi raggiungono la demenza.

Lo studio della senescenza ed in particolare dei processi involutivi cerebrali, è molto importante non tanto per valicare i limiti della vita o per tentare di sconfiggere la morte, ma per migliorare il livello di vita dell'anziano, il quale possa affrontare una senescenza serena, che non ricordi quella di Titone per il quale la dea Aurora aveva chiesto l'immortalità, ma non l'eterna giovinezza.

Piergiorgio Strata

Morto in Sardegna ultracentenario

CAGLIARI — Un altro ultracentenario è morto in Sardegna. Si chiamava Antonio Demuru. Era nato il 31 gennaio del 1877. E' morto ieri sera alle soglie dei 104 anni.

Nei giorni scorsi era morto in Sardegna Luigi Saba, che con i suoi 110 anni era l'uomo più vecchio d'Italia.

Kutol (Urss). Khfar Tarkukovna Lasuria fuma una sigaretta in occasione dei festeggiamenti per il suo 140° compleanno. Vicino a lei il figlio Tarkuk, che avrebbe più di cent'anni (Telefoto)

Le lettere della domenica

Ancora Galileo la fede e la scienza

Nel processo a Galileo («Le lettere della domenica», 18 gennaio) il nodo del problema non è nel riconoscere che il Sole sta fermo e la Terra gli gira attorno (perché poi si è scoperto che anche il Sole è tutt'altro che fermo), ma invece nell'affermare che la teoria copernicana, come tutte le teorie scientifiche, costituisce unicamente un avvicinamento alla verità fisica, in sostanza un'ipotesi di lavoro, quindi uno strumento. La Chiesa appunto questo chiedeva a Galileo.

Non dimentichiamo quali erano invece le richieste di Galileo: in sostanza un riconoscimento delle sue verità da parte della Chiesa. E questo la Chiesa non poteva concederlo e anzi, giustamente, da allora la Chiesa prese l'occasione storica per iniziare la separazione tra ciò che è materia di fede religiosa e ciò che è materia di indagine della scienza.

La scienza non distribuisce certezze, e sul piano conoscitivo ci fornisce conoscenze operative e strumentali insieme a dubbi sempre più vasti di quanto non sia il patrimonio delle conoscenze confermate dalle esperienze. Chi ostinatamente cerca nella scienza certezze che possono derivare esclusivamente da una fede interiore, fa della scienza un idolo che ha il solo scopo di mascherare una insanabile mancanza di fede.

Raffaele Giovanelli, Milano

Quello schiaffo al critico musicale

A proposito dello schiaffo a Franco Abbiati, ricordato da Massimo Mila nell'articolo in memoria del critico musicale (*La Stampa*, 24 gennaio), vorrei ricordare il nome della cantante che fu protagonista del clamoroso episodio: il contralto Elena Nicolai (Nikolaidi), attiva alla Scala per un ventennio, fra l'altro come Amneris, come Ortruda e come Clitennestra (nell'*Elettra* di Strauss diretta da Mitropoulos).

Edoardo Guglielmi, Trieste

Non si salva il libro colorandolo di rosa

Ho letto l'intervista di Lietta Tornabuoni a Leonardo Mondadori, su *Tuttolibri* del 17 gennaio, e, sul numero successivo, la risposta di Rosellina Archinto della Emme-edizioni, una risposta saggia.

Confesso, come libraio e cittadino, che il modo di pensare alla Mondadori mi fa paura, perché senza volerlo stiamo scivolando indietro, verso i secoli bui. Mettere in movimento quel genere di romanzi rosa, profumati di sogni mai raggiungibili, vuol dire rinchiudere in museo l'avvenire dell'uomo dentro l'antica fortezza con la convinzione che bisogna «stare tranquilli», rinunciare alle idee e non scendere mai più nell'arena delle lotte culturali.

E' vero, in Italia esiste la crisi del libro; ma questa crisi non si risolve con la convinzione che il libro sia simile al «sugo di pomodoro in scatola» e che vada bene qualsiasi cosa pur di dimostrare statisticamente che si legge. Non è da oggi che si fanno simili discorsi. Ma ancora poco si è detto e si è fatto per capire che questa crisi passa sulla linea politica-editoria-distribuzione e che in crisi ci sono anche certi valori fra librai ed editori.

Danilo Rosi, Aosta

All'ospedale di Rho servizio "svedese"

Una esperienza personale: incidente sull'autostrada Torino-Milano, feriti mia madre e mio fratello. Soccorsi rapidi nonostante il ghiaccio, la nebbia, il groviglio di automezzi per un tamponamento colossale.

Ricovero all'ospedale di Rho: cose «svedesi», efficienza, rapidità, pulizia, cortesia, professionalità, sollecitudine, e tutto Saub: gratis. Operazioni difficili condotte tempestivamente da chirurghi altamente specializzati. E infermieri e medici perfetti anche nel dopo-operazione.

Un'oasi nel deserto? Mi hanno detto di no, ci sono tanti ospedali con stanze pulite, gente pulita, nell'altra Italia, quella che funziona, lavora, non fa notizia insomma.

Gian Paolo Ormezzano

Al telefono con il contatore

La Sip punta al pareggio nel 1981: così *La Stampa* del 18 gennaio. Fa sempre piacere che un'azienda riassesti il proprio bilancio, e ancor più quando si tratta di un'azienda pubblica. Purché non a spese degli utenti.

Non intendo riaprire la polemica sulle tariffe telefoniche, ma mi preme dire che le salatissime bollette sarebbero accettate con più serenità di giudizio se ciascun abbonato potesse disporre, con facilità e senza aggravi, di un proprio contatore.

S. Berra, Novara

Ridurre al minimo o ridurre al massimo?

Nella rubrica «Le lettere della domenica» del 25 gennaio, un lettore sostiene che è inesatto dire: ridurre *al massimo* i consumi domestici di energia, e che si dovrebbe dire invece: ridurre al minimo. Mi spiace, ma non sono d'accordo.

Massimo (dal latino maximus) significa grandissimo. Quindi è corretto dire: ridurre al massimo i consumi, perché non significa altro che ridurre grandissimamente i consumi e cioè consumare poco.

G. Poletti, Torino

L'Iva e il prezzo delle medicine

Parlando dei prezzi dei medicinali, non sempre è stato chiarito al lettore che l'aumento dell'Iva dal 6 all'8 per cento, dovuto al noto provvedimento legislativo sulle aliquote fiscali, non favoriva certo le aziende farmaceutiche. Le industrie hanno subito, al contrario, un aggravio dei loro costi, dovuto all'obbligo di modificare il prezzo già stampato sulle confezioni, aggravio valutabile globalmente intorno agli 8 miliardi di lire circa.

Il «prezzo reale» dei medicinali non viene rivisto dal dicembre 1979, e ciò nonostante i costi nel frattempo siano lievitati in modo eccezionale. Se tale atteggiamento dovesse perdurare, porterebbe a un nuovo blocco del meccanismo degli investimenti che le aziende hanno messo in moto dopo l'ultima revisione dei prezzi, che ha determinato come positiva conseguenza un incremento per le spese di ricerca (+23,7%), un avanzato programma di ristrutturazione e nuovi investimenti (+38%) e un aumento delle esportazioni (+15,8%).

Come già per altri settori, anche il problema dei prezzi dei medicinali, quindi, va posto in modo concreto, in quanto trattasi di un bene che, come tutti gli altri, può essere migliorato solo se gestito secondo le leggi che regolano le sane economie e che sono basate sull'equilibrio aziendale dei costi e dei ricavi.

John Kirschen, Roma
Serv. Relazioni esterne Farmindustria

Pacchi postali in contro assegno

Mi riferisco alla lettera «Pacchi postali in contro assegno» («Lettere della domenica» dell'11 gennaio), con la quale un lettore lamenta che le nuove tariffe postali hanno mantenuto in lire 300 mila l'importo massimo delle spedizioni contro assegno.

Al riguardo si fa presente che fin dal novembre 1978 detto limite è fissato in lire 500 mila.

Ugo Monaco, Roma
Direttore generale Amministrazione P.T.

Tra i guerriglieri dell'Afghanistan

In vari numeri di gennaio della *Stampa* sono stati pubblicati servizi dell'inviato speciale Mimmo Candito dalle zone di confine dell'Afghanistan e del Pakistan.

In relazione con essi si pongono quanto meno due o tre domande. Perché l'autore, beandosi delle azioni dei banditi che ha scelto per eroi («bande allegre di ladroni rinascimentali, lanzichenecchi, ruvidi e pronti a scannare ridendo ogni nemico»), non parla delle atrocità che essi compiono proditoriamente contro la popolazione civile dell'Afghanistan, del loro impiego di armi chimiche americane contro i contadini, delle loro stragi di vecchi, donne e bambini, della devastazione dei campi e delle aziende contadine, dell'incendio delle scuole, eccetera?

Come capire poi la posizione dell'autore, che parla della violazione della sovranità dell'Afghanistan da parte dell'Urss e nello stesso tempo passa sotto silenzio il perdurante intervento negli affari della Repubblica afghana da parte degli Usa, della Cina, dell'Egitto e del Pakistan, che è stato la causa fondamentale della situazione attuale nell'Afghanistan.

Infine, che dire di uno che viola scientemente la frontiera statale di un altro Paese e penetra clandestinamente nel suo territorio insieme con assassini («gente di montagna abituata a usare con naturalezza il fucile e il coltello»)? Oltre tutto, il Candito saprà certamente che l'Afghanistan è un Paese col quale l'Italia ha rapporti diplomatici.

G. Bautdinov, Roma
direttore per l'Italia Agenzia Novosti

Sette giornalisti sono già stati uccisi in Afghanistan, per aver «violato scientemente e clandestinamente» la frontiera di quel Paese. Non è una passeggiata, ma solo il desiderio di capire — e raccontare — cose che qualcuno sembra abbia interesse a tener nascoste.

Il signor Bautdinov trova le mie corrispondenze parziali, con un'ottica deformata. Se lui è in buona fede, come lo sono io, una correzione è sempre possibile: mi faccia concedere il visto per l'Afghanistan, e racconterò così le vicende di quel Paese anche dall'altra parte. Non so se i racconti saranno diversi da quelli che posso fare ora come clandestino, ma so di sicuro che il signor Bautdinov — o comunque i suoi superiori — hanno buone influenze sul governo di Kabul.

m. c.

La Passione di Bach granitico blocco

Su *La Stampa* del 18 gennaio il titolo del commento all'esecuzione della *Passione secondo Matteo* di Bach era così espresso: «A dispetto di tutti questa Passione è un blocco granitico e intaccabile». E' evidente che l'aggettivo «intaccabile» avrebbe dovuto essere sostituito da «inattaccabile», che ha un significato opposto.

Si tratta evidentemente di una svista tipografica: l'eliminazione di un «at» è riuscita a far incrinare un granitico blocco!

Cesare Bazoli, Desenzano sul Garda (Bs)

La «svista» è stata corretta nelle edizioni successive, ma è rimasta nella prima, quella che è arrivata a Desenzano: ce ne scusiamo.

Lezione di lingua in mezzo ai quiz

Nel *Flash* del 22 gennaio, Mike Bongiorno ci ha voluto impartire una lezione di cultura, dicendo, molto seriamente, che bisogna dire il *tigre* e non *la tigre*. Ma nel Devoto-Oli trovo che la locuzione *il tigre* è «arcaica e letteraria». Non mi è sembrato che Mike Bongiorno fosse un letterato arcaico. E allora?

Domenico Gorelli, Milano

Politica fiscale a zig-zag

Sacrosanti i commenti della *Stampa* alla politica fiscale a zig-zag attuata dal governo (15 gennaio). Anche se non esperti, la giudicano così per primi i contribuenti: non solo perché le misure sono contraddittorie fra loro, ma anche perché tendono a complicare la vita oltre che a salassare i bilanci familiari. Evidentemente, gli unici a non capirlo sono i ministri.

Per inciso: come può operare un governo i cui ministri finanziari seguono linee di politica economica e finanziaria tanto diverse da essere incompatibili fra loro?

Luigi Ferro, Milano

Chi ha messo Dio in soffitta?

Nell'articolo «La fede e le opere» (*La Stampa*, 18 gennaio), che ho letto naturalmente con l'occhio del protestante, Jemolo riferisce l'osservazione di un giovane ebreo: «Ho l'impressione che voi cristiani abbiate relegato Dio Padre in soffitta». Più correttamente il giovane avrebbe dovuto dire: «Ho l'impressione che voi cattolici...», poiché nel 1920 non poteva ignorare che nel cristianesimo, oltre al cattolicesimo, esisteva una Chiesa riformata che già si era espressa in tal senso nel lontano 1500!

Jemolo, giustamente e anche con coraggio, ricorda i santi, i beati, la Madonna, che nella devozione popolare si sono sovrapposti a Dio, relegandolo in soffitta. In teoria può essere vero che la Chiesa cattolica da quasi cinquant'anni non appoggia più tanto queste devozioni popolari, ma in pratica no. Mai come ora la devozione a Maria è stata così esaltata, dal Papa attuale: mai come ora la gente si riversa nei santuari per pregare tutti, fuorché Dio!

Mi auguro che il cattolicesimo ritorni a essere una Chiesa monoteista, non solo in teoria. Siamo in clima ecumenico, il Signore e Gesù siano tolti dalla soffitta e siano collocati al posto giusto, tornino cioè a essere luce per il mondo.

Sergio Margara, Vercelli

Salmoni norvegesi, fucili italiani

Vorrei che Walter Rosboch sapesse che i suoi servizi dalla Scandinavia sono apprezzati, anche se Mar Glaciale Artico e Mediterraneo sembrano due pianeti diversi.

Stiamo seguendo ora le vicissitudini degli ecologi-attivisti di Alta che si battono per impedire un delitto contro la natura e contro l'uomo. Io so bene cosa significhino per i lapponi, per i norvegesi della Finnmark e per tutti gli amanti della natura le renne e i salmoni. Sono due anni che percorro 12 mila chilometri in automobile per trascorrere le mie vacanze ad Alta.

Ebbene, il solo pensiero che possa accadere il peggio, che il cemento e la macchina prendano possesso della natura e la sconvolgano, è intollerabile.

In tutto il mondo si sta correndo ai ripari per riequilibrare situazioni dissestate dalla mano dell'uomo. Gli inglesi stanno cercando, con risultati ben scarsi, di ripopolare di salmoni il Tamigi. Vi sembra logico che ora in Norvegia si stia andando verso l'altra direzione? Dio voglia che alla fine la ragione abbia il sopravvento, che così si possa ritrovare intatto quell'angolo di mondo.

G. F. Pellati, Sassuolo (Mo)

Posti di lavoro anche senza caccia

Le cifre fornite dal lettore di Gardone Val Trompia, nelle «Lettere della domenica» del 25 gennaio, sulla disoccupazione che deriverebbe dall'abolizione della caccia sono gonfiate. I posti di lavoro delle industrie delle armi e munizioni da caccia sono circa 15.000, più 8000 delle ditte «legate all'indotto». Questi posti inoltre non andrebbero tutti perduti, in quanto la produzione di armi da caccia viene esportata per la metà.

La riconversione è possibile e l'ha dimostrato la Bernardelli, che ha iniziato a produrre attrezzi per l'edilizia e pezzi di meccanica di precisione. Il problema della disoccupazione va comunque risolto con la riconversione e non con la rinuncia a un provvedimento di grande civiltà qual è l'abolizione della caccia.

Chi sostiene la conservazione della caccia con simili argomentazioni dovrebbe analogamente opporsi al limite di velocità sulle strade che, riducendo il numero di incidenti, danneggia gli assicuratori e i carrozzieri.

Carlo Consiglio, Roma
presid. Lega Abolizione Caccia

Soprattutto i soggetti a rischio

Influenza o no bisogna guardarsi dalle complicazioni

Genova. Ecco il virus dell'influenza «thailandese»: il tipo «A Bangkok 1-79» (H3N2), identificato e isolato nell'Istituto di Igiene dell'Università di Genova (Telefoto Ansa)

«Influenza» o «non influenza», sta di fatto che, ogni anno — quando stagione o regolamento del virus vogliono — scuola, stabilimenti e uffici vanno un po' deserti; e gli assenti hanno congestione nasale e di trachea senza neppur saper chi incolpare.

Fin dall'anno scorso, e anche nell'estate, i virus A tipo H3N2 (A Texas/1/77 e A Bangkok/1/79) e H1N1 (che, nel '77, si ripresentò in Cina e poi si diffuse in tutto il mondo) e i virus B (B Hong Kong/72, B Hannover/13/79 e B Singapore/222/79) si sono accontentati, senza troppe pretese, di far solo saltuarie e benigne comparse. Con molte probabilità chi è attualmente a letto con febbre e chi porta in giro, anche a sfavore degli altri, i suoi sintomi di malanno ambulatoriale, ha avuto un semplice «incontro» non con l'influenza ma con questo o quel «rinovirus» o «adeno» e «parainfluenzale» (i 50 e più virus del raffreddore sono i padroni di circa la metà delle infezioncelle virali delle alte vie respiratorie).

Sono solo i soggetti a rischio a doversi specialmente riguardare (semiisolamento in casa, pronta attenzione ai più seri disturbi, svelto ricorso agli antibiotici se i sintomi lo comandano). Questo vale per i molto anziani, specie se di salute precaria; e, indipendentemente dall'età, per i cardiopatici, i diabetici, i cronici malati di rene e di bronchi: tutti quelli cui è giusto, in ogni autunno, raccomandare quel tal vaccino che — non dimentichiamone le premesse — non è «contro l'influenza» (nel senso di evitare la virosi) ma «contro le complicazioni dell'influenza» (stimolare, ovviamente solo contro «quei» virus e non gli altri, una sufficiente difesa immunitaria).

Per i «non a rischio» vale il generico riguardo (che non poi 2-3 giorni di ben umidificata camera da letto, molti liquidi, frutta, dieta leggera, qualche cibo più «salato» e niente «overdose» di farmaci «contro il termometro», ma solo fazzoletti e un paio di gocce nasali e per la tosse). Chi ha detto, a questo proposito, così giustamente «amate il medico che, in queste occasioni, vi dà un farmaco di meno e, se occorre, viene a vedervi una volta di più?».

Ezio Minetto

Nella terza (e quarta) età la salute ha esigenze particolari

La vecchiaia non è una malattia se l'anziano ha le cure adatte

Circola tra i medici in Usa la storiella di quella paziente, già un po' anziana, che, lamentatasi col medico per certi dolori al ginocchio, venisse consolata con il solito: «Cosa vuole signora, sono acciacchi dell'età». La signora reagiva brusca: «Dottore l'altro ginocchio ha la medesima età eppure funziona benissimo».

Questo commento mette a fuoco la protesta più o meno silenziosa in atto tra i pazienti anziani, che si sentono spesso vittime trascurate dalla medicina ufficiale. Nel settembre dello scorso anno il National Institute of Health concludeva un'indagine sugli anziani in Usa e sul problema della ricerca geriatrica con le parole «la senescenza non è una conseguenza inevitabile del fatto di esser vecchi, in verità non è neppure una malattia, si tratta piuttosto di un termine usato semplicemente per descrivere un gran numero di situazioni aventi molte cause diverse. Molte di queste cause rispondono positivamente ad un trattamento immediato e adeguato».

Il rapporto, un volume di 900 pagine, ammonisce i medici circa il «pericolo di accettare passivamente soluzioni stereotipate che associano il termine "vecchio" a quello di "senile" e che per questo possono sottrarre un buon numero di anziani a cure adeguate ed efficaci».

Un recente studio comparativo, condotto simultaneamente a Londra e New York su pazienti al di sopra dei 65 anni ricoverati in due grandi centri ospedalieri, dimostra che la diagnosi di senilità è alquanto relativa e variabile. A New York circa il 53 per cento in più dei pazienti aventi sintomi analoghi a quelli di Londra erano diagnosticati come «senili».

Il professor C. W. Wells dell'Università Vanderbilt commenta a proposito «a New York i pazienti anziani che presentano disturbi emotivi sono spesso etichettati come dementi, mentre a Londra gli stessi sintomi sono riconosciuti come disturbi psico-funzionali reversibili e trattati come tali».

Altri specialisti sottolineano il fatto che spesso sintomi che simulano un comportamento ritenuto «tipicamente senile» sono prodotti invece da cause somatiche che non hanno niente in comune con danni cerebrali senili. Questo è il caso di un paziente ottantenne ricoverato all'Istituto di Geriatria di New York, per demenza senile avanzata che si rivelò invece affetto da un grave ipotiroidismo. Dopo adeguate cure ormonali scomparve la «senilità».

All'Università di Florida una donna di 72 anni ricoverata per uno stato confusionale con severa perdita della memoria fu scoperta essere vittima di intossicazione da chinidina, un medicamento somministrato per normalizzare il ritmo cardiaco. Ridotta la chinidina, la paziente veniva dimessa.

Questi sono solo due casi tra i numerosi riportati dalla letteratura medica. Due esempi tra le molte diagnosi inesatte di senilità fatte ogni giorno da medici poco esperti di pazienti anziani.

Poiché la funzione cerebrale (sedi circolazione e metabolismo) è modificata nell'anziano, esiste una tendenza più spiccata a complicazioni che possono portare a stati di confusione e disorientamento. Infezioni acute (polmonari ad esempio), insufficienze cardiache, attacchi di cuore, disidratazione, disturbi dell'equilibrio salino spesso dovuti a difettosa e insufficiente alimentazione, possono condurre più facilmente che nei giovani a disturbi psichici simulanti stati confusionali.

La reazione ai medicamenti è assai diversa nei vecchi che nei giovani. L'organismo anziano non ha mantenuto intatte le proprie capacità di auto-disintossicazione da farmaci e la comparsa di disturbi secondari è molto più frequente. Tra i medicamenti più pericolosi sono proprio quelli più usati dagli anziani: tranquillanti, sonniferi, diuretici, digitalici e farmaci usati per controllare la pressione alta.

Per ovviare a questa situazione l'insegnamento medico universitario in Usa ed altrove ha istituito corsi speciali di medicina geriatrica e a ogni studente è ora richiesto di trascorrere un periodo di addestramento in reparti con pazienti prevalentemente anziani. Se fortunati, i lettori anziani potranno trovare anche in Italia medici con particolare conoscenza ed interesse per problemi geriatrici. In altri casi il medico curante potrà raccomandare il paziente a speciali centri di geriatria già in funzione.

Ezio Giacobini

Possiamo vivere fino a cento anni

Su «La Stampa» di domenica 18 gennaio si legge che muore all'età di 110 anni l'uomo più anziano in Italia. A fianco viene riportata la fotografia di due coniugi quasi centenari, i quali negli Stati Uniti festeggiano il loro 80° anniversario di nozze.

Per quale durata è programmata la nostra vita? La senescenza è un processo che s'inizia già prima dei 30 anni. Si può prevedere che eliminando tutte le cause di morte per malattia, la vita umana cesserebbe in media intorno ai 90-100 anni. Nell'ambito delle variazioni individuali non stupisce tuttavia che qualcuno possa superare questo limite.

Già nel secolo scorso gli ultracentenari non erano rarissimi. Il «Medical Record» del 1875 riporta un elenco delle 98 persone morte a New York nel decennio precedente ad età superiori ai 100 anni, delle quali solamente 3 al di sopra dei 110 anni. Tra questi spicca il nome di Jacob Kissam, deceduto a 133 anni.

Interessante è il caso di John Gilley, riportato sul «Boston Med. Surg. J.», del 1869, il quale morì ad Augusta all'età di 124 anni. Dalla testimonianza del suo medico, il professor Mussey, che lo visitò all'età di 118 anni, risulta che era piccolo di statura e non pesava più di 45 chilogrammi. Intelletto mediocre, moderato nell'alcool e nel tabacco. Quando il prof. Mussey andò a visitarlo in un freddo giorno invernale, stava curando gli animali ed aveva già spaccato la legna per tutto l'inverno. Si era sposato per la prima volta tra i 70 e gli 80 anni con una donna di 18 anni dalla quale aveva avuto 8 figli, tutti deceduti prima di lui. Dopo la sua morte la moglie riferì al medico che la sua virilità cessò improvvisamente all'età di 120 anni.

Casi di ultracentenari, rari in passato, sono destinati a diventare sempre più frequenti in futuro. La vita media, che era di circa 30 anni all'epoca di Cesare e di 50 anni negli Stati Uniti all'inizio del secolo, è oggi superiore ai 70 anni. Si prevede che nell'anno 2000 il numero di persone d'età superiore ai 80 anni sarà nel mondo di oltre mezzo miliardo.

Se da un lato questi dati ci rallegrano, essi creano, assieme all'estendersi del controllo delle nascite, grandi problemi sociali da risolvere urgentemente. Non meno preoccupato dal punto di vista medico, in quanto un terzo di queste persone soffre almeno di disturbi mentali, che in alcuni casi raggiungono la demenza.

Lo studio della senescenza ed in particolare dei processi involutivi cerebrali, è molto importante non tanto per valicare i limiti della vita o per tentare di sconfiggere la morte, ma per migliorare il livello di vita dell'anziano, il quale possa affrontare una senescenza serena, che non ricordi quella di Titone per il quale la dea Aurora aveva chiesto l'immortalità, ma non l'eterna giovinezza.

Piergiorgio Strata

Morto in Sardegna ultracentenario

CAGLIARI — Un altro ultracentenario è morto in Sardegna. Si chiamava Antonio Demuru. Era nato il 31 gennaio del 1877. E' morto ieri sera alle soglie dei 104 anni.

Nei giorni scorsi era morto in Sardegna Luigi Saba, che con i suoi 110 anni era l'uomo più vecchio d'Italia.

Kutol (Urss). Khfar Tarkukovna Lasuria fuma una sigaretta in occasione dei festeggiamenti per il suo 140° compleanno. Vicino a lei il figlio Tarkuk, che avrebbe più di cent'anni (Telefoto)

Le lettere della domenica

Ancora Galileo la fede e la scienza

Nel processo a Galileo («Le lettere della domenica», 11 gennaio) il nodo del problema non è nel riconoscere che il Sole sia fermo e la Terra gli gira attorno (perché poi si è scoperto che anche il Sole è tutt'altro che fermo), ma invece nell'affermare che la teoria copernicana, come tutte le teorie scientifiche, costituisce unicamente un avvicinamento alla verità fisica, in sostanza un'ipotesi di lavoro, quindi uno strumento. La Chiesa appunto questo chiedeva a Galileo.

Non dimentichiamo quali erano invece le richieste di Galileo: in sostanza un riconoscimento delle «sue verità» da parte della Chiesa. E questo la Chiesa non poteva concederlo e anzi, giustamente, da allora la Chiesa prese l'occasione storica per iniziare la separazione tra ciò che è materia di fede religiosa e ciò che è materia di indagine della scienza.

La scienza non distribuisce certezze, e sul piano conoscitivo ci fornisce conoscenze operative e strumentali insieme a dubbi sempre più vasti di quanto non sia il patrimonio delle conoscenze confermate dalle esperienze. Chi ostinatamente cerca nella scienza certezze che possono derivare esclusivamente da una fede interiore, fa della scienza un idolo che ha il solo scopo di mascherare una insanabile mancanza di fede.

Raffaele Giovanelli, Milano

Quello schiaffo al critico musicale

A proposito dello schiaffo a Franco Abbiati, ricordato da Massimo Mila nell'articolo in memoria del critico musicale (*La Stampa*, 24 gennaio), vorrei ricordare il nome della cantante che fu protagonista del clamoroso episodio: il contralto Elena Nicolai (Nikolaidi), attiva alla Scala per un ventennio, fra l'altro come Amneris, come Ortruda e come Clitennestra (nell'*Elettra* di Strauss diretta da Mitropoulos).

Edoardo Guglielmi, Trieste

Non si salva il libro colorandolo di rosa

Ho letto l'intervista di Lietta Tornabuoni a Leonardi Mondadori, su *Tuttolibri* del 17 gennaio, e, sul numero successivo, la risposta di Rosellina Archinto della Emme-edizioni, una risposta saggia.

Confesso, come libraio e cittadino, che il modo di pensare alla Mondadori mi fa paura, perché senza volerlo stiamo scivolando indietro, verso i secoli bui. Mettere in movimento quel genere di romanzi rosa, profumati di sogni mai raggiungibili, vuol dire rinchiudere in museo l'avvenire dell'uomo dentro l'antica fortezza con la convinzione che bisogna «stare tranquilli», rinunciare alle idee e non scendere mai più nell'arena delle lotte culturali.

E' vero, in Italia esiste la crisi del libro; ma questa crisi non si risolve con la convinzione che il libro sia simile al «sugo di pomodoro in scatola» e che vada bene qualsiasi cosa pur di dimostrare statisticamente che si legge. Non è da oggi che si fanno simili discorsi. Ma ancora poco si è detto e si è fatto per capire che questa crisi passa sulla linea politica-editoria-distribuzione e che in crisi ci sono anche certi valori fra librai ed editori.

Danilo Rosi, Aosta

All'ospedale di Rho servizio "svedese"

Una esperienza personale: incidente sull'autostrada Torino-Milano, feriti mia madre e mio fratello. Soccorsi rapidi nonostante il ghiaccio, la nebbia, il groviglio di automezzi per un tamponamento colossale.

Ricovero all'ospedale di Rho: cose «svedesi», efficienza, rapidità, pulizia, cortesia, professionalità, sollecitudine, e tutto Saub: gratis. Operazioni difficili condotte tempestivamente da chirurghi altamente specializzati. E infermieri e medici perfetti anche nel dopo-operazione.

Un'oasi nel deserto? Mi hanno detto di no, ci sono tanti ospedali con stanze pulite, gente pulita, nell'altra Italia, quella che funziona, lavora, non fa notizia insomma.

Gian Paolo Ormezzano

Al telefono con il contatore

La Sip punta al pareggio nel 1981: così *La Stampa* del 18 gennaio. Fa sempre piacere che un'azienda riassesti il proprio bilancio, e ancor più quando si tratta di un'azienda pubblica. Purché non a spese degli utenti.

Non intendo riaprire la polemica sulle tariffe telefoniche, ma mi preme dire che le salatissime bollette sarebbero accettate con più serenità di giudizio se ciascun abbonato potesse disporre, con facilità e senza aggravi, di un proprio contatore.

S. Berra, Novara

Ridurre al minimo o ridurre al massimo?

Nella rubrica «Le lettere della domenica» del 25 gennaio, un lettore sostiene che è inesatto dire: ridurre *al massimo* i consumi domestici di energia, e che si dovrebbe dire invece: ridurre al minimo. Mi spiace, ma non sono d'accordo.

Massimo (dal latino maximus) significa grandissimo. Quindi è corretto dire: ridurre al massimo i consumi, perché non significa altro che ridurre grandissimamente i consumi e cioè consumare poco.

G. Poletti, Torino

L'Iva e il prezzo delle medicine

Parlando dei prezzi dei medicinali, non sempre è stato chiarito al lettore che l'aumento dell'Iva dal 6 all'8 per cento, dovuto al noto provvedimento legislativo sulle aliquote fiscali, non favoriva certo le aziende farmaceutiche. Le industrie hanno subìto, al contrario, un aggravio dei loro costi, dovuto all'obbligo di modificare il prezzo già stampato sulle confezioni, aggravio valutabile globalmente intorno agli 8 miliardi di lire circa.

Il «prezzo reale» dei medicinali non viene rivisto dal dicembre 1979, e ciò nonostante i costi nel frattempo siano lievitati in modo eccezionale. Se tale atteggiamento dovesse perdurare, porterebbe a un nuovo blocco del meccanismo degli investimenti che le aziende hanno messo in moto dopo l'ultima revisione dei prezzi, che ha determinato come positiva conseguenza un incremento per le spese di ricerca (+23,7%), un avanzato programma di ristrutturazione e nuovi investimenti (+38%) e un aumento delle esportazioni (+15,8%).

Come già per altri settori, anche il problema dei prezzi dei medicinali, quindi, va posto in modo concreto, in quanto trattasi di un bene che, come tutti gli altri, può essere migliorato solo se gestito secondo le leggi che regolano le sane economie e che sono basate sull'equilibrio aziendale dei costi e dei ricavi.

John Kirschen, Roma
Serv. Relazioni esterne Farmindustria

Pacchi postali in contro assegno

Mi riferisco alla lettera «Pacchi postali in contro assegno» («Lettere della domenica» dell'11 gennaio), con la quale un lettore lamenta che le nuove tariffe postali hanno mantenuto in lire 200 mila l'importo massimo delle spedizioni contro assegno.

Al riguardo si fa presente che fin dal novembre 1978 detto limite è fissato in lire 500 mila.

Ugo Monaco, Roma
Direttore generale Amministrazione P.T.

Tra i guerriglieri dell'Afghanistan

In vari numeri di gennaio della *Stampa* sono stati pubblicati servizi dell'inviato speciale Mimmo Càndito dalle zone di confine dell'Afghanistan e del Pakistan.

In relazione con essi si pongono quanto meno due o tre domande. Perché l'autore, beandosi delle azioni dei banditi che ha scelto per eroi («bande allegre di ladroni rinascimentali, lanzichenecchi, ruvidi e pronti a scannare ridendo ogni nemico»), non parla delle atrocità che essi compiono proditoriamente contro la popolazione civile dell'Afghanistan, del loro impiego di armi chimiche americane contro i contadini, delle loro stragi di vecchi, donne e bambini, della devastazione dei campi e delle aziende contadine, dell'incendio delle scuole, eccetera?

Come capire poi la posizione dell'autore, che parla della violazione della sovranità dell'Afghanistan da parte dell'Urss e nello stesso tempo passa sotto silenzio il perdurante intervento negli affari della Repubblica afghana da parte degli Usa, della Cina, dell'Egitto e del Pakistan, che è stato la causa fondamentale della situazione attuale nell'Afghanistan.

Infine, che dire di uno che viola scientemente la frontiera statale di un altro Paese e penetra clandestinamente nel suo territorio insieme con assassini («gente di montagna abituata a usare con naturalezza il fucile e il coltello»)? Oltre tutto, il Càndito saprà certamente che l'Afghanistan è un Paese col quale l'Italia ha rapporti diplomatici.

G. Bauidinov, Roma
direttore per l'Italia Agenzia Novosti

Sette giornalisti sono già stati uccisi in Afghanistan, per aver «violato scientemente e clandestinamente» la frontiera di quel Paese. Non è una passeggiata, ma solo il desiderio di capire — e raccontare — cose che qualcuno sembra abbia interesse a tener nascoste.

Il signor Bauidinov trova le mie corrispondenze parziali, con un'ottica deformata. Se lui è in buona fede, come lo sono io, una correzione è sempre possibile: mi faccia concedere il visto per l'Afghanistan, e racconterò così le vicende di quel Paese anche dall'altra parte. Non so se i racconti saranno diversi da quelli che posso fare ora come clandestino, ma so di sicuro che il signor Bauidinov — o comunque i suoi superiori — hanno buone influenze sul governo di Kabul.

m. c.

La Passione di Bach granitico blocco

Su *La Stampa* del 18 gennaio il titolo del commento all'esecuzione della *Passione secondo Matteo* di Bach era così espresso: «A dispetto di tutti questa Passione è un blocco granitico e intaccabile». E' evidente che l'aggettivo «intaccabile» avrebbe dovuto essere sostituito da «inattaccabile», che ha un significato opposto.

Si tratta evidentemente di una svista tipografica: l'eliminazione di un «at» è riuscita a far incrinare un granitico blocco!

Cesare Bazoli, Desenzano sul Garda (Bs)

La «svista» è stata corretta nelle edizioni successive, ma è rimasta nella prima, quella che è arrivata a Desenzano: ce ne scusiamo.

Lezione di lingua in mezzo ai quiz

Nel *Flash* del 22 gennaio, Mike Bongiorno ci ha voluto impartire una lezione di cultura, dicendo, molto seriamente, che bisogna dire *il tigre* e non *la tigre*. Ma nel Devoto-Oli trovo che la locuzione *il tigre* è «arcaica e letteraria». Non mi è sembrato che Mike Bongiorno fosse un letterato arcaico. E allora?

Domenico Gorelli, Milano

Politica fiscale a zig-zag

Sacrosanti i commenti della *Stampa* alla politica fiscale a zig-zag attuata dal governo (15 gennaio). Anche se non esperti, la giudicano così per primi i contribuenti: non solo perché le misure sono contraddittorie fra loro, ma anche perché tendono a complicare la vita oltre che a salassare i bilanci familiari. Evidentemente, gli unici a non capirlo sono i ministri.

Per inciso: come può operare un governo i cui ministri finanziari seguono linee di politica economica e finanziaria tanto diverse da essere incompatibili fra loro?

Luigi Ferro, Milano

Chi ha messo Dio in soffitta?

Nell'articolo «La fede e le opere» (*La Stampa*, 18 gennaio), che ho letto naturalmente con l'occhio del protestante, Jemolo riferisce l'osservazione di un giovane ebreo: «Ho l'impressione che voi cristiani abbiate relegato Dio Padre in soffitta». Più correttamente il giovane avrebbe dovuto dire: «Ho l'impressione che voi cattolici...», poiché nel 1920 non poteva ignorare che nel cristianesimo, oltre al cattolicesimo, esisteva una Chiesa riformata che già si era espressa in tal senso nel lontano 1500!

Jemolo, giustamente e anche con coraggio, ricorda i santi, i beati, la Madonna, che nella devozione popolare si sono sovrapposti a Dio, relegandolo in soffitta. In teoria può essere vero che la Chiesa cattolica da quasi cinquant'anni non appoggia più tanto queste devozioni popolari, ma in pratica no. Mai come ora la devozione a Maria è stata così esaltata, dal Papa attuale; mai come ora la gente si riversa nei santuari per pregare tutti, fuorché Dio!

Mi auguro che il cattolicesimo ritorni a essere una Chiesa monoteista, non solo in teoria. Siamo in clima ecumenico. Il Signore e Gesù siano tolti dalla soffitta e siano collocati al posto giusto, tornino cioè a essere luce per il mondo.

Sergio Margara, Vercelli

Salmoni norvegesi, fucili italiani

Vorrei che Walter Rosboch sapesse che i suoi servizi dalla Scandinavia sono apprezzati, anche se Mar Glaciale Artico e Mediterraneo sembrano due pianeti diversi.

Stiamo seguendo ora le vicissitudini degli ecologi-attivisti di Alta che si battono per impedire un delitto contro la natura e contro l'uomo. Io so bene cosa significhino per i lapponi, per i norvegesi della Finnmark e per tutti gli amanti della natura, le renne e i salmoni. Sono due anni che percorro 12 mila chilometri in automobile per trascorrere le mie vacanze ad Alta.

Ebbene, il solo pensiero che possa accadere il peggio, che il cemento e la macchina prendano possesso della natura e la sconvolgano, è intollerabile.

In tutto il mondo si sta correndo ai ripari per riequilibrare situazioni dissestate dalla mano dell'uomo. Gli inglesi stanno cercando, con risultati ben scarsi, di ripopolare di salmoni il Tamigi. Vi sembra logico che ora in Norvegia si stia andando verso l'altra direzione? Dio voglia che alla fine la ragione abbia il sopravvento, che tutti si possa ritrovare intatto quell'angolo di mondo.

G. F. Pellati, Sassuolo (Mo)

Posti di lavoro anche senza caccia

Le cifre fornite dal lettore di Gardone Val Trompia, nelle «Lettere della domenica» del 25 gennaio, sulla disoccupazione che deriverebbe dall'abolizione della caccia sono gonfiate. I posti di lavoro delle industrie delle armi e munizioni da caccia sono circa 15.000, più 8000 delle ditte «legate all'indotto». Questi posti inoltre non andrebbero tutti perduti, in quanto la produzione di armi da caccia viene esportata per la metà.

La riconversione è possibile e l'ha dimostrato la Bernardelli, che ha iniziato a produrre attrezzi per l'edilizia e pezzi di meccanica di precisione. Il problema della disoccupazione va comunque risolto con la riconversione e non con la rinuncia a un provvedimento di grande civiltà qual è l'abolizione della caccia.

Chi sostiene la conservazione della caccia con simili argomentazioni dovrebbe analogamente opporsi al limite di velocità sulle strade che, riducendo il numero di incidenti, danneggia gli assicuratori e i carrozzieri.

Carlo Consiglio, Roma
presid. Lega Abolizione Caccia

DOLLARO A QUOTA MILLE: SEGNALE D'ALLARME PER LA NOSTRA ECONOMIA

I protagonisti e le comparse

Di fronte alla fiducia nel dollaro, che ha raggiunto la punta più alta dalla guerra in Vietnam, ci sono peraltro le difficoltà di altre monete. Ciò è tanto più vero oggi che il sistema finanziario-commerciale del mondo intero è fittamente interdipendente. Le materie prime e altri beni si pagano in dollari, ecco perché la forza o la debolezza di quella striscioline di carta verde è così importante per tutti i Paesi.

In Europa soffre soprattutto il marco, moneta-perno attorno alla quale ruota il sistema monetario europeo (la Gran Bretagna non vi è ancora entrata). La valuta tedesca ha assunto, sia pure in negativo, il ruolo di protagonista accanto al dollaro, costringendo le altre monete, dicono gli esperti, a fare da comparsa. La Bundesbank ha sborsato parecchio denaro in questi giorni per sostenere il marco, evitando così operazioni di chirurgia ufficiali. La Germania ha un'inflazione bassa, attorno al 5,5%, ma prevede una crescita economica zero nell'anno in corso. Inoltre il clima non è affatto buono, tanto è vero che il cancelliere Schmidt ha detto chiaro e tondo che i tedeschi dovranno restringere il loro tenore di vita. Infine non è da sottovalutare quella massa di capitali che si sposta da una nazione all'altra a seconda degli umori e delle reali situazioni. Gli investitori muovono il denaro calcolando il rendimento effettivo a Bonn, a Londra, a New York o a Parigi. Questi spostamenti determinano il clima di fiducia o di sfiducia nei confronti di una particolare moneta o piazza d'affari. Nel caso specifico, la vicenda della Polonia (che confina con la Germania) avrebbe indotto, secondo certe fonti, masse di capitali ad abbandonare il marco e a preferire il dollaro.

All'impennata della moneta Usa tiene testa solo la sterlina. Il «pound» è a livelli record, ha toccato il primato assoluto per gli ultimi cinque anni, calcolato in base all'indice generale su un paniere di oltre 20 monete. Qualcuno la chiama «petrosterlina», anche in considerazione del fatto che il greggio del Mare del Nord ha regalato a Londra due cose: l'autosufficienza energetica e il rimedio ai guai della bilancia commerciale.

C'è da dire, peraltro, che gli inglesi hanno molti rovesci di medaglia: l'inflazione è scesa ma è sempre oltre il 10%, la disoccupazione è inquietante (circa 2,5 milioni di senza lavoro, record europeo, in percentuale, dopo il Belgio). Il Governatore della Banca d'Inghilterra, Gordon Richardson, è convinto che il Paese abbia ormai imboccato la strada della deindustrializzazione, con la conseguenza che nel giro di vent'anni Londra diventerebbe fornitrice di servizi e importatrice di tutto.

Questo, in estrema sintesi, il panorama delle monete «protagoniste». Si andrà, come negli Anni Settanta, incontro ad una serie di tempeste valutarie? Si può dire che ovunque c'è una certa preoccupazione, fondata soprattutto sulla considerazione che la stabilità monetaria, che doveva essere l'obiettivo primario dello Sme, non c'è ancora, come non c'è una politica unitaria e ben orchestrata del «serpente» monetario europeo nei confronti del dollaro.

Pier Mario Fasanotti

«Il crollo dell'export sarebbe un collasso per l'intero sistema produttivo italiano»

A colloquio con i rappresentanti degli industriali: Sergio Pininfarina, Alberto Perna, Aldo Ravaioli, Roberto Mazza

TORINO — Con il dollaro a quota mille (venerdì ha chiuso a 1002,75) i nostri problemi congiunturali aumentano. Infatti gran parte delle merci che importiamo, petrolio e materie prime comprese, deve essere pagata in dollari. Aumentano quindi le difficoltà per la nostra industria, che è di trasformazione e che deve acquistare la materia grezza all'estero per tradurla in prodotto finito.

Abbiamo chiesto ai maggiori rappresentanti degli industriali un parere sulle ripercussioni del dollaro a quota mille lire. Sergio Pininfarina, presidente dell'Unione industriale di Torino, ha dichiarato che «la vicenda del dollaro è un segnale d'allarme che va oltre il mero fatto valutario».

— Cosa significa, secondo lei, l'avanzata del dollaro?

«Il rafforzamento delle grandi valute esterne allo Sme rispetto alla lira segnala in modo evidentissimo la tendenza del mercato della nostra moneta che è tendenza alla svalutazione. Gli impegni di riallineamento (inflazione, spesa pubblica, costi di lavoro e del denaro) che erano alla base dell'entrata nello Sme due anni or sono, sono stati disattesi, soprattutto perché non si è saputo garantire il parallelo allineamento anche nel comportamento delle parti sociali».

— Qual è il rischio più grosso?

«In queste condizioni, purtroppo, la Sme rischia di degenerare in un sussidio ai consumatori di beni importati, pagato dalle imprese che esportano verso i Paesi del sistema monetario europeo».

Per il vicepresidente dell'Amma (Associazione aziende metalmeccaniche), Alberto Perna, l'impennata del dollaro «è fonte di gravi preoccupazioni per i riflessi sui prezzi delle importazioni, specie se si considera che il nostro Paese è importatore di ingenti quantità di petrolio e di materie prime».

— Ma c'è un vantaggio per le esportazioni?

«Questo vantaggio è molto limitato, dati i continui aggravi dei costi, anche per i finanziamenti in valuta che hanno ormai raggiunto livelli di tassi pressoché comparabili a quelli di conto corrente. Queste variazioni così forti e repentine nei rapporti di cambio pongono, in sostanza, gravi e nuove incognite all'attività produttiva, costringendo gli imprenditori a trasformarsi praticamente in "operatori" se non in speculatori di valuta. E ci si chiede fino a quando le autorità monetarie possano mantenere il valore della nostra moneta nei confronti dei partners europei, che hanno riserve e potenzialità ben superiori alle nostre».

«Tutte le misure che sono state prese o che saranno prese a Roma», dice Aldo Ravaioli, presidente del Comitato piccola industria, «rischiano di essere un palliativo anziché una medicina efficace, se non si avrà la capacità di inserirle nel contesto di un programma economico in grado di ridare slancio a tutto il nostro sistema industriale».

Cosa disturba di più l'industria italiana?

«Bisogna eliminare tutte quelle disfunzioni esterne alle imprese, e cioè carenze nei servizi, tentativi di programmazione bloccati da dispute dei partiti, schizofrenia fiscale. Sono disfunzioni con le quali siamo abituati, sia pur forzatamente, a convivere, ma che producono ogni giorno effetti altrettanto disastrosi che quelli della quotazione raggiunta dalla moneta americana».

Roberto Mazza, presidente della commissione export dell'Unione industriale di Torino, afferma che il problema per noi «è l'aggravio dei costi delle importazioni che provengono dall'area del dollaro e che sono percentualmente preponderanti».

Questi aggravi non possono essere compensati in qualche modo?

«Non possono essere compensati dalle nostre esportazioni che sono rivolte prevalentemente all'area Cee dove il cambio è vincolato allo Sme. Ormai tutto il valore aggiunto è compromesso e credere che l'esportatore a questo punto sia in grado di recuperare competitività solo attraverso una maggiore efficienza della propria azienda è pura illusione. Il crollo delle esportazioni comporterebbe il collasso dell'intero sistema industriale italiano».

Renza Villare

Domani il sindacato fa il punto sulla «stretta»

ROMA — Il restringimento del credito interno e le misure decise ieri sera dal Tesoro e dalla Banca d'Italia per ridare fiato all'export, saranno esaminate dalla segreteria unitaria sindacale. Il vertice era già stato convocato per fare il punto sul piano a medio termine, le aliquote fiscali e l'addizionale pro-terremotati, ma ieri, per tutta la giornata, il punto nodale di quasi tutti gli interventi sono stati le «voci» sempre più ricorrenti sulla svalutazione della lira. Un'ipotesi questa su cui il sindacato s'è detto nettamente contrario, così come, lo ha fatto capire uno dei segretari confederali della Uil, Domenico Buttinelli, dirà no a qualsiasi revisione automatica del prezzo della benzina. Problema, ha precisato Buttinelli, che dovrà essere risolto battendo «strade alternative», non escluse «misure di ulteriore fiscalizzazione che vanno comunque discusse all'interno di un esame più generale sulle politiche fiscali». D'altronde, ha ricordato Buttinelli, un impegno di tal genere è già stato preso dallo stesso governo, che nell'ultimo incontro con le confederazioni si è detto appunto convinto della necessità di bloccare il prezzo della benzina.

Un no secco a qualsiasi ipotesi di svalutazione della lira, sempre ieri, era venuto dallo stesso leader della Uil, Giorgio Benvenuto. Il rischio sarebbe altissimo, ha detto Benvenuto, anche se il dollaro dovesse continuare la sua escalation. «Ciò che occorre fare — ha detto invece il segretario della Uil — è uscire dalla disputa sterile "svalutazione reale-svalutazione nominale" e creare invece le condizioni per l'elaborazione e l'avvio di una politica di programmazione e il recupero di produttività». Le premesse, secondo Benvenuto, ci sono: «la condizione perché diventino realtà è che le forze politiche non siano distratte da altri problemi e tutti che non riguardano da vicino la politica economica».

Preoccupazioni sulla ipotesi di svalutazione sono state ieri anche dagli ambienti politici. «Il dollaro a più di "quota mille" — ha detto ad esempio il responsabile economico del pci, Eugenio Peggio —, oltre a provocare un'ulteriore carica inflattiva, esprime già una sensibile svalutazione della nostra moneta; e non ci sono segni che provino — ha aggiunto — una volontà del governo di agire con forza e coerenza per ridurre il tasso di inflazione italiano che è già molto superiore a quello degli altri paesi membri della Cee».

Ma a preoccupare Botteghe Oscure non c'è soltanto la continua erosione della nostra moneta, ma anche le «divisioni» che esistono sul problema tra gli stessi ministri economici. Anche per Peggio, come per i sindacati, «la svalutazione non può essere la via per ricercare una competitività delle merci italiane sui mercati internazionali». Questa competitività va invece ricercata battendo altre strade. Quali? Peggio ne indica due: 1) un «grande sforzo di innovazione nella produzione e nelle tecniche produttive»; 2) organizzare una «più diffusa ed efficace presenza delle reti di commercializzazione dei prodotti italiani all'estero».

Sulla necessità di «voltare pagina» e aprire a una «maggiore produttività del sistema» è anche d'accordo il presidente della Confcommercio, Giuseppe Orlando, secondo il quale «non è affatto il caso oggi di pensare a una svalutazione», semmai, «si tratta di adeguare, di sviluppare, con forti stimoli all'innovazione tecnica e alla creatività», quella presenza che, pure nei campi «di più alta sofisticazione», ha fatto fino a ieri del «made in Italy» uno dei marchi vincenti sui mercati mondiali. Ma per fare questo, precisa Orlando, occorre recuperare «molti ritardi», che vanno dalle «coperture dei fabbisogni energetici» a una «più sentita partecipazione tra quanti lavorano (e dei quali vanno tenute presenti le istanze sociali) e quanti hanno la responsabilità della gestione delle aziende».

c. roc.

In settimana il giro d'affari è stato di 78 miliardi

La Borsa ora è più calma ma sempre a livelli record

MILANO — Dopo lo sprint della precedente settimana che ha visto la quota compiere di slancio un balzo del 6,4%, in questa ultima ottava l'andatura è risultata più composta. Il bilancio è sempre positivo ma l'indice globale Comit ha segnalo un progresso più contenuto nella misura del 2,9% portandosi a quota 211,93. In effetti molti di coloro che avevano messo a segno cospicui guadagni hanno pensato bene di monetizzarli, almeno in parte, e ciò ha avuto il suo effetto sulle quotazioni, anche se la continua presenza di compratori è servita ad attenuare notevolmente gli effetti delle vendite.

Le due sedute di centro settimana sono risultate le più nervose e si sono concluse in leggero assestamento. Poi il movimento rialzista ha ripreso il sopravvento sia pure con maggiore selettività e cautela di prima. Appare chiaro che la Borsa non ha perso nulla del suo notevole potenziale di sviluppo grazie al continuo afflusso di sempre più vasti strati di pubblico che si rivolgono all'investimento azionario attraverso il canale bancario: i borsini delle filiali di provincia dei grandi istituti lavorano più che mai a pieno ritmo.

Nonostante il ritmo meno frenetico di questa settimana gli scambi si mantengono ancora su livelli del tutto eccezionali: 36 milioni di titoli passati di mano in media per seduta, per un controvalore di ben 78 miliardi di lire. Ma al di là del progresso medio della quota espresso dall'indice, vi sono valori che, nonostante le battute di assestamento, hanno messo a segno in settimana nuovi progressi di rilievo. Tra gli assicurativi, che hanno subito diffusi realizzi di beneficio, i più dinamici sono risultati Toro e Sai. Ridimensionamenti se ne sono avuti invece per i bancari dopo la grande corsa provocata dall'annuncio delle prossime operazioni delle tre banche dell'Iri.

Equilibrato il comportamento delle Fiat dopo la brillante conclusione dell'operazione sul capitale: continua attivo il mercato delle obbligazioni Mediobanca-Fidis 13% con prezzi fuoriborsa tra 118 e 122 su cento lire di nominale. Tornano alla ribalta le Montedison con un progresso di quasi il 7%. Le Rinascente sono di nuovo oggetto di rastrellamenti col titolo privilegiato che guadagna il 14,1%. Prosegue pure il movimento delle Centrale Finanziaria (più 15,7%) dopo la recente delibera di aumento di capitale. Nuovamente in tensione gli immobiliari. Nella ricerca di nuovi titoli su cui puntare data l'insufficienza del listino a fronte della grande domanda del pubblico, si sono avuti vari movimenti su titoli marginali come Binda (più 37,1%), Borgosesia (più 31,7%), De Ferrari (più 20%) ecc.

Tra i valori in assestamento l'Italcementi e telefonici dell'Iri, nonché l'Ausiliare per la quale si era appreso che un nuovo gruppetto di minoranza sta cominciando a dare battaglia al gruppo di controllo. Ancora un discreto balzo per il mercato ristretto il cui indice si porta a 562,04 con un progresso del 3,3%. Nuova recluta per il mercatino milanese è stata l'Uas, Unione Subalpina di Assicurazioni del gruppo Ras già quotata al ristretto di Torino.

Attività ridotta e poche disponibilità continuano invece a condizionare il mercato del reddito fisso.

c. col.

I 10 migliori e i 10 peggiori della settimana

Titolo	Variazione
Nord Milano	+ 53,3%
Binda	+ 37,1%
Borgosesia	+ 31,7%
Breggi Isar	+ 29,2%
Sarom	+ 25,1%
Acq. De Ferrari r.	+ 21,0%
Toro priv.	+ 19,8%
Acq. De Ferrari	+ 19,2%
Tecnomasio	+ 17,1%
Centrale	+ 15,7%
Chiari e Forti	— 16,3%
Ausiliare	— 13,8%
Pacchetti	— 11,5%
Cucirini	— 11,3%
Autostrade To-Mi	— 8,1%
Italcementi	— 7,5%
Sip	— 7,1%
Gilardini	— 7,0%
Marelli E.	— 6,8%
Siet	— 6,7%

Il capitale Italgas salirà di 50 miliardi

TORINO — Il consiglio di amministrazione della Società Italiana per il Gas (Italgas) ha giudicato «nel loro complesso positivamente» i primi dati dell'attività del 1980, durante il quale il fatturato dell'azienda ha superato i 300 miliardi di lire e le vendite di gas sono aumentate di circa l'otto per cento (in calorie) rispetto all'anno precedente; i dipendenti sono passati da 2056 a 4153 e il numero degli utenti ha avuto un incremento del tre per cento.

Il consiglio di amministrazione ha inoltre stabilito le modalità ed i tempi di esecuzione del raddoppio del capitale che sarà portato a 99 miliardi 785 milioni 332 mila lire. Tale raddoppio avverrà mediante l'emissione a pagamento di 24 milioni 941 mila 333 azioni ordinarie da lire 1000 cadauna, offerte in opzione agli azionisti in ragione di una azione nuova ogni due vecchie, e di altrettante a titolo gratuito da assegnare agli azionisti in ragione di una azione nuova ogni tre vecchie possedute.

I diritti di assegnazione e di opzione potranno essere esercitati dal 12 febbraio al 19 marzo presso le casse incaricate e la sede sociale; dopo il 20 marzo i diritti di assegnazione potranno essere esercitati soltanto presso la sede sociale.

Aloisio De Gaspari riconfermato alla presidenza agenti di cambio

MILANO — Giorgio Aloisio De Gaspari, presidente del comitato direttivo degli agenti di cambio della Borsa Valori di Milano, è stato rieletto ieri all'unanimità presidente dell'Unione dei comitati direttivi delle Borse Valori italiane per il biennio 1981-1982.

Ne dà notizia l'ufficio stampa della Borsa Valori di Milano precisando che Giorgio Aloisio De Gaspari, agente di cambio dal 1957, membro del comitato direttivo di Milano dal 1969, presidente della Borsa di Milano dal 1979, è anche componente del comitato di contatto della Cee.

Accordo Multifibre Martedì la Fulta incontrerà delegazione Cee

ROMA — Martedì una delegazione di parlamentari europei si incontrerà con la segreteria nazionale della Federazione unitaria dei lavoratori tessili (Fulta). «In discussione — informa una nota della Fulta — è il rinnovo dell'accordo Multifibre che regola il commercio mondiale nel settore tessile e abbigliamento e un progetto per controllare il decentramento produttivo internazionale».

«In pratica — rileva Paolo Landi della segreteria nazionale Filta-Cisl — il sindacato ha posto alla Cee l'esigenza di una nuova politica industriale nel tessile abbigliamento. La situazione attuale nella Comunità è insostenibile — afferma Landi —. Si registrano aumenti notevoli di importazioni in deroga agli accordi esistenti».

Le maggiori imprese fanno i conti con l'escalation della moneta Usa

Il dollaro alle stelle non turba i piani delle aziende siderurgiche e cotoniere

MILANO — *Il dollaro a mille lire, il sogno della Montedison del tandem Cefis-Corsi, che nel lontano 1973 speravano di cancellare con il colpo di spugna della svalutazione della lira i debiti accumulati per finanziare un ambizioso programma di espansione, non ha provocato una corsa agli acquisti di scorte di materie prime e semilavorati da parte dell'industria. Anzi, le aziende tessili, per esempio, grandi consumatrici di materie prime pagate in dollari (lana e cotone) paiono molto prudenti, un po' perché sorprese dall'impennata della valuta Usa, da dieci anni ormai nell'elenco delle monete deboli, un po' perché sperano che il rialzo duri poco.*

«Più sale il dollaro e meno compriamo» *sintetizza laconicamente un dirigente dell'Eliolona, 200 mila kg di cotone al mese.* «Un rialzo così violento non è destinato a durare» *aggiunge un dirigente del cotonificio Cantoni, il più grosso cotonificio italiano.*

Per il momento, comunque, i maggiori costi sostenuti per il dollaro a mille lire non si fanno ancora sentire sulle tasche dei consumatori che stanno comprando prodotti fatti con il cotone di sei mesi o un anno fa. «La nostra paura — *dicono all'Eliolona* — è di non farcela a trasferire gli eventuali aumenti nei costi sul listini». *Meno preoccupati alla Cantoni:* «Esportiamo molto in dollari e quindi quello che si perde da una parte lo possiamo recuperare dall'altra».

I lanieri, a differenza dei cotonieri, non sembrano preoccupati di dover ridurre gli acquisti. Gli italiani sono i primi acquirenti sul mercato sudamericano e si contendono con gli statunitensi il terzo posto alle aste australiane iniziate a gennaio che vedono in testa l'Urss e i giapponesi.

Se dai tessili si passa alla metallurgia e in generale ai metalli, ferrosi e non ferrosi, i problemi cambiano aspetto. Mentre i prezzi del cotone e della lana salgono insieme al cambio del dollaro quelli del rame, del piombo, dello zinco o del rottame tendono a scendere ammortizzando largamente gli effetti del rialzo del dollaro sul prezzo pagato in lire. «Noi — *dice un dirigente Smi, gruppo Orlando, il maggior importatore di rame del Paese* — stiamo comprando poco non perché sale il dollaro ma perché in questa fase di bassa congiuntura riusciamo a vendere poco».

A Brescia il rialzo del dollaro è salutato con gioia tanto più se abbinato a quello dello yen perché il rottame lo si compra prevalentemente in Germania mentre le esportazioni extra Cee sono tutte in dollari. Unico preoccupante effetto indiretto è il rincaro dell'elettricità e del metano, l'energia cioè consumata dalle acciaierie il cui prezzo internazionale è legato al dollaro e al petrolio. «In Italia — *dice Luigi Lucchini* — c'è la scala mobile dell'energia». *Ne sanno qualcosa i produttori di ceramica di Sassuolo che pagano il metano sempre più caro perché il dollaro lo fa lievitare.*

Alla Montedison sono allenati da anni a sfruttare tutte le pieghe del mercato petrolifero internazionale per evitare il pagare la materia prima troppo cara e ritrovarsi poi a non poter vendere a prezzi appena convenienti. In questa fase, per esempio, può essere preferibile comprare la nafta sul mercato internazionale piuttosto che comprare petrolio grezzo dagli arabi o nafta sul mercato interno. Il rialzo del dollaro è, comunque, pesante per la chimica che può trarre qualche motivo di soddisfazione solo dalla speranza che il dollaro a mille lire stronchi le importazioni di fibre sintetiche e di materie plastiche dagli Stati Uniti.

La grande industria italiana, poi, paga il dollaro a mille lire sia dal lato degli acquisti di materie prime sia dal lato dei costi finanziari. Fortemente indebitata sull'euromercato con prestiti in dollari a medio e lunga scadenza a tassi di interesse fluttuanti se volesse o dovesse rimborsare i debiti dovrebbe sborsare una quantità di lire considerevolmente maggiore delle previsioni appesantendo la propria situazione finanziaria già precaria per il basso livello di capitalizzazione.

Per i consumatori, invece, il caro-dollaro è destinato, se si prolungherà, a trasformarsi in un aumento generale dei prezzi interni sia dei beni industriali che dei generi alimentari (anche il cacao, i cereali, i semi oleosi e il caffè sono pagati in dollari). Il trasferimento, però, del caro-dollaro dell'industria ai consumatori non sarà né automatico né uguale per tutti i prodotti perché il generale ristagno del mercato e l'eccesso di offerta in alcuni settori spingerà i produttori più efficienti ad assorbire quanto più possibile gli aumenti a monte, come si suol dire, comprimendo i prezzi a valle in modo da allargare il proprio mercato

Marco Borsa

«Garanzie molto vaghe» del Giappone alla Cee

BRUXELLES — La commissione esecutiva Cee trasmetterà nei prossimi giorni un rapporto ai governi dei «Dieci» sull'andamento delle consultazioni Cee-Giappone, conclusesi giovedì a Tokyo. Un portavoce della Commissione ha detto ieri a Bruxelles: «Tocca al consiglio dare ora indicazioni sulla strategia da seguire nei confronti del Giappone».

In ambienti comunitari di Bruxelles, i risultati dei colloqui di Tokyo, definiti «amichevoli», se non addirittura «franchi», vengono valutati con prudenza, ma in modo sostanzialmente positivo. Il portavoce della Commissione ha rilevato che la delegazione giapponese si è limitata a parlare di «prudente gestione», e non di autolimitazione, delle esportazioni di auto verso l'Europa, in particolare verso la Germania e il Benelux.

Il portavoce ha insistito sugli interessi paralleli che gli Stati Uniti e i «Dieci» hanno nei confronti del Giappone: «Gli interessi simili e i reciproci timori spiegano l'estrema sensibilità alle mosse dell'uno e dell'altro». La Commissione, tuttavia, non ha ufficialmente commentato le pressioni di Washington su Tokyo perché un'eventuale autolimitazione delle esportazioni automobilistiche verso la Cee non si traduca in una maggiore pressione sul mercato Usa.

Fisco, in arrivo «superispettori»

ROMA — Gli ispettori tributari, lo speciale corpo di supercontrollori del fisco voluto dal ministro delle Finanze Reviglio, stanno per entrare in funzione. Nei giorni scorsi si è sbloccato anche l'ultimo intoppo alla entrata in servizio di 5 dei 45 ispettori, quelli nominati tra i magistrati ordinari per i quali è stato necessario attendere il nulla osta del Consiglio superiore della magistratura. Giunto anche quest'assenso i superispettori sono pronti ora ad assumere le loro funzioni. Si stanno anche organizzando dei corsi di perfezionamento in analisi fiscale per consentire ai componenti del servizio un approfondimento di specifiche tematiche, mentre è in allestimento la nuova sede del corpo, ubicata all'Eur, vicino al ministero delle Finanze.

Roma — Il nuovo presidente della Cit (Compagnia italiana turismo) sarà nominato lunedì dal consiglio d'amministrazione della compagnia eletto oggi dalla assemblea degli azionisti. A quanto si è appreso dovrebbe essere nominato il dott. Fabrizio Trecca.

Wall Street riprende quota

Bene anche Londra - Pesanti perdite a Zurigo - Francoforte in ribasso

NEW YORK — Apprezzabile recupero a Wall Street, grazie in parte alla buona accoglienza delle misure economiche preannunciate da Reagan e in parte all'abbassamento del prime rate deciso da alcune banche, fra cui la Citibank, al 19,5 pct (United Missouri al 18,75 pct). Particolarmente bene è stata accolta la liberalizzazione anticipata dei prezzi del petrolio americano.

LONDRA — La Stock Exchange ha proseguito la ripresa della settimana scorsa, accumulando però un guadagno triplo e riportandosi sui livelli del 6 gennaio. Il rialzo è stato attribuito in buona parte all'esaurimento delle tensioni sindacali con la conclusione del contratto dei marittimi e degli statali. Forte anche il sostegno della sterlina.

FRANCOFORTE — Tendenza quasi costantemente al ribasso, come nelle settimane precedenti. Da metà mese, cioè da quando è stato reintrodotto l'indice di Borsa, la quota è scesa di circa il 3 pct. Il movimento è in rapporto col costante peggioramento del marco nei confronti del dollaro e delle altre valute. Deprimente anche l'accelerazione dell'inflazione, che in gennaio è salita al 6% annuo.

ZURIGO — Perdita di circa il 3,3 pct alla Borsa di Zurigo, che è scesa al livello più basso dopo il 15 luglio 1980. La caduta è da attribuire al costante rafforzamento del dollaro, che lascia temere un ulteriore peggioramento degli scambi con l'estero, alle incertezze relative all'andamento dei tassi d'interesse ed al peggioramento delle prospettive economiche interne.

PARIGI — Dopo una apertura debole la quota si è riavvicinata ai livelli finali della settimana scorsa, ma nei confronti della fine del 1980 ha accumulato uno svantaggio di circa il 8 pct.

Il governo vuole accelerare il piano energetico

Il «taglio» al riscaldamento anticipa la nuova austerità

ROMA — Con gli ormai consueti colpi a sorpresa, il consiglio dei ministri [illegible] venerdì scorso, tra una lite e l'altra sull'addizionale, sulla ricostruzione delle zone terremotate e sui «santuari» del terrorismo, ha trovato il tempo per rispolverare il decreto dell'autunno 1979 che regola l'accensione nelle case degli impianti [illegible] riscaldamento. Le limitazioni, che ricalcano quelle della passata stagione fredda, entrano ufficialmente in vigore oggi [illegible] essendo domenica, ben pochi portinai potranno rispettarle, anche perché devono essere le riunioni [illegible] condominio a suddividere [illegible] ore a disposizione per il calore.

Da questo decreto il gover[illegible] si aspetta grandi benefici dal punto di vista di risparmio energetico. In quanto la stagione [illegible] fase avanzata e le scorte [illegible] già fatte. [illegible] misura, semmai, [illegible] un'anticipazione del piano energetico e [illegible] relativo pac[illegible] di «austerità» che il ministro dell'industria sta mettendo a punto e che l'aggravarsi [illegible] crisi valutaria rende urgente.

«Il Paese, purtroppo — [illegible] detto il ministro a "Il [illegible] 24 Ore» — *è veramente nei guai, e lo [illegible] forzature, ma anche senza nessuna [illegible] gnazione fatalistica a restarci. Anzi con l'intenzione di fare il possibile per uscire [illegible] più presto da questa situazione*». [illegible] parole di Pandolfi lasciano intendere che a giorni potrebbe essere definita una strategia [illegible] pronta emergenza per [illegible] tenere i consumi petroliferi [illegible] evitare ulteriori black-out. Cerchiamo di anticipare su quali strade si muoverà il governo.

Riscaldamento — Il provvedimento che ripristina [illegible] fa[illegible] e gli orari di accensione, secondo la tabella che pubblichiamo in questa pagina, dal punto di vista pratico ha scar[illegible] effetti. Il risparmio di petrolio per questa restante parte della stagione invernale dovrebbe aggirarsi sulle 300-350 mila tonnellate di gasolio, una quantità modesta rispetto al complesso delle importazioni petrolifere. Ma la misura potrebbe avere effetti più marcati sotto il punto di vista psicologico [illegible] senza che il governo sia facendo qualcosa.

Benzina — Il dollaro a [illegible] lire per forza [illegible] dovrà portare ad una revisione dei prezzi [illegible] vendita dei prodotti petroliferi. Per la benzina in particolare, le compagnie già sollecitano un adeguamento immediato di 30 lire il litro. La «super» salirebbe quindi ad 900 [illegible] avvicinandosi così [illegible] muro delle [illegible] lire. Ma il Cip potrebbe distribuire questi aumenti [illegible] tutti i prodotti. E' altrettanto chiaro che [illegible] aggravamento della crisi valutaria potrebbe riportare a galla l'ipotesi del razionamento.

[illegible] **elettriche** — Saranno accelerate le procedure per mettere in esercizio gli impianti già terminati. Il go[illegible] si adopererà, inoltre, per rimuovere gli ostacoli che finora hanno impedito [illegible] fare avviare speditamente i [illegible] centrale nucleare [illegible] Montalto di Castro e quella a carbone di Porto Tolle.

Risparmi energetici — La legge giace da mesi [illegible] Parlamento, come il provvedimento di ristrutturazione del Cnen. Si cercherà di sollecitare l'iter. Questi provvedimenti, tra l'altro, prevedono limiti alla velocità delle auto ed alla circolazione nei centri storici. Le «*domeniche a piedi*», invece, fanno parte di un eventuale piano di emergenza.

e. p.

Così i termosifoni spenti

ROMA — Ecco una tabella che riporta i limiti all'uso del riscaldamento nelle varie zone climatiche così come vennero stabiliti nella vecchia normativa, riproposta [illegible] il decreto legge:

Zona climat.	Data inizio	Data termine	Ore acc.	Città
A	1/12	15/3	6	Messina, Reggio Calabria
[illegible]	1/12	31/3	8	Napoli, Palermo, Siracusa, Cagliari
C	15/11	31/3	10	Agrigento, Bari, [illegible], Genova, Taranto
[illegible]	1/11	15/4	12	Ancona, Arezzo, Avellino, Roma, Firenze, Pesaro, Verona, Enna
[illegible]	15/10	15/4	14	Treviso, Bergamo, Como, Milano, Bologna, Torino, Aosta, Venezia, Bolzano, Udine
F	Nessuna limitazione			Tarvisio (Ud), Sestola (Mo), Amatrice (Ri), Auronzo (Bl), Bormio (So), Dobbiaco (Bz), Foppolo (Bg)

Nel 1980

L'Eni ha perso 1000 miliardi

VENEZIA — «Il governo ritiene improponibile una strategia di riorganizzazione industriale del Paese basata sui licenziamenti, anche se non si può non [illegible] conto della esuberanza di manodopera in alcuni settori». Lo ha detto, riferendosi in particolare [illegible] situazione della Montedison, il ministro delle Partecipazioni statali Gianni De Michelis.

Secondo De Michelis, per risanare la Montedison è necessario prima stabilire l'assetto impiantistico generale della chimica italiana, quindi fare programmi di espansione futura e, infine, intervenire nel settore finanziario dell'azienda.

A questo proposito — ha detto il ministro — non è prevista [illegible] della partecipazione azionaria pubblica. «La crisi maggiore — ha rilevato De Michelis — è quella del reparto fibre, nel quale si dovranno ridurre drasticamente e [illegible] modo irreversibile gli addetti».

«Se è vero che la Montedison rappresenta la parte migliore della chimica italiana — ha rilevato l'esponente del governo — vi è un interesse oggettivo nel trovare una via di uscita». A questo scopo, ha ricordato De Michelis, si sta studiando un accordo con l'Eni [illegible] arrivare a scambi [illegible] impianti [illegible] modo da [illegible] la produzione.

Anche l'Eni, però, ha osservato il ministro, sta attraversando difficoltà molto serie: «L'Eni — ha detto — ha perso nel 1980 mille miliardi di lire; poiché esso impiega circa 37 mila persone [illegible] perdita è stata di 26 milioni per addetto, superiore, quindi, al costo stesso del lavoro». In queste condizioni, [illegible] avviso [illegible] ministro, l'ente non potrà resistere un altro anno. Unica soluzione è, secondo De Michelis, una [illegible] accordi da prendere con multinazionali.

Con oltre 200 mila disoccupati, l'auto Usa è [illegible] in panne

Detroit torna a tremare

I magazzini sono pieni di vetture, l'alto costo del denaro frena le vendite, il governo accu[illegible] case automobilistiche di errori - E su tutto incombe l'avanzata dei gruppi giapponesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *La crisi dell'industria automobilistica americana, che lo scorso settembre pareva [illegible] via di soluzione, si è nuovamente aggravata. Per la prima volta dalla scorsa primavera, il numero dei disoccupati ha superato i [illegible] mila. [illegible] operai in [illegible] integrazione sono 25 mila circa. Complessivamente, è il 25 per cento della manodopera del [illegible] che rimane senza lavoro.*

Le ragioni [illegible] crisi sono le stesse dell'anno passato. A gennaio, anziché salire, la produzione è calata. In un mese Detroit ha costruito 425 mila vetture, contro le 530 mila [illegible] gennaio [illegible] E' la cifra più bassa dal gennaio '61, un anno di recessione, quando [illegible] furono costruite 415 [illegible]

Le prospettive per febbraio sono ancora più inquietanti. A [illegible] dell'elevato [illegible] macchine giacenti nei depositi (ve [illegible] per [illegible] giorni [illegible] mercato pieno) la produzione subirà tagli ulteriori. Originariamente, nel primo trimestre di quest'anno dovevano essere prodotte 1 milione 590 mila auto, adesso si mira a 1 milione e 400 mila, 1 milione di meno del primo trimestre del '79.

Dietro la caduta delle vendite, [illegible] nascondono secondo Detroit gli alti tassi d'interessi bancari, che ostacolano gli acquisti a rate, e i prezzi concorrenziali delle vetture straniere, innanzitutto giapponesi. La sola Chrysler, l'azienda più in crisi del settore, è riuscita a vendere di più a gennaio, ma applicando forti sconti. Sia la Ford, anch'essa pericolante, che la General Motors, l'azienda più grande del mondo, hanno registrato regressi.

La crisi appare così grave che il [illegible] ministro dei Trasporti [illegible] si recherà personalmente a Detroit nei prossimi giorni. Lewis ha costituito un gruppo di lavoro, comprendente il ministro del Tesoro Regan, il governatore della Riserva federale Volcker e altre note personalità, allo [illegible] po di risanare l'industria americana prima che sia troppo tardi, come ha scritto il «Detroit free press». Egli intende avanzare proposte concrete [illegible] ripresa.

Meno assistenzialista di quello Carter, il governo Reagan vorrebbe che l'iniziativa per un rovesciamento di fronte partisse dall'industria stessa. [illegible] intende facilitarne il compito rinviando e sospendendo regolamenti restrittivi della produzione, o antinquinamento, che gravano sui [illegible] sti. Si propone anche di combattere l'inflazione consentendo così il calo dei tassi d'interessi. Ma si augura che Detroit si aiuti da sé.

Il ministro Lewis rimprovera al settore errori a breve e a lunga scadenza. Tra i primi annovera il ritardo nella conversione a modelli con basso consumo di benzina, e l'imposizione di prezzi troppo alti. Tra i secondi include la scarsità degli investimenti e delle innovazioni tecnologiche. Il settore attribuisce le responsabilità in modo assai diverso. La prima [illegible] della crisi, a suo parere, è l'invasione giapponese.

E' probabile che se Detroit prenderà qualche misura, il governo Reagan si adopererà perché il Giappone diminuisca il suo export automobilistico negli Stati Uniti. Il negoziatore per il commercio internazionale, Brock, ha indicato a Tokyo che si aspetta pronte trattative. Ma l'obiettivo è un accordo temporaneo. L'industria invece, e anche i sindacati, premono per l'erezione di barriere tariffarie e un contingentamento per tre anni [illegible] minimo.

L'anno scorso le esportazioni giapponesi negli Usa sono salite del 17 per cento (quasi del 21 per cento nella Cee). Esse coprono tra il 26 e il 27 per cento del mercato, il 10 per cento più [illegible] un quinquennio fa. Una vettura su quattro che circolano nelle strade americane è made in Japan. Nell'80, per la prima volta il Paese del sole di levante ha scavalcato la superpotenza nel totale della produzione, quasi 12 milioni [illegible] macchine contro quasi 7 milioni.

A Tokyo, il segretario [illegible] confederazione sindacale Afl-Cio, Kir Kland, ha [illegible] nito che [illegible] un ritegno volontario del Giappone gli Stati Uniti dovranno abbracciare il protezionismo. In un anno le nostre vendite [illegible] calate del 30 per cento ha detto.

Quella dell'auto è un'industria trainante. Se la crisi si generalizzasse e colpisse l'intera economia americana, finireste per soffrirne anche voi. *Il particolare più preoccupante è che la crisi comprometta le prospettive di sopravvivenza della Chrysler. Il governo Reagan ha approvato il secondo round di aiuti del governo Carter*, per [illegible] milioni di dollari (il primo era stato [illegible] milioni) [illegible] sub condicione: *a patto cioè che l'azienda dimostrasse* [illegible] *potersi riprendere. Nonostante le buone prove* [illegible] *gennaio ciò è in dubbio.*

Ennio Caretto

Ford olandese minaccia di chiudere

AMSTERDAM — La Ford olandese, che prevede per il 1981 un passivo di circa 20-25 milioni di dollari (circa [illegible] lire) [illegible] contemplando la possibilità di porre fine alle [illegible] attività. Jan [illegible], dell'ufficio stampa della casa automobilistica, [illegible] detto che la Ford olandese [illegible] studiando le opzioni per poter sopravvivere, ma che i risultati iniziali di queste ricerche non [illegible] speranze.

L'Alfa Nissan decolla

ROMA — Il consiglio di amministrazione dell'Alfa Romeo-Nissan autoveicoli spa (Arna), costituitasi nel dicembre scorso, si è riunito ieri per la prima volta e ha approvato una serie di misure per accelerare l'avviamento delle attività operative per la realizzazione in Campania di un nuovo stabilimento e l'inizio della produzione, entro il 1983, di una nuova autovettura da realizzare con concorso dello stabilimento Alfa Romeo di Pomigliano d'Arco.

La vettura, viene precisato, è ormai in fase di [illegible], in stretta collaborazione tra Alfa Romeo e Nissan.

Nella riunione del consiglio di amministrazione, [illegible] avuto luogo presso la [illegible] della Finmeccanica, è [illegible] confermata la nomina di Corrado Innocenti a presidente della società e sono stati inoltre nominati Massatomo Takeishi vicepresidente e Paolo Unia amministratore delegato. E' stato anche deliberato l'aumento [illegible] capitale sociale da 3 miliardi a 13,5 miliardi di lire. Il consiglio è composto di 7 membri, 5 rappresentanti l'Alfa Romeo e 2 la Nissan.

A Torino si discute sull'auto Anni 80

TORINO — «*Quale strategia per l'auto negli Anni Ottanta?*» Al dibattito promosso dall'Istituto piemontese di scienze economiche e sociali «Antonio Gramsci» hanno partecipato ieri l'economista Cominotti, il sindacalista Garavini, il parlamentare comunista Pugno e l'industriale metalmeccanico Ravaioli. Nel salone dell'Istituto Case Popolari la discussione, a tratti, ha risentito delle recenti vicende Fiat. Il segretario confederale [illegible] Cgil, Sergio Garavini, per esempio, [illegible] sostenuto che «*l'attacco diretto ai lavoratori e al movimento sindacale, condotto da fette di opinione pubblica, non è la strada per risolvere la crisi dell'auto*». A suo giudizio i problemi produttivi di fondo non si risolvono soltanto sul terreno dell'efficienza: «*Occorrono* — ha detto — *impegni formidabili per un salto di qualità* [illegible] *interesse i consumi, l'impiego di nuovi materiali, i cicli produttivi, l'industria dei componenti e le collaborazioni internazionali*». In materia di collaborazione, Garavini ha definito «*lungimirante l'accordo Alfa-Nissan*», e ha espresso «*un giudizio severamente critico sul piano auto che riduce tutto a problemi di efficienza e di produttività*».

Ruggero Cominotti (membro della commissione per il piano auto) ha ricordato i ritardi e gli errori: «*Negli anni scorsi è stato un errore non occuparsi dell'auto pensando che il settore avesse forze per cavarsela da solo, mentre altri Paesi predisponevano* [illegible] *sieghi robusti alle loro industrie. E' stato anche un errore ritenere che l'auto fosse una produzione "matura" da lasciare a Paesi meno evoluti*». Oggi si cerca di rimediare «*in fretta e furia*» però nonostante l'urgenza «*il programma finalizzato dell'auto non è ancora approvato*» ed è carente per la parte che riguarda «*la* [illegible] *gettazione,* [illegible] *sperimentazione e* [illegible] *preindustrializzazione* [illegible] *prodotto*».

Molto critico nei confronti del «*piano auto*» il parlamentare comunista Emilio Pugno. Lo ha giudicato «*l'autoprogrammazione della Fiat*», cioè [illegible] sostegno alla ricerca senza vincoli programmatici. Egli ha affermato che «*l'intervento maggiore del denaro pubblico deve riversarsi sui vari comparti della componentistica per creare dei sistemi di prodotto e di imprese*». Pugno, tuttavia ha esortato a [illegible] *eludere i problemi della produttività*».

L'industriale Aldo Ravaioli ha trattato, in prevalenza, temi concreti. «*In Europa l'auto significa lavoro per 6 milioni di persone e di fronte a interessi economici e sociali di tale portata sono scesi sul terreno della competizione* [illegible] *soltanto le imprese ma anche i governi.* [illegible] *nostro governo è in* [illegible]. *Il piano* [illegible] *ha* [illegible] *larghissima parte dedicata all'analisi ma pecca nella parte propositiva. Non indica tempi e linee di sviluppo, complicando le scelte che altri Paesi hanno già fatto da anni*».

Dopo aver precisato l'esigenza che il piano sia «*di stimolo e non di blocco*» per le iniziative, Ravaioli ha anche sostenuto la necessità di «*compensare i punti deboli*». In altre parole non basta il sostegno alla ricerca, allo sviluppo delle tecnologie, eccetera. «*Bisogna compensare anche le diseconomie esterne. Per esempio i giapponesi lavorano senza magazzini perché i fornitori consegnano i componenti tre volte al giorno. Ma in Giappone — ha concluso — i trasporti funzionano e non ci sono scioperi. Nelle nostre industrie se non ci fossero i magazzini, che hanno un* [illegible] *rilevante, le produzioni sarebbero sovente ferme*».

a. d. v.

(continua)

ECONOMICI

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

FIMINTER

(continua)

Il rincaro varia da 25 a 30 lire il litro

Latte, aumenta il prezzo ma per gli allevatori non è ancora sufficiente

Queste le nuove quotazioni del latte alla stalla

	Gennaio '81	Refrigerazione	Gennaio '80	Refrigerazione	Giugno '80	Refrigerazione
PIEMONTE	349	6,30	320	5,30	321	5,30
LOMBARDIA	370	6,9	340	5,70	342	5,7
LIGURIA	360	6,20	325	5,20	330	5,20
EMILIA	372	[illegible]	340	5,20	344	5,70
VENETO	353,50	6	321,50	5,70	325	5,70
FRIULI	364	6	326	4	330	5
PUGLIA	378	7	352	5	354	5
SARDEGNA	365	5	328,32	[illegible]	328,32	5

ROMA — Le trattative sul prezzo [illegible] latte si sono quasi concluse in tutte le regioni «zootecniche» con un aumento oscillante (come si può vedere nella tabella a lato) tra le 25 e le 30 lire il litro, aumento che non va oltre il 50% degli accresciuti costi di produzione.

I produttori si considerano sacrificati, in quanto costretti a chiudere una vertenza che peraltro [illegible] presentava altre soluzioni. Bisogna infatti tener presente che, mentre la produzione italiana di latte, valutata attorno a 100 milioni di quintali (un decimo della produzione comunitaria), copre solamente il 60% del nostro fabbisogno, la stessa nostra produzione, benché deficitaria, viene penalizzata per un verso dalle importazioni agevolate da fattori monetari e per un altro dalla [illegible] [illegible] corresponsabilità (1,5% del prezzo).

[illegible], gli allevatori italiani, impegnati in uno sforzo per migliorare e potenziare i loro allevamenti per raggiungere un più soddisfacente livello di autosufficienza nel settore, non possono accettare che la Cee imponga loro un blocco della produzione, come avverrebbe applicando una «supertassa» su tutto il latte prodotto in aumento rispetto al passato.

Per scoraggiare i produttori dell'area comunitaria, in [illegible] alle montagne di burro e latte in polvere provocate dal ritiro dal mercato del latte eccedentario rispetto al fabbisogno, la Comunità vuole istituire oltre alla tassa di «corresponsabilità» già in atto (che supera le 5 lire il litro), anche una supertassa deterrente, e quindi elevatissima, sul prezzo di «orientamento», bloccando così ogni ulteriore sviluppo [illegible] produzione di latte nel nostro Paese.

A maggior ragione, quindi, è urgente per noi cercare di ottenere [illegible] riduzione dei costi di produzione. Si rileva in[illegible] [illegible] le industrie casearie continuano a largheggiare nei loro acquisti all'estero, [illegible] se questo flusso di importazione non consente più i margini di utile di un tempo.

Il vero problema, di non facile soluzione, per gli allevatori [illegible] privilegiano la produzione di latte, è rappresentato da una eccessiva differenziazione dei costi a motivo delle diversità [illegible].

Contribuisce a tale differenziazione [illegible] produzione, in molte [illegible] frammentaria, che comporta eccessivi [illegible] della stessa, di trasporto e quindi di raccolta.

Purtroppo anche le cooperative, largamente [illegible] nel settore lattiero-caseario, non rappresentano a [illegible] riguardo un rimedio sufficientemente valido. Gli agricoltori infatti sollecitano l'interessamento delle regioni al fine di costituire centri di raccolta e refrigerazione nonché servizi di trasporto.

Bruno Pusterla

Parla il nuovo presidente dell'Esap

Banche del vino e maggior export

TORINO — Quali problemi urgenti si trova ad affrontare il [illegible] presidente dell'Esap (E. [illegible] sviluppo agricolo Piemonte), Piero Formaiano?

R — Il problema del credito, e quello dei prodotti.

D — C'è qualche prospettiva per il credito?

R — [illegible] va in porto il progetto di legge sui provvedimenti urgenti all'agricoltura, per gli enti di sviluppo c'è la possibilità di maggiori i[illegible]venti, anche [illegible] nuove forme di credito, come la locazione finanziaria.

D — Pensate di sviluppare il leasing?

R — Per certi [illegible] e in certe condizioni, si [illegible] pensi a una macchina spurgafossi, costa 40-50 milioni, viene usata pochi giorni l'anno, ad esempio, da un consorzio. Con il leasing la si mette a disposizione dei vari consorzi a una spesa sopportabile.

D — E l'altro problema, quello dei prodotti?

R — Ci vuole programmazione. Non è possibile immaginare la promozione commerciale [illegible] intervento sporadico, [illegible] esempio solo con le fiere.

D — Ma in concreto, che cosa si dovrebbe fare?

R — Intanto — parlando del vino di cui [illegible] sovrabbondanza — vedere gli sbocchi [illegible] dell'esportazione. Poi, per [illegible] gli agricoltori, istituire dei magazzini fiduciari, che potrebbero essere quasi [illegible] «banche del vino».

D — Ma queste iniziative, a che livello vanno prese?

R — Insieme con gli altri enti di sviluppo dobbiamo trovare [illegible] vie per portare il nostro prodotto a [illegible] degli operatori e dei [illegible] matori stranieri.

D — E in Italia?

R — Dobbiamo creare attorno al nostro prodotto un interesse, garantendo al consumatore la genuinità e al produttore un prezzo equo.

D — Per il vino, che cosa si può fare in questo campo?

R — Istituire il marchio d'origine (non di qualità) per il vino da tavola, come si sta facendo per il latte e alcuni formaggi.

Formaiano, 41 anni, ha assunto in questi giorni la presidenza dell'Esap al posto di Giuseppe Maspoli; ha esperienze professionali specializzate come amministratore d'aziende, soprattutto [illegible] campo delle esportazioni, ed esperienze politiche come assessore [illegible] Comune [illegible] Alessandria: quindi la [illegible] opera all'Esap [illegible] particolarmente utile in questo momento, in [illegible] molto, per il vino piemontese, dipende [illegible] mercati esteri.

L. bu.

Ingrassano i terreni le scorie uscite dai reattori nucleari

Dai fanghi si devono però eliminare gli elementi nocivi - Irradiazione con raggi gamma

Con l'entrata in funzione dei depuratori [illegible] rifiuti urbani (il grande depuratore torinese del consorzio Po-Sangone entrerà [illegible] funzione nell'82), oltre a restituire ai fiumi acque pulite, si avrà un enorme accumulo di fanghi, costituenti la parte solida delle acque depurate. La quantità di questi fanghi sarà tale che il problema del loro smaltimento non è di facile soluzione.

L'uso più razionale [illegible] utile che se ne può fare è quello di fertilizzanti in agricoltura: questi fanghi, infatti, non essendo altro che il filtrato [illegible] deiezioni di origine biologica e di altri materiali di tipo prevalentemente organico (immondizie, scarichi di mattatoi ecc.) contengono in percentuale ottimale quegli elementi — azoto, fosforo e potassio — che sono essenziali per l'accrescimento dei vegetali.

Per destinarli a questo scopo, tuttavia, essi dovranno subire alcuni processi, quali l'eliminazione di elementi nocivi derivanti da scarichi industriali o l'integrazione con sostanze indispensabili per il terreno. Uno [illegible] problemi è l'eliminazione [illegible] microorganismi patogeni derivanti dai rifiuti biologici, come le salmonelle, i germi di epatite, le uova di tenia [illegible]. La sterilizzazione [illegible] metodi tradizionali (impregnazione di gas disinfettanti come cloro, ossido di etilene ecc.) si rivela tecnicamente ed economicamente impraticabile.

Un metodo di sterilizzazione già usato in diversi campi (sterilizzazione di strumenti medicali, impedimento di germinazione di prodotti agricoli) è l'irradiazione con raggi gamma: questi hanno la proprietà di provocare una di[illegible] selettiva a seconda [illegible] la dose con cui vengono somministrati: ad esempio, per un mammifero 500 «rad» (il «rad» è l'unità con cui la radiazione viene assorbita) sono quasi sempre mortali; per debellare microrganismi le dosi variano intorno al milione di «rad»; mentre le molecole semplici, come quelle che hanno proprietà fertilizzanti, non vengono sensibilmente variate fino a dosi di 50 milioni di «rad».

La sterilizzazione dei [illegible]ghi dei depuratori con questo metodo appare la più [illegible]mica, razionale ed efficace. Tra l'altro, cessato il trattamento, le radiazioni gamma [illegible] lasciano nessuna traccia [illegible] perché sono semplicemente radiazioni elettromagnetiche, analoghe [illegible] raggi luminosi (anche se più penetranti), ed il materiale irradiato è perfettamente innocuo.

Un impianto con sorgente di Cobalto 60 per l'irradiazione gamma dei fanghi di depuratori è già entrato in funzione in Germania a Geiselbullach: esso tratta 50 mila metri cubi di fanghi all'anno, [illegible] sto di 2000 lire al metro cubo. La dose fornita è tale da lasciare pressoché intatte le sostanze fertilizzanti, mentre vengono distrutti i batteri nocivi e perfino sterilizzate le germinazioni vegetali dannose.

Un altro impianto [illegible] genere [illegible] messo a punto negli Stati Uniti. Qui la sorgente di raggi gamma non è il Cobalto 60, ma il Cesio 137, [illegible] radioisotopo presente circa [illegible] 10% nelle scorie dei reattori nucleari. La sorgente statunitense è dunque un sottoprodotto dell'industria energetica nucleare, e come tale si può ottenere a più buon mercato che non il Cobalto 60. Pertanto, impiegando il Cesio 137 negli impianti di sterilizzazione, si può ancora abbassare il costo del prodotto irraggiato, ed in più si contribuisce a risolvere in parte il problema delle scorie delle centrali nucleari, perché se ne estrae uno [illegible] radioisotopi più pericolosi.

Paolo Volpe

Trattori: le [illegible] velocità massima visibilità e frenatura

ROMA — Il Consiglio [illegible] ministri ha approvato venerdì scorso, su proposta del ministro [illegible] Trasporti, Formica, alcune nuove norme riguardanti i trattori.

Il regolamento dà attuazione a dodici direttive tecniche della Cee, riguardanti, tra l'altro, la velocità massima, il campo di visibilità, la frenatura, i dispositivi di protezione e le misure contro l'inquinamento ed il rumore.

Concimi organici al cromo danneggiano terra e piante

La fertilità del terreno è un fenomeno biologico complesso che è difficile definire nei ri[illegible] [illegible] una spiegazione [illegible]tifica. L'optimum di fertilità dipende da [illegible] [illegible] funzionalità del terreno dovuta all'equilibrio delle caratteristiche [illegible] fisiche, chimiche e microbiologiche del suolo.

La concimazione organica migliora le proprietà fisiche del terreno, quelle chimiche, le colloidali e finalmente influisce sull'aumento [illegible] popolazione microbica e intensifica le attività enzimatiche.

Nonostante ciò i fertilizzanti organici [illegible] insufficienti alla produzione redditizia delle piante agrarie selezionate e coltivate intensamente dall'agricoltore moderno.

Oggi [illegible] giusto equilibrio tra fertilizzanti organici e fertilizzanti chimici artificiali, in rapporto alle singole colture, consente di raggiungere una buona produttività ponderale. Per quanto riguarda la qualità dei prodotti agrari dal punto di vista del valore nutritivo per l'alimentazione [illegible] occorre valutare, per contro, il contenuto di proteine, di zuccheri, di grassi, di sali minerali e di vitamine.

Silva, uno studioso chimico-agrario, ha pubblicato recentemente una ricerca sull'influenza della concimazione organica [illegible] risate effettuata con materiali cuoiosi contenenti cromo. I risultati mostrano una discreta presenza di cromo nelle radici e una trascurabile quantità dell'elemento nella granella.

Si può pensare quindi che tale fertilizzante potrebbe essere impiegato con scarso pericolo del consumatore, ma purtroppo non è così in realtà. A nostro avviso il problema dell'utilizzo del materiale cuoioso contenente [illegible] va [illegible] principalmente nei riguardi della fertilità del terreno. Il cromo residuo della concimazione con materiali cuoiosi [illegible]ò compromettere la fertilità del terreno a seguito di ripetute somministrazioni.

La diminuita fertilità dipende dall'accumulo dell'elemento cromo derivante dalla concia del cuoio e trattenuto [illegible] potere assorbente del terreno. Siamo convinti da ricerche sul tenore dei metalli pesanti inquinanti presenti nel terreno e nelle acque inquinate che il materiale cuoioso contenente [illegible] può essere un fertilizzante organico da impiegare soltanto nella concimazione [illegible] colture floreali ed ornamentali in vaso. Ciò allo scopo di evitare possibili danni derivanti dall'inquinamento a lungo termine di cromo nel terreno.

Augusto Marchesini
Francesco Garofalo

Fascino delle case contadine

Uno dei modi più immediati, [illegible] pure più genuini, per «leggere» un panorama contadino è lo sguardo a una casa con il riferimento di queste costruzioni al loro passato. Il cotto argilloso domina nei poderi di pianura e di collina; la media montagna offre dimore in pietra mentre nella montagna alta compare la struttura in legno.

Nell'Italia rimasta ancora campagnola, i tipi di abitazione variano a seconda delle zone geografiche e quindi delle particolari culture. Il Touring Club Italiano presenta un interessante volume intitolato «Case contadine». Le foto sono di Gianni Berengo Gardin e i testi di un cast di studiosi-giornalisti (Corna Pellegrini, Fondi, Procchi, Quaini, Spano).

Ogni scrittore s'è dedicato a un brano d'Italia per cui l'intera opera spazia su ogni punto cardinale facendoci conoscere gli eterogenei usi e costumi della civiltà contadina della Penisola. La ricerca è minuziosa, il risultato davvero buono. Le case contadine [illegible] state «sezionate» dall'occhio fotografico: stanze da letto cariche di immagini sacre, stanze cucine dominate da oggetti che credevamo scomparsi, aie immerse nella nebbia del Nord o liquefatte dal caldo meridionale.

Altro ottimo apporto alla cultura rurale è «Civiltà contadina - Immagini dal Mezzogiorno degli Anni Cinquanta» (De Donato Editore). Anche questo è un lavoro costituito da fotografie e testo. Le immagini, dallo stupendo taglio giornalistico, sono dello scrittore e antropologo Fosco Maraini mentre la parte scritta è di Giuseppe Giarrizzo.

Il tutto è stato curato da Enzo Persichella. Le foto, in bianco e nero, hanno trent'anni, ma già sembrano [illegible] re[illegible]. Il commento scritto, ricco di analisi e intuizioni sociologiche, descrive situazioni e ambienti di vita «effetti» in chiave drammatica negli scorsi giorni, dopo il [illegible] in Irpinia e nella Basilicata. E' una ricerca del profondo Sud o meglio, come si preferisce dire oggi, della «seconda Italia».

Ma forse le foto di Maraini, scattate nei primi tre anni del '50, ci offrono un'Italia che ben potrebbe essere defi[illegible] «terza» o «quarta». Sono scenografie di città contadine piene di donne dagli scialli neri, di muli, di case scrostate, di pecore tra fichi d'India. Da esse scaturiscono sole e miseria, abbandono e [illegible] fierezza.

Edoardo Ballone

I prezzi dei prodotti agricoli

Cereali in ribasso per il caro-dollaro

Prezzi dei cereali a Chicago leggermente in ribasso, fra l'1 e il 2,5%, per il rialzo del dollaro e il mantenimento di alti tassi di i[illegible].

CHICAGO — Quotazioni, per consegna marzo (cents Usa per bushel): frumento 465 (471); mais 355-3/4 (360-1/4); avena 217-1/2 (213-3/4); soia 7[illegible] (725); farina di soia (in dollari per tonn) 212 (212).

I mercati

CEREALI

Torino — Frumento nazionale comune mercantile 76/78 L. 25.600 - 25.700; granoturco naz. comune ibrido 22.900 - 23.100; Plata 29.400 - 29.500.

Vercelli — Risone comune L. 34.300 - 35.300; lido [illegible] - 39.[illegible]; Rosa March. 38.300 - 39.[illegible]; Roma 38.700 - 40.200.

CASEARI

Parma — Burro di pura panna L. 3410 il kg; grana parmigiano regg. '79 L. 6800 - [illegible].

ANIMALI

Cremona — Vitelli da allevam. I qual. 2300 - 2500 il kg; bovini da macello (peso vivo): tori I 1540 - 1720; II 1380 - [illegible]; [illegible] [illegible] - 1480; vacche I 1170 - 1280; II 950 - 1120.

Reggio Emilia — Suini da allev. loc. 20/25 kg. L. 1800 - 2050; da macello fino a 125 kg. 1450; 125-145 kg. 1468.

FORAGGI

Cremona — Fieno [illegible] [illegible] - [illegible] III sfalcio 14.000 - 17.000; di erba m. 16.000 - 18.000.

VINI

Asti — Barbera d'Asti doc 34.700 - 38.000; Grignolino d'Asti doc 92.000 - 100.000.

Alessandria — Barbera del Monf. doc 40.000 - 42.000.

[illegible] e M[illegible] — Grignolino doc 58.500 - 74.500.

[illegible] — Nebbiolo 90.000 - [illegible] Barolo doc 160.000 - 270.000; Barbaresco 150.000 - [illegible].

Treviso — Rosso [illegible] 2050 - 2100; Merlot del Veneto 2300 - 2400.

LEGNAMI

Mantova — Pioppi in piedi 9000 - 10.500 il ql. da ripa 5500 - 6500; tronchi da trancia 12.000 - 14.000, da sega 6500 - 7000.

[illegible] di burro La Cee [illegible] svende [illegible]

BRUXELLES — «La [illegible] tagna di burro è diventata una collina»: il [illegible] delle eccedenze [illegible] Comunità [illegible] non giustifica più ormai vendite straordinarie di questo prodotto sul mercato comunitario.

Lo [illegible] la Commissione esecutiva Cee, in risposta ad una interrogazione scritta, precisando che le scorte di burro hanno raggiunto attualmente duecentomila tonnellate pari a 43 giorni di consumo.

Nel passato, la Commissione aveva già provveduto due volte, con l'operazione «burro di Natale», alla vendita di burro a [illegible] prezzo per un periodo limitato.

Attualmente, si legge nella risposta, [illegible] vendita straordinaria di [illegible] eccedentario si limiterebbe probabilmente a soppiantare le [illegible] normali.

[illegible] a [illegible] per [illegible] la [illegible] [illegible] agricola [illegible]

Nei giorni scorsi la Commissione esecutiva della Cee ha reso noto un primo documento di riflessione sulla politica agraria comune, quale contributo alle discussioni già avviate dalle istituzioni comunitarie e dagli [illegible] membri sugli orientamenti da seguire per aggiornare e potenziare la politica agricola e dei mercati in Europa.

L'onorevole Alfredo Diana, in una conferenza stampa che si terrà domani alle ore 11,30 all'Hotel Jolly Ambasciatori di Torino, esporrà le sue [illegible] al documento della Commissione e illustrerà la proposta da lui presentata al Parlamento di Strasburgo sugli adattamenti da apportare alla politica agraria comune.

Dopo che La Stampa ne ha denunciato l'intollerabile degrado

«Summit» di ministri ed esperti per salvare il palazzo Carignano

Alla riunione, domani [illegible] Regione, parteciperanno Reviglio, Nicolazzi [illegible] Bodrato. Toccherà allo Stato o ai poteri locali il restauro dell'ex parlamento subalpino?

Domani [illegible] 11, in Regione, [illegible] l'atteso «consulto» sulla situazione di Palazzo Carignano dopo la denuncia de *La Stampa* in merito all'inammissibile ed oltraggioso stato di degrado dell'antica sede del Parlamento subalpino. Una riunione cui prende[illegible] parte tre ministri, Reviglio, Nicolazzi e Bodrato, il sottosegretario ai Beni Culturali, Picchioni, [illegible] presidente della Regione Piemonte, Enrietti, quello [illegible] Provincia, Maccari, il sindaco Novelli, i sovrintendenti alle Belle Arti ed ai monumenti, [illegible] rettore dell'Università, Cavallo, i presidenti delle varie organizzazioni culturali ospitate nell'antico edificio.

Politici, amministratori, esperti per [illegible] problema [illegible] tocca uno dei palazzi più amati e più significativi della città sia sotto [illegible] profilo storico che artistico: lo «scrigno barocco» che, oggi, ha come [illegible]ci gioielli da custodire crepe ed infiltrazioni d'acqua, sporcizia ed abbandono, il degrado architettonico e quello morale dei tossicomani che l'hanno eletto a loro rifugio.

[illegible] nostro appello ha sortito l'effetto [illegible] riunire attorno ad un tavolo chi può risolvere un'annosa questione. Se non altro si potrà porre fine agli equivoci mai chiariti e stabilire a chi spetti fare qualcosa per salvare Palazzo Carignano dagli insulti [illegible] tempo e dai grovigli dannosi d'una burocrazia che fa segnare il passo ad indilazionabili restauri. Sarà lo Stato a dover salvare dal degrado uno dei più bei monumenti d'Italia? O sarà la Regione che, con lo Stato proprietario dell'edificio, ha stipulato un «comodato», [illegible] un prestito, ma non ha mai firmato il documento di [illegible] saggio di competenze?

Il parere dell'on. Picchioni: «[illegible] La Stampa *per aver acceso le polveri e sollevato il problema d'un palazzo che, in pratica, è res nullius: [illegible] volta definito l'uso della proprietà il ministero [illegible] avrà nes[illegible] difficoltà ad attuare interventi con la stessa sollecitudine registrata per Venaria*».

Quale soluzione propone, allora? «*Se il Demanio passa l'uso della proprietà alla Sovrintendenza questa potrà intervenire con custodi e sorveglianza [illegible] che sia pregiudicata la collocazione nella stessa sede delle esposizioni e dei musei che già vi si trovano. Quindi si potrebbe stabilire un piano pluriennale di interventi*». Sull'argomento, una considerazione del vicepresidente della Provincia, Ardito: «*Ritengo che una soluzione sia possibile solo se il restauro si accompagnerà alla rivitalizzazione del Palazzo [illegible] conosco i motivi per cui, ad esempio, non se ne è fatta [illegible] [illegible] del Consiglio Regionale. Comunque va sciolto il problema delle competenze. Lo Stato si decida: o [illegible] lui, o lasci (predisponendo gli strumenti normativi necessari) che se [illegible] occupino le istituzioni locali*».

Sempre in merito al decadimento architettonico ed alle pastoie burocratiche che ritardano il restauro [illegible] antichi palazzi ricchi di storia e di prestigio, Ardito cita l'esempio di Villa della Regina: «*Tra poco, speriamo, passerà all'amministrazione provinciale insieme con altri beni dello Stato, in cambio degli ex ospedali psichiatrici [illegible] Grugliasco assegnati alle facoltà di Agraria e Veterinaria [illegible] siamo stati rapidi nel realizzare il passaggio all'Università, speriamo che [illegible] Stato lo sia altrettanto. Nella Villa intendiamo inserire [illegible] centro culturale permanente a carattere internazionale con il concorso di altri enti ed abbiamo, già, comunque, preso misure, [illegible] l'Istituto Figlie dei Militari, per la conservazione dell'im[illegible]bile e dei mobili*».

Renato Rizzo

temperatura di ieri	
massima	+ 10,4
minima	— 1,3
media	+ 4,5

Rilevazioni [illegible] Servizio [illegible] [illegible]nautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1026 mb: umidità 46%; cielo sereno. Temperatura: massima +12,3; minima —4,8; media +1,3. Previsioni: cielo prevalentemente sereno. Visibilità buona. Venti deboli o calmi. Temperatura in lieve aumento. Sole: sorge 7,40; tramonta 17,30. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +6,8; min. +2,3.

Per i terremotati

Dieci indossatrici di Saint-Laurent, aspetto altero, sorriso smagliante, modelli della Rive Gauche, sfileranno domani, ore 15, al teatro Macario. L'occasione è uno show organizzato [illegible] acconciatori per signora. Il ricavato andrà a favore dei terremotati e sarà consegnato a «La Stampa».

Il pane [illegible] aumentato di cento lire il chilo

Pane comune e speciale più [illegible] di cento lire il chilo. La decisione del Comitato provinciale prezzi è in vigore [illegible] oggi, ma poiché le panetterie sono chiuse nella giornata festiva, la brutta sorpresa ricadrà soltanto domani sui consumatori.

Il prezzo minimo per un chilo di pane sarà [illegible] 1050 lire, sia per il tipo comune sia per le pezzature superiori ai mille grammi. Raggiungerà le 1100 lire il chilo per le pagnotte di pezzatura tra 201 e mille grammi e le 1150 lire per le più piccole da 61 a 200 grammi.

Sia le pezzature inferiori ai 60 grammi sia i pani definiti «specialità», non rientrano tra i prezzi sorvegliati: possono quindi essere messi in vendita anche a prezzi superiori. [illegible] purtroppo già avviene.

Gli universitari [illegible] al voto

Cinquantamila studenti (Atenei e Politecnico) alle urne il 19 marzo - Si formano le liste

Gli studenti dell'Università e del Politecnico (circa 50 mila) andranno alle urne il 19 marzo dalle 8 alle 20. Sono chiamati ad eleggere i propri rappresentanti nei consigli di amministrazione, commissioni per il diritto allo studio (ex Opera), comitati per l'attività sportiva nei rispettivi atenei; nei consigli delle singole facoltà e nei consigli dei corsi [illegible] laurea.

Queste elezioni, già rinviate dal 10 dicembre a gennaio, poi ancora a febbraio ed ora a marzo, [illegible]mbrano interessare poco gli studenti che appaiono soprattutto preoccupati [illegible] arrivare in fretta alla laurea.

Già la tornata elettorale di due anni [illegible] aveva riscosso scarsa attenzione. All'Università aveva votato soltanto l'11,7 per cento degli aventi diritto; al Politecnico i votanti erano stati il 19,22 per cento.

In entrambi gli atenei le sinistre ebbero la maggioranza. L'attuale schieramento politico non è ancora definitivo, anche se il quadro che si delinea è già abbastanza chiaro. Eccolo.

Università — E' sicura la presenza della lista «*Unità della sinistra per la trasformazione dell'Università*», raggruppa coloro che si identificano nell'area della sinistra storica e della nuova sinistra (pci, psi, psdi, pdup, mls, IV internazionale). E' esclusa dp che forse si porterà con una lista [illegible] «[illegible]istra indipendente».

L'area cattolica si identifica con «*Cattolici popolari*». Comprende simpatizzanti dc, Comunione e Liberazione, movimento popolare e altri gruppi cristiani di base. I liberali si presentano come «*Comitati laici riformisti*».

Una novità: si stanno raccogliendo firme per una lista «*Piemont*» che fa capo alla goliardia. [illegible] all'area dei non politici. Anche i fascisti cercano [illegible]ne per presentare msi [illegible] nazionale.

I repubblicani si astengono. [illegible] già avvenne nelle passate elezioni.

Politecnico — «*Unità degli studenti per [illegible] riforma*» è la lista promossa dal collettivo [illegible] Politecnico ed è rivolta «*a tutti coloro che desiderano operare nel movimento studentesco*», vi sono rappresentate tutte le id[illegible] politiche esclusa ovviamente la destra. «*Cattolici popolari*», anche qui portano candidati dc e simpatizzanti dei movimenti cristiani. I liberali si presentano come «*Comitati laici riformisti*». Sono assenti i fascisti.

m. sal.

La [illegible] risponde [illegible] telespettatori

Dagli schermi di [illegible] televisione privata, un ministro a disposizione dei torinesi, un ministro economista da vivisezionare a colpi [illegible] domande. L'iniziativa [illegible] di Telestudio Torino, la trasmissione andrà in onda a partire da domani tutti i lunedì alle 22,30; sotto [illegible] spot, a disposizione del pubblico, l'on. Giorgio La Malfa, deputato del pri eletto a Torino, ora ministro del Bilancio.

La trasmissione [illegible] divide in due parti: nella prima è il ministro che invita esponenti della cultura, imprenditori, sindacalisti (lunedì aprono gli incontri gli scrittori Fruttero e Lucentini) [illegible] quali conversa di problemi nazionali e locali; nella seconda è il pubblico chiamato in presa diretta a telefonare al ministro, ponendogli domande d'ogni genere.

E' carnevale: tra tante preoccupazioni, un po' [illegible] gioia?

Chi vuol esser lieto sia

Giostre avveniristiche in piazza d'Armi, alla Pellerina e in piazza Vittorio - Con 1500 [illegible] si può provare l'emozione del circarama

In piazza Vittorio il luna-park più caro ai torinesi

In [illegible], [illegible] di questa estemporanea e fredda primavera, il vecchio carrozzone pieno di zuccheri [illegible] e di trombette in [illegible], venuto da ieri a Torino [illegible] vecchie illusioni: [illegible] Carnevale, festa [illegible] lontane allegrie in un momento in cui, proprio, non c'è molto da ridere. Ma, tant'è, «chi vuol [illegible] lieto [illegible] di doman non v'è certezza».

Il carrozzone ha sciorinato in piazza Vittorio, alla Pellerina, in piazza d'Armi la sua mercanzia colorata che, pur toccata dalle moderne tecnologie, ha un sapore quasi crepuscolare: ci sono gli antichi cavalli rivisitati da nuovi meccanismi, l'ottovolante che ha aggiunto luci e scivoli e curve paraboliche al suo vecchio impianto, il tunnel dell'orrore che ha già spaventato milioni di bambini e fatto da «Galeotto» ad altrettante coppiette, il castello di specchi (ora ha l'aria condizionata), tiri a segno che hanno sostituito le pipe di plastica ed i wafers dal sapore gessoso con elaborati congegni elettronici.

Ieri pomeriggio Gianduia, Giacometta, un gruppetto [illegible] majorettes infreddolite e [illegible] colorati sbandieratori, hanno [illegible] il via ufficiale alla manifestazione. Ma i titolari del Luna Park già avevano aperto gli impianti: «*C'era [illegible] sole — hanno detto — e [illegible] gente aspettava. Per noi il tempo è denaro*». Guardavano il cielo con l'aria di certi contadini che temono per il raccolto e sanno che un rovescio o una nevicata può mandare all'aria un'intera stagione di lavoro.

Carnevale ha perduto [illegible] tempo il suo significato di sberleffo pagano ed esorcizzante: oggi è, soprattutto, festa dei bambini e dei giovanissimi. E ce n'erano tanti, ieri, a respirare [illegible] fascino rumoroso e luccicante delle giostre che, quest'anno, sembrano [illegible] improntate all'antico e stordente principio [illegible] girotondo. Il movimento centrifugo che dà l'ebbrezza del volo e che vede, accanto alle conosciute ruote con i seggiolini, treni scatenati [illegible] vertiginosi percorsi (si chiama *Alpen blitz*, si trova [illegible] piazza d'Armi) ed un cartello alla cassa avverte che [illegible] sono voluti 2 anni di ricerche e un'équipe di ingegneri e tecnici per costruirlo) forsennati viaggi sulle montagne russe, enormi piattaforme che mimano dischi volanti.

I prezzi variano dalle 500 alle 1000 lire: meno care [illegible] giostre: [illegible] lire una [illegible] in autoscontro: [illegible] un giro su infantili rodei di cavalli o automobili formato mignon.

Attrazione [illegible] piazza d'Armi, la «visione a 180 gradi», parente stretta del circarama che già [illegible] presentato a Italia '61: in un capannone circolare vengono proiettate scene riprese da bordo di auto [illegible] corsa, aerei, treni, vertiginosi ottovolanti.

Lo spettatore, al centro dello stand, ha l'impressione di partecipare realmente [illegible] quanto proposto dallo schermo con dovizia di colori e di effetti sonori. In questo [illegible], per [illegible] lire, provi la stessa euforia [illegible] volo [illegible] [illegible] verti [illegible] terra e facendo ruotare il mondo attorno a te.

Quanto costa [illegible] travestimento

Clown [illegible] Napoleone il prezzo è [illegible]

I costumi da adulti si noleggiano; per quelli da bambini, si pagano 20-70 mila lire

Un naso finto è solo [illegible] primo passo verso il desiderio che una persona ha di travestirsi, almeno una volta nella vita. Nell'unico negozio di Torino dove si noleggiano abiti da Carnevale, il proprietari[illegible]ta: «Vengono [illegible] persone serie, persone che contano, e per una notte chiedono di mutarsi in ammiragli, in Napoleoni, in clown. Uno, una volta, si è vestito perfino da paracarro». *E quanto costa cambiar pelle anche solo per una sera?* «Dipende dal valore di ciò che si indossa. Un costume storico vale fino ad un milione, e più co[illegible]ta, più si paga, in percentuale, per noleggiarlo».

Alcune cifre: per un ammiraglio autorevole, bastano 30 mila. Stessa cifra per un dignitoso Napoleone o per un Corsaro Nero [illegible] un minimo di credibilità. «In media si va dalle 30 alle 80 mila».

Sul noleggio, concesso con *documento di identità e* (tal[illegible]) *cauzione, giocano altre voci: [illegible] ritocco da fare se l'abito non si adatta, il [illegible] lavaggio e l'ammortamento,* «perché — *osserva giustamente il negoziante* — vestirsi da paracarro o da volatile costa assai di più che non da Gianduia, o Arlecchino: [illegible] classiche maschere del teatro dell'Arte che quest'anno stanno andando forte».

Tutt'altro discorso vale per i bimbi, interpreti necessari [illegible] sarabanda trasformista: i piccoli clienti tra i sei e i dieci anni (rare le punte fino a dodici) non noleggiano, comprano. Malgrado la taglia ridotta, il prezzo dell'acquisto eguaglia quello del noleggio: dalle 20 alle 70 mila, per un abito che se [illegible] [illegible] bene, sarà utilizzato anche per il prossimo carnevale.

Grandi ispiratori del gusto, sono ovviamente, lo schermo tv e i fumetti coi vari **Batman, I Galactic** *e i* **Maringe** *(Candy Candy, per le bambine), ma anche i film. I negozianti prevedono per sabato grasso sfilate di Vincent, Maximilian e Robot Star, gli automi protagonisti di* «The Black Hole» *(il buco nero) il film di fantascienza di grande successo.*

Accanto ai costumi, gli accessori: [illegible] sombrero messicano, un cappello da cow boy, o da Zorro, vanno [illegible] alle cinquemila, più o meno quanto le maschere, in plastica dura, necessariamente coordinate con l'abito. Per gli «scherzi» di carnevale, invece, dipende da tante cose: [illegible] qualche centinaio di lire si acquistano ancora le classiche polverine per starnutire, i fiammiferi che scoppiano, l'inchiostro che macchia e scompare, oppure la fialetta puzzolente.

Il «cuscino [illegible]» si avvicina già alle duemila, altrettante le noci, in apparenza vere ma, in realtà, con scarafaggi incorporati; tremila [illegible] lampadina che si accende da sola tenendola in [illegible] quasi altrettanto [illegible] bicchiere sbrodolone.

Indispensabili, come sempre, le stelle filanti e i corian[illegible]: in edizione spray (lire 2500), sembrano un deodorante qualunque, ma invece del profumo, schiacciando un bottone, escono pezzetti di carta colorati.

m. bocc.

Mentre la polizia indaga sul delitto di via Caraglio, in un bar di corso Dante s'è sfiorato un altro omicidio

Quattro gli arresti Non c'è l'assassino

Sono le persone fermate alla Crocetta: l'accusa è [illegible] associazione per delinquere

Orazio e Carmelo Giuffrida, sono stati arrestati

Filippo Cannavò e Giuseppe La Vaccara in carcere

Orazio e Carmelo Giuffrida, di 37 e 26 anni; Filippo Cannavò, [illegible] anni; Giuseppe [illegible] Vaccara, 27 anni. I primi due sono fratelli, tutti [illegible] nati a Catania. Sono i quattro personaggi arrestati l'altra mattina dalla polizia a poche ore dall'omicidio Siani. Anche se nel loro covo, al terzo piano [illegible] via Cristoforo Colombo 48, [illegible] Crocetta, sono state trovate pistole 38 special e *Smith* [illegible] *Wesson*, per ora a [illegible] carico c'è solo l'accusa di associazione per delinquere e detenzione d'armi.

Solo per caso il blitz anticrimine della squadra mobile è avvenuto subito dopo l'assassinio di Mario Siani nel bar Snoopy di via Caraglio 32. Gli agenti, infatti, grazie al lavoro di un loro collega, infiltratosi nel clan dei catanesi, erano sulle tracce dei quattro già da qualche giorno e avevano deciso di entrare in azione dopo l'altro omicidio di questa settimana: l'eliminazione di Riccardo Rosalia, avvenuta martedì sera nel bar Accademia di Largo Montebello.

Chi sono i quattro catanesi che non hanno spiegato da dove provengono i 50 milioni in banconote di piccolo taglio trovate nel loro covo-alloggio? Sono tutti pregiudicati «*probabilmente*, — dicono in Questura — *batterie che lavorano per conto di qualcuno che sta nell'ombra, con le mani pulite, il quale a sua volta deve rispondere* [illegible] *capi*».

Il dott. Russo, sostituto procuratore incaricato delle indagini sui delitti Rosalia e [illegible], ha [illegible] interrogato i quattro a[illegible]ati. Ma questo primo successo della polizia contro la malavita è solo un breve temporale che si è abbattuto sul crimine organizzato. [illegible] la soffiata di qualcuno ai margini della delinquenza organizzata. I killer di Rosalia e Siani rimarranno avvolti nel mistero.

I fratelli Giuffrida sono i più noti dei catanesi arrestati. Orazio è coinvolto nell'inchiesta [illegible] sul sequestro di 7 quintali [illegible] mezzo di hashish, valore [illegible] miliardi, trovati il [illegible] giugno '80 su un[illegible] yatch ancorato nel porto di Andora.

Carmelo Giuffrida [illegible] [illegible]lo '80 evase con un [illegible]pagno di cella dal carcere di Moncalvo.

Si butta sul [illegible] che ride litiga e gli squarcia il [illegible]

Un ubriaco, credendo di essere deriso da alcuni degli avventori, estrae il coltello e colpisce - [illegible] ferito è in gravi condizioni [illegible] Molinette - Un taglio al braccio anche per il barista

Due omicidi in poco più di 48 ore, un ragazzo accoltellato: tre episodi distinti, ma con un denominatore comune, inquietante, che dà la temperatura del clima di violenza in cui Torino vive. Sono avvenuti tutti in locali pubblici, in bar dove ogni giorno migliaia di persone entrano per l'aperitivo o il caffè, per incontrare gli amici. Sicari, per nulla intimoriti dalla presenza degli avventori, hanno ammazzato, ferito, sicuri che, da sola, la loro ferocia avrebbe sconsigliato chiunque dall'intervenire.

E così, nel bar Accademia di via Montebello, giovedì scorso è stato ucciso Riccardo Rosalia mentre osservava una partita al bigliardo; il giorno dopo, in via Caraglio, nel bar Snoopy, è stato freddato a un tavolo Mario Siani.

Ieri notte, un altro bar è stato teatro di un fatto di sangue: un cliente ubriaco, Salvatore Cossu, [illegible] accoltellato un ragazzo dopo [illegible] banale diverbio. Il giovane, Mauro Montone, non ancora ventenne, via Piana 9, era con alcuni amici nel locale all'angolo fra via Pietro Giuria e [illegible] Dante.

Sono quasi le 2; il proprietario dietro il bancone serve gli ultimi clienti (il bar sforna [illegible]che pizze). «*C'erano solo più quel ragazzo con gli amici* — spiega il barista, Carlo Vacchetta, 46 anni — *mangiavano panini e altri quattro o cinque* [illegible] *nella saletta a fianco che finivano di cenare. E' en*[illegible] *quell'uomo ma non mi sono* [illegible] *conto che fosse ubriaco. Si è avvicinato al bancone e ha chiesto* [illegible] *amaro*».

Mauro Montone è grave - Salvatore Cossu - Carlo Vacchetta

I cinque amici, seduti ad un tavolo vicino al Cossu, ridono e scherzano, alcuni sono pizzaioli e hanno da poco finito il lavoro e, come ogni sera, si ritrovano [illegible] bere qualcosa in[illegible]. Si accorgono del [illegible] arrivato, forse capiscono che è ubriaco e fanno qualche battuta.

Ad un tratto l'orologio digitale di uno del gruppetto comincia a suonare, tutti scoppiano a ridere fragorosamente, Salvatore Cossu si gira, pensa di essere lui l'oggetto [illegible] tanta ilarità, si avvicina al tavolo.

«*Non ho capito cosa si siano detti* — continua il barista — *ad un tratto hanno incominciato a strattonarsi, mi sono avvicinato e li ho divisi. Ho afferrato l'ubriaco e l'ho spinto* [illegible] *il bancone. Sembrava fosse finita lì, quello ha ordinato una birra e il gruppetto stava* [illegible]*randosi ad uscire.*

Invece [illegible] Cossu, sconvolto dall'alcool e dall'ira, si avvicina nuovamente al tavolo e al Montone che, poco prima, più degli altri, l'aveva fronteggiato.

E' ancora il barista che spiega: «*E' successo in pochi secondi: il ragazzo si è avvicinato all'ubriaco e si è subito allontanato comprimendosi le mani sulla pancia. "Mi ha tagliato, mi ha tagliato" urlava.* [illegible] *sono avvicinato per dividerli perché gli amici del ferito stavano saltando addosso all'ubriaco. Ho spinto fuori il gruppetto e scaraventato con*[illegible] *il bancone quello* [illegible] *il coltello*».

Carlo Vacchetta, però, nell'afferrare la mano armata del Cossu è rimasto ferito pure lui al braccio. «*Subito dopo* — conclude il barista — *ho abbassato la saracinesca e ho accompagnato alle Molinette il ferito*». Salvatore Cossu, [illegible] mai inebetito, ha atteso tranquillo l'arrivo della polizia seduto su uno sgabello. Gli agenti [illegible] hanno sequestrato un coltello sardo. Il Montone è ricoverato alle Molinette con prognosi riserv[illegible] per uno squarcio in pancia.

* Una bimba di un mese e mezzo è stata trovata morta nella culla. E' Cristina Tramaglio, Piossasco, via Rivalta 30. L'altra mattina, la madre le aveva dato la consueta poppata; verso le 10,30, si era chinata sulla culla per rimboccarle le coperte e l'aveva tro[illegible] priva di vita.

L'ufficiale sanitario, dott. Giuseppe Novaresio, non avendo potuto stabilire con certezza la causa del decesso, ha ordinato l'autopsia.

[illegible] Assunta Fioravanti vedova Casetta, [illegible] anni, Moncalieri, borgo San Pietro, via Puccini 11, è stata colta [illegible] malore in casa del nipote, [illegible] Graziano Roccatello, che abita a Gassino, frazione Bardassano, strada [illegible] Peirone 26. Subito portata all'Astanteria Martini, ha [illegible] [illegible] vivere prima di giungere al pronto soccorso.

Parco collinare Ancora [illegible]

Il [illegible] sul parco collinare [illegible] discusso domani in Consiglio comunale: liberali e giunta hanno presentato due ordini del giorno che porranno i partiti di fronte alla scelta [illegible] revocare il progetto (lo chiede il pli) oppure di rivedere tutti insieme i «nodi» più difficili da sciogliere per salvare (senza espropri) l'Oltrepò da frane, smottamenti ed incuria.

Sempre per domani [illegible] (mentre ieri in città sono comparse le bancarelle per raccogliere firme a favore del parco naturale) il comitato per la difesa della città e della collina invita (ore 21 Istituto La Salle, via Lodovica 14) aderenti e simpatizzanti ad esaminare i problemi tecnici e giuridici connessi ai piani per la pianura e la collina.

«[illegible]» [illegible] droga aveva Jaguar [illegible]

È stato arrestato dai carabinieri a Trento [illegible] [illegible] auto c'era anche il radiotelefono

L'indagine dei carabinieri del nucleo operativo per smascherare i componenti una banda di spacciatori di droga si è spostata a Trento. Lì è stato arrestato dal brigadiere Nanni e dai carabinieri Caputo e Jannello, il responsabile dell'organizzazione per il Trentino incaricato di distribuire la droga nella zona e di tenere i contatti con i cervelli della banda (tutti già in carcere) a Torino.

Si chi[illegible] L[illegible] Endrici, [illegible] anni, via Suffragio 88, Trento. Anche lui, [illegible] ai «concessionari» della zona di Alessandria. D[illegible] Bolognini e la convivente Carla Carnevale, arrestati a metà gennaio, sono stati sequestrati documenti comprovanti un giro di affari pari a circa [illegible] milioni per il solo 1980.

I militari gli hanno pure sequestrato una «Jaguar» munita di telefono e televisore. Sarebbe anche emerso che l'organizzazione, che si riforniva direttamente in Marocco e faceva arrivare la droga in Italia con camper camuffati o nei serbatoi dei Tir, «esportava» la merce anche nei Paesi scandinavi, soprattutto in Svezia e Danimarca.

Nell'autunno dello [illegible] anno venne anche seq[illegible] nei pressi di Fiano, un camper «imbottito» [illegible] 250 chili di hashish. Fino ad oggi, più di una decina di persone sono già state arrestate accu[illegible] di spaccio [illegible] droga.

[illegible] Ori e altri oggetti per un valore di circa due milioni sono [illegible] rubati dall'appartamento di Francesco Renda, 27 anni, di Ivrea.

Estrazioni del Lotto

(Sabato 31 gennaio '81 - N. 5)

Bari	71	19	68	25	34
Cagliari	82	79	4	58	46
Firenze	14	[illegible]	[illegible]	36	13
Genova	[illegible]	4	66	6	68
Milano	80	82	15	65	26
Napoli	[illegible]	15	23	71	49
Palermo	44	11	29	[illegible]	59
Roma	67	12	36	77	73
Torino	63	[illegible]	[illegible]	[illegible]	7
Venezia	26	20	27	40	63

[illegible] Enalotto

Punti	Prem.	Quote
«12»	1	14.475.000
«11»	34	722.100
«10»	184	54.800

Monte premi: 361.880.977

Colonna vincente: 2 2 1 2 2 2 x 2 2 1 1 1

Specchio dei tempi

Mantenimento, [illegible] anche educazione - Quando Sordi fa lezione. Tro[illegible]o entusiasmo (e le code diventano i[illegible]bili) - «Noi, in [illegible]lina, c'eravamo prima» - Se il tram non dà i numeri - Inno di gioia

Un lettore ci scrive

«Sono padre di due figli, scrivo dopo aver letto la lettera di Laura sulla criminalità giovanile. Concordo con lei che l'ambiente familiare sia la principale causa dello sbandamento dei giovanissimi, però vorrei aggiungere che da queste constatazioni ne discende, quale logica e inevitabile conseguenza che i genitori dovrebbero rispondere personalmente delle azioni dei figli, almeno sin che gli stessi sono minorenni.

«Così troverebbero finalmente concreta applicazione le parole "paternità responsabile" costringendo i genitori [illegible] qualunque strato sociale appartengano) a occuparsi non solo della procreazione e del mantenimento fisico dei figli, ma anche, e seriamente, della loro educazione morale e civica.

«Sono convinto che una tale impostazione [illegible] problema ben lungi dal pietismo o dallo sca[illegible] di responsabilità attuali, consentirebbe un reale progresso verso una convivenza più civile».

Luigi Ferrero

Una lettrice ci scrive

«Se un Nobel per la chimica, la fisica o qualunque altra disciplina tiene una conferenza all'Università, è già molto se un trafiletto — magari nella pagina degli spettacoli — lo annuncia.

«Sordi va all'Università di Roma — neppure la nostra — per un cosi detto "seminario": la tv ne fa un servizio in diretta (in fondo al telegiornale), *La Stampa* gli dedica un titolo su quattro colonne in prima pagina e non tralascia nulla, ci informa dell'abbigliamento, del colore e della provenienza delle scarpe, e ci racconta per filo e per segno lo show di Sordi e le domande "noiose" degli studenti.

«Indipendentemente dalla considerazione che si può avere per Sordi attore, era proprio il caso di mettere così in evidenza questa sua prestazione mediocre? A quando la laurea honoris causa? O per chiara fama?».

Giulia Valdani

L'assessore per [illegible] Cultura ci scrive:

«In anni ormai lontani, all'inizio di un'opera di divulga[illegible] del momento concerto tra più larghi strati di pubblico e di [illegible] mi capitò spesso di esprimere la speranza — allora abbastanza mitica — che un giorno si potesse vedere a Torino "code" di appassionati della musica sinfonica [illegible] camera. Non mi debbo quindi la[illegible]ntare se vengo oggi chiamato in causa da proteste su problemi inerenti a questo disagio.

«Ma rispondiamo alla [illegible] cortese della signora Bongiovanni che si chiede cosa fossero le strane contromarche gialle distribuite in occasione della vendita di ingressi per le fortunatissime repliche della Nona di Beethoven. E' semplice: non si potevano vendere più [illegible] 100 ingressi essendo la sala già esaurita nei posti numerati. Abbiamo pensato di evitare inutili attese distribuendo contromarche ai primi 100 volenterosi che si erano messi in coda già nel tardo pomeriggio. Volevamo evitare code inutili agli altri: tutto qui. Folla, entusiasmo e un tantino di incomprensione hanno poi creato qualche difficoltà.

«Quando Torino avrà un auditorio civico (è nei nostri programmi) si potranno accontentare più persone. Ma gli appassionati cresceranno ancora, mi auguro. Il problema della insufficiente [illegible] diffusione delle orchestre quindi rimarrà, si dovrà fare di tutto perché cresca la capacità organizzativa degli Enti ma anche, mi si permetta, la comprensione del pubblico».

Giorgio Balmas

Una lettrice ci scrive

«Abito [illegible] collina torinese da circa 60 anni; infatti i miei genitori avevano acquistato questa piccola casa colonica nel 1921 per [illegible] sentire a [illegible] figli di crescere in mezzo alla natura e, penso, anche perché allora costava molto meno acquistare in campagna che in città.

«Allora la collina era abbandonata a se stessa, le strade erano quasi delle mula[illegible] [illegible] c'era la luce e i trasporti non esistevano. A quei tempi chi abitava in città considerava gli abitanti della collina di livello inferiore.

«Con i nostri genitori a prezzo [illegible] pazienze, sacrifici e laboriosità giorno dopo giorno siamo riusciti a [illegible] qualche comodità. Le strade vicinali per moltissimi anni erano in terra battuta e quindi tranne che in estate erano impraticabili e la manutenzione era a carico degli abitanti della zona. A nostro esclusivo [illegible], e dopo aver fatto domanda all'Acquedotto, abbiamo poi ottenuto di avere l'acqua [illegible].

«Ammetto che vivere in collina ora [illegible] meno pesante [illegible] queste poche comodità e le migliorie che siamo riusciti in tanti anni a creare sono state apportate nella consapevolezza di lavorare per noi e di poter disporre della nostra proprietà sino a quando sarebbe fatto comodo a noi.

«Oggi invece esiste la minaccia [illegible] proprietà privata, minaccia che ci viene proprio da una autorità che dovrebbe tutelare gli interessi di tutti i cittadini».

Maria Bertorello

Una lettrice ci scrive

«Provo sempre [illegible] grande gioia quando tramite Specchio dei tempi vengo a conoscenza di fatti riguardanti persone gentili e oneste che purtroppo sembrano, apparentemente scomparse.

«Oggi sono io ad approfittare di questa rubrica per ringraziare ancora con tutto il cuore quel genti[illegible] che, il 22 gennaio, con tanta premura mi ha fatto [illegible] la borsa contenente chiavi e documenti tramite i vigili urbani di Pozzo Strada.

«Penso che lui abbia compreso la mia commozione: gli assicuro che essendo già stata vittima di altri furti la mia gioia più grande è stata quella di stringere la mano a un vero galantuomo».

Fulvia Grinza

Il presidente dell'Atm ci scrive

«Con riferimento alla [illegible] del signor Antonino Rosa (Specchio [illegible] tempi di [illegible] 18 gennaio), quest'azienda desidera precisare anzitutto che, a parte poche decine di veicoli di tipo vecchio, oppure impiegati in servizi marginali, i veicoli in servizio sono dotati di 4 indicatori di linea [illegible] costituiti: numeri di altezza 22 cm scritti in bianco su fondo nero; illuminazione fluorescente dei [illegible]meri con impianto singolo.

«Le notevoli dimensioni del numero unite al tipo di illuminazione consentono, si ritiene, una buona visibilità degli indicatori di linea da parte dell'utenza.

«In b[illegible] alla segnalazione del signor Rosa si è tuttavia richiamato il personale preposto a una più attenta verifica dell'efficienza dell'illuminazione e della pulizia dei vetri di protezione degli indicatori di linea».

avv. Antonio Salerno

Tornano le criticatissime fasce orarie

Caldo a singhiozzo

Colpo di mano del governo in pieno weekend: a Torino e provincia, 14 ore di calore giornaliere, termosifoni spenti di notte - Devono mettersi d'accordo padroni di casa e inquilini

Tutti lo prevedevano, alcuni lo auspicavano, ma nessuno s'aspettava un colpo di [illegible] in pieno weekend: da stamane i nostri impianti di riscaldamento [illegible] di nuovo vincolati al rispetto delle fasce orarie, secondo le zone climatiche, così come aveva indicato il decreto legge del settembre '79.

Per Torino e provincia si tratta di 14 ore di calore giornaliere, comprese tra le 5 e le 23; temperatura-ambiente non superiore ai 20 gradi; stagione di riscaldamento dal 15 ottobre al 15 aprile, fatte salve le deroghe ai singoli Comuni di prolungare il periodo anche oltre il 15 aprile in caso di maltempo e di necessità.

Purtroppo, il provvedimento, deciso dal Consiglio dei ministri la notte tra venerdì e sabato, proprio perché buttato sul tavolo all'ultim'ora, non tiene conto di molti intoppi.

L'applicazione della normativa dovrebbe partire da oggi, giorno festivo, con preavviso da ieri, giornata prefestiva. Impossibile per gli amministratori dei condomini prendere una decisione a [illegible] un «piano-calore». Precisa il presidente nazionale degli amministratori Quirino Laratti: *«Le 14 ore di calore [illegible] essere continuative (per esempio, [illegible] e alle 21) oppure spezzate in due o più sezioni [illegible] altro esempio: dalle 5 alle 10, interruzione dalle 10 alle 12, riaccensione dalle 12 [illegible] 22). Ma questo non lo possono decidere gli amministratori né tanto meno gli addetti all'accensione degli impianti, cioè, nella maggioranza dei casi, i portinai».*

A parte il fatto che gli uffici dei consulenti condominiali di sabato sono chiusi, per stabilire quale orario preferisca il condominio (continuato o spezzato), occorre una consultazione diretta degli utenti del servizio, proprietari e inquilini.

«Neppure i consiglieri — sostiene Laratti — *hanno questo diritto: bisogna fare un'indagine tra i condomini, far mettere a tutti una firma su un foglio. Impossibile in una giornata festiva. Irrealizzabile anche soltanto in un solo giorno. Prima di riuscire ad applicare il provvedimento trascorrerà quasi una settimana».*

Non basta. Se per la chiusura degli impianti durante la notte non ci sono veri problemi, perché la maggioranza degli stabili era già regolata in questo modo, sull'orario diurno spezzato che qualcuno potrebbe scegliere esistono forti contrasti.

Afferma il presidente degli amministratori: *«La normativa ripetuta pari pari [illegible] l'anno scorso, [illegible] tiene conto dell'esperienza del passato. Dare la possibilità di orari spezzati significa lasciar sprecare combustibile: nel periodo d'interruzione gli ambienti si raffreddano, per riportarli in temperatura occorre tempo e forte [illegible]. Sarebbe stata più razionale la durata di 16 ore applicata oggi dalla maggioranza dei condomini torinesi».*

Sapendo poi che il [illegible] per cento dei nostri impianti ha caldaie inadatte al combustibile che utilizzano, [illegible] spreco calcolato intorno al 30-35 per cento, si deduce che con le fasce orarie si risolve ben [illegible].

Infine proprio la stagione passata aveva dimostrato che è impossibile dare la temperatura massima di [illegible] gradi a tutti gli ambienti nello stesso stabile: *«La diversa esposizione degli alloggi, la scarsa coibentazione di chi sta sopra androni o sotto terrazze, costringe a violare la legge: qualcuno avrà 20 gradi soltanto e altri ne avranno almeno 23-25 di temperatura-ambiente e ciò avviene in moltissimi casi».*

Insomma la fretta, anche quando si tratta di decreti legge, è sempre cattiva consigliera.

Simonetta Conti

[illegible] Regione per la spesa-calore

Anche quest'anno la Regione Piemonte ha deciso l'erogazione di un contributo ai cittadini meno abbienti per sostenere il costo del riscaldamento. Il Comune di Torino ha stabilito le modalità e i criteri di distribuzione della somma che è di 100 mila lire.

Hanno diritto al contributo tutti coloro che già usufruiscono di assistenza economica continuativa a integrazione del reddito sino al minimo vitale o al minimo alimentare. In questi casi non sarà necessario inoltrare la domanda, ma il contributo verrà erogato con assegno postale. Hanno inoltre diritto le persone o i nuclei familiari che presentino domanda entro il 16 febbraio e il cui reddito sia inferiore al minimo vitale per gli anziani oltre i 65 anni e persone con invalidità superiore al 67 per cento riconosciuta dal medico provinciale; oppure il cui reddito sia inferiore al minimo vitale per gli anziani in età compresa tra i 60 e i 65 anni e comunque non superiore a 305 mila lire mensili, più gli assegni famigliari.

Le persone interessate dovranno presentare la domanda unendo lo stato di famiglia, la documentazione sui redditi di tutto il nucleo familiare e dei parenti tenuti agli alimenti, e la ricevuta dell'affitto. Le domande dovranno essere presentate presso la sede dei servizi socio-sanitari di quartiere. Questo l'elenco: CENTRO: *v. Giolitti 2/bis (tel. 515.481);* [illegible] SALVARIO: *v. Saluzzo 45 (682.280 - 680.678);* CROCETTA: *v. Chisone 18 (505.845 - 506.027);* [illegible] PAOLO: *v. Pollenzo 13 (378.865 - 379.801);* CENISIA: *v. Avigliana 18 (747.502 - 751.622);* SAN DONATO: *v. Principi d'Acaja 12 (767.698 - 760.851);* AURORA: *Lungo Dora Savona 30 (276.581 - 287.753);* VANCHIGLIA: *v. San Ottavio 46 (836.209 - 835.213);* NIZZA: *v.* [illegible] *410 (606.8868 - 608.9233);* LINGOTTO: *v. Mont*[illegible]*eo 45 (636.796);* [illegible]TA RITA: *c. Sebastopoli 258 (323.920);* MIRAFIORI NORD: *v. Rubino 67 (309.6490 - 309.6546);* POZZO STRADA: *v. Delleani 17 (339.796 - 339.962);* PARELLA: *v. Carrera 81 (715.237 - 722.420);* VALLETTE: *viale Mughetti 12 (739.4261 - 739.6210);* MADONNA DI CAMPAGNA *v. Stradella 203 (215.031 - 289.907);* BORGO VITTORIA: *c. Grosseto 108 (220.1740);* BARRIERA DI MILANO: *v. Leoncavallo 64 (854.995);* REBAUDENGO FALCHERA: *v. degli Abeti 16 (262.3503); v. Borgo Ticino 7 (205.2467);* REGIO PARCO: *v. Leoncavallo 120 (852.175 - 850.626);* MADONNA DEL PILONE: *v. Melastasio 4 (899.9588 - 897.987);* CAVORETTO BORGO PO: *piazza Gran Madre 4 (835.248);* MIRAFIORI SUD: *v. Negarville 8/2 (347.1008 - 347.0845), v. Pisacane angolo v. Millelire (605.220).*

[illegible] comincia a parlare di risparmio energetico

Dalla centrale di Moncalieri acqua calda per gli ospedali

Un progetto tra San Giovanni e Aem: riguarda i 5 ospedali di [illegible] Nizza - Gli industriali propongono la cogenerazione energia-calore

La centrale elettrica dell'Aem fornirà, da Moncalieri, acqua calda per usi termici e sanitari agli ospedali della zona Nizza: Molinette, Cto, Sant'Anna, Regina Margherita, San Lazzaro? Ciascuno ha una propria centrale termica ed è anche, per legge, obbligato a tenere gruppi autogeni per fornitura di energia elettrica in caso di gravi interruzioni. A metà del '79 l'assessore alla sanità, Enrietti, aveva avanzato la proposta di una centrale unica elettrica e termica per tutta questa cittadella ospedaliera: ma le difficoltà per raggiungere questo risultato [illegible] poche.

Se ne è discusso nei giorni scorsi in un incontro tra la presidenza dell'ospedale (ing. Poli) e la presidenza dell'Aem (Livio Bottazzi) durante il quale si è fatto anche il punto sui lavori per il riscaldamento, mediante batterie solari, della sede di San Vito.

Si è convenuto sulla fattibilità — in attesa di un impianto unico di cogenerazione calore-energia — di una fornitura di acqua surriscaldata ai cinque ospedali utilizzando quella di scarico degli impianti elettrotermici di Moncalieri. Non degli attuali, ma di quelli nuovi che la centrale deve installare in sostituzione dei vecchi. *«La distanza tra l'impianto di Moncalieri e la zona ospedaliera* — dice l'ing. Poli — *oscilla tra i 7 e gli 8 chilometri ed è quindi ampiamente compatibile, sia tecnicamente sia economicamente sulla base di esperienze e studi italiani e stranieri».*

Si tratterà di fare una rete di tubature che consentano il trasporto di quest'acqua senza che perda troppo calore durante il percorso. Insomma, è un progetto ancora di massima, che dovrà essere verificato e dar luogo, quindi, al progetto operativo.

Passerà del tempo, anche perché il nostro sistema pubblico impedisce di lavorare celermente; ma almeno il problema è [illegible] impostato. Va avanti invece il progetto San Vito per l'impianto delle batterie solari in grado di assicurare la necessaria fornitura di acqua calda per usi sanitari e riscaldamento.

★ Sempre nell'ambito delle ricerche per un migliore uso dell'energia e per il suo risparmio, la Federazione degli industriali ha allo studio un vasto progetto di cogenerazione energia elettrica-calore indirizzato soprattutto alle medie e piccole imprese che finora, [illegible] l'associazione, *«è quello meno sensibilizzato a questo problema».* C'è un decreto ministeriale del [illegible] giugno 1979 che istituisce un comitato consultivo su questo tema, ma non è che finora si sia fatto molto. Eppure — dice la Federazione industriali — il risparmio energetico è un argomento sul quale dobbiamo meditare seriamente.

Tutte le aziende hanno bisogno di energia elettrica e di calore sotto forma di acqua calda o di vapore: perché non produrli insieme risparmiando combustibile? Un progetto potrebbe riguardare le aree industriali attrezzate dove sono previsti servizi centralizzati, ma anche altre zone dove esistono un certo numero di imprese raggruppate in un raggio di 2-3 chilometri. Ora è in corso un'indagine per individuare questi raggruppamenti e scoprire il pensiero degli industriali in proposito, poi si passerà alla fase operativa.

d. garb.

[illegible] a Villar Perosa dei quadri intermedi Riv

Si sono riuniti ieri a Villar Perosa 67 quadri intermedi Riv-Skf. L'incontro era organizzato dal coordinamento nazionale quadri dell'industria, il cui responsabile, Luigi Arisio, ha sottolineato ancora una volta che *«non si tratta di un sindacalismo autonomo, bensì di un movimento professionale di opinione e di pressione». «Non siamo* — ha aggiunto — *contro nessuno, vogliamo salvaguardare i diritti umani in fabbrica e nel paese».*

L'assemblea ha riconosciuto la necessità di più frequenti dialoghi, di organizzare convegni e dibattiti *«per proiettarsi nella realtà al di fuori dell'azienda».*

Si temeva che la riunione potesse andare deserta. *«Erano circolate voci strane, [illegible] bravo che la Riv non vedesse di [illegible] occhio questo incontro». «Ma* — dice ancora Arisio — *oggi più che mai si riconferma il nostro ruolo di ceto portante, di cerniera tra "management" ed esecutivo. Crediamo che la nostra associazione non possa che giovare all'industria».*

Contro il terrorismo

I rappresentanti dei Comuni della zona Ovest di Torino (Rivoli, Collegno, Grugliasco, Alpignano, Caselette, Druento, Pianezza, La Cassa, Givoletto, Rosta, San Gillio e Valdellatorre) si sono riuniti ieri nella sala consiliare di Rivoli per confermare la fede e l'impegno delle popolazioni contro la violenza e il terrorismo.

Le voci della città

Messa per i giornalisti — Stamane, festa di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti e scrittori, ore 11, messa a S. Lorenzo; ore 12, incontro con il [illegible] delegato diocesano [illegible] comunicazioni sociali, [illegible] Francesco Meotto.

Centro Pannunzio — Per il ciclo di lezioni su *«Cultura e partiti in Italia»* diretto dal prof. Emilio Papa, domani, ore 18, a Palazzo Cisterna, via M. Vittoria 12, l'on. Valerio Zanone parlerà su *«Cultura e politica del pensiero liberal-democratico».* Moderatore, l'ing. Alberto Benadì.

Libreria Campus — Nella sede di via Urbano Rattazzi 4, s'inaugura domani, ore 18, la mostra di disegni di Pier Paolo Pasolini.

Circolo della stampa — Domani sera, ore 21,15, conferenza del ministro delle Finanze Franco Reviglio sul tema *«Politica e prospettive fiscali per gli Anni Ottanta».* Seguirà un dibattito.

Circolo Cattaneo — Presso il Ceep, via S. Francesco da Paola 17, domani, ore 18.30 Francesco Forte, Cesare Merlini e Sergio Rossi parleranno su *«Situazione e problemi dell'Occidente».*

Pci, 60 anni

Per il sessantesimo anno della fondazione del partito comunista si svolgerà stamane, ore 9,30, al teatro Alfieri, una manifestazione organizzata dalla Federazione comunista torinese. L'on. Pietro Ingrao parlerà sul [illegible]: *«Una alternativa democratica di governo: una sterzata nel partito».*

Vincenzo Ferrara, «viso d'angelo», implicato nell'omicidio Baudino

Così uno degli assassini di un orefice vendeva droga grazie alla semilibertà

Condannato a 17 anni, dall'aprile [illegible] usciva ogni giorno dalle «Nuove» per lavorare in una carrozzeria, presunta base degli spacciatori - Cosa dice il giudice di sorveglianza

Vincenzo Ferrara, [illegible] anni, via Spoleto 2, una settimana fa è stato fermato da agenti della Mobile perché sospettato di concorso in spaccio di droga e banconote false. Assieme ad [illegible] due complici frequentava la carrozzeria di via Somalia 68, che secondo la polizia serviva ai trafficanti di eroina [illegible] punto di incontro e di commercio della preziosa merce. Negli alloggi dei tre la polizia avrebbe trovato le banconote false e un po' di eroina.

Vincenzo Ferrara

La notizia è finita nella cronaca cittadina e sarebbe passata inosservata se qualche lettore più attento [illegible] si fosse ricordato, vedendo la foto di Ferrara, di un personaggio che ha riempito le pagine dei giornali diversi anni fa. Vincenzo Ferrara è «viso d'angelo», l'autista della Giulia che prese a bordo Cardillo, Panizzari e Di Luciano, i tre feroci [illegible] dell'orefice Baudino. Il delitto [illegible] il 13 ottobre [illegible] e inaugurò per Torino una stagione di sangue, popolata di delinquenti giovanissimi che si improvvisavano rapinatori.

La gente si chiede per quale perverso meccanismo il complice di un omicidio possa uscire prima di aver scontato la condanna. Il giudice di sorveglianza [illegible]. Franco accetta di rispondere all'inquietante interrogativo. Dice: *«Dal 16 aprile '80 Vincenzo Ferrara è in semilibertà, vale a dire, che avendo scontato più di metà della pena ed essendosi comportato in questo periodo di carcerazione, aveva diritto, secondo il nuovo regolamento penitenziario entrato in vigore nel '75, alla semilibertà».*

Dalla [illegible] cartella risulta che di giorno lavorava presso Riccardo Trombin, un decoratore. Aggiunge il magistrato: *«La legge prevede che ogni modificazione del rapporto di lavoro con un detenuto semilibero debba esserci immediatamente [illegible]. Evidentemente "Viso d'angelo" si è sempre comportato benissimo, come del resto aveva fatto in carcere ad Alessandria, negli anni passati».*

Tutto regolare, dunque. Eppure la gente telefona e si scandalizza di fronte a episodi del genere. Per il giudice Franco *«nell'amministrazione della giustizia ognuno fa la sua parte, in una dialettica complessa. C'è una magistratura inquirente, una giudicante e quella che [illegible] all'esecuzione della pena. Il principio del nostro codice vuole che il detenuto possa riabilitarsi e l'istituto della semilibertà serve appunto a questo.* Nell'80 l'ufficio di sorveglianza ha accolto 612 istanze di semilibertà, ne ha respinte 186 e revocate 37. *«Queste cifre dovrebbero far riflettere* — conclude Franco —. *Quante persone si sono salvate, quanti detenuti si sono reinseriti nella società grazie all'istituto della semilibertà? Il singolo caso negativo [illegible] deve far perdere di vista il problema generale».*

Valpreda a Torino [illegible] 150 anarchici

Ad attenderlo nella sua puntata torinese, Pietro Valpreda ha trovato centocinquanta ragazzi riuniti in un piccolo cinema di periferia, il [illegible]. L'assemblea, organizzata dal *Gruppo di azione anarchica Valpreda*, è durata alcune ore tra interventi pieni di rimpianti per gli Anni '68 e '69 e altri di denuncia della *«criminalizzazione del dissenso».*

Discorsi amari, costellati di impotenza che solo marginalmente hanno sfiorato il tema del dibattito: la strage di piazza [illegible]: Pietro Valpreda — per il quale il pg ha chiesto l'ergastolo — è intervenuto [illegible] volte per ribadire che la strage fu di Stato, che a Catanzaro dovrebbe essere l'apparato statale sotto processo e non l'anarchia, per constatare che oggi nel nostro Paese si sta assistendo alla caccia alle streghe.

Saper spendere

Portineria, sì o no?

Basta la maggioranza in assemblea per istituire il servizio dove esistano i locali idonei

«Di portineria avete già parlato — [illegible] un lettore pregando di [illegible] indicato con le [illegible] L.G. — *ma soltanto per abolirla là dove esisteva. Il [illegible] problema è opposto: ci sono, nel condominio, locali comuni, un tempo [illegible] a un'addetta alle pulizie, [illegible] mai utilizzati [illegible] effettivo servizio portineria; questo non è previsto infatti dal regolamento di condominio, esistendo fin dall'inizio, nello stabile, impianto di citofono, suoneria e apertura automatica della porta d'ingresso».* Tutto chiaro.

Il guaio è che se esiste un servizio, c'è chi vuole abolirlo e se non esiste [illegible] — naturalmente — chi vuole crearlo. Così una parte di condomini vuole ora istituire una portineria nell'edificio [illegible] abita il lettore. *«Vogliono deciderlo in assemblea* — precisa — *ma non si sa se una delibera del genere debba essere presa a maggioranza semplice o — come altri sostengono — a maggioranza pari ai due terzi del valore dell'edificio [illegible], secondo loro, di innovazione, cioè costituzione ex novo di un servizio portineria».* Il lettore chiede, a suo conforto, *«l'autorevole parere di un legale».*

★★ Risponde l'avvocato Lorenzo Proleta: «Su questa rubrica già indicai che occorre l'unanimità di consenso dei condomini per la vendita o l'acquisto di una parte comune condominiale destinata a portineria. In un'altra puntata precisai che, per locare a terzi, dietro corrispettivo in denaro e per una durata non superiore ai [illegible] anni, la portineria e l'alloggio del portiere occorre la maggioranza [illegible] del quinto [illegible] art. 1136 del Codice Civile o cioè la maggioranza di condomini e i [illegible] terzi del valore dell'edificio (senza necessità di totalità dei consensi). Ora se si vuole istituire il servizio di portineria inesistente prima, occorre la maggioranza semplice o speciale?».

Il lettore sembra propendere per la tesi dell'innovazione. Precisa il legale: «Potrebbe essere "innovazione" se si trattasse di locali di proprietà comune già destinati a portineria e ora destinati diversamente. Non [illegible] invece che si possa parlare di "innovazione" per locali come quelli descritti, in quanto si tratta di cose comuni che restano inalterate nella loro consistenza e in quanto, semmai, pare di poter cogliere un'implicita predestinazione [illegible] locali se pur non proprio ad alloggio di un eventuale portinaio, tanto più che già in passato [illegible] stati destinati ad alloggio dell'addetta alle pulizie, cioè a un servizio comune. In ogni caso qui non c'è alterazione nella consistenza e nella destinazione, proprio se si considera che non c'è stata finora una particolare destinazione».

Conclusione? «Non c'è innovazione se non si cambia una precedente destinazione — sostiene l'avvocato [illegible] — perciò ritengo che, ai fini della delibera per l'assunzione del portinaio e l'assegnazione dei locali comuni, basti la maggioranza semplice».

[illegible] Carlo di Torino: «Sono proprietario di un locale adibito a [illegible]. In caso di rottura degli stipiti in marmo esterni della saracinesca, la spesa è a carico del condominio o no?».

★★ «Un giudice — spiega l'avvocato Lorenzo Proleta — potrebbe ritenere o negare che gli stipiti, nel caso particolare indicato, s'inseriscano in una linea architettonica d'insieme nella facciata perciò potrebbe non essere decisiva la sentenza della Cassazione (n. 939, [illegible] febbraio '78, sez. II) che considera «comuni a tutti i condomini i muri perimetrali anche quando sono collocati in posizione avanzata o arretrata non coincidente col perimetro esterno».

«Secondo gli autori Visco e Terzago di un volume su "Il condominio nella prassi giudiziaria..." fanno parte del muro maestro anche i fregi, le decorazioni, i cornicioni che su di esso sono poggiati o incastrati, ciò specialmente riguardo alla facciata del fabbricato". Di conseguenza, se ciò è valido, sarebbero da considerare comuni, in quanto destinati al decoro architettonico dell'edificio». In questo caso, la spesa relativa a parti comuni spetterebbe al condominio.

★ Da Rosy *«filetti di pollo alla valdostana».* Si passano nella farina bianca le fette di pollo, in una teglia far scaldare olio e burro e rosolare le fette da ambo le parti, salare e pepare e irrorare con vino bianco [illegible]. Appena il vino sarà evaporato, appoggiare su ogni fetta di pollo una [illegible] di fontina o tonini, coprire la teglia e a fuoco basso attendere che la fontina si sciolga. Servire subito. Precisa Rosy: *«Si accompagnano con patate tagliate a cubetti, salate e pepate, quasi coperte di vino bianco e cotte in forno finché il liquido non è assorbito».*

★ *«Sono in possesso di un vecchio pianoforte montato in legno* — scrive Lucio — *desidero farlo riparare e accordare, perciò cerco un onesto e competente artigiano in grado di dirmi se vale la spesa».* Qualcuno sa indicargli la persona giusta?

★ *«Insegnatemi a preparare la mostarda in casa* — scrive Paola di Borgomanero — *ne siamo ghiotti».* Speriamo nell'aiuto di qualche esperto culinario.

★ Maria Teresa vorrebbe qualche ricetta di torte con farina di mais, *«per esaudire un desiderio del figlio goloso».*

Simonetta

Voci di [illegible] svolta nell'amministrazione

Carmagnola, giunta [illegible] [illegible] la dc all'opposizione?

La [illegible] maggioranza comprenderebbe pci, psi, psdi e i due consiglieri dc dimissionari - Il sindaco: «Discuteremo»

Giunta alternativa di sinistra a Carmagnola con i comunisti al governo e la democrazia cristiana all'opposizione? La crisi della dc locale e nei rapporti [illegible] partito con le altre formazioni di maggioranza può portare a questo risultato. Non [illegible] soltanto un'ipotesi; le voci corrono e si dà per certo un accordo tra psdi, psi, pci e il nuovo gruppo «democratici popolari» che si è costituito dopo le dimissioni dei consiglieri democristiani Nota e Bacchio.

Per ora, i quattro gruppi politici di minoranza si sono limitati a convocare il Consiglio comunale, proprio come [illegible] un comunicato, per «risolvere la crisi». All'ordine del giorno l'elezione del sindaco e della giunta. Ma ci saranno altre sorprese: una formazione con psi, psdi, democratici popolari e comunisti potrebbe costituire la nuova maggioranza. «Si governa anche in quindici — ammette il capogruppo comunista Renato Tuninetti —: tra questi gruppi è in corso un dibattito e non è [illegible]usa [illegible] soluzione di questo tipo».

I democristiani, dal canto loro, criticano aspramente l'operato dell'opposizione e in particolare dei socialdemocratici che, prima hanno voluto una «riverifica» all'inter[illegible] della giunta dopo l'uscita dei consiglieri democristiani, poi hanno cercato altri [illegible]ati. C'è chi dice che il psdi abbia accettato perché il suo rappresentante, Domenico Tuninetti, assessore anziano, è [illegible] alla poltrona di sindaco.

Si conosce, in via ufficiosa, anche l'organigramma [illegible] giunta precostituita. [illegible] consigliere Nota del [illegible] gruppo democratici popolari dovrebbe [illegible] il vicesindaco; [illegible] assessorati [illegible] equamente divisi tra socialisti e comunisti.

Le voci appaiono fondate anche perché hanno valicato i confini delle sezioni dei partiti e l'euforia ha investito anche [illegible] Comuni dove [illegible] approva questa soluzione della crisi di giunta di Carmagnola.

La democrazia cristiana è critica: «E' un colpo di [illegible] — lasciano intendere alcuni esponenti — *basato soltanto sul conteggio numerico dei consiglieri disponibili*».

D'altro canto, il sindaco dimissionario Luciano Vanzetti aveva auspicato l'ingresso dei socialisti nella maggioranza con una soluzione che rivestisse [illegible] carattere politico programmatico. Per Vanzetti la soluzione prospettata dai partiti d'opposizione deve considerarsi avventata.

Spiega: «*La nuova maggioranza è insensata, politicamente discutibile e ovviamente fragile*». Per contro la democrazia cristiana, pur avendo [illegible] maggioranza relativa con il [illegible] per cento dei voti, [illegible] amobilita. Dice Vanzetti: «*Pur dai banchi dell'opposizione, secondo questa nuova eventualità, sentiremo il dovere di rappresentare l'autentica volontà politica dei cittadini di Carmagnola*».

Disgrazia mortale a Luserna

[illegible] il boscaiolo

La vittima [illegible] 44 [illegible] - Altro incidente pensionata perde la vita in uno scontro d'auto

[illegible] 19 anni

Mortale infortunio sul lavoro a Luserna San Giovanni: [illegible] tronco sul quale si era abbattuto [illegible] albero ha colpito alla testa un boscaiolo uccidendolo sul colpo. Bruno Bertinat, 44 anni, Bobbio Pellice, borgata Castello 1, celibe, coltivatore diretto, stava abbattendo piante in una sua proprietà in località Cartiera. Una pianta segata alla base cadendo al suolo ha urtato un tronco che rimbalzando ha colpito [illegible] capo l'agricoltore schiacciandogli il cranio.

■ All'incrocio fra la statale Cigliano-Biella e la provinciale Alice-Santhià due auto si sono scontrate per il man[illegible] rispetto del segnale di «stop». Una pensionata torinese è morta poche ore dopo all'ospedale di Vercelli. Si chiamava Maria Ratto Nairotti, 76 anni, abitava in via Stradella 32.

Paolo Ricciardi, 19 anni

★ Mortale incidente sulla statale 460 all'altezza del bivio che da Rivarolo porta a Peletto. Vittima Paolo Ricciardi, [illegible] anni, abitante coi genitori in corso Arduino 3 a Rivarolo. Verso le 19 stava viaggiando in dire[illegible]one di Peletto a bordo della sua 850. All'altezza dell'incrocio per Peletto ha sbandato invadendo la corsia opposta proprio mentre stava arrivando la Mini Minor di Adriano Leon[illegible] 23 anni, di Ozegna. Questi riusciva con una sterzata ad evitare lo scontro ma non una leggera collisione. La 850 continuava sulla sinistra schiantandosi contro un Ford Taunus.

[illegible] rifiutano le schede scolas[illegible]

Nuove polemiche nel Circolo didattico di Pa[illegible] relativamente alle schede di valutazione scolastica. [illegible] l'anno scorso, molti insegnanti avevano rifiutato la compilazione del documento ritenendolo strumento inadeguato e vi avevano ottemperato soltanto dopo un intervento dell'ispettore tecnico sottolineando che lo facevano per precise disposizioni. La protesta venne accolta anche da molti genitori (circa 300) i quali, ricevute le schede, anziché restituirle agli insegnanti come previsto, le spedirono direttamente al direttore.

«*Speravamo che questo [illegible] gesto provocasse qualche reazione e che da parte delle autorità venisse formulata qualche proposta di "accor[illegible]" — dicono i genitori —. Invece l'anno scolastico si chiuse nel silenzio più totale e quest'anno la situazione si sta riproponendo tale e quale*».

Finora nel Circolo si è svolto [illegible] unico collegio dei docenti (il 20 gennaio), quindi in palese viola[illegible] della legge che stabilisce che l'incontro deve avvenire nei primi due mesi di scuola per provvedere alla programmazione dell'attività educativa.

Nel corso dell'incontro, né il direttore, né gl'insegnanti hanno toccato il problema; il direttore si è limitato a consegnare le schede perché gl'insegnanti potessero compilarle e consegnarle a fine quadrimestre. «*Non ci sembra questo il modo di affrontare il problema* — sostengono diversi genitori —. *Se non eravamo d'accordo l'anno scorso, non vediamo perché dovremmo esserlo quest'anno. E' ora che l'argo[illegible] [illegible] affrontato con decisione*».

Massiccia operazione antimafia ■ Sant'Ambrogio in Val di Susa

[illegible] dei [illegible] per una gigantesca retata notturna

I militari hanno controllato bar, alberghi, ristoranti, sale da ballo, perquisito automobilisti e passanti notturni - Bilancio: due arresti - L'operazione verrà ripetuta in altre [illegible]

Secondo quanto è stato più volte lamentato dagli stessi abitanti che l'hanno definita la «piccola *Chicago degli Anni 80*» la cittadina di Sant'Ambrogio in Val [illegible] [illegible] è da alcuni mesi nell'occhio del ciclone della malavita. «*Rapine, furti, gente armata per la strada, spari* [illegible] *i negozi* — [illegible] i commercianti [illegible] hanno chiesto l'aiuto delle autorità — *sono all'ordine del giorno*». Sembra che soprattutto la mafia calabrese abbia scelto questo centro come base d'appoggio per le proprie imprese.

Alla compagnia dei carabinieri di Rivoli che ha giurisdizione sul territorio, rispondono: «*La situazione di Sant'Ambrogio non è* [illegible] *migliore né peggiore di quella di tutti i centri della periferia torinese. In tre mesi sono stati compiuti* [illegible] *nove furti in appartamenti (tre scoperti), tre rapine (una scoperta) e sono stati esplosi alcuni colpi di arma da fuoco contro le vetrine di una pellicceria. Quotidianamente, specie nottetempo, le nostre pattuglie controllano* [illegible] *zona* [illegible] *ovviamente non possono prevenire tutti i reati*».

In quest'ottica nel corso di una massiccia operazione che ha visto impegnati agli ordini del capitano Cardarelli cinquanta carabinieri e una decina di sottufficiali, la scorsa notte è stato circondato e passato al setaccio tutto il paese.

Sono stati controllati bar, alberghi, ristoranti, sale da ballo, perquisiti automobilisti e passanti notturni.

Due persone sono state arrestate. Si tratta del pregiudicato Claudio Cornago, 24 anni, via Frejus 2, sorpreso mentre tentava un furto, e dell'operaio Ignazio Porcu, 41 anni, via Valgioie 8, trovato in possesso di un'arma da taglio di genere proibito.

La stessa operazione verrà ora ripetuta in altri centri della zona.

■ Secondo Barosso, [illegible] [illegible] anni, via Ornavasso, 7, è [illegible] trovato morto dalla sorella Lucia, 55 anni, via Torricelli 67, che era andata [illegible] fargli visita. Era sofferente di cuore.

★ Su segnalazione dei vicini, che non la vede[illegible]o da due giorni, Enrica Bobbio, di 78 anni, è stata trovata morta, dalla polizia, nel suo alloggio, al primo piano di via Po 27.

Pianelli [illegible] le [illegible] alla Casa Benefica

«[illegible] *educatore ha tentato atti* [illegible] *libidine contro alcuni dei giovani ospiti della Casa Benefica di via Pianezza*». Queste accuse [illegible] contenu[illegible] [illegible] in un esposto [illegible] magistratura presentato da uno dei 26 dipendenti dell'Istituto. Il presidente della Benefica, comm. [illegible] Pianelli e la direttrice, Maria Luisa Bessolino hanno chiarito che se dalle indagini emergeranno [illegible] responsabilità prenderanno opportuni provvedimenti.

«*Da 10 anni sono alla presidenza di quest'Opera Pia* — ha detto l'industriale, presidente del Torino Calcio — *e sono io il primo a non volere i ricoveri.* [illegible] *quale alternativa pongono, coloro che parlano di diseducazione e mancanza di norme igienico-sanitarie, a questo tipo di istituti? Dal '75* [illegible] *Casa è stata rimodernata, i 35 ragazzi vivono in camere a quattro letti*».

Ivrea: la giunta vieta al msi raccolta di firme

«*Quella di Ivrea è una giunta che usa due pesi e due misure*». L'accusa è dei militanti del msi eporediesi che si sono visti respingere dall'amministrazione la richiesta [illegible] concessione del suolo pubblico per [illegible] raccolta delle firme per il ripristino della pena di morte. Una polemica che segue quella di Bologna anche se ad Ivrea non [illegible] sono stati gesti plateali [illegible] i responsabili del partito si sono limitati a dire: «*Non vogliamo andare contro la legge anche se le scuse addotte nei nostri confronti sono puerili. Raccoglieremo le firme passando di casa in casa, nessuno ce lo potrà impedire*».

La richiesta, firmata dal segretario [illegible] msi Patrizia Ghiardi, riguardava [illegible] concessione di una piccola area di via [illegible]lestro all'angolo con piazza Ottinetti per sei giorni: il 30 e 31 gennaio e 6, 7, 13 e [illegible] febbraio. [illegible] giunta — ha risposto di no motivando il rifiuto con presunti problemi di viabilità.

«*Si sono dimenticati* — dicono ironicamente i missini — *che via Palestro 2 sono pedonale! Però* — aggiungono — *contemporaneamente è stato concesso l'uso del suolo pubblico per una tenda nella quale sono stati raccolti aiuti* [illegible] *favore di El Salvador*».

Morte [illegible] [illegible]

Cinque a giudizio

La sera del 20 settembre '79 l'operaio Giulio Caffo, 49 anni, fu investito da un getto di acciaio fuso mentre manovrava una gru alle Acciaierie Assa di Susa. Morì quattro giorni dopo al Cto. Ora, a conclusione dell'istruttoria, il magistrato dott. Vaudano, [illegible] rinviato a giudizio 5 persone.

Sono Clarissa Busolo, 49 anni; Aldo Baranzini, di 48; Italo Amprimo, di [illegible] rispettivamente amministratore delegato, direttore tecnico e responsabile del servizio manutenzione [illegible]sa; Battista Rachetto, 48 anni e Riccardo Tuberga, di 58, responsabili della società costruttrice della gru. L'accusa è di omicidio colposo e violazione delle norme antinfortunistiche.

L'infortunio avvenne alle 21,30. Una squadra di [illegible] fonditori era al lavoro. Riempita la siviera di acciaio fuso cominciarono a versare il metallo nelle sagome. All'improvviso un gancio della gru cedette.

Carignano: gli abitanti progettano un quartiere

Il Comune di Carignano ha deciso di partecipare all'asta per la vendita dell'area Bona. Il provvedimento è stato preso dal Consiglio comunale che ha approvato un piano di intervento per l'ex salamificio ed ha incaricato il sindaco Obicco a trattare. L'ex fabbrica sarà così acquistata dalla comunità e destinata a servizi per zone verdi. «*Più che altro* — ha spiegato l'assessore all'urbanistica, — Agostino Novajra — *si tratta di un recupero ambientale che consente la formazione di spazi a verde e in genere per servizi di* [illegible] *pubblico. Sono previsti anche insediamenti residenziali per l'edilizia economica e popolare e di iniziativa privata*». Anche [illegible] le vicende dell'ex salamificio [illegible] sono un po' legate alla storia della città, il Consiglio comunale ha voluto dare, già nel luglio scorso, una svolta ai [illegible] di recupero, approvando una delibera programmatica che prevedeva l'adeguamento del piano regolatore, in modo da poter consentire un recupero totale dell'area Bona, ai fini della salvaguardia di un patrimonio edilizio di valore storico e culturale.

Il complesso Bona è in pieno centro abitato. Secondo gli amministratori costituisce un «polmone» edilizio da utilizzare per l'attività culturale e commerciale. L'esigenza di preparare un piano particolareggiato di recupero del centro storico resta comunque tra le iniziative dell'amministrazione municipale che ha aperto ad una rappresentanza popolare la partecipazione allo studio del progetto sotto forma di «laboratorio carignanese per la progettazione di un quartiere».

TACCUINO

Calendario

Oggi: Santa Verdiana vergine. Domani: Presentazione del Signore.

RIVAROLO — E' stato assegnato il primo lotto di lavori per la costruzione della [illegible] polifunzionale in Corso Italia. L'opera, che è finanziata in gran parte da un contributo regionale, dovrà essere completata, almeno per la prima parte, entro ottobre.

BALDISSERO CANAVESE — Don Vincenzo Sandrotto, 61 anni da oltre venti pievano, è morto stroncato da un infarto. Il sacerdote stava assistendo il lavoro di alcuni operai intenti a segare della legna: si è improvvisamente accasciato e per lui ogni cura è risultata vana. I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio alle 14,20.

CASTELNUOVO NIGRA — Chiuse per pidocchi le elementari. [illegible] provvedimento è stato preso dall'ufficiale sanitario dopo un'ispezione nella scuola frequentata da venti allievi, ripartiti nei due cicli scolastici. Uniche a non essere colpite dalle pediculosi le due maestre.

RIVAROLO — Sorgerà in regione Oave il crossodromo del «Moto Club Eva d'or». Dalla prossima primavera nel nuovo impianto verranno ospitate le prime gare, riservate ai minicrossisti con motociclette di 80 [illegible] di cilindrata.

PINEROLO — Il perdurare del tempo secco [illegible] la [illegible] di precipitazioni [illegible] in alta montagna e di piogge in pianura, incomincia ad interessare le falde idriche e minaccia di compromettere i rifornimenti degli acquedotti.

CUORGNE' — La Comunità montana Alto Canavese si occuperà di redigere un piano per la raccolta e il trasporto dei rifiuti solidi urbani.

CASTELLAMONTE — Un attacco di epilessia ha causato ieri [illegible] le 13 l'uscita di strada di Bartolo Giordano, [illegible] anni, imbianchino, residente nella frazione Preparetto, che alla guida di una 132 stava rientrando a casa insieme ad un amico. Ha perso il controllo dell'auto ed [illegible] ricoverato con un trauma cranico.

S. BENIGNO — Il Comune ha affidato l'appalto dei lavori di sistemazione delle sponde a Nord del ponte ferroviario sul torrente Malone. La spesa complessiva supera i 200 milioni di lire, finanziati in gran parte dalla Regione Piemonte.

CASTELLAMONTE — Anche i vitigni dell'«*Erbaluce di Castellamonte*» saranno inseriti nel disciplinare del ben più celebre «*Erbaluce di Caluso*». Una richiesta in tal senso è partita dalla giunta comunale che ha autorizzato il sindaco all'inoltro della documentazione relativa all'assessorato regionale dell'agricoltura. Le viti da tutelare si trovano nelle frazioni Filia e Campo. «*Si tratta di coltivazioni modeste* — ha spiegato il sindaco Bozzello — *ma che* [illegible]o *ugualmente tutelate*. Questo il senso della nostra richiesta

I programmi [illegible] private

CANALE 5 TELE TORINO (32-43-60-61 Uhf) — Ore [illegible] Okay; 12 Superclassifica show; 12,30 Tennis: Borg-Mac Enroe; 13,30 Finale del Superbowl '81; 17,30 Survival; 18 Musicale; 19 Grizzly: «Marvin il magnifico»; 20 L'uomo di Atlantide: «Le spose assassine»; [illegible] I sogni [illegible] cassetto; 21,20 [illegible] vita, l'a[illegible] la morte» con Caroline Cellier e Amidou; 23,15 Anni intrepidi: «Il crepuscolo degli dei»; 23,45 «Il [illegible] prende la mira» con Jean Marais e Raffaella Carrà.

QUARTA RETE (22-33-31-48 Uhf) — Ore 12,45 Don Chuck Castoro; 13,15 «Anche i gangster mangiano lenticchie» con Michel Serrault; 18 Mirage; [illegible] Richard Diamond detective: «La ragazza di Parigi»; 20 «Nerone '71» con Gino Bramieri; 21,30 «Allarme a Scotland Yard»; [illegible] «Il mio primo uomo» con Ornella Muti; 0,45 Strip tease.

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — Ore 9 Dieci cento mille personaggi; 11,15 La città domanda; 12,30 Noi granata; 18 «Silenzio si spara» con Eddie Costantine; 15 Missione impossibile; 16,15 Un uomo chiamato Sloane; 17 Ciao [illegible] 18,15 Banana split; 18,45 Calendari piemontesi; 19,45 Buonanotte bambini; 20,30 «Tra moglie e marito» con Janet Leigh e Shelley Winters; 22,15 La famiglia Bradford: «Amore e gelosia»; 23,30 «Un amore così fragile così [illegible]to» con Fabio Testi e Paola Pitagora; 1,15 Film.

RTA (35 Uhf) — Ore 12 Superclassifica show; 13,30 [illegible] 14,30 e 18 Top cat; 15 «La duchessa dell'Idaho»; [illegible]; 17,30 e 20 Il barone rosso; 18,30 Big valley; 20,30 Angie: «La fuga»; 21 I cavalieri del cielo; 21,30 Film.

GIORNALE RADIO [illegible] (43-60-88 Uhf) — Ore 8 «La ragazza del pigiama giallo»; 9,30 e 2,30 «Enfantasime»; 11 «Ultime lettere da Stalingrado»; 12,20 Vangelo festivo; 12,40 I Jefferson; 13,10 Daitarn III; 13,30 Dottori agli antipodi; 14 Peppe story: «Una cattiva signora»; 14,30 Vinovo corre; 17,30 Gli errori giudiziari: «Un caso di avvelenamento»; 18 Special di musiche brasiliane: Sergio Mendez; [illegible] Torino [illegible]; 20 Blue moon; 20,30 Telefilm serie I visitatori; 21,30 She la donna eterna: «I sepolcri dei Kor»; 22,30 L'ispettore Regan; 23,30 «La mazurka le svedesi la ballano a letto» con Annie Birgit e N[illegible] Gunilla; 1 «Zorro la maschera della vendetta»; 3,30 «Valery».

RETE MAN[illegible] 1 (44 Uhf) — Ore 19 Film; 20,30 A l'ombra de mie cioche; 21 [illegible]; 22,30 Noi gente [illegible] Sicilia; [illegible] Motori [illegible] stop; 24 Film.

TELE IVREA CANAVESE (45 Uhf) — 17 «La meravigliosa fiaba di Bianca[illegible]»; 18,30 Superclassifica show; 20,30 e 23,30 Notizie; 21 «La rapina più scassata del secolo»; 22,30 «Macrò».

VIDEOGRUPPO (52-54-57 Uhf) — Ore 10,30 «L'amica»; 12 e 24 Bold ones; 13 Film; 14,30 La città domanda il sindac[illegible]de; 15 Ueu; 16 Dossier pericolo immediato; 17,40 Police Surgeon; [illegible],20 Monkey; 19 Tex Willer; 20 Vegas; 21 «Patsy tritolo» con Warren Oates; 22,30 Musicuore; 23 Petrocelli: «Notte di terrore».

TELE PINEROLO (56 Uhf) — Ore 12,30 Il bingoo; 18,30 La bustarella; 20,15 Parliamo di agricoltura; 21 Meglio Giuli [illegible] mai.

TELE EUROPA 3 (58-28 Uhf) — Ore [illegible] «Jory»; 13,30 «La vincola»; [illegible] «La morte ha fatto l'uovo»; 17 Trailers; 17,20 «Candidato per [illegible] assassinio»; 19,30 Giorno per giorno: «David è un generoso»; 20 La famiglia Addams; 20,30 «Scipione detto anche [illegible]no»; 22 Un uomo e una città; 23 Fantasilan[illegible]; 24 Star Trek: «Missione terra».

[illegible] RADIO CITY (63-47-54 Uhf) — Ore 9 «Il continente scomparso»; 10,[illegible] Domenica insieme; 12,15 e 18 Ape magò; 12,45 «Quando la neve imbianca i capelli»; 14,30 e 21,30 The rookies; 16,30 Film; 17 Superclassifica show; 18,30 I ragazzi di Indian River; 19 Dipartimento S; 20 Maude; 20,30 Fantasilandia; 22,30 «Svegliati e uccidi»; [illegible] «L'ammazzatina».

TELE MONTOSO (65 Uhf) — Ore 17,30 Collegamento con Capodistria; 23 «Noi siamo [illegible] evasi» con Tognazzi e Vianello.

Voci di [illegible] svolta nell'amministrazione

Carmagnola, giunta rossa con la dc all'opposizione?

La [illegible] maggioranza comprenderebbe pci, psi, psdi e i due consiglieri [illegible] dimissionari - Il sindaco: «Discuteremo»

Giunta alternativa di sinistra [illegible] Carmagnola con i comunisti al governo e la democrazia cristiana all'opposizione. [illegible] La crisi nella dc locale e nei rapporti del partito con le [illegible] formazioni di maggioranza può portare a questo risultato. Non [illegible] soltanto un'ipotesi: le voci corrono e si dà per ce[illegible] [illegible] accordo tra psdi, psi, pci e il nuovo gruppo «democratici popolari» che [illegible] è [illegible] dopo le dimissioni dei consiglieri democristiani Nota e Bacchio.

Per ora, i quattro gruppi politici di minoranza si [illegible] limitati a convocare il Consi[illegible] comunale, proprio [illegible] [illegible] un comunicato, per «risolvere la crisi». All'ordine [illegible] giorno l'elezione del [illegible] della giunta. Ma ci saranno altre sorprese: una formazione con psi, psdi, democratici popolari e comunisti potrebbe costituire la nuova maggioranza. «Si governa anche in quindici — ammette il capogruppo [illegible] Renato Tuninetti —: tra questi gruppi è in corso un dibattito [illegible] non è esclusa [illegible] soluzione [illegible] questo tipo».

I democristiani, [illegible] [illegible] loro, criticano aspramente l'operato dell'opposizione e in particolare dei socialdemocratici che, prima hanno voluto una «verifica» all'interno della giunta dopo l'uscita [illegible] consiglieri democristiani, poi hanno cercato altri alleati. C'è chi dice che il psdi abbia accettato perché il suo rappresentante, Domenico Tuninetti, [illegible] anziano, è [illegible] alla poltrona di sindaco.

Si conosce, in via ufficiosa, anche l'organigramma della giunta precostituita. Il consigliere Nota del nuovo gruppo democratici popolari dovrebbe essere il vicesindaco: gli assessorati andrebbero equamente [illegible] tra socialisti e comunisti.

Le voci appaiono fondate anche perché hanno valicato i confini delle sezioni [illegible] partiti e l'euforia ha investito anche altri Comuni dove si approva questa soluzione della crisi di giunta di Carmagnola.

La democrazia cristiana è critica: «E' un colpo di mano — lasciano [illegible] alcuni esponenti — basato soltanto sul conteggio numerico dei consiglieri disponibili».

D'altro canto, il [illegible] dimissionario Luciano Vanzetti aveva auspicato l'ingresso dei socialisti nella maggioranza con una soluzione che rivestisse [illegible] carattere politico programmatico. Per Vanzetti la soluzione prospettata dai partiti d'opposizione [illegible] considerarsi avventata.

Spiega: «La nuova maggioranza è insensata, politicamente discutibile e ovviamente fragile». Per contro la democrazia cristiana, pur aven[illegible] la maggioranza relativa [illegible] [illegible] [illegible] per [illegible] dei voti, non smobilita. Dice Vanzetti: «Pur [illegible] banchi dell'opposizione, secondo questa [illegible] eventualità, sentiremo il dovere [illegible] rappresentare l'autentica volontà politica dei cittadini di Carmagnola».

A Pavone rifiutano le schede scolastiche

Nuove polemiche nel Circolo didattico di Pavone, relativamente alle schede di valutazione scolastica. Già l'anno scorso molti insegnanti avevano rifiutato la compilazione del documento ritenendolo strumento inadeguato e vi avevano ottemperato soltanto dopo un intervento dell'ispettore tecnico sottolineando che lo facevano per precise disposizioni. La protesta venne accolta anche da molti genitori (circa 300) i quali, ricevute le schede, anziché restituirle agli insegnanti come previsto, le spedirono direttamente al direttore.

«Speravamo che questo nostro gesto provocasse qualche reazione e che da parte delle autorità venisse formulata qualche proposta di "accordo" — dicono i genitori —. Invece l'anno scolastico si chiuse nel silenzio più totale e quest'anno la situazione si va riproponendo tale e quale».

Finora nel Circolo si è svolto un unico collegio dei docenti (il 20 gen[illegible] [illegible]indi in palese violazione della legge che stabilisce che l'incontro deve avvenire nei primi due mesi di scuola per provvedere alla programmazione dell'attività educativa.

Nel [illegible] dell'incontro, né [illegible] direttore, né gl'insegnanti hanno toccato il problema; il direttore si è limitato a consegnare le schede perché gl'insegnanti potessero compilarle e consegnarle a fine quadrimestre. «Non ci sembra questo il [illegible] di affrontare il problema — [illegible]gono diversi genitori —. [illegible] non [illegible] d'accordo l'anno scorso, non vediamo perché dovremmo esserlo quest'anno. E' ora che l'argomento venga affrontato con decisione».

Morte in fabbrica
Cinque a giudizio

La [illegible] del 20 settembre [illegible] l'operaio Giulio Caffo, 49 anni, fu investito [illegible] un getto di acciaio fuso [illegible] manovrava una gru alle Acciaierie Assa di Susa. Morì quattro giorni dopo al Cto. Ora, a conclusione dell'istruttoria, il magistrato dott. Vaudano, ha rinviato a giudizio 5 persone.

Sono Clarissa Buscio, 49 anni; Aldo Barandoni, di [illegible]; Italo Amprimo, di 54, rispettivamente amministratore delegato, diret[illegible] tecnico e responsabile [illegible] servizio manutenzione dell'As[illegible] [illegible] Bachetto, 48 anni e Riccardo Tuberga, di 58, responsabili della società costruttrice della gru. L'accusa è di omicidio colposo e violazione delle norme antinfortunistiche.

L'infortunio avvenne alle 21,30. Una squadra di sei fonditori era al lavoro. Riempita la siviera di acciaio fuso cominciarono a versare il metallo nelle sagome. All'improvviso un gancio della gru cedette.

Disgrazia mortale a Luserna

Un tronco d'albero uccide il boscaiolo

La vittima aveva [illegible] anni - Altro incidente pensionata perde la vita in [illegible] scontro d'auto

[illegible] a 19 [illegible]

[illegible] infortunio sul lavoro [illegible] a Luserna San Giovanni: un tronco sul quale si era abbattuto un albero ha colpito alla testa un boscaiolo uccidendolo sul colpo. Bruno Bertinat, 44 anni, Bobbio Pellice, borgata Castello 1, celibe, coltivatore diretto, stava abbattendo piante in una [illegible] proprietà in località Cartiera. Una pianta segata alla base cadendo al suolo ha urtato [illegible] tronco che rimbalzan[illegible] ha colpito al capo l'agricoltore schiacciandogli il cranio.

★ All'incrocio fra la statale Cigliano-Biella e [illegible] provin[illegible] Alice-Santhià due auto si [illegible] scontrate per [illegible] mancato rispetto [illegible] segnale di

Paolo Ricciardi, [illegible]

«stop». Una pensionata torinese [illegible] morta poche [illegible] dopo all'ospedale di Vercelli. Si chiamava Maria Ratto Nalrotti, 78 anni, abitava [illegible] via Stradella 32.

★ Mortale incidente sulla statale 460 all'altezza [illegible] bivio che da Rivarolo porta a Feletto. Vittima Paolo Ricciardi, 19 anni, abitante [illegible] genitori in corso Arduino 3 [illegible] Rivarolo. Verso [illegible] 19 stava viaggiando in direzione [illegible] Feletto a bordo della [illegible] 850. All'altezza dell'incrocio per Feletto ha sbandato invadendo la corsia opposta proprio mentre stava arrivando [illegible] Mini Minor [illegible] Adriano Leone, [illegible] anni, di Ozegna. Questi [illegible] [illegible] una sterzata ad evitare lo scontro ma non una leggera collisione. La [illegible] continuava sulla sinistra schiantandosi contro un Ford Taunus.

[illegible] coppie rapinate [illegible]

Ieri sera, verso le 23,30, [illegible] state rapinate due coppie, mentre rientravano [illegible] cinema. L'aggressione è avvenuta [illegible] scendevano dall'auto nel garage sotto casa in via Gorizia 94.

Agostino D'Agostin, [illegible] anni, e Vinicio De Grassi, [illegible] anni, [illegible] le mogli [illegible] percorrendo la breve rampa d'uscita, si sono trovati di fronte tre giovani, forse zingari, di cui uno armato di pistola.

Gli sconosciuti si sono avventati sulla moglie [illegible] [illegible] [illegible] e le hanno strappano pelliccia e borsetta, poi hanno tentato di fare altrettanto con Clara D'Agostino. Vinicio De Grassi ha cercato di reagire, ma il rapinatore [illegible] sparato due volte e [illegible] proiettile, rimbalzando [illegible] pavimento l'ha ferito al piede destro. Su[illegible] dopo i banditi sono fuggiti abbandonando il bottino.

Il De Grassi, ricoverato al Mauriziano, è stato giudicato guaribile [illegible] [illegible] decina di giorni.

★ Colto da malore alla guida della sua «127» un uomo [illegible] [illegible] anni, Giuseppe Pasciuti, nato a Vercelli e residente [illegible] via Collegno 9, a Pianezza, è mor[illegible] dopo aver abattuto contro una macchina in sosta. E' successo alle 11 di ieri [illegible] [illegible] Gattinara angolo via Mongrando. Il medico [illegible] ha potuto far altro che constatarne la morte per arresto cardiaco.

Farmacie

Servizio dalle 8,30 alle 19,30: p. Statuto 3; c. [illegible] 73; v. Cigna 53/D; c. De Gasperi 6; c. Francia 87; c. Peschiera 244/A; v. al Ronchi 8; v. Nizza 65; largo Brescia 47; c. Grosseto 314; c. Regina Margherita 68; v. Villa Giusti 7; v. Oxilia 13; c. Vittorio Emanuele 121; v. [illegible] 31; v. [illegible] [illegible] [illegible] v. Stra[illegible]la 36; p. Vittorio Veneto 11; v. De [illegible] 87; v. Foligno 69; v. [illegible] 4; c. G. Agnelli 117; v. Braccini 101; [illegible] [illegible] da Brescia 25; v. S. Teresa ang. v. S. Francesco d'Assisi; v. Garibaldi 13; c. Casale 203; v. Capelli 87; c. Giulio Cesare 118; c. Sebastopoli 206; c. Casale 71; v. Nizza 214; c. [illegible]md d'Azeglio 100; v. S. Donato 55.

Autoriparazioni

Officina (dalle [illegible] alle 13): v. Boccaccio 44 (89.71.59). Elettrauto: v. Exilles 56 (70.05.35). Servizio Fiat (9-12,30; 14,30-19) v. Paolini 7 (44.27.95); (dalle 8 alle 21) inizio autostrade Torino - Milano e Torino - Ivrea - Aosta (80.01.969). Servizio Lancia (8,30-12,30; 14,30-18,30) v. Traversella 2 (25.73.69). Servizio Alfa Romeo (dalle 8 alle 13) v. Ventimiglia 76/16 (67.28.30).

[illegible] operazione antimafia a Sant'Ambrogio in Val di Susa

Un paese circondato dai carabinieri per una [illegible] retata notturna

I militari hanno controllato bar, alberghi, ristoranti, sale da ballo, perquisito automobilisti [illegible] passanti occasionali - Bilancio: due arresti - L'operazione verrà ripetuta in altre [illegible]

Secondo quanto è stato più [illegible] lamentato dagli stessi abitanti che l'hanno definita [illegible] «piccola Chicago degli Anni 80» la cittadina di Sant'Ambrogio in Val di Susa è [illegible] alcuni mesi nell'occhio del ciclo[illegible] della malavita. «Rapine, furti, gente armata per la strada, spari contro i negozi — dicono i commercianti che h[illegible] [illegible]iesto l'aiuto delle autorità — sono all'ordine del giorno». Sembra che soprattutto la mafia calabrese abbia scelto questo centro come base d'appoggio per le proprie imprese.

Alla compagnia dei carabinieri [illegible] Rivoli che ha giurisdizione sul territorio, rispondono: «La situazione di Sant'Ambrogio non è né migliore né peggiore di quella di tutti i centri della periferia torinese. In tre mesi [illegible] stati compiu[illegible] [illegible] [illegible] furti in appartamenti (tre scoperti), tre rapine (una scoperta) [illegible] sono stati esplosi alcuni colpi [illegible] arma da fuoco contro le vetrine [illegible] [illegible] pellicceria. Quotidianamente, specie nottetempo, le nostre pattuglie controllano la zona ma ovviamente non possono prevenire tutti i reati».

In quest'ottica nel cors[illegible] [illegible] una massiccia operazione [illegible] ha visto impegnati agli ordini del capitano Cardarelli cinquanta carabinieri e una decina di sottufficiali, la scorsa notte è stato circondato e passato al setaccio tutto il paese.

Sono stati controllati bar, alberghi, ristoranti, [illegible] da ballo, perquisiti automobilisti e passanti notturni.

Due persone sono state ar[illegible] Si tratta del pregiudicato [illegible]io Cornago, 24 anni, via Fréjus 2, sorpreso mentre tentava un furto, e dell'operaio Ignazio Porcu, [illegible] anni, via Valgioie 8, trovato in possesso di un'arma da taglio di genere proibito.

La stessa operazione [illegible] era ripetuta in altri centri della zona.

★ Secondo Barosso, 69 anni, via Ornavasso 7, è stato trovato morto d[illegible] sor[illegible] Lucia, 65 anni, via Torric[illegible] 67, che era andata a fargli visita. Era sofferente di cuore.

★ Su segnalazione dei vicini, che non la vedevano da due giorni, Enrica Bobbio, [illegible] 78 anni, è stata trovata morta, dalla polizia, nel suo alloggio, al primo piano di via Po 27.

Pia[illegible] le accuse alla Casa Benefica

«Un educatore ha tentato atti di libidine contro alcuni dei giovani ospiti della Casa Benefica di [illegible] Pianezza».

Queste accuse sono contenu[illegible] [illegible] in un esposto [illegible] magistratura presentato da uno dei 25 dipendenti dell'Istituto. Il presidente [illegible] Benefica, comm. Orfeo Pianelli e la direttrice, Maria Luisa Bussolino hanno chiarito che se dalle indagini emergeranno delle responsabilità prenderanno opport[illegible] provvedimenti.

«Da [illegible] sono alla presidenza di [illegible] Opera Pia — ha detto l'industriale, presidente [illegible] Torino Calcio — e sono io il primo a non volere i ricoveri. Ma quale alternativa pongono, coloro che parlano [illegible] diseducazione e mancanza di norme igienico-sanitarie, a questo tipo di istituti? Dal '75 la Casa è s[illegible] rimodernata, i 36 ragazzi vivono in camere a quattro letti».

Condannato teste del «caso» Vaccaro

Giovanni Tocci, 37 anni, uno dei testi più importanti nel processo per l'omicidio della maestrina tossicomane [illegible] Vaccaro, conclusosi [illegible] settimane fa in Corte [illegible] con la condanna [illegible] 30 anni di Ezio Rossi, riconosciuto colpevole di omicidio, [illegible] comparso ieri davanti al pretore Casalbore per rispondere di falsa testimonianza e reticenza.

Ai giudici della Corte d'assise Tocci non aveva confermato il proprio [illegible] sulla se[illegible] della morte [illegible] [illegible] («[illegible] cercava Claudia, voleva darle una lezione»), dicendo: «Non r[illegible] di aver detto quelle cose» ed era stato arrestato.

Di fronte al pretore l'imputato si [illegible] mostrato più possibilista [illegible] sua [illegible] affermando: «Può [illegible] che [illegible] serio abbia svelato, quattro anni fa, agli inquirenti quei particolari. Ma è passato molto tempo, inoltre a quell'epoca mi drogavo: forse allora [illegible] riferito la verità». E' stato condannato a 6 mesi.

★ Il tribunale di Pinerolo ha condannato Adriano Racca, 38 anni, di Piossasco, e Michele Piccato, 32 anni, di Torino, via Belfiore 30, rispettivamente a 5 anni e 6 mesi di reclusione e a 4 anni e 5 mesi per una rapina avvenuta a Cumiana il 6 marzo 1980.

Carignano: gli abitanti progettano un quartiere

Il Comune di Carignano ha deciso di partecipare all'asta per la vendita dell'area Bona. Il provvedimento è stato preso dal Consiglio comunale che ha approvato un piano di intervento per l'ex salamificio ed ha incaricato il sindaco Chicco a trattare. L'ex fabbrica sarà così acquisita dalla comunità e destinata a servizi per zone verdi. «Più che altro — ha spiegato l'assessore all'urbanistica, Agostino Novajra — si tratta di un recupero ambientale che consente la formazione di spazi a verde e in genere per servizi di uso pubblico. Sono previsti anche insediamenti residenziali per l'edilizia economica e popolare e di iniziativa privata». Anche se le vicende dell'ex [illegible] Bona sono un po' legate [illegible] storia della città, il Consiglio comunale ha voluto dare, già nel luglio [illegible] una svolta ai tentativi di recupero, approvando una delibera programmatica che prevedeva l'adeguamento del piano regolatore, [illegible] modo da poter [illegible] [illegible] recupero totale dell'a[illegible] Bona, [illegible] fini della salvaguardia [illegible] [illegible] patrimonio edilizio di valore storico e culturale.

Il complesso Bona è in pieno centro abitato. Secondo gli amministratori costituisce un «polmone» edilizio da utilizzare per l'at[illegible] culturale e commerciale. L'esigenza di preparare un piano particolareggiato di recupero del centro storico [illegible] comunque [illegible] le iniziative dell'amministrazione municipale che ha aperto [illegible] una rappresentanza popolare la partecipazione allo studio del progetto sotto forma di «laboratorio carignanese per la progettazione di un quartiere».

I programmi delle televisioni private

CANALE 5 TELE TORINO (39-43-60-61 Uhf) — Ore 10 Okay; 12 Superclassifica show; 12,30 Tennis: Borg-Mac Enroe; 13,30 Finale del Superbowl '81; 17,30 Survival; 18 Musicale; 19 Grizzly: «Marvin il magnifico»; 20 L'uomo di Atlantide: «Le spose assassine»; 20,30 I sogni nel cassetto; 21,30 «La vita, l'amore, la morte» con Caroline Cellier e Amidou; 23,15 Anni trepidi: «Il crepuscolo degli dei»; 23,45 «Il Santo prende la mira» con Jean Marais e Raffaella Carrà.

Q[illegible] [illegible] (22-23-31-49 Uhf) — Ore 12,45 Don [illegible] Castoro; 13,15 «Anche i gangster mangiano lenticchie» con Michel Serrault; 15 Mirage; 19,30 Richard Diamond detective: «La ragazza di Parigi»; 20 «Nerone '71» con Gino Bramieri; 21,30 «Allarme a Scotland [illegible],15 «Il mio primo uomo» con Ornella Muti; 0,45 Strip [illegible]

TELE STUDIO TORINO (34-45-47 Uhf) — Ore 9 Dieci cento mille personaggi; 11,15 La [illegible] domanda; 12,30 Noi granata; 13 «Silenzio si spara» [illegible] Eddie Costantine; 15 Missione impossibile; 16,15 Un uomo chiamato Sloane; 17 [illegible] amici; 18,15 Banana split; 18,45 Calendari piemontesi; 19,45 Buonanotte bambini; [illegible] «Tra moglie e marito» con Janet Leigh e Shelley Winters; 22,15 La famiglia Bradford: «Amore e gelosia»; 22,30 «Un amore così fragile così violento» con Fabio Testi e Paola Pitagora; 1,15 Film.

ETA (35 Uhf) — Ore 12 Superclassifica show; 13,30 Scacco matto; 14,30 e 18 Top cat; 15 «La duchessa [illegible]»; 16,30 Sport; 17,30 e 20 Il barone rosso; 18,30 Big valley; 20,30 Angie: «La fuga»; 21 I cavalieri del cielo; 21,30 Film.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60-66 Uhf) — Ore 8 «La ragazza dal pigiama giallo»; 9,30 e 2,30 «Enfantasme»; 11 «Ultime lettere da Stalingrado»; 12,20 V[illegible]elo festivo; 12,40 I Jefferson; 13,10 Dottoro III; 13,30 Dottori agli antipodi; 14 Peline story: «Una cattiva signora»; 14,30 Vinovo corre; 17,30 Gli errori giudiziari: «Un caso di avvelenamento»; 18 Special di musiche brasiliane; Sergio [illegible]; 19,30 Torino teatro; [illegible] Blue moon; 20,30 Telefilm serie I visitatori; 21,30 Che la donna eterna: «I sepolcri dei Kor»; 22,30 L'ispettore Regan; 23,30 «La mazurka le svedesi la ballano a letto» con Annie Birgit e Nadia Cuililia; 1 [illegible] la maschera della vendetta»; 3,[illegible] «Valery».

RETE MANILA 1 [illegible] Uhf) — Ore [illegible] Film; 20,30 A l'ombra delle mie cloche; 21 Film; [illegible] [illegible] gente [illegible] [illegible] 23 [illegible] [illegible] stop; 24 Film.

TELE IVREA CANAVESE (45 Uhf) — 17 «La meravigliosa fiaba di [illegible]»; 18,30 Superclassifica show; 20,30 e 23,30 Notizie; 21 «La rapina più scassata del secolo»; 22,30 «Macrò».

VIDEOGRUPPO (52-54-57 Uhf) — Ore 10,30 «L'amica»; 12 e 24 Bold ones; 13 Film; 14,30 La città domanda il sindaco risponde; 15 Uau; 18 Dossier pericolo immediato; [illegible] Police Surgeon; 18,30 Monkey; 19 Tex Willer; 20 Vegas; 21 «Patsy tritolo» con Warren Oates; 22,30 Musicuore; 23 Petrocelli: «Notte di terrore».

TELE [illegible] (55 Uhf) — Ore 12,30 Il bingoo; 16,30 La bustarella; [illegible] [illegible] di agricoltura; [illegible] Meglio [illegible] che mai.

TELE EUROPA 2 (68-26 Uhf) — Ore 12 «Jory»; 13,30 «La vacca»; 15,30 «La morte ha fatto l'uovo»; 17 Trailers; 17,20 «Candidato per un assassinio»; 19,30 Giorno per giorno: «David è un generoso»; 20 La famiglia Addams; 20,30 «Scipione detto anche l'afr[illegible]o»; 22 Un uomo e una città; 23 Fantasilandia; [illegible] Star Trek: «[illegible] terra».

TELE RADIO CITY (43-47-64 Uhf) — Ore 9 «Il continente scomparso»; 10,30 Domenica insieme; 12,15 e [illegible] Ape magà; 12,45 «Quando la neve imbianca i capelli»; 14,30 e 21,30 The rookies; 15,30 Film; 17 Superclassifica show; 18,30 I ragazzi di Indian River; 19 Dipartimento S; 20 Maude; 20,30 Fantasilandia; 22,30 «Svegliati e uccidi»; 0,05 «L'ammazzatina».

TELE MONTOSO (55 Uhf) — Ore 17,30 Collegamento con Capodistria; 23 «Noi siamo due [illegible]» con Tognazzi e Vianello.

Riapre [illegible] «tempio» della musica e [illegible] balletto

Roma: cento concerti al Teatro Olimpico

Prestito di un miliardo [illegible] da parte di 1400 soci [illegible] Filarmonica romana - Si è evitato che diventasse un supermercato

ROMA — Dal venti gennaio [illegible] musica e il balletto hanno acquisito nella capitale un nuovo tempio: l'«Olimpico». Non si tratta dello stadio calcistico, ma dell'omonimo cinema-teatro del quartiere Flaminio che è stato acquistato dall'Accademia Filarmonica Romana, evitando così che venis[illegible] trasformato in un supermercato come era già stato deciso.

Da ventun anni, questo teatro veniva affittato per gli appuntamenti organizzati dalla Filarmonica Romana che compie in questa stagione 160 anni di vita. L'«Olimpico», costruito nel 1936, è considerato, a giudizio dei più celebri esecutori, come Arturo Benedetti Michelangeli, un teatro dall'acustica stupenda. L'operazione Olimpico è costata un miliardo e mezzo. «Una cifra — ci ha detto Adriana Panni, da dieci anni presidente della "Filarmonica" — *che abbiamo raccolto tra i nostri [illegible] soci attraverso quote di due milioni. Un prestito che noi ci ripromettiamo di restituire: nel frattempo ci siamo impegnati a riconoscere ai soci un interesse del sette per cento. Un interesse simbolico che i soci non hanno contestato condividendo la finalità dell'iniziativa. Terminata l'attuale stagione l'"Olimpico" verrà riammodernato nelle sue strutture essenziali: per quest'anno si farà, però, il minimo indispensabile perché non abbiamo più soldi. Tra qualche anno ci auguriamo di poterlo anche abb[illegible]. Non possiamo, d'altra parte, dimenticare [illegible] "Filarmonica" [illegible] mand[illegible] avanti anche la sua scuola di canto, che oggi è frequentata da 450 bambini!*».

Per garantire all'«Olimpico» una programmazione quotidiana indispensabile ad ammortizzare l'investimento, la nuova gestione ha affittato per i prossimi cinque mesi il teatro per cento sere al Comune, [illegible] lo [illegible] per ospitare altrettanti appuntamenti dell'«Inverno musicale [illegible]». [illegible] sera, per esempio, all'«Olimpico» si esibirà il quartetto di Don Cherry, una delle figure più prestigiose del jazz degli Anni Sessanta.

Oltre alle iniziative musicali dell'«Olimpico», il Comune di Roma ha programmato per la stagione invernale anche una serie di appuntamenti teatrali al Teatro [illegible] Arti, dove, per il 14 e il 16 febbraio, sono previsti degli incontri di studio su «Massimo Bontempelli: storia e immaginazione». Il 19 febbraio, alle 21, verrà proposto «Nostra Dea» di Massimo Bontempelli, nella realizzazione della Compagnia stabile del Teatro delle Arti. Messa in [illegible] Roma nel 1925 con regia [illegible] Luigi Pirandello, «Nostra Dea», mai più rappresentata da allora in Italia, è una [illegible] testimo[illegible] più significative [illegible] quel periodo e [illegible] «realismo magico» bontempelliano. Il ruolo [illegible] Dea è affidato a Marina Malfatti.

Nonostante queste due iniziative realizzate in collaborazione [illegible] imprenditori privati, il Comune di Roma sembra piuttosto in [illegible] per quanto riguarda la futura attività culturale, dopo le «sparate» [illegible] scorsa. Le manifestazioni teatrali [illegible] ria spettacolarità, previste nel quadro del carnevale [illegible] sono [illegible] annullate per mancanza di fondi. Della rassegna teatrale del Carnevale si è salvato soltanto lo spettacolo sulla tragedia «Brittannico» [illegible] Racine, che il regista Sandro Sequi sta per mettere in scena nella chiesa dei Santi Luca e Martina ai Fori Imperiali. Il Comune, dal canto suo, organizzerà dal 19 al 21 febbraio un [illegible]gno sul tema «Per [illegible] sistema teatrale europeo: teatro e intervento pubblico». L'appuntamento costituirà un momento di riflessione e di aperta discussione sull'attuale ordinamento istituzionale a livello internazi[illegible]. L'idea è indubbiamente interessante, ma occorrerebbe farla precedere da una riflessione a carattere locale, dal momento che molti errori di presunzione sono stati commessi dagli assessorati che per varie ragioni si sono improvvisati impresari.

Ernesto Baldo

Ministro Compagna al convegno dei pescatori

NAPOLI — «*In Campania ci sono 69 cooperative di pescatori i cui soci risultano 1800. Questi due dati sono insoddisfacenti. [illegible] quando sarà in via di attuazione la legge organica sulla pesca, attualmente all'esame della commissione trasporti [illegible] Camera [illegible] deputati, [illegible] penso che vedremo crescere il numero delle cooperative, il tonnellaggio della loro flotta, il totale dei loro soci*».

Lo ha detto il ministro per la Marina Mercantile, [illegible] Francesco Compagna, intervenendo a Napoli al convegno organizzato dalle centrali cooperative sul tema: «*La cooperazione della pesca nella regione Campania*», svoltosi alla Camera di commercio.

In primavera, organizzato dal Comune

Poesia come spettacolo per 10 giorni a Genova

Recite aperte nei teatri e, forse, nelle piazze - Oltre agli ospiti stranieri, dovrebbero arrivare Dario Fo, Gassman [illegible] Carmelo Bene

GENOVA — L'assessorato alla cultura, in [illegible]laborazi[illegible] con il Teatro di Genova, organizzerà a partire dall'8 maggio prossimo [illegible] convegno intitolato «*La poesia e l'attore*». Si tratta, come ha spiegato l'assessore Attilio Sartori, del completamento di un discorso sulla poesia che [illegible] alcuni anni Comune e Provincia stanno conducendo. Ci sono state due anni fa le letture dirette dei poeti in teatro e in piazza — sia pure senza la folla e senza gli eccessi della spiaggia di Castel Porziano —, ci sono stati gli scambi culturali Italia-Usa la scorsa primavera. Ora il Comune punta su una rassegna di grossi nomi soprattutto [illegible] «parola recitata». In pratica, lo ha confermato lo stesso Sartori, [illegible] pensa che la poesia [illegible] recuperare [illegible] interesse e persino una sorta di «mercato», fuori dei circuiti delle pubblicazioni (che hanno bassissime tirature e ancor più basse diffusioni) tradizionali. [illegible] viene proposta come spettacolo.

L'ospite «d'onore» della rassegna [illegible] maggio sarà Jean-Louis Barrault. Il grande attore francese riceverà per l'occasione un riconoscimento per la sua attività di quasi quarant'anni di palcoscenico.

Gli altri attori italiani invitati alla rassegna (quasi tutti hanno già dato conferma) sono: Vittorio Gassman, Dario Fo, Achille Millo, Carmelo Bene, Arnoldo Foà. Quasi certamente saranno presenti anche alcuni interpreti inglesi della Royal Shakespeare Company. Gli attori, in teatro e forse anche in piazza (ma questa seconda ipotesi non è ancora certa), si alterneranno nella lettura [illegible] poeti di tutti i tempi e [illegible] le nazioni, assieme a critici e studiosi che si produrranno [illegible] interventi critici.

La manifestazione durerà una decina di giorni, ci saranno serate monografiche: una [illegible] dedicata al futurismo, una ai poeti folk di tutto il mondo e una agli americani.

Infine, il teatro e museo dell'attore dedicherà [illegible] serie di audizioni delle voci dei grandi interpreti del passato. Sarà possibile riascoltare, incise [illegible] rullo, nastro o disco, le voci di Tommaso Salvini, Ruggero Ruggeri, Emma e Irma Gramatica, e anche una rara incisione [illegible] Eleonora Duse.

p. l.

Aperta a Norcia [illegible] mostra del tartufo nero

NORCIA — L'assessore regionale [illegible] sviluppo economico della Regione Umbria, Alberto Provantini, ha inaugurato a Norcia [illegible] 18ª edizione della mostra mercato del tar[illegible] nero e dei prodotti tipici della Valnerina. [illegible] semplice cerimonia, alla presenza del sindaco della cittadina umbra, Novelli, è stato ricordato l'impegno di tutta la popolazione della Valnerina per un rilancio dei prodotti tipici «*di una terra* — è stato detto — *duramente colpita dal terremoto del settembre '79*».

La mostra si è aperta con uno spirito di fiducia nei confronti dello Stato e della Regione, per quanto riguarda le provvidenze di legge a favore delle zone terremotate, proprio per rilanciare, in modo idoneo, le economie della Valnerina, duramente colpita.

La mostra del tartufo nero e dei prodotti tipici (insaccati, lenticchie, formaggi, prosciutti) si svolge quest'anno in piazza S. Benedetto. Negli 80 stands [illegible] offerto il prezioso tubero, ormai conosciuto anche oltre oceano. Il suo prezzo ha subito anche quest'anno un ulteriore aumento (molti dicono che è a causa dell'inflazione) toccando le [illegible] mila [illegible] chilogrammo. Nel pomeriggio, [illegible] mostra è stata visitata da numerose persone, anche da comitive di gitanti, che in mattinata ave[illegible] raggiunto la località sciistica di Forca Canapine.

Un comprensorio di 13.000 ettari che giunge fino a 2200 metri di quota

Monte Baldo (sul Garda) diventerà l'orto [illegible] d'Europa

VERONA — E' dall'ottobre 1974 che il monte Baldo attende di diventare parco nazionale. C'è un disegno di legge regionale, che risale a sei anni fa e che [illegible] ripreso, come hanno confermato nei giorni scorsi l'assessore Pasetto e il consigliere Bogoni, per [illegible] difesa di uno dei paesaggi più interessanti del continente dal punto di vista [illegible].

Il Baldo, un comprensorio di oltre 13 mila ettari dai 60 metri di altitudine (in pratica la sponda veronese del lago di Garda) ai 2218, è considerato dagli esperti il più completo orto botanico naturale d'Europa perché [illegible] trova giusto sulla linea di demarcazione tra clima continentale e clima mediterraneo. Valori ambientali, (è una montagna che da una parte scende nel lago e dall'altra arriva fino alla Val d'Adige) si uniscono a quelli naturalistici dove soltanto la fauna è scarsamente rappresentata. Ci sono poi valori antropici e d'interesse alpinistico e turistico.

Sotto il profilo umano inoltre ci sarebbero da recuperare centinaia di malghe e di costruzioni caratteristiche ormai abbandonate perché oggi l'alpeggio non si fa più secondo tradizione. Un patrimonio immenso quindi da difendere e da recuperare.

Ed è proprio sul come valorizzarlo che si è aperta la discussione. Un dibattito che scivola nella polemica. Esiste un piano [illegible] sviluppo che prevede l'utilizzazione delle risorse intese come rivitalizzazione della [illegible] nonché la ricostruzione dei suoli e il recupero del [illegible]. Si è prevista una spesa iniziale di 26 miliardi per raggiungere questi obiettivi.

Ma qualcuno sostiene che l'ambiente [illegible] dif[illegible] impedendo qualsiasi costruzione dai 1100 metri di altitudine. Altri invece interpretano questo intervento nel senso di favorire [illegible] massimo il recupero dell'ambiente insieme alla rivitalizzazione [illegible] l'economia e del turismo.

I primi hanno sottoscritto una proposta di legge popolare e hanno costituito un comitato per la salvezza e la valorizzazione del Baldo e si sono battuti contro la realizzazione di un complesso alberghiero, definito «*il mostro di No*[illegible]» della località dove dovrebbe sorgere, e contro l'inserimento nel piano di sviluppo della norma che permette di costruire sopra i 1100 metri fino a una cubatura di 2500 metri cubi.

L'ingegner Enzo Salmaso, uno dei redattori del piano, insieme ad urbanisti ed agronomi, difende invece il progetto. «*Il piano* — sostiene — *non prevede assolutamente un mantello di cemento né tantomeno la possibilità indiscriminata di edificare sul monte Baldo. Nel piano sono previste tre zone indicate come aree d'attività sciistica e per questo* [illegible] *stati individ*[illegible] *i punti dove realizzare posti di ristoro restando entro i limiti dei 2500 metri cubi. Sono* [illegible] *esclusi interventi a carattere ricettivo che potranno eventualmente essere realizzati nel futuro parco e nella zona più po*[illegible] *può essere il comune di Ferrara di Monte Baldo. L'interesse è di potenzia*[illegible] *il settore turi*[illegible]*, però non con la politica delle grandi costruzioni o delle "cattedrali nella neve", ma con l'utilizzazione oculata del tessuto urbano esistente*».

Insomma le due [illegible] si potrebbero anche conciliare, sempre però che non si voglia un parco dai vincoli assoluti e riservato ai soli naturalisti, ma un parco aperto e accessibile anche per la sua utilizzazione [illegible]. Nessun museo della natura, quindi, ma un ambiente difeso e nello stesso tempo vivibile e valorizzato dalla presenza umana.

Si pensi al potenziale costituito dalle centinaia [illegible] migliaia [illegible] ospiti estivi nel vicino lago [illegible] Garda. [illegible] intorno a questi problemi che si [illegible] in tutte le sedi. A San Zeno di Montagna [illegible] svolta [illegible] giornata «*pro natura*». Il Centro turistico giovanile e il Fondo mondiale per la natura fanno ormai dibattiti ricorrenti e la discussione è aperta.

La Regione però non si muove e così rimane spazio a chi pensa di sfruttare davvero questo patrimonio e ritiene che la strada sia quella degli incendi [illegible] bosco ceduo. [illegible] monte Belpo è stato preso [illegible] mira nell'ultimo mese in varie occasioni. In una circostanza [illegible] persone rimaste sconosciute hanno appiccato il fuoco in cinque punti diversi distruggendo in un sol colpo 40 ettari di bosco compreso [illegible] vecchio impianto della Forestale. Le fiamme sono arrivate fino a minacciare i centri abitati.

Anche l'altro giorno c'è stato un nuovo incendio. Un parco protetto con regole di legge [illegible] l'antidoto certo anche contro i piromani.

Franco Raffo

[illegible]sola di Lampedusa

Si cerca di salvare la spiaggia dei conigli

PALERMO — Il «Wwf» adesso non si oppone più alla costruzione [illegible] un villaggio-vacanze «Valtur» nella bellissima [illegible] incontaminata Spiaggia dei conigli, nell'isola di Lampedusa, dove depongono le [illegible] gli ultimi esemplari di «Caretta-Caretta», le tartarughe marine che, adulte, raggiungono la lunghezza anche di un [illegible].

La sezione per la Sicilia occidentale del «Fondo mondiale per la natura», infatti, inizialmente aveva espresso la sua totale avversione, chiedendo alla Regione di bocciare il progetto. C'era, infatti, la preocc[illegible]zione che il villaggio turistico, capace di seicento posti-letto, sorgesse proprio a ridosso della spiaggia, sul versante meridionale di Lampedusa.

Ora i termini [illegible] problema [illegible] nettamente spostati perché il progetto iniziale è stato modificato. In base al [illegible] schema, pertanto, il villaggio sarà costruito a 780 metri dalla spiaggia che diventerà riserva naturale e sarà inaccessibile perché verrà recintato. Il comune inoltre vieterà la balneazione nel [illegible]

L'ing. Salvatore Nicosia, responsabile del «Wwf» ha detto: «*Le modifiche che sono state apportate al progetto* [illegible] *accettabili e sembrano garantire a sufficienza l'equilibrio naturale in tutta la zona*».

A Palazzo Novellucci mostra delle foto di Martino Meucci

La storia di Prato in camera oscura

Esposte oltre 260 immagini scattate dal 1868 al 1931 - Costituiscono la base di un archivio che si propone di documentare la storia [illegible] l'evoluzione del linguaggio fotografico

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — Ospitate a palazzo Novellucci, duecentosessantuno fotografie costituiscono una mostra [illegible] una [illegible]. La rassegna è intitolata «*Marino Meucci fotografo* [illegible] *Prato 1868-1931*»: la base è per l'archivio fotografico toscano, (prima e forse unica realizzazione del genere nelle [illegible] regioni). «*L'intento*, spiega Giampiero Nigro, assessore alla cultura e [illegible] storico, insegnante di Storia Economica all'università di Firenze, *è di costituire una raccolta* [illegible] *per integrare* [illegible] *studio della storia sociale e documentare l'evoluzione del linguaggio fotografico. Non chiediamo gli originali, ci bastano le riproduzioni: eseguite, naturalmente, a nostre spese. Siano le immagini scattate da professionisti o da dilettanti, si riferisca*[illegible] *a cerimonie pubbliche o* [illegible] *momenti di vita privata, ritraggono personaggi famosi o gente ignota, non importa. Essenziale è che risultino emblematiche di un tempo, di un luogo, di un modo di vivere*».

Finora, l'archivio dispone[illegible] tre-quattromila fotografie, con [illegible] raccolte ci sono co[illegible] tatti in corso: quanto prima si provvederà [illegible] in maniera più sistematica, i fondi esistenti in Toscana. Intanto, da «il fabbricone» — gli stabilimenti [illegible] più vecchi di Prato — sono venute una cinquantina [illegible] immagini [illegible] reparti [illegible] macchinari usati fino al 1925.

Il settore dell'archeologia industriale ricorda anche [illegible] stanziamenti della Val di Bisenzio, le cui [illegible] fin [illegible] Evo, furono [illegible] essenziale importanza per la lavo[illegible] tessile. Della tradizionale «fiera» di Prato, oltre alle sessanta scattate da Meucci, ci sono cinque fotografie del famoso Mario Nunes Vais. Della vita patrizia, [illegible] migliaio di immagini per ricevimenti in città, vacanze al mare, e soprattutto vita campestre (trebbiatura del grano, semina, vendemmia, mietitura, in varie epoche fotografate dagli stessi aristocratici).

«*Un fotogramma può racchiudere un universo di* [illegible]», continua Alessandro Pasquini, funzionario dell'assessora[illegible] [illegible] responsabile della rassegna di Meucci. «*Ad esempio, per* [illegible] *stragrande maggioranza* [illegible] *persone, la distruzione del ghetto di Varsavia "è" la foto del ragazzino ebreo con le braccia alzate. La guerra civile spagnola "è" il miliziano repubblicano colpito a morte*».

E Prato? A cavallo [illegible] questo [illegible] lo scorso secolo, Meucci r[illegible]onta un centro industriale in cui la campagna rimane importante. Le ragazze passeggiano sul corso, per cercare marito, eleganti e «sorvegliate» da un'anziana, a scherzare. C'è il «vitello [illegible]so» e la tentazione delle esibizioni ginniche; due amiche [illegible] veletta, pizzi e fiori incontrano un contadino inequivocabile con cappellaccio e calzoni sformati. In piazza Ci[illegible] quattro baffuti vagamente alsteziosi stanno in posa a bordo della loro auto: tagliata verticalmente dal sole, via Convenevole — dove Meucci abitò per anni — è un carretto [illegible] le masserizie, un lampione e un gruppo di bambini.

Per il primo anno di vita dell'archivio, [illegible] prevede lo stanziamento [illegible] un centinaio di milioni da parte del Comune, dell'Azienda Autonoma di soggiorno di Prato e della Regione Toscana. Il patrimonio fotografico sarà affiancato da una collezione di riviste specializzate, da pubblicazioni contemporanee [illegible] periodi cui si riferiscono le [illegible] e da una serie [illegible] conferenze.

Ornella Rota

Oggi [illegible] sagra del mandorlo [illegible] Agrigento

AGRIGENTO — La trentottesima edizione della sagra del [illegible] in fiore si apre oggi ad Agrigento. [illegible] mani[illegible] partecipano gruppi folcloristici italiani, polacchi, jugoslavi, cubani, congolesi, francesi, indiani, messicani e olandesi.

In occasione dell'inaugurazione vi sarà una sfilata di majorettes da piazza Municipio a piazza Cavour. La conclusione della sagra avverrà l'8 febbraio al Tempio della Concordia con la tradizionale manifestazione e la fiacco[illegible]

Serie B: un recupero che vale il secondo posto

La Sampdoria a Rimini può agganciare la Lazio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RIMINI — Una bizzarria del tempo in questa pazza stagione potrebbe dare [illegible] svolta imprevista al campionato di serie B inserendo il nome della Sampdoria tra Milan e Lazio che sembravano destinate a dialogare fra loro in testa alla classifica, [illegible] terra un [illegible] miserabile [illegible] la terza promozione, perché le altre squadre si azzannassero per la sua conquista.

Una quarantina di giorni fa, il 14 dicembre, Rimini era stranamente avvolta in una spessissima nebbia e la squadra romagnola galvanizzata dal precedente pareggio di Cesena stava vincendo per 1-0 [illegible] una sbiadita Sampdoria. All'inizio della ripresa l'abbassarsi improvviso della visibilità, oltre i limiti minimi del regolamento, offrì ai blucerchiati un «perdono» che non meritavano.

Oggi, giornata di pausa per il torneo dei cadetti, si disputa il recupero e la situazione è radicalmente cambiata rispetto a [illegible] dicembre. Il Rimini, [illegible] in mezzo ad una serie di guai — tra cui il lungo infortunio a Chierugi non ancora disponibile —, è infognato in pieno nella lotta per la salvezza. La Sampdoria invece ha cambiato marcia dopo una serie di tre sconfitte consecutive e si è inserita con piglio autoritario nella lotta per la promozione: la squadra genovese ha la possibilità, sfruttando i due punti in palio [illegible] pomeriggio allo [illegible] «Neri», non solo di affiancare il Cesena al terzo posto ma addirittura di raggiungere in seconda posizione quella Lazio che fino a poco tempo fa sembrava là su un irraggiungibile piedistallo insieme al Milan.

«Ripartire da zero — dice l'ex genoano Maurizio Bruno, allenatore del Rimini — *è duro quando ci si sentiva a un [illegible] traguardo. Quella vittoria di dicembre l'avevamo in pugno perché di fronte a noi c'era veramente una brutta Sampdoria. Ora loro volano e io sono nei guai perché tra infortuni, squalifiche e influenza ho gli uomini contati. Ogni volta che [illegible] il telefono [illegible] gli [illegible] perché [illegible] che sia un altro in più a marcare visita».*

«In queste condizioni — [illegible] Bruno — *ci restano solo lo spirito combattivo e la necessità assoluta di fare punti. So benissimo che questa Sampdoria vale forse più della stessa Lazio, ma noi dobbiamo cercare di vincere a tutti i costi pun[illegible] ritmo, sull'agonismo [illegible] che i blucerchiati possano esprimere la loro superiorità tecnica».*

La Sampdoria dal canto suo, arrivata all'albergo di Riccione nel tardo pomeriggio, non si nasconde la pesante responsabilità che è piombata improvvisamente [illegible]. L'allenatore Riccomini è combattuto tra l'amor proprio che lo rende sensibile agli elogi generali alla squadra ed il dispetto perché le vicende del campionato hanno costretto i blucerchiati ad uscire [illegible] scoperto prima del tempo.

I blucerchiati, a differenza del Rimini, hanno superato quasi tutti i loro problemi: Pellegrini è ristabilito, De Ponti è sfebbrato e giocherà; c'è solo un lieve dubbio per Chiorri che lamenta dolori reumatici. [illegible] tutto lascia credere che anche l'estroso numero 11 finirà con l'essere presente.

Gianni Pignata

Oggi (ore 15) nelle serie B-C-D

Partite e arbitri

Serie B - Ore 15

Rimini-Samp.	Facchin

Classifica

Milan p. 28; Lazio 24; Cesena 23; Sampdoria [illegible] 21; [illegible] Pisa e Lecce 20; Foggia e Pescara 18; Catania 18; Verona e Bari 17; Atalanta 16; Taranto, Palermo e Rimini 15; Varese 14; Monza 13; L. R. Vicenza 12. Taranto e Palermo 5 punti di penalizzazione.

Serie C1 - Girone B

Arezzo-Benevento	Baroni
Giulian.-Cosenza	Bruschini
Livorno-Cavese	Leni
Nocerina-Campob.	Giaffreda
Reggina-Francav.	Pampana
Rende-Sambened.	Rufo
Salernit.-Siracusa	Sala
Ternana-Paganese	Laci
Turris-Matera	Lorenzetti

Serie C2 - Girone B

Ancona-Monsel.	Scancarello
Città C.-Teramo	De Luca
Civitanova-Chieti	Andreozzi
Conegliano-Adriese	1-4
Lanciano-Mestre	Marchese
Mira-Pordenone	D'Innocenzo
Padova-Osimana	Panizzolo
Venezia-Maceral.	Serboli
V. Pesaro-Cattolica	Tarallo

Serie C2 - Girone D

Campania-Messina	Bin
Frattese-J. Stabia	Gabrielli
M. Igea-Barletta	Giannoni
Palmese-Martina	D'Alascio
Potenza-Marsala	Samacci
Ragusa-Monopoli	Dalforno
Sorrento-Brindisi	Zaccaro
Squinzano-Savoia	Lugli
V. Casarano-Alcamo	De Santis

Serie C1 - Girone A

PRIMA DI RITORNO

[illegible]	Cerquoni
Empoli-Reggiana	[illegible]
Modena-Triest.	De Marchi
Parma-Novara	Meschini
Prato-Fano	Pellicanò
S. Angelo-Mant.	Rinaldi
Spezia-Forlì	Taveri
Trento-Casale	Laudato
Treviso-Piacenza	Falzetti

Serie C2 - Girone A

Alass.-Legnano	Dalforno
Arona-Carrar.	Squizzato
Casalese-Asti	Fabbricatore
Fanfulla-Derth.	Scalise
Lecco-Pavia	Betti
Lucch.-Seregno	Vecchiatini
P. Patria-Biellese	Schiavon
Rhodense-Pergocrema	2-1
Savona-Omegna	Cicali

Serie C2 - Girone C

Avezzano-Montecat.	Frigerio
B.co Roma-Sansepolcro	1-0
Casertana-Montev.	Perdonò
Civitav.-Siena	Bragagnolo
Formia-Carrarese	Pavanello
Grosseto-Casal.	Califiore
Rondinella-Al. Roma	3-1
Sangiov.-Latina	Dall'Oca
S. Elena Q.-L'Aquila	2-0

Serie D - Girone A

Cuoiop.-Viareggio	2-0
Imperia-Orbass.	Colella
Borgolle.-Pontod.	Cammarelli
Massese-Aosta	[illegible]
Pescia-Albese	[illegible]
Pietrasa.-Sestri L.	Lanzia
Pinerolo-Borgoman.	Moretti
F. Vercelli-Vogher.	Baldas
Rapallo-Albenga	Cascedda

La svizzera Hess (a Les Diablerets) e l'austriaco Weirather (a St-Anton) trionfano in Coppa

Sci senza gioia per gli azzurri

Ancora un'occasione mancata per le slalomiste - Terza la Zini, quarta la Macchi, fuori la Quario, seconda nella prima manche

LES DIABLERETS — *Terzo slalom vittorioso consecutivo per Erika Hess, ennesima collezione di soddisfazioni parziali, piazzamenti di prestigio e occasioni mancate per la «valanga rosa» italiana, che evidentemente alla vittoria non è destinata ad arrivare mai.*

Ancora una volta (e più che mai, forse) ieri le condizioni per le azzurre erano [illegible] al termine della prima manche: dietro la Hess c'erano, in fila, Ninna Quario a 18 centesimi, [illegible] Zini a 47, Piera Macchi a 79. La manche [illegible] inoltre portato fuori classifica le francesi Pelen e Serrat, attardate, ed Hanni Wenzel: la detentrice della Coppa del Mondo aveva anzi praticamente pregiudicato ogni possibilità residua di difesa del trofeo, inforcando la prima porta e per di più fratturandosi nella caduta un dito della mano destra, un infortunio lieve ma che non le consentirà certo di battersi al meglio nell'inseguimento in classifica alla Nadig.

La seconda manche bruciava regolarmente le speranze delle azzurre: la Macchi veniva giù fluida e regolare, attaccando il giusto, conquistando un quinto posto di manche che le consentiva di conservare il quarto complessivo; la Zini, come spesso le accade, [illegible] arriva in una discesa tutta sulla difensiva, senza aggressività, salvando a stento il terzo posto; la Quario, al contrario, è partita all'assalto a corpo morto, sbilanciandosi subito e uscendo prima dell'intertempo.

Tutto facile dunque per la Hess: [illegible] scendeva prudente, poi un finale pieno di coordinazione e scorrevolezza [illegible] per aumentare il vantaggio, col terzo tempo di manche. Il tempo migliore era dell'americana Cooper, che sostituiva la Quario al sesto posto, mentre Pelen (non troppo in forma, tuttavia) e Serrat si riscattavano recuperando numerose posizioni col quarto e il secondo parziale.

Tra le azzurre, nella seconda manche, è saltata anche la Bieler, mentre Claudia Gior[illegible] giù ancora al rallentatore, [illegible] ritmo e fluidità, ma approfittava delle disgrazie altrui per salire dal 15° al 12° posto, subito davanti alla giovane Silvia Bonfini.

Prossimi appuntamenti per le slalomiste in Coppa del Mondo quelli di Zwiesel (Germania), per uno speciale e un gigante il 3 e 4 febbraio. **r. s.**

Slalom speciale: 1. Erika [illegible] (Svi) 1'17"98 (40"71 + 37"27); 2. Christin Cooper (Usa) a [illegible] (41"66 + 37"16); 3. Daniela Zini (Ita) a 69 (41"18 + 37"69); 4. Piera Macchi (Ita) a 1"4 [illegible] + 37"52); 5. Perrine Pelen (Fra) a 1"43 [illegible] + 37"48); 6. Fabienne Serrat (Fra) a 1"63 (42"25 + 37"36); 7. Tamara McKinney (Usa) a 1"87 (41"60 + 38"35); 8. Brigitte Nansoz (Svi) a 2"10 (41"81 + 38"27); 9. Brigitte Glur (Svi) a 2"39 (41"88 + 38"49); [illegible]. Anja Zavadlav (Jug) a 2"47 (41"98 + 38"48); 12. Giordani (Ita) a 3"[illegible]; 13. Bonfini

Coppa del Mondo: 1. Nadig p. 238; 2. Hess 177; 3. Pelen 150; 4. Kinshofer 145; 5. Serrat 136; 6. H. Wenzel 126; 7. Irene Epple 125; 8. Cooper e Nelson 117

Soltanto 12° Plank in una libera che pareva adatta ai suoi [illegible] - Operato a Innsbruck il giovane Kerschbaumer: [illegible] finita

ST. ANTON — Come le prove cronometrate avevano fatto prevedere, la discesa libera di Coppa del Mondo del Kandahar ha regalato un autentico trionfo collettivo alla squadra austriaca. [illegible] Harti Weirather e Peter Wirnsberger ai primi [illegible] posti, divisi da soli 6 centesimi di secondo e ben [illegible] e [illegible]. Dietro al canadese, un po' a disagio su una pista molto veloce (Weirather è [illegible] a 106,790 chilometri orari) ma molto tecnica, [illegible] [illegible] austriaci, il giovane Pfaffenbichler e il vecchio Walcher, e poi ancora un quinto austriaco nei primi dieci e otto in totale nei primi venti.

La pista, molto ripida e ricca di curve ad alta velocità, ha favorito gli uomini tecnicamente più dotati, tanto da consentire ad Andreas Wenzel di [illegible] nelle prime posizioni in una libera (8°) e ai combinatisti Enn (13°) e Phil Mahre (20°) di chiudere con distacchi minimi.

La selezione è stata ridotta a scarti di centesimi: ci [illegible] poco più di 2" tra il primo e il 20° classificato, ci [illegible] ben 13 concorrenti in 64 centesimi fra l'8° e il 20° posto. Fra costoro anche i due azzurri Plank (12°) e Giardini (17°). Herbert non ha fornito una prova particolarmente brillante. [illegible] una pista che pareva abbastanza adatta ai suoi mezzi e alla sua completezza tecnica: ha commesso numerosi errori ed è incorso in molte esitazioni. Forse è stato anche negativamente condizionato dalla brutta caduta in prova che aveva fatto finire il compagno Kerschbaumer in ospedale. Ieri è caduto malamente anche Reinhard Schmalzl, il terzo azzurro in gara, senza gravi conseguenze, al pari degli elvetici Buergler e Luescher clamorosamente volati fuori al «Salto del canguro».

Sigfried Kerschbaumer era stato operato nella notte precedente nella Clinica Universitaria di Innsbruck, dove era stato trasportato in elicottero (e raggiunto dai genitori). Il delicato intervento ha ridotto la frattura della prima vertebra lombare e della dodicesima toracica. L'operazione è riuscita, ma per Kerschbaumer, secondo quanto ha dichiarato l'allenatore azzurro Ilario Pegorari, *«la carriera di [illegible] è finita: [illegible] tornerà a sciare, potrà eventualmente farlo come gigantista».* **c. p.**

Discesa libera: 1. Weirather (Au) 1'59"67; 2. Wirnsberger (Au) a 6/100; 3. Podborsky (Can) 2'0"15, a 48; 4. Pfaffenbichler (Au) 2'0"18, a 51; 5. Walcher (Au), 2'0"30, a 63; 6. Cathomen (Svi) 2'0"80, a 1"13; 7. Heinzer (Svi) 2'0"86, a 1"19; 8. A. Wenzel (Lie) 2'1"03, a 1"36; 9. Makeev (Urss) 2'1"05, a 1"38; 10. Nachbauer [illegible] 2'1"06, a 1"39.

Coppa del Mondo: 1. Stenmark (Sve) p. 175; 2. Muller (Svi) 140; 3. P. Mahre (Usa) 138; 4. Podborski (Can) e Weirather (Au) [illegible]; 6. A. Wenzel (Lie) 97.

Cortina, nei mondiali di bob a due sono in testa gli specialisti tedeschi

Solo gli svizzeri ne insidiano il primato - Al settimo e decimo posto gli equipaggi italiani - Un'anteprima dei Giochi Olimpici che la città dolomitica spera di riavere nel 1988

CORTINA D'AMPEZZO — Il bob è tornato a Cortina, anteprima di quei Giochi olimpici che nessuno accetta di considerare soltanto eventuali e possibili. Si parla del programma olimpico come se Calgary, con i suoi dollari direttamente forniti dal petrolio dello Stato di Alberta, non esistesse, come se non ci fosse da superare l'ostacolo non indifferente di un'assemblea del Cio guidata da maggiorenti ben interessati, nei confronti di votanti molto sprovveduti. Bene, se si arriverà ai Giochi riediti nella conca ampezzana, si farà tesoro delle esperienze di questi giorni, di una pista che non è mutata rispetto al passato e che da allora [illegible] ha perso l'abitudine di scegliere i migliori [illegible] protagonisti.

I favori dei giorni scorsi erano divisi fra tedeschi Est e svizzeri, con austriaci nel ruolo di primo outsider. E ieri puntualmente ecco in testa Germeshausen e Gerhardt, autori della discesa record, quindi gli svizzeri campioni olimpionici Schaerer e Benz, poi nuovamente Ddr e Svizzera davanti ai due austriaci. Diceva giustamente Eugenio Monti, che del bob resta mitico collezionatore di [illegible]: *«Una pista difficile come questa cortinese può [illegible] conoscerla come accade a quasi tutti i piloti attuali, però [illegible] bravo non si frega».*

In questi mondiali Monti è soltanto un ospite, soppiantato nella direzione tecnica da Gian Franco Gaspari che è il più inserito nei centri di potere cortinesi, ormai fuori dai quadri federali ripartiti anche quelli per nuclei di influenza. Eppure [illegible] colo lì puntuale ogni mattina sulla pista, pronto a dare un consiglio, e anche una mano volenterosa. Gli svizzeri che pure sono tra i bravissimi lo ascoltano compunti. I romeni altrettanto e chissà quanti altri. Non gli azzurri che, forse giustamente, preferiscono sbagliare da soli.

I tedeschi Est hanno fiondato un tempo eccezionale nella prima discesa approfittando di una pista perfetta, levigata come un piano di [illegible] sulla quale era possibile scegliere con precisione millimetrica la traiettoria. Schaerer e Benz, sono scesi immediatamente dopo e quindi hanno soltanto da piangere su se stessi per un minimo errore all'uscita del labirinto, quando ancora la velocità non è altissima e si finisce per pagare più caro. Il favore della pista levigata è arma a doppio taglio e comunque ottenibile soltanto su una pista artificiale, almeno artificiale là dove come (per le olimpiadi «sicure» tutto il tracciato sarà refrigerato), cioè nel tratto finale.

Schoenau e Kirchner eguagliavano gli elvetici nella prima serie per farsi poi distaccare di poco nella seconda mentre «Svizzera 2» rimaneva quarta e lontana, verosimilmente fuori med[illegible].

Nella graduatoria generale dietro ai due equipaggi austriaci troviamo al settimo posto gli azzurri Bellodis e Sorice, mentre Recalfina e Lanziner sono decimi. Non c'è troppo da gioire perché nel bob sono pochi i partenti e molti quelli che hanno soltanto l'ambizione di partecipare. [illegible] azzurri sono [illegible] lo avanti [illegible] matica del bob tedesco occidentale e statunitense. Agghiacciante il crash di Rushlaw e Brixel nella curva Cristallo: il bob americano è uscito in ritardo dalla curva Antelao ed è salito [illegible] il culmine del ghiaccio. Sarebbe [illegible] uscito se i provvidenziali [illegible] tettini piazzati in ogni parte non lo avessero ricacciato in giù. Rushlaw ha battuto direttamente con la fronte nel tettuccio ma il casco ha retto bene e le vertebre del collo anche: poi il brusco rimbalzo in basso e la corsa incontrollata nello scivolo di ghiaccio. Sempre meglio comunque che uscire.

Gli azzurri spostati in avanti grazie alle eliminazioni possono essere valutati con il metro imparziale dei distacchi. «Italia I» Busca 3"13. «Italia II» 3"41.

Giorgio Viglino

La classifica: 1) Germeshausen-Gerhardt (Ddr) (1'12"57 - 1'13"93) 2'26"50; 2) Schaerer-Benz (Svi) (1'12"83 - 1'13"97) a 40/100; 3) Schoenau-Kirchner (Ddr) (1'12"93 - 1'14") a 43; 4) Hiltebrand-Rahm (Svi) 1'13"73 - 1'14"08) a 1"30; 5) Delle Karl-Krispel [illegible]) (1'14"30 - 1'14"94) a 2"74; 6) Sperling-Koefel (Au) (1'14"12 - 1'15"21) a 3"83; 7) Bellodis-Sorice (It) (1'14"59 - 1'15"04) a 3"13; 8) Hoffmann-Wernsdorfer (Brd) (1'14"64 - 1'15"10) a 3"33; 9) Christaud-Lachaud (Fr) (1'15"03 - 1'14"83) a 3"35; 10) Recalfina-Lanziner (It) (1'14"61 - 1'15"08) a 3"41.

OGGI in TV

RETE 1

Calcio — Ore 14,15 collegamenti con gli stadi di Firenze, Roma e Milano; 15.45 risultati dei primi tempi; 17 «[illegible] minuto»; [illegible] Cronaca registrata di un tempo di [illegible] partita [illegible] A.

Sport vari — Ore 22,20 «La domenica sportiva».

RETE 2

Bob — Ore 8,30-11 da Cortina, campionati mon[illegible].

Hockey su ghiaccio — Ore 15,45-16,30 incontro Bolzano-Cortina.

Bob — Ore 16,30-16,45 sintesi registrata delle gare disputate al mattino.

Calcio — Ore 16,45 risultati dei primi tempi; 18.40 «Gol flash».

Sport vari — Ore [illegible] «Domenica sprint».

RETE 3

Pattinaggio — Ore 14,30-16,30 da Cortina, campionati assoluti velocità.

[illegible] — Ore 16,30-16,45 [illegible] registrata dell'incontro Gielle Roma-Mercury Bologna.

Cross, Coppa Campioni di Società

Cova buon secondo

VARESE — Il portoghese Mamede, vincitore della gara, è stato il principale artefice del successo dello Sporting Lisbona nella Coppa Campioni di cross disputatasi [illegible]dromo delle Bettole. Alle sue spalle ottimo secondo si è piazzato Alberto Cova, senz'altro il miglior crossista azzurro in questa stagione.

Il risultato di Cova, unitamente a [illegible] di Fan[illegible] (14°) e [illegible] (19°) ha permesso alla squadra che rappresentava l'Italia, la Pro [illegible] Pierrel, di ottenere un lusinghiero terzo posto finale.

Oggi le ultime battaglie per le posizioni in vista delle «sei partite»

Nel basket si conclude la «prima fase»

A Rieti, Gorizia, Brescia (Pinti-Grimaldi) e Siena scontri-chiave: tutto può succedere - Si gioca troppo: la Ferrarelle è stata la prima a scontare in Coppa il doppio impegno - Al primo traguardo anche il campionato femminile

Si chiude oggi la «prima fase» della A di basket, quasi tutti i piazzamenti sono ancora da assegnare e non è ancora ben chiaro se, per esempio, sia meglio arrivare quinti o sesti, noni o decimi, in funzione naturalmente delle «sei partite» della fase successiva e della definitiva classifica che introdurrà ai playoff.

Un paio di cose sono certe: che non avrà futuro favorevole chi finirà quarto e che comunque nessuno oggi giocherà a perdere, giacché in ogni caso è meglio arrivare quarti con due punti in più che quinti con due in meno.

Un'altra cosetta è altrettanto sicura: che anche alla vigilia della sua inaugurazione questa fase delle «sei partite» non smette di apparire una complicata corbelleria e l'anno prossimo sarà assolutamente da cancellare, anche perché è sempre più evidente che oggi a basket si gioca troppo.

Comincia tra l'altro a diventare ossessionante, dissociante il ritmo Coppa-campionato per le cinque squadre maschili impegnate in campo internazionale, quattro delle quali (e tutte qualificate a livello di lotta per lo scudetto) in Coppa andranno avanti e si ritroveranno davvero prese fra due fuochi, rischiando bruciature immeritate come quella della Ferrarelle, che dopo aver prodotto il massimo per portarsi in quota playoff, ha finito per pagare lo stress con la strana sconfitta interna con la Stella Rossa, che elimina i reatini [illegible] «Korac» della quale erano detentori.

Verrà sempre tardi il giorno in cui i [illegible] e la federazione italiana chiederanno alla Fiba di deflazionare le Coppe rid[illegible] due e tornando alla genuina formula dell'eliminazione diretta: dall'inizio alla fine, dopo aver dato essi stessi — gli italiani — il buon esempio riportando il campionato alla cadenza di una partita a settimana che lo renderebbe più gradevole e tecnicamente apprezzabile.

Sulle partite di oggi è inutile stare a far grandi calcoli: in A1 può succedere quasi tutto, nella zona alta come in quella bassa della classifica. Le partite-chiave potrebbero essere quelle di Gorizia e Rieti per i piazzamenti di vertice, quelle di [illegible] e Siena per la zona bassa, dove comunque l'unica cosa importante per ora sembrerebbe evitare il 12° posto, che costringe ad incontrare la Turisanda (oggi campione d'inverno) nella «seconda fase». In A2 le tre venute in fuga avranno ormai pochi problemi e tutto il resto (duello Brindisi-Honky per i playoff, [illegible] Magnadyne-Rodrigo per la salvezza) non si deciderà certo oggi.

In [illegible] forse questo appuntamento di fine «prima fase» sarà un po' da sdrammatizzare, perché l'equilibrio è tale che sei partite potrebbero rimescolare tutto. Un discorso difficile però da far recepire agli spiriti inquieti del basket, a gente che per qualche sconfitta in più congela gli stipendi di giocatori che forse fin qui hanno fatto anche più del loro dovere (Hurlingham) o intenta processi assurdi alle istituzioni (Stern).

Si conclude oggi anche la «prima fase» femminile: le otto avviate al girone scudetto sono già note: Algida, Bloch, Ufo, Nocera, Zolu, Gbc, Pagnossin e Accorsi. C'è molto equilibrio nei confronti diretti, i cui risultati saranno riportati [illegible] «seconda fase». Algida e Zolu, in condizione crescente, restano le grandi favorite. L'Accorsi è ora l'outsider numero uno: ha dimostrato in Coppa d'aver recuperato tutto il suo spirito vincente, centrando in condizioni impossibili l'obiettivo della semifinale e risultando stavolta la nota più lieta della nostra settimana internazionale, amareggiata [illegible] che [illegible] Ferrarelle, dalla brutta Sinudyne battuta in [illegible].

Gianni Menichelli

Serie A 1 — *26ª giornata (ore 18,15):* Talginseng Go-Billy Mi; Sin[illegible] Bo-Recoaro Fo; Pinti Bs-Grimaldi To; Ferrarelle Ri-Squibb Cantù; Scavolini Ps-Hurlingham Ts; Antonini Si-IeB Bologna; Turisanda Va-Bancoroma 86-80 (ieri). *Classifica:* Turisanda punti 44; Billy 38; Squibb e Scavolini 34; [illegible] e Sinudyne 32; Ferrarelle 24; IeB, R[illegible]o e Pinti 20; Hurlingham e Bancoroma 18; Antonini e Talginseng 10.

Serie A 2 — *26ª giornata:* Honky Fabriano-Mecap Vigevano; Matese Ca-Superga Mestre; Tropic Ud-Brindisi; Liberti Tv-Sacramora Rimini; Carrera [illegible]-Stern Pn; [illegible] Roma-Magnadyne Li; [illegible]rigo Ch-Fabia Roma. *Classifica:* Carrera punti 40; Liberti e Superga 38; Brindisi 32; Honky 30; Tropic e Matese 24; Sacramora ed Eldorado 22; Fabia e Mecap 20; Magnadyne 16; Rodrigo 14; Stern 12.

A 1 donne, girone A — *14ª giornata:* Accorsi To-Mutui Ca (via Ovais, ore 17.30); Zolu Vi-Pagnossin Tv; Omsa Faenza-Canali Pr; Gbc Mi-Pejo Bs (giocata ieri). *Classifica:* Zolu punti [illegible]; Pagnossin e [illegible] 20; Accorsi 16; Pejo 10; [illegible] 6; M[illegible] 6; Omsa 2.

A 1 donne, girone B — *14ª giornata:* Nocera Pg-Algida Roma (giocata ieri); Coop Ferrara-Bloch Sesto; [illegible] Spinea-Ufo Schio; Viterbo-Gemini To. [illegible]; Algida punti 20; Bloch e Ufo 18; [illegible] 16; Ma[illegible] 14; [illegible] 12; Coop 6; Gemini 0.

Che cosa succede nella seconda fase

SERIE A1 E A2 MASCHILE: la «seconda fase», identica per i due gruppi del massimo campionato maschile, consiste in sei partite che ogni squadra giocherà contro le tre che la seguono in classifica (in casa) e contro le tre che la precedono (fuori casa). Le due classifiche sono considerate come due circonferenze con 14 caselle, il che significa che la prima classificata affronta fuori casa le ultime tre in graduatoria. I punti ottenuti si sommano a quelli della «prima [illegible]» e daranno la classifica di ammissione ai playoff, nei quali le prime quattro squadre di A2 incontreranno su tre partite l'8ª, la 7ª, la 6ª e la 5ª di A1 e le vincenti di questi scontri affronteranno successivamente le prime quattro di A1 (seguono [illegible] [illegible]sima). Retrocedono in A2 le [illegible] quattro di A1, retrocedono in B le ultime due di A2. In caso di parità al termine della «seconda [illegible]», si terrà conto dei piazzamenti nella prima.

SERIE A1 FEMMINILE: nella seconda fase i due gironi si rimescolano in base ai piazzamenti, le prime quattro di ciascuno vanno a giocare per il titolo, le ultime quattro per la salvezza. Nel torneo a otto per lo scudetto (e così pure nell'altro) ciascuna squadra conserva acquisiti i punti conquistati nei confronti diretti con le altre tre del proprio girone e incontra ad andata e ritorno soltanto le quattro provenienti dall'altro girone. Al termine di questa seconda fase, ci sono due spareggi fra la 7ª del gruppo-scudetto e la 2ª del gruppo-salvezza e fra la 8ª del gruppo-scudetto e la 1ª del gruppo-salvezza. Le due vincenti e le prime sei del gruppo-scudetto giocano i playoff (quarti, semifinali e finale), [illegible] partite.

Pallavolo, la Robe di Kappa lancia un altro giovane

Salomone firma l'ottavo 3-0

A Pisa contro il Cus - Buona difesa dell'Asti Riccadonna a Modena

Per l'ottava volta, in dodici turni di campionato, nei quali ha sempre vinto, la Robe di Kappa ha chiuso la sua fatica in appena tre set. Ieri è accaduto a Pisa, su un campo certo non proibitivo, al termine di una partita in cui i torinesi non hanno certo mostrato la concentrazione delle giornate migliori, adeguandosi in talune fasi del gioco alla pochezza degli avversari, sì da cedere, alla fine, agli stessi ben 20 punti.

La partita [illegible] poteva offrire sorprese, comunque, e Prandi ha cercato di capitalizzarla schierando per tutti e tre i set Salomone, uno dei giovani e promettenti rincalzi, che finora era stato solo saltuariamente chiamato in campo. A fargli posto è stato Pilotti, e il ventunenne cuneese si è battuto con grande piglio per ripagare la fiducia dell'allenatore confermando un buon temperamento agonistico.

Mentre la Robe di Kappa incamerava altri due punti a Pisa, l'Asti Riccadonna opponeva buona resistenza alla Panini in quel di Modena. I trentatré punti strappati dai piemontesi agli emiliani, secondi in classifica, dicono come la squadra di Cuco si sia battuta bene, confermando una buona crescita di rendimento dopo l'incerto inizio di torneo.

Due punti importanti li ha frattanto conquistati la Torre Tabita infliggendo la terza [illegible] consecutiva all'Edilcuoghi, precipitata ormai in una posizione di classifica tutt'altro che esaltante dopo il buon inizio: il ritorno in squadra di Montanaro anziché caricare gli emiliani sembra quasi averli deconcentrati. **g. bar.**

Risultati (12ª giornata): Robe di Kappa Cus Torino-*Cus Pisa 3-0 (15-8, 15-5, 15-7); Polenghi Milano-*Latte Cigno Chieti 3-0 (16-14, 15-12, 15-9); Santal Parma-Amaro Più Loreto 3-0 (15-9, 15-13, 15-4); Panini Modena-Asti Riccadonna 3-0 (15-13, 15-10, 15-10); Torre Tabita Catania-Edil[illegible] Mod[illegible] 3-1 (15-9, 4-15, [illegible] 15-9); Toseroni Roma-Cassa di Risparmio Ravenna 3-2 (13-15, 15-13, 9-15, 15-13, 15-9).

Classifica: Robe di Kappa p. 24; Panini 20; Toseroni 16; Edilcuoghi e Santal 14; Amaro Più, Cassa Risparmio e Polenghi 12; Riccadonna 8; Latte Cigno e Torre T[illegible] 4; Pisa 0. Torre Tabita e Riccadonna una partita in meno.

La domenica ippica

Crown's a Parigi Anziani a Torino

Crown's Pride, il trottatore americano della scuderia milanese Little Toy, ci riprova. Dopo il nono posto nel Prix d'Amérique, oggi sulla stessa pista di Vincennes l'allievo di Sergio Brighenti [illegible] il Prix de France sulla distanza [illegible] congeniale di 2100 metri.

L'impresa, comunque, è difficilissima, perché saranno in campo i primi [illegible] arrivati dell'Amérique, Idéal du Gazeau, Jorky, Classical Way e Iarnaki. La corsa è dotata di 800 mila franchi, più di [illegible] di lire.

A Vinovo sei cavalli anziani si contendono i 6 milioni del Premio Belluno: al primo nastro (2060 metri) Geisha (L. Gennaro), [illegible] (O. [illegible]) (G. Rossi), Camaris (A. Colombino) e Ipris (A. Pedrazzani); ai 2080 metri Climer (P. Caratza). Favorito è Domaso, contro Geisha e Camaris.

Nelle altre prove del pomeriggio (inizio ore 14,30) indichiamo: Premio Artena: Gloria del Ronco, Iakinga; Premio Misurina: All Jardin, Atilaria; Premio Ariosa: Gang, K[illegible]mer; Premio Meano: Acme, Atimbo; Premio Pedavena: [illegible] di Noe, Highlander; [illegible] Feltre: Oceano Indiano, Delmola; Premio Lamon: Kyaka, Cusano. (a. deb.)

Moser polemico sul Giro-open

AREZZO — Francesco Moser, alla presentazione della sua nuova squadra, la Famcucine-Campagnolo, è stato molto polemico sull'impostazione del prossimo Giro d'Italia «open», aperto cioè ai dilettanti stranieri. «Io — ha detto Moser — [illegible] un professionista e credo che qualsiasi professionista di qualsiasi settore sociale di ogni categoria difenda la sua professione. Non ho nessuna prevenzione nei confronti dei dilettanti stranieri, dilettante sono stato anch'io, ma i dilettanti stranieri (specie quelli sovietici) si troverebbero in posizione di favore nei nostri confronti».

«La Stampa» di oggi 1 febbraio 1981 è uscita in [illegible] esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, [illegible]ino Riolfo

Registrazione Tribunale di Torino n. 76

Copie stampate in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1060, Roma

CERTIFICATO N. 183 DEL 16-3-1979

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 872.361; Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.28; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Gli aumenti per sanare in parte il deficit Atm

Più care le tariffe dei bus Parcheggi a 600 lire l'ora

ALESSANDRIA — Le tariffe degli autobus urbani e di collegamento con i sobborghi da domani, lunedì, subiranno aumenti: la decisione è stata presa dall'Atm, l'Azienda municipalizzata trasporti.

Il biglietto degli autobus per [illegible] corse urbane aumenta di 50 lire; passando a 200 lire per ogni corsa. [illegible] tariffe extraurbane, invece, saranno legate alla lunghezza dei percorsi. Sino a due chilometri saranno sempre di 200 lire, come per le urbane. Salirà a 250 lire per percorsi sino a otto chilometri (Spinetta, Valle San Bartolomeo, San Michele [illegible] Casalbagliano); 300 lire sino [illegible] dieci chilometri (Bettale, Castelceriolo e Villa del Foro); 350 lire sino a 13 chilometri (Giardinetto, Lobbi, Litta, Parodi e Cascinagrossa); 400 sino a diciotto chilometri (Pecetto, Filippona, San Giuliano Nuovo e Vecchio, Mandrogne e Quattrocascine); 600 lire, infine, oltre i diciotto chilometri (Pollastra e Rivalta).

Molto maggiore, invece, [illegible] stangata per gli automobilisti che devono utilizzare i parcheggi a pagamento, dati dal Comune in gestione all'Atm, in piazza della Libertà ed in piazza Garibaldi. Qui le tariffe — così come per i parchimetri sempre affidati all'Atm — vengono addirittura raddoppiate: dalle attuali 300 lire l'ora a seicento lire.

«Si vuole penalizzare ad ogni costo l'uso dell'auto personale — è stato l'immediato commento di molti automobilisti —, *senza ricordarsi che, in tal modo, si colpiscono categorie che, per forza, devono utilizzare il proprio mezzo non servendo loro quello pubblico».*

Lamentele certo motivate visto il forte aumento disposto (*«Evidentemente vogliono far pagare a noi il deficit dell'Atm»*, hanno commentato Giovanni Pace e Roberto Repetto, due degli automobilisti), ma anche l'aumento delle tariffe sui bus non [illegible] passata del tutto in silenzio.

«Duecento lire potrebbe anche non essere molto — dicono alcuni alessandrini avvicinati ad una fermata —, *ma non va scordato che qui è un continuo aumento, in tutti i servizi [illegible], certo, il peso finale sulla busta [illegible] è notevole». «Non è caro* — aggiungono altri —, *però chiediamo un servizio migliore, con più rispetto degli orari. Soltanto così si potrà veramente invogliare la gente ad utilizzare sempre più il mezzo pubblico».*

Non manca, infine, chi invece sostiene che l'aumento è *«ingiusto e ingiustificato, perché colpisce i più deboli economicamente».*

Il presidente dell'Atm, Carlo Pagella, ricorda che l'aumento [illegible] inevitabile, per la legge che impone il limite minimo, per i biglietti urbani, [illegible] 200 lire al fine [illegible] poter usufruire dei contributi [illegible] per [illegible] copertura dei disavanzi di gestione [illegible] la gestione dell'Atm è in forte deficit). *«Va comunque precisato* — aggiunge Pagella — *che si è limitato l'aumento al minimo consentito, dicendo subito che dal punto di vista del [illegible] [illegible] risolve nulla: continueranno a persistere gravi difficoltà finanziarie per l'Atm».*

«Ciò nonostante — dice ancora il presidente — *crediamo [illegible] stato giusto non adottare aumenti superiori perché il trasporto pubblico deve essere sostenuto con una politica tariffaria che convinca i cittadini a contenere l'uso e l'abuso dell'auto privata che è sempre [illegible] di sprechi energetici dei singoli e della collettività».*

Proprio per questo, e Carlo Pagella lo dice chiaramente, è stato deciso di aumentare, raddoppiandole, le tariffe dei parcheggi e dei parchimetri, per *«rendere più oneroso e quindi sconsigliabile l'uso non indispensabile dell'auto privata nel centro cittadino»*. Una nuova «stangata», quindi per gli automobilisti che in Italia continuano a pagare tutte le crisi e tutti i deficit.

Franco Marchiaro

Albera Ligure — La Giunta regionale piemontese ha approvato il progetto dell'importo di 10 milioni e 500 mila lire, relativo ai lavori [illegible] sistemazione della strada.

Valenza: l'orario dei comunali

VALENZA — Entra in vigore da domani, al termine di una lunga vertenza, l'orario unico per i dipendenti comunali: [illegible] uffici comunque rispetteranno orari differenziati, secondo l'accordo.

Ecco in quali ore il pubblico potrà accedere agli uffici: anagrafe elettorale, stato civile, polizia, economato e contratti dalle 8,30 alle [illegible], dal lunedì al sabato; ragioneria, tributi, economato, orario come il precedente, più tre «rientri» pomeridiani, dalle 16 alle 18, il martedì, mercoledì e giovedì; sanità e igiene, al mattino come il precedente, con un «rientro» il martedì.

Restano ad orario spezzato gli uffici: segreteria, protocollo e tecnico, dalle [illegible] alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18, dal lunedì al venerdì (il venerdì l'uscita viene anticipata alle 16). La biblioteca seguirà l'orario dalle 8.30 alle 12.30, dal lunedì al sabato. (p. b.)

[illegible] Consiglio [illegible] Alessandria

Il psdi entra in maggioranza

ALESSANDRIA — Ciò che era nell'aria da tempo, è stato ratificato ufficialmente venerdì sera dal Consiglio comunale: l'ingresso nella maggioranza socialcomunista dei tre rappresentanti del psdi. Ne ha dato notizia, in apertura di seduta, il sindaco Francesco Barrera, dichiarando «fiducia nella collaborazione tra le tre forze della sinistra».

Subito dopo ha preso la parola il capogruppo del psdi, Renato Cocito, spiegando che si tratta soprattutto di «alleanza di carattere amministrativo, che comporta quel tanto [illegible] [illegible] politica che valga a giustificare la costituzione dell'intesa, ma che [illegible] contempo non lede la nostra autonomia».

E' seguito il dibattito, con interventi critici e polemici dei democristiani Luciano Vandone, e Renzo Patria, del repubblicano Carlo Taverna e del liberale Franco Borsalino, mentre a favore dell'ingresso socialdemocratico in maggioranza hanno parlato il capogruppo socialista Gianfranco Zino ed il comunista Franco Livorsi.

Il Consiglio comunale è quindi passato ad una «raffica» di nomine, essendo chiamato ad eleggere i propri rappresentanti in alcuni enti e nelle aziende municipalizzate.

Nel Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio sono stati eletti, con i soli voti della maggioranza, Giampiero Ferraris, Renzo Isbiglio e Domenico Oggiano; come sindaco, invece, Vincenzo Crocco, presidente della Confesercenti.

Rinnovati i rappresentanti comunali nel Consorzio provinciale per la formazione professionale, che sono Amaele Abbiati, presidente, Renato Cocito, Giuseppe Amadio, Biagio Verde e Piercarlo Fabbio.

Uomini nuovi e [illegible] poche riconferme nelle commissioni amministratrici delle municipalizzate. Per l'Atm, azienda trasporti, sono stati eletti Carlo Pagella, Pietro Balbino, Pietro Lanzavecchia, Ernesto Nebbia, Mario Motta, Giovanni Rolandi, Giancarlo Anleri, Gennaro Cesario e Franco Cacciatore.

Alla municipalizzata acqua e gas andranno Vincenzo Gallina, Giulio Veronese, Libero Ferraris, Antonio Cocito, Vittorio Scaiola, Giovanni Bonzo, Secondo Mariani, Franco Muzio e Enrico Sculli.

All'Amiu, l'azienda igiene urbana, sono stati eletti Cristoforo Rossi, Angelo Baretta, Mariuccia Novara, Roberto Rossi, Salvatore Gervasi, Renzo Ferrari e Alessandro Corsico. Infine, all'Ata, l'azienda teatrale, la commissione sarà composta da Delma Maestri, Orlando Perera, Giuseppe Piana, Danilo Arona, Nuccia Lodato, Lucio [illegible] e Ugo Zandrino.

Nessuna novità per quanto riguarda le presidenze, dove ci dovrebbero essere tutte le riconferme. Da segnalare il ritorno sulla scena politica, dopo alterne vicende, dell'onorevole socialista Amaele Abbiati, ora presidente del Consorzio per [illegible] formazione professionale. r. sc.

Un tassista di Mornese cerca solidarietà

«Per i miei amici animali promesse e tanti debiti»

Francesco Mazzarello con alcuni dei suoi numerosi cani

MORNESE — Francesco Aldo Mazzarello, il tassista di Mornese amico degli animali, è in gravi difficoltà: ha costruito, all'«Eremo del tramonto», dove abita, alla periferia del paese, una costruzione in muratura, con una ventina di box, per ospitare un centinaio di cani e gatti, randagi o abbandonati dai padroni, ed ora non riesce a pagare i debiti.

«L'impresario che ha effettuato i lavori — spiega Mazzarello — *il fabbro, chi ha fornito il cemento e così via stanno facendo pressione per essere pagati e non trovo soldi. Ho già speso una trentina di milioni, devo pagarne ancora una dozzina e non so come fare».*

L'amico degli animali, noto da anni per la sua passione per cani e gatti e per l'impegno con cui cerca di accogliere quegli animali che, abbandonati, rischiano la camera a gas o la vivisezione, dice di essere *«deluso, disgustato». «Non [illegible] più [illegible] difendermi»*, afferma, trattenendo a stento le lacrime.

«Un'anziana signora di Arquata — spiega — *mi aveva sollecitato a realizzare i lavori, per dare un tetto a cani e gatti, assicurandomi poi il suo aiuto per pagare le spese. L'aveva promesso anche davanti al notaio, poi, invece, non mi ha dato neppure una lira: ho speso milioni, mi sono indebitato e mi ha lasciato nei pasticci. Dice che è colpa del fratello, che i beni non sono stati ancora divisi. Non so cosa dire, certo che per amore degli animali mi sono trovato a fare brutte figure che mai avevo fatto prima».*

Francesco Aldo Mazzarello fa il tassista, ma in un paese come Mornese di 800 anime il lavoro rende poco.

Deluso, è vero, ma non per questo Mazzarello ha perso l'amore per cani e gatti, che continua a [illegible], tutto da solo, giorno dopo giorno, mentre *«tante promesse vengono fatte ma mai mantenute».*

Ogni sera il tassista, con la sua auto, fa il giro di alcuni ristoranti di Novi e Pozzolo (La Lucciola, I Viaggiatori, Il Belvedere, Il Corona, Il Bologna) che gli tengono gli avanzi, per far fronte ad una parte delle necessità. Il resto lo paga di tasca propria.

«Devo ringraziare il veterinario dottor Righi [illegible] Novi, che [illegible] assicura, gratuitamente, tutta l'assistenza necessaria», aggiunge Mazzarello, [illegible] le difficoltà sono sempre tante. f. m.

Attacco dei sindacati alla direzione

Continua la polemica per l'ospedale d'Acqui

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ACQUI TERME — Violento attacco contro gli amministratori dell'ospedale di zona di Acqui Terme — l'ex presidente Giuseppe Visca [illegible] attualmente [illegible] presidenza della Usl e per l'ospedale funziona un Comitato di gestione — da parte delle organizzazioni sindacali mediche [illegible] paramediche: Anpo, Cimo, Anaao e Cgil, Cisl, Uil.

La prima lamentela, all'origine dell'attacco, è di carattere economico: eccessivo ritardo nel pagamento delle attività libero professionali e ambulatoriali a compartecipazione. Questo sarebbe dovuto al fatto che troppo personale è stato trasferito alla Usl, trascurando l'ospedale — del cui organico fanno parte — col rischio anche di provocare un «[illegible] degrado dell'ospedale stesso». Si fa presente che «non c'è nessuna volontà di risolvere il problema».

Si passa poi [illegible] altre accuse: scarsa sensibilità per l'attuazione delle norme sulla tutela della salute [illegible] sull'igiene degli ambienti di lavoro; ritardi notevolissimi nell'espletamento dei concorsi con disagio nei vari servizi; atteggiamento ambiguo [illegible] parte dell'amministrazione sul problema più volte sollevato [illegible] analisi; mancata costituzione, come previsto dal contratto, delle camere a pagamento.

«Si ignora anche — aggiungono i sindacati — *qualsiasi richiesta, anche la più legittima e la più elementare».* E si ricorda la mancata attuazione di un parcheggio per i dipendenti; la mancata riduzione degli orari di visita per eliminare la confusione; la mancanza di una funzionale segnaletica interna e così via.

Ricordato che *«si rischia [illegible] rapida degradazione di un istituto ad elevata tecnologia»* qual è l'ospedale, si minaccia [illegible] ricorso alle vie legali per il problema economico ed a forme di lotta decise se non ci [illegible] un incontro con il Comitato di gestione entro [illegible] 15 febbraio.

«Il responsabile [illegible] tutta questa vicenda — afferma una nota della Federazione sanità Cgil, Cisl, Uil — *[illegible] l'attuale presidente dell'Usl, Giuseppe Visca, già presidente dell'ospedale, il quale, dopo aver creato questa situazione, non solo non si adopera per risolverla ma si comporta in modo arrogante arrivando a minacciare i dipendenti».* f. m.

Casale: il [illegible] segretario pc al Comprensorio

CASALE MONFERRATO — Gabriele Marostegan è il nuovo segretario del Comitato di Comprensorio del pci [illegible] Casale: il neo eletto fa parte del Comitato direttivo della Federazione comunista di Alessandria. Sostituisce Angelo Fragiacomo che, su richiesta della Federazione di Vercelli, passerà a nuove responsabilità di lavoro politico.

La decisione è stata adottata durante la riunione del Comitato di Comprensorio allargata ai segretari di sezione e con la presenza della segreteria [illegible] Federazione alessandrina. Eletto segretario Gabriele Marostegan, il comitato ha deciso di convocare entro due mesi una conferenza di Comprensorio dei comunisti casalesi per [illegible] i compiti del pci nella attuale fase politica e nelle specifiche condizioni [illegible] Comprensorio di Casale.

[illegible] comitato ha *«impegnato gli organismi dirigenti del pci a lavorare per l'attuazione dell'accordo politico raggiunto su scala provinciale con il psi e il psdi per dare [illegible] istituzioni, a tutti i livelli, organiche e democratiche maggioranze [illegible] sinistra nell'ambito dei rapporti unitari delle forze politiche, possibili nella misura in cui vengono meno le pregiudiziali della dc nei confronti di una collaborazione a livello istituzionale che veda protagonista il pci».* f. m.

Pellizza [illegible] Volpedo chiude stasera

[illegible] — *La mostra antologica dedicata [illegible] l'Amministrazione comunale al grande pittore Pellizza da Volpedo resterà aperta ancora nella giornata odierna, malgrado [illegible] precedente decisione [illegible] chiudere la rassegna col 31 gennaio.*

Indubbiamente moltissimi saranno ancora coloro che approfitteranno della giornata festiva per visitare la mostra che raccoglie alcune delle opere più importanti e significative dell'artista di Volpedo.

La mostra, vogliamo ancora ricordarlo, è allestita nella sala d'arte contemporanea di Palazzo Comunale in piazza della Libertà (Quarto Stato, la Fiumana e alcuni studi) e nelle sale [illegible] Palazzo Cuttica di Cassine, in via Parma 1, dove sono una sessantina di opere. Orario: 9-12; 15-19.30. (l. m.)

Arrestato per favoreggiamento

Sorpreso mentre porta 2 [illegible] al [illegible]

ALESSANDRIA — Sorpreso mentre accompagnava due donne sul marciapiede, l'operaio Giuseppe Repetto, 48 anni, abitante alla cascina Berseghini di Tagliolo Monferrato, è stato arrestato dai carabinieri per favoreggiamento della prostituzione.

«Non credevo di commettere un reato — ha detto l'operaio — *non ho ricavato alcun utile e mi limitavo a dare "passaggi" alle ragazze».* Il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Parola, lo ha rinviato a giudizio per direttissima: l'operaio [illegible] Tagliolo sarà processato martedì prossimo.

I carabinieri della squadra di polizia giudiziaria, nel corso di indagini sulla prostituzione, hanno fatto alcuni appostamenti soprattutto vicino alla stazione ferroviaria di Novi. Hanno così sorpreso il Repetto che faceva salire sulla propria «124» due giovani donne.

Lo hanno seguito ed hanno accertato che accompagnava le giovani [illegible] periferia, in località Vosa. e. c.

Ferroviere aveva un fucile: arrestato

ALESSANDRIA — Un manovale delle ferrovie trovato in possesso di [illegible] carabina è stato arrestato dai carabinieri per [illegible] [illegible] d'arma: il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Parola, lo ha rinviato a giudizio per direttissima e sarà processato martedì prossimo in tribunale. [illegible] Michele Perfumo, 50 anni, abitante in via Paravidino a Roccagrimalda.

I carabinieri, durante [illegible] perquisizione in [illegible] sua, hanno rinvenuto [illegible] carabina: «E' [illegible] mio fratello — ha detto il Perfumo — l'ha acquistata sei m[illegible] mi ha pregato di custodirla per un certo periodo di tempo in quanto lui non voleva far sapere alla moglie [illegible] averla comperata. Io ho acconsentito perché mi sembrava di [illegible] scortese nei suoi confronti». e. c.

Voghera — Furto sacrilego nella chiesa parrocchiale della frazione Porana di Silvano Pietra. I ladri divelta la porta della sagrestia, sono entrati nel tempio rubando 19 candelabri di ottone.

I funerali della professoressa [illegible] a Bolzano

ALESSANDRIA — Si sono svolti ieri pomeriggio i funerali della professoressa Ida Brignolo, 53 anni, morta il 29 gennaio all'ospedale di Bolzano, dove era da alcuni giorni ricoverata per una occlusione intestinale. Alessandrina di origine, Ida Brignolo, sposata al capitano dell'esercito Luciano Ferretti, pure alessandrino, abitava [illegible] capoluogo altoatesino. (e. c.)

Non osservata la legge sul collocamento

Frugarolo: per [illegible] [illegible] esposto [illegible] [illegible]

ALESSANDRIA — La Cgil ricorrerà alla magistratura, con un esposto alla Procura della Repubblica, per la vicenda del doposcuola comunale di Frugarolo, dove è stata chiusa una sezione in seguito alla polemica fra il sindaco, Agostino Gatti, e l'organizzazione sindacale.

Lo ha annunciato il segretario della Camera del Lavoro, Guglielmo Cavalli, precisando che *«l'esposto al procuratore è per accertare se esistono estremi [illegible] reato per l'inosservanza a Frugarolo della legge sul collocamento».*

«Nello stesso tempo — aggiunge — *chiederemo la [illegible] convocazione dell'apposita commissione provinciale per decidere quali misure assumere nei confronti di quella amministrazione comunale, che ignora la legge».*

«Il nostro comportamento nella commissione provinciale per il collocamento — aggiunge Cavalli — *è sempre [illegible] coerente e pretendiamo sempre il rispetto delle graduatorie: lo abbiamo fatto per i Comuni [illegible] Alessandria e Casale e non possiamo fare diversamente per i piccoli comuni, come Frugarolo: gli [illegible] vanno rispettati, al di là di chi sta il primo in graduatoria, ed è per puro caso che lo sia la figlia di un nostro dipendente».*

A questo proposito, il sindaco Gatti ha lanciato l'accusa di «assunzione raccomandata». *«Il Comune di Frugarolo attacca per difendersi* — replica Guglielmo Cavalli — *ma noi abbiamo le carte in regola ed accuse di questo genere si ritorcono contro chi le fa perché in gara di clientelismo con [illegible] amministrazioni comunali perderemmo certamente».*

La vicenda è destinata dunque a sollevare ancora polemiche. *«Non era questa [illegible] [illegible] intenzione* — afferma Pier Domenico Lora, d[illegible] segreteria enti locali — *e sarebbe bastato che il sindaco, che pure ha esperienza da sindacalista, avesse risposto alle nostre due lettere o ci fossimo incontrati per discutere, invece ha ignorato le nostre argomentazioni ed ha preferito chiudere una sezione, diminuendo il servizio del doposcuola».* r. sc.

ECONOMICI

[illegible] [illegible] [illegible]

Alleviamo il lombrico

Il lombrico, definito da Aristotele «intestino del mondo» e eletto dagli antichi egizi a divinità degli agricoltori, è quel vermiciattolo che rielabora, attraverso il proprio intestino, una enorme massa di terra, di minerali, di cascami vegetali e animali, di batteri. Quindi, con le sue deiezioni, produce una gran quantità di humus e di terreno fecondo.

Questa meraviglia della natura, che qualcuno definisce l'animale più importante [illegible] mondo, non si trova soltanto allo stato naturale, ma si può anche allevare. E non sarà inutile possedere qualche manciata di lombrichi in più, da mischiare al terreno dell'orto, per produrre squisite verdure.

Cassette di moltiplicazione per lombrichi

L'allevamento artificiale del lombrico si fa — a livello artigianale — in cassette, con dei fori sul fondo e ai lati per consentire una buona aerazione. Sul fondo della cassetta si pone un sacco vuoto di tela, o foglie secche, o paglia.

Quindi si riempie la cassetta per due terzi con una lettiera umida — composta da un terzo di letame, un terzo di torba e un terzo di terra — e vi si immettono da 500 a 700 lombrichi. Si spruzza poi la superficie con un sottile strato di mangime sfarinato per polli o farina di grano, quindi si ricopre il tutto con un sacco umido.

Saranno utili periodiche spruzzate d'acqua e qualche altra leggera distribuzione di mangime. Dopo un mese, se si sono adoperati riproduttori adulti, la massa dei vermi contenuti nelle cassette dovrebbe essere pronta per il primo travaso, cioè per [illegible] gliere i lombrichi adulti e dividerli da quelli giovani. Dopo tre mesi anche questi ultimi avranno raggiunto la loro maturità sessuale e si moltiplicheranno.

D'inverno, le cassette dovranno essere sistemate in un ambiente chiuso.

Chi da queste brevi note [illegible] attinto sufficiente curiosità per volersi cimentare con un piccolo allevamento di lombrichi, consulti prima di affrontare la prova, qualche pubblicazione sull'argomento, come quella di A. Brunoli, «L'allevamento del lombrico».

Livio Burato

Fontecurone — Come [illegible] anno oggi, primo febbraio al pomeriggio, nella sala teatro della Somas (Società operaia di mutuo soccorso) si terrà l'assemblea generale dei soci.

ALESSANDRIA

Alessandrino: Delitto a Porta Romana.
[illegible]: La casa degli zombie.
Comunale: Quando chiama uno sconosciuto.
Corso: Chi tocca il giallo muore.
Cristallo: Dora delirio carnale.
[illegible]: L'orca selvaggia colpisce ancora.
Moderno: Mia moglie è una strega.

Temperatura ieri [illegible] Alessandria

massima	7
minima	—2

Umidità media 36%. Temperatura del 31 gennaio dell'anno scorso: 5, 3. Il sole sorge alle 7.34 e tramonta alle 17.24.
Le previsioni: cielo sereno. Temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (7, 0); Casale Monferrato (8; 1); Novi Ligure (6; —1). Ovada (6; —4); Tortona (6, 0). Valenza (6, 0).

Spettacoli e taccuino

ACQUI TERME
Ariston: Fantozzi contro tutti.
Cristallo: Shining.
[illegible]: Rebus per un assassinio.
Italia: Silvestro e Gonzales [illegible] e malfatori.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Il cacciatore di taglie.
Nuovo: [illegible] gioia morbosa del sesso.
Politeama: Superman II.
Vittoria: Shining.

CASTELCERIOLO
Macallè: Viva la muerte... tua.

GAVI LIGURE
Il Forte: Fico d'india.

NOVI LIGURE
[illegible]: Prestazioni particolari.
Iris: [illegible] chiama uno [illegible] soluto.
Italia: Il vizietto II.
Moderno: The Blues Brothers.

OVADA
Lux: Mi faccio la barca.
Moderno: I seduttori [illegible] domenica.
Torrielli: Speed driver.

SAN SALVATORE MONF.
C[illegible]nale: Pippo olimpionico.

SERRAVALLE SCRIVIA
Lux: Il [illegible] e l'agnello.

TORTONA
Moderno: Speed driver.
Sociale: Il vizietto II.
[illegible] giganti del West.

VALENZA PO
Nuovo [illegible] The Blues Brothers.
Sociale: Odio le bionde.
Politeama: L'avvertimento.

VOGHERA
Arlecchino: I [illegible] nello spazio.
Galvani: Una moglie, due amici quattro amanti.
Roma: Fantozzi contro tutti.
Sociale: La mazzetta.

FARMACIE
Alessandria: Centrale, piazzetta Lega, notturna: Sacchi, [illegible] Acqui.
Acqui: Albertini, corso Italia.
[illegible]: Vicario, via Roma.
Novi Ligure: Dellepiane, via Roma.
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini.
Tortona: Bidone, via Emilia.
Valenza: Comunale, viale Manzoni.
Voghera: Gandini, via Emilia.

MUSEO DI MARENGO
Dalle 9.30 alle 12 e dalle 16 alle 19.

TAXI
Piazza Libertà 53.031. Stazione ferr. 51-832.

GUARDIA MEDICA
Servizio svolto da 4 sanitari. Chiamate urgenti 2241.

CIMITERO
Dalle 9 alle 12 e dalle 13.30 alle 17.

BIBLIOTECA
Chiusa.

BENZINAI
Diurni: IP, via G. Bruno; Gulf, via Pavia; Api, Lungotanaro Solferino; Esso, spalto Marengo; IP, via Marengo; BP, via Marengo; Esso, corso Borsalino; IP, corso Romita, [illegible], [illegible] Lamarmora; BP, viale Tivoli; IP, corso Acqui. Tanaro Oil, Lungotanaro Magenta; Mach, via Giordano Bruno; BP, via Giordano Bruno.

NOTIZIE SPORTIVE

Anche se Soldo non lo dice

Casale a Trento con le barricate

CASALE MONFERRATO — Priva di Maruzzo (infortunato) e di Schincaglia (squalificato per due giornate) la comitiva nerostellata è partita ieri pomeriggio per Trento, dove oggi alle 15 disputerà, sul terreno diretta avversaria per la salvezza, la prima gara del girone di ritorno.

La squadra di Soldo proprio domenica scorsa è riuscita, grazie alla vittoria sul Forlì, a coronare il suo inseguimento alla zona salvezza, cominciato a dicembre, quando l'attuale tecnico subentrò a Tagliavini, sorpassando Piacenza, rimasto così al quart'ultimo posto. E' evidente come la lotta per la permanenza in C1 lunga e difficile per Casone e compagni.

«Ci attende un mese di febbraio — Soldo — davvero micidiale, con tre trasferte su quattro incontri. importante gara Trento in quanto riuscire a bloccare in trasferta una diretta avversaria per la salvezza significherebbe tenerla a bada e superarla computo degli scontri diretti (all'andata il Casale vinse per 1-0), un fatto che quest'anno può essere decisivo in caso di parità fine campionato».

La squadra trentina, in cui milita l'ex nerostellato Bocchio, ha in graduatoria punto in più del Casale, ma presenta caratteristiche ben diverse dalla compagine Soldo, molto solida difesa ma non molto prolifica fase di realizzazione.

Il Trento ha invece uno degli attacchi più produttivi (22 gol; Bocchio e compagni costituiscono il terzo reparto offensivo del girone), bilanciato per contro da una difesa molto perforabile (26 reti al passivo: solo il fanalino di coda Spezia ha fatto peggio).

«E' chiaro quindi — commenta Soldo — *che non disporci tatticamente sulla difensiva perchè in questo favoriremmo i nostri avversari; cercheremo invece infastidirli con le nostre punte».*

L'esito della gara così dipenderà buona parte con i sostituti Schincaglia Maruzzo (con ogni probabilità Anlelmi e la mezza punta Bianchini) ranno a dare pericolosità alle manovre offensive nerostellate.

Gli altri reparti, difesa e trocampo, dopo ultime prestazioni, sembrano senz'altro in grado di figurare, ma bisognerà vedere come riusciranno reggere agli attacchi Trento. *«La squadra comunque* — dice Soldo — *domenica ha confermato di essere ben viva il sorpasso operato danni del Piacenza ci consente guardare al futuro con un punto di vantaggio in classifica che si traduce in fiducia e morale».*

Questa la probabile formazione: Marchese; Tumelero, Bonini; Casone, Fail, Piatto; Anlelmi, Francisca, Palladino, Bracchi, Bianchini. **m. g.**

Libarna casa contro l'Alassio

SERRAVALLE SCRIVIA — Dopo due consecutive sconfitte esterne il Libarna torna a giocare al «Luigi Bailo», di Serravalle, affrontando, alle 15, l'Alassio nella terza giornata ritorno campionato di cio di Promozione ligure. Tra i serravallesi sarà assente lo squalificato Castellani, mentre potrebbe rientrare per almeno un tempo il centrocampista Magrassi. (w. gl.)

La prima girone ritorno, i grigi in corsa per la C1

Al Moccagatta arriva il Legnano
La «lunga marcia» s'inizia oggi

Alessandria. Zerbio tenta la rovesciata (a destra) e Pasquali guarda il pallone uscire a

Ballacci non potrà schierare la squadra che ha vinto l'altra domenica a Pavia. Mancheranno Poli (infortunato) e Colombo (squalificato). L'unica nota positiva viene dal recupero di Soncini. Terzino sinistro giocherà Piazza. Per superare il bunker lombardo le punte Zerbio e Pasquali

ALESSANDRIA — Per l'Alessandria comincia oggi (alle 15, al «Moccagatta») il cammino della verità. I grigi ospitano il Legnano, nella prima giornata ritorno. uomini di devono proseguire la loro corsa verso prime due posizioni della classifica e non possono più permettersi passi falsi.

«I lombardi — dichiara il mister dei grigi — *nonostante l'ultimo posto sono temibili. Anzi, proprio perchè metteranno foga agonistica nel gioco sono da prendere con necessaria concentrazione. Fra l'altro gli ospiti sono decisi a riscattare sconfitta di Biella del turno passato e non sarà facile riuscire a trovare spiragli aperti nella loro affollata area di rigore».*

Purtroppo Ball non potrà riconfermare gli undici uomini vittoriosi a Pavia. Squalificato per due turni Colombo, vi a anche il terzino nte un arto inferiore e prudenzialmente tenuto a riposo.

Inoltre esistono dubbi sulla utilizzazione di Colusso e Calisti. Tuttavia nella seduta di venerdì pomeriggio l'italo-australiano e l'ex-salernitano hanno fatto tirare un grosso sospiro di sollievo. Una decisione definitiva sarà presa mattinata.

L'unica positiva viene dal recupero di Soncini, assente domenica scorsa per una dolorosa infiammazione dentaria, mentre con la maglia tre giocherà il valido

Nella selezione semiprofessionistica di Legnano, il giovane lombardo ha favorevolmente impressionato i selezionatori lasciando intravedere buone prospettive per il futuro.

«Cercheremo sbloccare il risultato — conclude Ballacci — *con molta attenzione e sfruttando il più possibile le fasce laterali. Sappiamo che ora tutte le squadre faranno pazzie pur di fermarci. Perciò dobbiamo affrontare ogni impegno con un in più di convinzione nelle nostre possibilità per evitare spiacevoli inconvenienti».*

Con la ristrettezza dell'organico, è presumibile che il mister soltanto l'assegnazione della maglia sette. Rossi, Calisti e Maniscalco sono i candidati con eguali possibilità riflettendo caratteristiche differenti ma pur sempre importanti per giungere in zona-gol maggiore puntualità.

Gli atleti confidano, sempre, sull'apporto tifosi intenzionati ad incitarli entusiasmo evitando comunque intemperanze che hanno pesantemente penalizzato la società.

L'Alessandria giocherà: Zanier, Fabris, Piazza, Burroni, Soncini, Gaudenzi, Rossi (Calisti), Colusso, Pasquali, Piccotti, Zerbio. **r. g.**

Trofeo Orso Grigio — Dopo vittoria di Pavia, i tifosi grigi sono ritornati a votare i propri beniamini in maniera più massiccia. Il giovane Zerbio è stato indicato quale giocatore della partita, seguito a ruota dal bomber Pasquali, il quale finalmente ritrovando se stesso, da Burroni e Colusso.

Per quanto riguarda i vertici della graduatoria, sempre al comando Piccotti che perde qualche a favore Colusso e Calisti.

La classifica aggiornata (tra parentesi i voti della settimana): Piccotti 845 (32), Colusso 793 (44), Calisti 723 (42), Fabris (37), Gaudenzi 676 (36), Pasquali 653 (52), Zerbio 612 (65), Rossi (44), Burroni 556 (38), 552 (38), Colombo 540 (41), Zanier 504, Soncini 438, Maniscalco, Piazza 275

Valenzana riceve il Comollo Novi

VALENZA — Torna il campionato di calcio Prima Categoria la Valenzana affronta oggi al Comunale, alle 15, il Comollo Novi nella prima girone di ritorno. L'andata aveva visto gli «orafi» vittoriosi per 2-0.

Nella prima del ritorno, i bianconeri Lodi

Derthona ha ritrovato fiducia ma ora non può più sbagliare

Per Veneri e i suoi ragazzi la vittoria contro il Pergocrema è stata una boccata d'ossigeno. Oggi contro il Fanfulla i bianconeri sono al gran completo. Il periodo nero della squadra sembra terminato

Simonini, goleador

Piccotti il più votato

TORTONA — *La vittoria il Pergocrema ha ridato ossigeno ai bianconeri del Derthona che oggi pomeriggio si apprestano ad affrontare, al Comunale di Lodi, il Fanfulla, nella prima giornata del girone ritorno. Un solo punto divide le due squadre in classifica.*

Questa ormai divisa in due gruppi: quello delle fuggi, che comprende Carrarese, Rhodense, Lucchese, Alessandria Casatese, l'altro dove comprese le altre squadre, nello spazio 7 punti: a metà campionato non è ancora ben chi ha ormai un piede zona retrocessione oppure chi si salverà. Può succedere che durante prossime partite squadra oggi in difficoltà sca a raggiungere il centro classifica.

Un girone ritorno quindi molto interessante sul piano agonistico, una seconda parte del campionato che senz'altro non mancherà di riservare sorprese.

Derthona si appresta ad affrontare questa fatica posizione sufficientemente tranquilla grazie all'ultima esaltante vittoria raggiunta fronte al proprio pubblico domenica scorsa con il Pergocrema. Tre reti vero manuale segnate da Simonini rimangono senz'altro un ottimo biglietto da visita per il futuro: a ciò inoltre va aggiunto che il turno delle in squadra sembra terminato.

Oggi anche il bravo e generoso potrà ritornare in campo per dare manforte al resto dei compagni di gioco. Rosa titolari gran completo quindi, con in panchina, a disposizione del mister, gruppo di giovanissimi: Porcelli, Parlusi e Semino, oltre al valido ed esperto Baglini.

A Lodi si spera che i bianconeri riescano avere la meglio, non solo per ripetere la bella prova del girone andata (il Derthona vinse per 1-0) ma, tempo stesso, per ragione degli ex Campagnoli e Cipelli, allenatore giocatore del Derthona agli inizi degli Anni 70.

Questa probabile formazione bianconera. Piacentini; Rossi, Bisi; Bobbiesi, Rossetti, Nervi; Tosi, Di Davide, Russo, Pandolfi, Simonini **e. r.**

Alla Leardi il Camaiora, valenzani ad Asti

Basket, comincia la poule per Casale Elco Valenza

Per la promozione in B - La situazione negli altri campionati
La Matteotti ospita Novara - Il Derthona affronta il Crocetta

CASALE — Il Casale Basket comincia in casa, oggi alla «Leardi» alle 17,30, «poule» campionato di pallacanestro maschile, ospitando il Camaiora La Spezia.

Nella squadra allenata da Scienza ci dovrebbero delezioni: Carlà, Bernardi Valentini, vittime influenze stagionali, dovrebbero recuperare in tempo; mentre annunciato anche il rientro Ravazzi.

«Il Camaiora La Spezia, proveniente dalla C2, certo squadra prendere sottogamba — dice il vicepresidente casalese, Gigi Cappa —; *si è rispetto allo scorso campionato. dobbiamo far valere "legge della Leardi" nella prima parte della stagione troppe squadre hanno portato via punti Casale».* **p. b.**

VALENZA — E' di campionato per El-Co Basket che da oggi lungo cammino della «poule» C1 di pallacanestro maschile. Primo impegno la trasferta Asti, con l'Astense: gara non proibitiva che i tifosi indicano, assieme a quella di Rapallo, come la più probabile per conquistare punti fuori casa, indispensabili, almeno secondo tabelle di della vigilia, per finire tra le prime quattro del girone e quindi restare in C1.

La squadra si annuncia al completo, mister Belli ha lavorato parecchio «di rifinitura» in questi giorni, perchè non si ripetano le pessime prove delle ultime amichevoli. spera che i due punti in palio ridiano grinta a Borghesio e compagni. **p. b.**

Alessandria — La Matteotti Unipol avrà bisogno di tutti i suoi tifosi, pomeriggio al Palasport alle 17,30: infatti affronta nella partita di esordio della «poule» C2 di maschile il Novara, squadra tra le più forti girone, che può contare su tre «pivot» (Nava, Veronesi Cortellini) superiori metri di altezza.

lle notizie invece vengono da Matteotti: il «lungo» Morello, allenamento, si è ferito piuttosto gravemente ad un occhio, per cui la sua presenza è in forse; D'Onofrio, che mister Ricchini sperava di inserire almeno in questa seconda campionato, non riesce a riprendersi dalla tendinite che lo affligge ormai da mesi; Tosi, in servizio militare a Torino, ha ben poche possibilità di allenarsi.

Unica nota positiva il ritorno in campo di Alberto Del Sarto, il popolare «Poto» fantasista in grado di il risultato di qualsiasi gara.

La Matteotti-Unipol, inutile ricordarlo, si aspetta molto da questo girone C2. perdere in casa con il Novara sarebbe già partire con il piede sbagliato. **p. b.**

Tortona — Oggi pomeriggio, alle 17,30, primo incontro al Palasport, del Derthona Basket per la «poule» di C2. Per l'occasione i bianconeri Aldo Caenazzo dovranno affrontare il Crocetta Torino, uno dei quintetti favoriti. Stando al calendario e girone assegnati ai bianconeri, il Derthona dovrà affrontare un campionato abbastanza difficile: dopo il Crocetta dovrà vedersela con l'Ivrea, il Collegno Torino, l'Aba Asti e l'Alba.

Proprio queste ultime squadre sono le formazioni che godono i maggiori favori pronostico. *«Non nascon* — dice il direttore sportivo Dino Canegallo — *che l'impe che ci aspetta per questa seconda fase poule è molto difficile. Dovremo affrontare gruppo di squadre che sono ben agguerrite anche salgono da una categoria inferiore».*

Al là della prudenza Canegallo il nutrito numero tifosi bianconeri è invece convinto il Derthona potrà disputare un ottimo campionato. Già oggi pomeriggio al Palasport «Uccio Camagna» è previsto il tutto esaurito con l'entusiasmo dei momenti più interessanti prime partite «poule». **e. r.**

L'Ovadamobili ospita la Sestrese

OVADA — I biancocelesti dell'O calcio tornano oggi allo stadio Comunale per incontrare — campionato Promozione, girone ligure — la squadra della Sestrese. L'allenatore dell'Ovadamobili Paganetto, ancora volta dovrà, sia pure in parte, formazione non potendo né I, infortunato, né di Gallardini II, squalificato dalla Lega per una giornata per somma di ammonizioni.

La partita è attesa dopo le ultime buone prove dell'Ovadamobili concluse risultati utili, i tifosi sperano un suc così rinsaldare ancora la posizione. rattro buona della classifica.

Mister Paganetto ha annunciato la seguente formazione: Pardi; Coppa, Repetto, Milazzo II, Core, Verdigi, Subbrero Franco, Tognocchi, Carrea, Subbrero Angelo, Gallardini I. Dodicesimo Porata. (g. r.)

Riprende anche la Prima Categoria

Trasferta difficile per la Spinettese

Prima categoria — Si torna a giocare il calcio in Prima Categoria: la Spinettese, a quota 18, si è campione d'inverno inseguita Ozzano, San Carlo e Valenzana.

La Spinettese è impegnata Felizzano in derby certamente facile poichè i padroni di casa sono animati dalla volontà di contrastare seriamente il passo ai più titolati rivali.

La **Spinettese** schiererà: Espinosa, Zillo, Legnaro, Parodi II, Schiavini, Zottarelli, Pa Parodi I, Pivatta; Falciani, Caneva.

Mazzini, Moretto, Evangelisti, Traversa, Berta, Maccarone, Ubertazzi, Mignoli, Doglioli, Gardin, Amatuzzo.

Il Comollo scena sul terreno della Valenzana e la partita si presenta molto equilibrata.

Comollo: Jacobellisk, Oliveri, Lovati, Albanese, Frisone, Demichelis, Lorenzon, Castanò, Bracca, Ciampi, Vignola.

Ad Alessandria l'Asca ospita San Carlo di Borgo San Martino: Un'altra verifica immediata che potrebbe concludersi con della posta.

A San Giuliano gioca il Monferrato ed il pronostico è a favore degli ospiti gialloblù. Il **Monferrato** dovrebbe confermare: De Regibus, Demartini, Benelli, Massarelli, Serramondi, Meraiglio, Mombelli, Cavalli, Petrucci, Casalone, De Cesare.

L'Ozzano dovrebbe assicurarsi il successo a spese della Gaviese.

Ozzano: Rollino, Ginepro, Zuccolo, Clandra, Guerrato, Villanova, Redoglia, Calvara, Tanzi, Marinone, Lorenzini.

Gaviese: Mogni, Pirrone, Gerace, Carlini, Benso, Traverso, Bonaria, Manfredi, De Negri, Macciò, Bisignano.

Completano il quadro della prima giornata ritorno: Trino-Quattordio e Solzolese-Bassignana.

Spinettese, punti, 18; Ozzano, San Carlo e Valenzana, 16; Asca, Monferrato, Comollo, 15; Felizzano, 14; Trino, 13; Gaviese, 12; San Giuliano Nuovo, 11; Bassignana, 8; Solzolese, 7; Quattordio, 6. **g. p.**

Riprende, dopo lunga sosta, il campionato di Promozione

Una passeggiata per la Novese?

I biancocelesti, campioni d'inverno, ospitano il Bacigalupo, fanalino di coda del torneo

NOVI LIGURE — La Novese, per la prima giornata di ritorno del campionato regionale di Promozione, riceve allo stadio Comunale, inizio alle 15, il Bacigalupo che, con soli quattro punti all'attivo occupa l'ultimo posto della classifica. I biancocelesti (23 punti) dopo il successo ottenuto nel recupero con il Saluzzo, sono passati in testa alla graduatoria, scavalcando di un punto la Fossanese.

Imbattuti da 12 giornate, si trovano a +1 in media inglese. La partita andata, disputata sul campo Parco Ruffini di Torino, era stata vinta dalla Novese per 3-0. I biancocelesti, campioni d'inverno, non dovrebbero, secondo il pronostico, faticare eccessivamente per aver ragione del fanalino di coda. Sarebbe però un errore sottovalutare la giovane squadra torinese scendere in campo deconcentrati.

La Novese inizia la seconda metà del campionato con un bilancio positivo. 9 vittorie, sei in casa e tre in trasferta; cinque pareggi, uno in casa con il Cuneo, e quattro esterni, e una sola sconfitta, a Borgaro Torinese. Ha realizzato 23 reti e ne ha subite 9. Il suo goleador Zanotti, 9 reti, conduce la classifica cannonieri assieme al cheraschese Buscaglia.

L'allenatore Giulio Bonatin dovrà attendere l'ultimo momento per decidere la formazione che contro i torinesi. Infatti i difensori Delladonna e Bacarelli, colpiti da influenza, non si sono allenati. Il mister spera di poterli perare anche se non in completa efficienza. In negativo utilizzerà i giovani ma collaudati Maranzana Traverso; sicuro il rientro del terzino Severino, ristabilito dall'indisposizione che lo aveva tenuto fermo per il recupero con il Saluzzo.

L'attaccante Cavo ripreso la preparazione dopo l'infortunio subito nell'amichevole di Castelnuovo Scrivia.

Probabile formazione: Ferrua, Simoniello, Severino, Cattaneo, Bacarelli (Maranzana), Delladonna (Traverso), Zanotti, Chiaranda, Tatarico, Olivieri, Battistel **g. c.**

Bosco Marengo — Con fiducia l'Audace Boschese calcio riprende oggi, alle 15, il campionato di Promozione affrontando, in trasferta, il Grugliasco. Dopo questi due di intensi allenamenti, il tecnico dei biancoverdi, Renzo Guazzotti, esprime ottimismo.

«Finalmente posso contare — ha dichiarato il mister — *su sedici elementi effettivi. Speriamo che la sfortuna dell'andata non ci tocchi più. Anno nuovo, vita nuova: dobbiamo dimostrare a tutti che siamo in grado di meritare permanenza in Promozione. Ci impegneremo al massimo per uscire con almeno un punto da Grugliasco».*

Sulla formazione da schierare il mister dell'Audace preferisce attendere constatare condizioni del ter gioco. Assente Mogni, in fase di graduale recupero, potrebbe registrarsi il rientro di Rino Ferrari a libero notevolmente ripresosi dal grave infortunio del novembre scorso.

Questi i convocati: Cizzo, Micale, Marchetti, Falciani, Legnaro, Gianni Masini, Sciacca, Lessio, Ferrari, Allegrone, Panizza, Pizzo, Borella, Lavagno, Ferraro, Pietro Masini, Boscolo. **r. g.**

Acqui Terme — Riprende il campionato e i bianchi sono impegnati in trasferta, a Torino, contro il Pertusa sul campo Ruffini. *«Dobbiamo salutare il 1981 con una vittoria che sia subito significativa»*, è il pronostico e l'impegno di giocatori, dirigenti, tifosi.

L'allenatore Vitto ha convocato 17 giocatori: Miraglia, Rabino, Zanutto, Merlo, Rolando, Bortolas, Alberti, Polato, Delledonne, Bovera, Orsini, Scuderi, Roda, Cresta, Ulderici, Astrua, Depetris.

Con il Pertusa il ruolo attaccanti spetterà ad Ulderici, centravanti, e Rodan schierato all'ala sinistra. escluso che nel secondo tempo venga utilizzato Astrua che ha ripreso con profitto gli allenamenti.

Probabile formazione: Miraglia, Zanutto, Merlo, Rolando, Bortolas, Alberti, Ulderici, Bovera, Scuderi, Delledonne, Roda. **g. p.**

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.252 - ■ — Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

■ riuniscono i consiglieri dei due enti locali

Sedute «calde» domani in Provincia e in Comune

Il pci chiederà spiegazioni sulle affermazioni dell'assessore Saracco («Il prezzo dello zucchero andrebbe triplicato») - Il ■ Serra» animerà ancora il dibattito?

ASTI — Domani alle ■ ■ Consiglio provinciale e alle 21 Consiglio comunale. Giornata quindi piena di dibattiti e deliberazioni per i partiti ■ ponenti i due maggiori enti locali.

Consiglio provinciale — All'ordine del giorno ■ quarantina di argomenti, oltre ■ varie interpellanze presentate dal partito comunista. ■ di queste riguarda l'impiego dello zucchero per aumentare il grado alcolico dei vini, favorendo così la sofisticazione.

L'assessore provinciale all'Agricoltura, Carlo ■ (dc), ha recentemente dichiarato che per impedire ■ sofisticazione il prezzo dello zucchero andrebbe triplicato. I comunisti, evidentemente contrari a questa proposta, ■ maggiori spiegazioni all'assessore per queste sue affermazioni.

Il Consiglio dovrà inoltre nominare la commissione di concorso per le opere d'arte del salone consiliare: la proposta di regolamento per la partecipazione della Provincia in enti, organismi e ■ missioni e l'approvazione di alcune opere pubbliche riguardanti la Asti-Govone, la Vesime-Mombaldone, la Caliareto-Muriaengo ed altre ■.

Consiglio comunale — Quarantadue ■ argomenti preceduti da interrogazioni e interpellanze e ■ ratifiche di deliberazioni urgenti della giunta: ricostruzione del ponte sul Tanaro, in corso Savona, convenzione con ■ Ferrovia ■ il transito pedonale. Tra ■ argomenti più importanti: l'assunzione nei ruoli comunali per chiamata ■ giovani impiegati dalla Regione per lavori in progetto riguardanti l'ampliamento dei musei locali, la variante ■ piano ■ il ■ storico, l'istituzione ■ corsi ■ nuoto e di ginnastica per adulti.

La seduta del Consiglio comunale ■ però «calda» se verrà discussa ■ vicenda riguardante la firma sull'atto di dimissioni da consigliere comunale di Emiliano Serra. I comunisti, in seguito all'archiviazione ■ parte dell'■ giudiziaria del procedimento penale, intendono provocare ■ dibattito per ■ dannare il comportamento della minoranza (dc e pli) che avrebbe sollevato il «caso Serra», per fini strumentali.

Democristiani e liberali a loro volta intendono affron■ ■ numerose vicende che travagliano l'Azienda servizi pubblici: le ventilate dimis■ per impegni professionali ■ presidente neoeletto, ingegner Tavella (repubblicano) e per ■ sentenza del Tribunale amministrativo regionale favorevole in gran parte al ricorso dell'ex direttore dell'azienda, ■ Pero, avverso al ■ licenziamento, essendo ■ ritenuto responsabile dal consiglio d'amministrazione dell'Azienda stessa per la mancata emissione, nei termini di legge, dei mandati di pagamento relativi alle ritenute erariali (Irpef) sulle ■ tribuzioni corrisposte ai dipendenti dell'Azienda.

La sentenza del Tar farà discutere perché precisa anche la posizione del presidente dell'azienda che, come ■ noto, fino a poco tempo fa era il ■ munista Pietro Savina.

Vittorio Marchisio

Mostre e artisti

Asti — La mostra delle opere di Armando Tamagnone, attualmente in corso nei locali della galleria «Penelope», corso Alfieri 266, si concluderà domenica prossima.

• Prosegue sino all'8 febbraio prossimo alla galleria «Fornace», in via Ospedale 16, l'esposizione ■ dipinti di Vittorio Sodo, che comprende incisioni e serigrafie, dedicate per la maggior parte a composizioni di volti umani, definiti dalla critica «grappoli».

• «Le acqueforti di Enrico Piras» ■ il titolo della mostra allestita nei locali della galleria «Acquario», in via Fratelli Rosselli 10, e dedicata all'opera grafica dell'incisore ■ rese. (m. f. r.)

Le polemiche sulle ■ in località Stazione

Montiglio, inquinamento da cromo? Italia Nostra e sindaco divisi

Il primo cittadino: «Nessun pericolo concreto» - L'associazione: «Deve intervenire al più presto l'assessorato provinciale all'igiene»

MONTIGLIO — *Quanto ■ reale il pericolo di inquinamento da cromo nelle cave sotterranee di località Stazione? Questo l'interrogativo che ■ tenuto desta l'opinione pubblica negli ultimi giorni. Se finora ciascuno pareva pago di avere una semplice «opinione» sul traffico sotterraneo della fecme, oggi ciò che ■ esige è una informazione precisa. E questa non manca.*

«Una relazione dell'ufficio provinciale d'Igiene nega che ci siano tracce di cromo nelle acque che fuoriescono dalla cava — *dice il sindaco, Cesare M■* —, inoltre una ricerca idrogeologica fatta prima dell'accumulo di fanghi cromosi nel sottosuolo esclude che Montiglio ■ essere considerato zona di assesta■ geologico. Non si sono quindi pericoli concreti di inquinamento o di infiltrazione delle acque per movimenti del sottosuolo».

Di opinione diversa ■ però Italia Nostra, l'associazione che ■ anni indaga su questo specifico problema: «Non si può tenere ■ valida o ■ un'analisi risalente all'aprile '74, antecedente la legge ■ — *ha ■ l'ingegner Massimo Camussi, socio della sezione montigliese* —, né tanto meno uno studio idrogeologico risalente addirittura al '73».

D'altra parte, ■ dubbio viene espresso proprio dal sindaco: «Eventuali rischi potrebbero manifestarsi quan■ la cava, non più coltivata, verrà abbandonata — *spiega* —, allora ci potrebbe essere il pericolo che l'acqua, non più pompata fuori, tracimi sulla superficie. Ma proprio per questa eventualità — *specifica Masoero* — abbiamo avuto assicurazione dalla proprietà che le celle verranno isolate ■ spesse pareti di materiale impermeabile. Sigillato sotto terra, il corpo dei fanghi cromosi potrà cementarsi senza conseguenze». *Sono considerazioni queste che non tranquillizzano ■ tutto gli abitanti ■ Valle Stazione; permane il ti■ che ■ verifichi un qualcosa ■ «casuale» o «non previsto», di fronte al quale qualunque studio sul terreno, anche il più aggiornato, non è altro che teoria.*

«E' essenziale avere presto l'intervento ■ provinciale all'igiene — *ha detto il presidente della sezione astigiana ■ Italia Nostra, Domenico Liguori* —, per disporre ■ dati concreti».

Altre iniziative sono intanto in corso. Un'interpellanza firmata dai tre consiglieri ■ minoranza è stata presentata in Comune: in essa si chiede che sia resa nota la quantità effettiva dei fanghi accumulati, le sostanze presenti in essi e le precauzioni prese per evitare i rischi di inquinamento ■ la massa sotterranea potrebbe provocare ■ tempi brevi o lunghi. La stessa Regione ■ fatto pervenire ieri in municipio, a nome dell'assessore alla Sanità, Sante Bajardi, una «richiesta di notizie».

«Tutte iniziative necessarie — *ha commentato Giuseppe Rossetti, presidente del Centro addestramento agricolo ■ Montiglio* —, il nostro ■ vive grazie ■ turismo.

l. b.

Addetti alla guardia medica

Direttivo dell'Usl condanna lo sciopero

ASTI — «Sconcertante e altamente deprecabile il comportamento dei sanitari ■ al servizio di guardia medica che per tre giorni hanno scioperato con i colleghi medici generici». ■ ■ è espresso il direttivo dell'Unità Sanitaria Locale di Asti che ■ ■ comuni per 140 mila utenti.

Il consiglio direttivo si è riunito ieri per un esame della situazione rilevando che, nella zona territoriale di sua competenza, l'agitazione dei ■ generici è stata estesa anche al se■ ■ ■ medica.

«Per la delicatezza, la natura giuridica e di emergenza di tale servizio — dice una nota dell'Usl — tale estensione non può che apparire sconcertante ■ altamente deprecabile». Non è escluso a questo proposito che venga inviato un esposto all'autorità giudiziaria.

Il consiglio direttivo ■ deciso, ovviamente, che i medici non saranno retribuiti per tutte le giornate di partecipazione all'agitazione stessa. v. ma.

Progetto Asti Anni 80: il psdi continua la lunga polemica

«Costruire alloggi per i molti sfrattati non cambiare volto alla piazza del Palio»

ASTI — Acque agitate nella maggioranza per il piano «*la città degli Anni Ottanta*» elaborato dall'assessore ■ Lavori Pubblici. Ha aperto il vivace dibattito nei giorni scorsi il partito comunista, contestan■ il progetto ■ costruire un grande centro di manifesta■ in piazza del ■ e convocando per sabato 7 febbraio ■ convegno che illustrerà un progetto «alternativo». Ora intervengono un altro componente della maggioranza, il partito socialdemocratico, e la Federazione provinciale della Uil.

Il psdi ■ risparmia accuse di «*personalismo*» all'asses■ ■ Giorgio Galva■ «*Del progetto per piazza del Palio* — afferma il capogruppo del psdi, Angelo Mar■ — *si conosce il poco ■ ha riferito ai giornali. La giunta ■ ■ stata ufficialmente investita della questione ■ la commissione ■ e la commissione permanente per i lavori pubblici ■ all'oscuro di tutto, così come i partiti della maggioranza*».

Il psdi riserva battute polemiche anche ai comunisti a cui rimprovera di aver «copiato» l'iniziativa del Comune. «*La ■ per esaminare il problema e concretizzare un programma di opere è il convegno su "Asti negli Anni Ottanta" indetto dal Comune per fine mese* — dice Marchisio —. *Il partito comunista lo ha anticipato con ■ ■ di urbanità, dando vita ad un doppione ■ lo stesso titolo e la stessa motivazione*».

Il partito socialdemocratico oppone poi un «no» ■ ■ progetto che dovrebbe cambiare volto a piazza del ■ costruendo anche gradinate fisse per gli spettatori della corsa. «*Un piano ■ genere* — continua il capogruppo psdi — *deve tener conto che esistono altri problemi urgentissimi com■ la ma■ di alloggi per decine di sfrattati e di senza casa; la sistemazione dell'area delle ex Ferriere Ercole, il risanamento del centro ■ rico e di edifici degradati co■ il Michelerio e il Casermo■. Pia■ ■ Palio deve essere certo risistemata, ma prima di progettare tribune bisogna stabilire ■ ■ Palio deve proprio restare in un catino dove manca qualsiasi scenografia*».

Anche ■ sindacato Uil sembra poco convinto delle scelte dell'assessore Galvagno e chiede che prima ■ tutto si punti sul risanamento del centro storico. «*Il piano per Asti nuova* — afferma il segretario provinciale della Uil, Marco Maria Crivelli —, *è certo un contributo positivo ■ dare una svolta alla città non solo di facciata ma con conte■ innovativi di sviluppo e ■ innovazione. La pubblica amministrazione è però assente su un problema ormai annoso a cui bisogna dare ■ risposta definitiva ■ il centro storico*».

La proposta della Uil di dare il via ad un'opera ■ radicale «*sventramento*» nel ■ antico della città, è destinata a far discutere.

Domenico Quirico

Sciopero per le trattative alla «Cor-tubi»

VALFENERA — Dopo una giornata e mezzo di sciopero sono tornati al lavoro, alle 13,30 di ieri, i 150 dipendenti della «Cor-tubi». Il blocco dello stabilimento che produce marmitte e ■ ■ auto è scattato improvvisamente mercoledì pomeriggio per protesta contro i ripetuti rinvii posti dalla direzione aziendale sulla data del colloquio richiesto dai lavoratori.

L'Asti in trasferta ■ prima giornata del girone ■ ritorno

Con la Casatese non è difficile

All'andata si imposero (0-1) i lombardi e l'allenatore Nattino finì per essere esonerato

Il mister Domenghini

ASTI — Prende il via oggi il girone di ritorno del campionato ■ calcio di serie C2. I «galletti» giocano in trasferta a Casate Novo contro la Casatese quinta in classifica a venti punti.

All'andata si imposero i lombardi con un gol ■ Sangiorgio a pochi minuti dalla fine, scatenando la contestazione nei confronti dell'allenatore Nattino. Quel 28 settembre verrà infatti ricordato ■ uno ■ giorni più burrascosi per ■ calcio astigiano. Il tecnico venne assediato per due ore negli spogliatoi, il presidente Nosenzo ■ violentemente contestato e gli entusiasmi per la nuova avventura in ■ si raffreddarono ■ colpo. Dieci giorni dopo ■ ■ rivò all'esonero ■ ■.

La partita di oggi ■ gioca in un ■a ben diverso; l'Asti ha imboccato la strada giusta per la salvezza e le contestazioni ■ ■ un ricordo. L'incontro non è certo dei più facili, anche se sono in molti a chiedersi come faccia la Casatese ad avere venti punti ■ classifica con l'intelaiatura che si ritrova. ■ ■ incognite del calcio.

I «galletti» comunque partono determinati. «*Cercheremo di portare a ■ un risultato utile* — commenta Domenghini — *che ci servirà per affrontare più serenamente i due successivi confronti ■ linghi con Rhodense e Carrarese che sono le capoliste del girone. E' una fase del torneo impegnativa e l'importante ■ affrontarla bene proprio ■ partire da Casate*».

Per quanto riguarda la formazione, Nicoloso, Berruti, Dell'Anna e Tosetti sono indisponibili. Feria sembra recuperato anche se non sono ■ te sciolte tutte le riserve. Sono quindi prevedibili Presotto e Tonetto oppure Salbene terzini, Colzato stopper e Fontanesi libero. Centrocampo con Frinzi e Lomanno, che potrebbe però lasciare ■ maglia numero sette a Cremonesi ■ e spostarsi centravanti al posto di Tosetti.

Un Lomanno che deve ancora trovare lo smalto migliore, quello di tre anni fa per capirci, quando con la maglia dei «galletti» divenne il beniamino del Comunale. «*Il ragazzo ha talento* — spiega Domenghini —, ■ ■ *giocatore dalle caratteristiche validissime. Deve solo trovare fiducia in ■ stesso. Deve imparare a reagire in campo e fuori da uomo, a lottare, a sacrificarsi*».

In prima linea lo schieramento più probabile è Quagliaroli. Lomanno appunto e Rotini con la maglia numero undici, oppure ■ ■ posto Cremonesi. Sono tutti nodi e incertezze dovuti alla forma ancora approssimativa di alcuni elementi. Il tecnico li scioglierà solo poco prima di scendere in campo una volta verificato anche lo stato ■ forma di Presotto e Porta che ■ trasferiscono ■ Asti solo a fine settimana.

Probabile formazione dell'Asti Tsc: Bonati; Presotto, Salbene; Tonetto, Colzato, Fontanesi; Cremonesi (Lomanno), Frinzi, Lomanno, Quagliaroli, Rotini (Cremonesi). f. c.

Asti — ■ Cristina Cirillo ■ Judo Avir di Asti ■ ■ clas■ al terzo posto nella settima ■ ■ «Trofeo ■ di Cinisello Balsamo». La gi■ne atleta ha gareggiato nella categoria juniores sino a 48 chilogrammi.

Asti — Due equipaggi della Scuderia Corse Astigiana, quello composto da Badarello-Cerri su Porsche e quello di Vernetti-Daimo che correranno da quest'anno con la nuovissima Renault R5 Turbo sono passati in forza alla scuderia torinese della Brunik.

Asti — L'impianto internazionale di motocross di Valmanera ospiterà quest'anno quattro prove del campionato italiano di motocross categoria cadetti. Tutte ■ gare si svolgeranno in primavera e in estate. ■ le date precise si conosceranno solo a ■ febbraio.

Astigiani al quinto posto ■ campionati di karatè

■ — Buoni piazzamenti dei giovani atleti del Centro Studio Shotokan di Asti nella quarta giornata dei campionati regionali di karatè svoltasi nel Palazzetto ■ Cupole di Torino.

La società astigiana si è classificata al quinto posto assoluto ■ cinquanta società iscritte. Tra i migliori degli astigiani: ■ ■ Cantin, Angela Morra, ■ Barolo e ■ Gianotti nella categoria ragazze. In quella riservata ai b■ bene è andato Roberto Finotto, primo, e Cristiano Orlandinotti secondo. Terzo Mauro Caccia il più giovane fra ■ atleti in gara.

Fra i ragazzi il migliore degli astigiani è risultato Angelo Liviero, mentre fra le speranze Massimiliano Bra■ si è classificato settimo. Tutti i ragazzi del Centro Studio Shotokan presenti a Torino, ha■ iniziato a praticare il karatè seguendo i corsi «Viviamo lo sport», organizzati ■ Comune. Il loro allenatore ■ Graziano Castellotti. f. c.

I ciclisti della Polisportiva si sono comportati davvero bene

ASTI — Partecipazione ad ■ cicloturistiche di livello nazionale, nove manifestazioni ■ sociative organizzate, più il raduno regionale svoltosi ad Asti ■ maggio, con mille cicloamatori iscritti e ottocentottanta presenze totalizzate in varie gare in Italia e all'estero. Questa in cifre l'attività della sezione di cicloturismo della Polisportiva Cassa di Risparmio ■ anno 1980.

I nomi delle località raggiunte dalle biciclette dei bancari sembrano tratti dagli annali del ci■ «eroico» del dopog■ Colle del Lis, Col de l'Iseran, il terribile Nivolet, il Galibier. Molte di queste località rientrano anche nel calendario dell'attività del 1981, che scatterà fra poco più di un mese in marzo.

Fra gli appuntamenti più importanti, la partecipazione alla Milano-Sanremo, gran fondo di cicloturismo di 285 chilometri, l'iscrizione ai raduni società regionali e nazionali, l'organizzazione nel periodo da giugno a settembre di ■ serie ■ escursioni nelle località montane del Piemonte, della Savoia e del Delfinato e come negli anni passati l'organizzazione del ■ nale sociale a punti.

«*Ma ■ ■ primaria attività associativa per il 1981* — spiega il dirigente ■ Perosino — *è rappresentata dall'organizzazione del Giro cicloturistico delle Dolomiti*».

Il Giro delle Dolomiti ■ articolerà ■ quattro tappe ■ 10 al 14 luglio e porterà i cicloturisti astigiani a scalare tutti i passi ■ alti ■ catena: Falzarego, Pordoi, il Sella, il Passo ■ (2057 metri), lo Stelvio (2788 metri), ■ ■ ■ Lavazè (1807 metri). «*Inoltre ■ questi primi giorni del 1981* — continua Perosino — *abbiamo tenuto a battesimo una squadra ■ composta da undici elementi, ■ parteciperà ■ gare amatoriali, provinciali e regionali*».

La nuova squadra corse, è ■ prima volta che ■ Polisportiva ■ ■ in piedi ■ verrà presentata ■ ai primi ■ ■ e si andrà ad aggiungere alle circa ■ formazioni amatoriali di Asti e provincia. «*Squadra agonistica o meno comunque* — sottolinea il presidente Giovanni Magagno — *anche quest'anno lo spirito che caratterizzerà la nostra attività non sarà quello di cercare il risultato tecnico ■ fine assoluto*». f. c.

AGRICOLTURA PER HOBBY

Alleviamo il lombrico

Il lombrico, definito da Aristotele «intestino ■ mondo» e eletto dagli anti■ egizi a divinità degli agricoltori, è quel vermiciattolo che rielabora, attraverso il proprio intestino, una enorme massa ■ terra, ■ minerali, ■ ■ mi vegetali e animali, di batteri. Quindi, ■ le sue deiezioni, produce una gran quantità di humus e di terreno fecondo.

Questa meraviglia della natura, che qualcuno definisce l'animale più importante ■ mondo, non si ■ ■ soltanto allo stato naturale, ma ■ può anche allevare. ■ ■ sarà inutile possedere qualche manciata ■ lombrichi in più, da mischiare al terreno dell'orto, per produrre squisite verdure.

L'allevamento artificiale del lombrico si fa — a livello artigianale — ■ cassette, con dei fori sul fondo e ai la■ per consentire ■ buona aerazione. Sul fondo della cassetta ■ pone ■ ■ vuoto di tela, e foglie secche, o paglia.

Quindi si riempie la ■ setta per ■ terzi con ■ lettiera umida — composta da un terzo di letame, un terzo di torba e un terzo di terra — e vi ■ immettono da 500 a 700 lombrichi. Si spruzza poi la superficie con un sottile stra■ di mangime sfarinato per polli o farina di grano, quindi si ricopre ■ tutto con un sacco umido.

Saranno utili periodiche spruzzate d'acqua e qualche altra leggera distribuzione di mangime. Dopo un mese, ■ si ■ adoperati riproduttori adulti, la mas■ ■ vermi contenuti nelle cassette dovrebbe essere pronta per ■ primo travaso, cioè per scegliere i lombrichi adulti e dividerli da quelli giovani. Dopo tre mesi anche questi ■ avranno raggiunto la loro maturità sessuale e si moltiplicheranno.

D'inverno, le ■ dovranno essere sistemate in un ambiente chiuso, però sufficientemente ventilato.

■ ■ queste brevi note avesse attinto sufficiente curiosità per volersi cimentare con un piccolo allevamento di lombrichi, consigli prima di affrontare ■ prova, qualche pubblicazione sull'argomento, ■ quella di A. Brunoli, «L'allevamento del lombrico», edito dall'Edagricole di Bologna. **Livio Burato**

notizie ■ aziende

Una interessante iniziativa della Ford Italiana e Giovanni Perosino «Garanzia extra» per gli acquirenti di autoveicoli Ford

La Ford Italiana annuncia un nuovissimo programma ■ garanzia facoltativa estensibile a tutti gli acquirenti ■ veicoli Ford (vetture e Transit). Tale programma ■ operativo a partire dal 1° febbraio, ■ ne potranno eccezionalmente beneficiare tutti coloro che abbiano acquistato un'auto ■ ■ Transit Ford successivamente ■ 1° luglio 1980.

Si chiama «Garanzia Extra» ■ copre i componenti principali del veicolo per un periodo di tre anni dalla data di prima immatricolazione fino ■ ■ percorrenza totale di 100.000 chilometri.

Questa garanzia, che ha validità anche per viaggi effettuati su tutto il territorio europeo, copre non soltanto ricambi e mano d'opera ma anche eventuali soccorsi stradali.

Questa «Garanzia Extra», annunciata dalla Ford Italiana, non decade in seguito a passaggi ■ proprietà ■ non ha alcun limite per quanto riguarda l'importo o il nu■ delle riparazioni.

Per beneficiare di tale garanzia è sufficiente che l'acquirente di ■ veicolo nuovo Ford la sottoscriva presso la concessionaria ■ viene effettuato l'acquisto, ■ momento dell'acquisto o entro i novanta giorni successivi.

Per l'acquirente il costo della «Garanzia Extra» ■ di 140.000 lire per Fiesta ed Escort ■ ■ 230.000 per Taunus, Capri ■ Granada. Per il Ford Transit il prezzo è di 320.000 lire.

Annunciando questo programma, l'ing. Marcello Leonardi, direttore del Servizio Assistenza Tecnica della Ford Italiana, ha detto: «La "Garanzia Extra" è la risposta della Ford Italiana ai problemi della propria clientela che, vedendo aumentare l'indice ■ inflazione ed il costo del denaro, deve trovare il modo di far quadrare il proprio bilancio economico e quindi di evitare sorprese, quali appunto quelle per impreviste riparazioni auto».

L'ing. Leonardi ha altresì aggiunto: «Per il proprietario di una Fiesta, ad esempio, che utilizzi il mezzo per una percorrenza annuale pari alla media italiana il costo ■ "Garanzia Extra" sarà inferiore alle tre lire per chilometro. Se consideriamo il costo di una seria riparazione, improbabile ma pur sempre possibile durante il secondo e il terzo anno di vita della vettura, vediamo che la "Garanzia Extra" potrebbe ripagarsi, anche molte volte, in tale eventualità».

Il circo [illegible] Lina Orfei accampato fino [illegible] domani [illegible] in piazza [illegible] Palio

Per un applauso sotto il tendone

L'Astigiano ha dato i natali ad alcuni noti artisti - Anni di allenamento nella ricerca [illegible] perfezione - Una «domatrice» di pappagalli - Gli immancabili clowns con il loro strampalato taxi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASTI — Le [illegible] circo in piazza del Palio, la carovana delle roulottes attorno al grande tendone, il pubblico in fila davanti al botteghino, gli artisti e le loro «attrazioni internazionali».

Sono immagini che si ripetono ad ogni appuntamento con il mondo circense. In questi giorni ad Asti è accampato il «Lina Orfei» che terrà spettacoli (alle 16,15 e alle 21,15) sino a domani sera.

Per Luciano Petrucelli sono giorni «diversi». *«Noi del Cadec quando abbiamo un circo in città siamo felicissimi, possiamo ammirare nuovi artisti e ritrovare vecchie conoscenze»*. Il Cadec raggruppa infatti in Italia gli «amici del circo», un'associazione cui aderiscono oltre [illegible] appassionati dello spettacolo circense. Luciano Petrucelli è il rappresentante per Asti. *«Il [illegible] fu fondato [illegible] Dario Togni* — ricorda Petrucelli — [illegible] *raggruppa anche molti "fermi", cioè persone che, pur amando il circo, non fanno parte della carovana viaggiante»*.

Ma l'Astigiano ha dato i natali anche a protagonisti dello spettacolo sotto il tendone. Fra tutti, basta citare la famiglia Sforzi, originaria di San Damiano. Molti ricordano ancora «*Pagnotta*», un personaggio creato dal clown Italo Sforzi che negli Anni Venti [illegible] tra i più famosi esponenti dell'arte di «far ridere». *«Mio zio* — ricorda il nipote [illegible] (che porta lo stesso nome secondo la rigida regola circense), titolare di una giostra fissa ai giardini di Asti — *aveva creato* [illegible] *maschera triste che utilizzava poche battute ma grandi ed efficaci gesti da mimo»*. «*Pagnotta*» fu per anni il clown del circo Europa e trasmise la passione circense ai nipoti. Oggi Alberto Sforzi, anch'egli residente a San Damiano, è uno dei più famosi giocolieri del mondo: l'unico che riesce a «lavorare» con dieci cerchi. Un numero al limite dell'impossibile e che [illegible] è valso il premio «Restelli», una sorta di «Oscar» nel mondo del circo.

E' la ricerca continua [illegible] perfezione che accomuna tutti gli artisti. *«Quando si [illegible] in pista* — spiega Giorgia, 17 anni, incredibile contorsionista del circo di "Lina Orfei" — *bisogna sempre dare il massimo. La nostra vita si concentra tutta nei minuti del proprio numero»*.

Sono esibizioni che nascondono anni di preparazione e [illegible] allenamento. Silvano Ciribaldi, in arte Tebas, con il costume da indiano scaglia tranquillamente a poche centimetri dalla moglie (in pista è una ignara squaw) ogni sorta di coltelli e tomahawk. Non pago, si trasforma in un inedito Guglielmo Tell e trafigge con una freccia, tra l'ammirazione del pubblico, un pallon[illegible] che la fiduciosa partner si è fissato in testa. *«E' questione di occhio e allenamento* — dice al termine del numero — *mia moglie ha fiducia in me e non ha paura. Deve semplicemente restare immobile altrimenti potrei colpirla»*.

Altro brivido con Lucio il domatore, che trasforma leoni e tigri in innocui gattoni dal ruggito sapiente e puntuale come le battute dei più consumati attori di teatro.

Lo spettacolo del circo di Lina Orfei continua con le acrobasie dell'uomo ragno, l'equi[illegible] Nives e i volteggi al trapezio degli «angeli volanti» ai quali si contrappunta il cicaleccio degli otto pappagalli ammaestrati da Maris, una paziente «domatrice» che riesce ogni sera a fare andare queste bestiole in giostra e bicicletta.

Nel rispetto dell'aggettivo del circo ecco i giochi «equestri» [illegible] cui primeggia [illegible] famiglia Zamperla con il padre a centro pista [illegible] frustino a dare il passo a tre poderosi stalloni e i quattro figli inerpicati a piramide sulle groppe. E non potevano mancare i clowns: sono stati definiti «*i chiodi per tenere assieme le* [illegible] *del circo*». Si ride con lo strampalato taxi portato in pista [illegible] Sambiase e [illegible] bravura del Colè nel suonare strumenti musicali in ogni posizione. Sono i ruoli classici: il «bianco» con il cappello [illegible] e «*l'Augusto*» dal naso [illegible] scarpe enormi. Anche [illegible] sono semplici, ma dall'effetto sicuro. Forse le stesse [illegible] «*Pagnotta*», il clown triste che da San Damiano, partì per far sorridere l'Italia.

Sergio Miravalle

Numero equestre della famiglia Zamperla

Un dépliant sui musei civici

ASTI — L'amministrazione comunale ha realizzato, su iniziativa dell'assessorato per la Cul[illegible] un pieghevole illustrativo sui musei civici per favorire e facilitare [illegible] primo approccio (a cui ne seguiranno altri più approfonditi e completi), sia visivo che informativo con le istituzioni culturali cittadine.

Il programma, nel [illegible] dei beni culturali, è denso [illegible] impegni tesi al recupero, alla salvaguardia ed alla diffusione della conoscenza del patrimonio storico-artistico. *(r. s.)*

Si rideva con «Pagnotta» il clown [illegible] San Damiano

[illegible] immagine del clown «Pagnotta» creato da Italo Sforzi, [illegible] famiglia circense originaria [illegible] San Damiano. «Pagnotta» lavorò nei primi decenni [illegible] secolo con il circo Europa. Oggi il nipote Alberto è uno dei più famosi giocolieri

Il ritorno dopo anni d'assenza

Nizza correrà il Palio 1981

Già formato un comitato per la partecipazione alla classica sfida di settembre

NIZZA — I colori giallorossi di Nizza torneranno a correre il Palio di Asti. Un comitato [illegible] si è formato appositamente e ha presentato giovedì scorso domanda di partecipazione alla storica disfida di settembre al consiglio del Palio. [illegible] 1974 che Nizza non prendeva più parte alla manifestazione in cui [illegible] era imposta una volta circa due secoli fa.

Da tre anni a Nizza si svolge con successo la «Giostra [illegible] borgate», [illegible] manifestazione simile a quella astigiana: come mai dopo sette anni in alcuni nicesi [illegible] ritornato il desiderio di partecipare al Palio? «Non abbiamo voluto creare nulla di alternativo alla corsa di giugno — ha risposto uno dei promotori dell'iniziativa, Gerardo Serra, che è [illegible] di uno dei borghi che partecipano alla disfida [illegible] — questo sia ben chiaro: continueremo ad appoggiare la Giostra delle borgate. Riteniamo però [illegible] la partecipazione al Palio sia [illegible] completamento della nostra manifestazione. Il capoluogo ha un po' dimenticato la provincia — ha continuato Serra — accentrando tutto su di sé. A [illegible] in [illegible] anni si[illegible] riusciti a creare una "giostra" che ottiene ogni anno consensi: ora forti di questa nostra esperienza ritorniamo al Palio».

Nel comitato sono stati inseriti gli ultimi tre rettori che hanno guidato Nizza nell'avventura astigiana: per il 1981 sarà Serra. A dimostrare l'intenzione [illegible] non diventare concorrenziali alla Giostra, gli organizzatori sono favorevoli che sia il fantino vincito[illegible] della co[illegible] Nizza a partecipare al Palio.

I problemi organizzativi sarebbero in linea di massima risolti. L'amministrazione comunale ha [illegible] il [illegible] nulla [illegible] partecipazione, ritenendo che possa risultare utile alla promozione turistica e commerc[illegible] e [illegible] prestigio della città.

Fulvio Lavina

Chiuso il cantiere del teatro [illegible] Moncalvo

MONCALVO — Causa il freddo pungente che si è abbattuto sulla cittadina il cantiere edile del Teatro Comunale è stato chiuso per una decina di giorni. Il provvedimento è stato preso [illegible] indugi [illegible] progettista, ingegner Emilio Lanfranconi, tenendo conto che sia i lavori di restauro che quelli [illegible] ristrutturazione [illegible] già ad un ottimo stato di avanzamento, addirittura in leggero anticipo rispetto [illegible] tempi previsti in sede [illegible] progetto.

Questo edificio ottocentesco, che qualcuno chiama già con [illegible] punta di [illegible]llo «il piccolo Regio», dovrebbe riaprire i battenti nel prossimo dicembre o al massimo entro il primo trimestre del [illegible]. La rapidità degli interventi attuati permetterà inoltre di limitare i salassi della «revisione prezzi» contenendo la spesa generale entro il [illegible] miliardo di lire.

Per una capienza [illegible] posti a sedere il progetto prevede l'ampliamento del palco, il rifacimento del tetto e la costruzione di cinque camerini per gli artisti. Completano l'opera potenti impianti [illegible] illuminazione e di [illegible]ento a cui va ad [illegible] giungersi nelle adiacenze del sottopalco un «ridotto», destinato a convegni culturali e a mostre artistiche. *(g. pr.)*

Spettacoli [illegible] taccuino

ASTI

Lux: La dottoressa ci sta col colonnello.
Politeama: Fantozzi contro tutti.
Salone: Bkir nell'Oceano.
Splendor: Sesso infuocato.
Vittoria: Superman n. 2.

CANELLI

Balbo: Cruising.
Regge d'Oro: L'avvertimento.

MONCALVO

Nuovo: I [illegible] notte

NIZZA

Aurora: Sweet Savane.
[illegible]: Blue estasi.
Sociale: The Blue Brothers.
Verdi: La ripetente fa l'occhietto al preside.

SAN DAMIANO

Lux: L'aereo più pazzo del mondo.
Splendor: Buco nero.

TV PRIVATE

[illegible]: nessuna trasmissione locale. Collegamento [illegible] Tele Torino Canale 5.

[illegible] DI TURNO

Asti: notturna: Centrale, corso Alfieri 269.
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5.
Moncalvo: Alberimi, piazza Garibaldi 21.
[illegible] Bianchi, viale Partigiani.

[illegible] MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.921, 353.922; Nizza 725.390; Canelli 82.968; [illegible] Bor[illegible] 68.048; Rocca d'Arazzo 808.160; Castiano 926.444; Montechiaro 406.188; San Damiano 975.910; Costigliole 966.778; Villafranca 933.644.

Moncalvo — Il bilancio preventivo dell'esercizio 1981 della casa di riposo «Giuseppe Gavello» è in pareggio sulla cifra di [illegible] milioni. Il documento è stato approvato all'unanimità durante l'ultima riunione del consiglio di amministrazione presieduto dal geometra Giorgio Mortarino.

Asti — [illegible] l'Istituto professionale di Stato [illegible] l'agricoltura [illegible] Asti (regione Viatosto [illegible]) si svolgeranno, in collaborazione con l'Ordine nazionale degli assaggiatori [illegible] vino due corsi di qualificazione.

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, [illegible] - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-45.752; Fossano, 0172-62.003

Ad Alba l'unico istituto

Come [illegible] diventa bravo enologo

La scuola [illegible] compiuto i 100 anni d'attività

ALBA — Oltre cent'anni fa, ed esattamente il 2 gennaio 1881, con decreto ministeriale, [illegible] ad Alba la «Scuola enologica», oggi istituto tecnico agrario specializzato in vitivinicoltura, l'unico in Piemonte, una delle [illegible] scuole [illegible] genere esistenti su tutto il territorio nazionale. In occasione del centenario [illegible] terrà [illegible] il «Trentaseiesimo congresso enotecnico nazionale» fissato dal 30 aprile al 3 maggio e che vedrà affluire nella nostra città da tutta Italia ed anche dall'estero i numerosi enotecnici operanti in cantine sociali private, liberi professionisti, tecnici di produzione e di laboratorio.

[illegible] importante appuntamento che quest'anno, [illegible] stengono gli organizzatori, non sarà [illegible] carattere puramente tecnico—scientifico, ma riguarderà la «figura dell'enologo come operatore responsabile [illegible] miglioramento qualitativo della produzione vinicola», una delle ricchezze del nostro paese e tra le più importanti voci attive della bilancio commerciale.

«Il congresso e la concomitanza del centenario — osserva il preside, prof. Walner Salati — offriranno l'occasione per far conoscere il nostro istituto, per aprirlo a quanti lo [illegible] visitare nel suo complesso di scuola, azienda sperimentale e laboratori. Posto [illegible] una zona famosa per le vigne, i vini e le industrie enologiche — prosegue il prof. Salati — crediamo che abbia dato nel suo secolo di vita [illegible] spicuo contributo al progresso del settore vinicolo».

La «Enologica» [illegible] Alba, per [illegible] miglior [illegible]razione professionale degli studenti, da alcuni anni tiene conto nei suoi programmi delle direttive internazionali dell'Oiv (Office international de la vigne et du vin, [illegible] Parigi). La frequentano attualmente [illegible] allievi dei quali 481 piemontesi, gli altri provenienti da diverse regioni [illegible] (Lombardia, Emilia, Liguria, Toscana, Lazio, Abruzzi, Puglia, Sicilia e Sardegna). Vi [illegible] anche due stranieri della Nigeria e Grecia.

Gli allievi, oltre le lezioni teoriche, dispongono di una azienda agraria consistente, cantine ed una dozzina di laboratori per le [illegible] sperimentazioni pratiche. L'istituto [illegible] abilitato [illegible] ministero dell'Agricoltura [illegible] eseguire analisi e a rilasciare certificazioni per i vini della zona destinati all'esportazione [illegible] ospita, ogni [illegible], la parte pratica (6 mesi) del corso post-universitario [illegible] specializzazione in viticoltura ed enologia [illegible] promosso dall'università [illegible] Torino, riservato a laureati. Collabora inoltre a [illegible]vori sperimentali del Consiglio nazionale delle ricerche.

Ma vi sono anche [illegible] problemi, soprattutto sulle prospettive future. «Vi è il timore — spiega il preside — che nella riforma scolastica in atto, le scuole specializzate come le nostra non trovino sufficiente spazio. La speranza è che [illegible] tenga conto dell'importante funzione che svolgono e che non siano in qualche modo penalizzate».

Gianfranco Fiori

Centinaia [illegible] giovani hanno sfilato per [illegible] strade

Marcia silenziosa a Cuneo «per la libertà e la pace»

Cuneo. Per le vie della città durante la marcia (Bedino)

CUNEO — *Un grosso striscione, con la scritta a caratteri cubitali «Verso la pace» «Per [illegible] del popolo»; moltissimi cartelli inneggianti all'amore, alla solidarietà, alla liberazione delle genti ancora oppresse dalla schiavitù, dalle torture.* Così si è [illegible], ieri pomeriggio, la seconda edizione della «Marcia silenziosa» della pace.

Centinaia e centinaia [illegible] persone, di ragazzi, hanno accolto l'invito del comitato promotore e sono sfilate in silenzio per le vie della città, passando [illegible] corso Giolitti, corso Nizza, piazza Galimberti, per raggiungere l'ex chiesa [illegible] Francesco, dove [illegible] gruppo di giovani ha proposto canti ed una rappresentazione sulla vita e la morte del vescovo di [illegible] Salvador, monsignor Oscar Romero, assassinato.

«Una figura emblematica — *è stato detto* — che ben rappresenta il tema di fondo della nostra azione di quest'anno: i paesi dell'America Latina, dove le violenze, le guerre sono all'ordine del giorno, dove l'uomo vive in condizioni di totale asservimento».

Dopo la breve rappresentazione teatrale sono intervenuti padre Tesio, un sacerdote che ha conosciuto la violenza, le torture, ed un esule del Salvador, che ha raccontato e descritto le condizioni in cui vive il suo popolo.

«Con questa seconda edizione della marcia — *sottolinea [illegible] uno degli organizzatori, Piero Dadone* — cerchiamo anche di dare vita ad un comitato permanente per la pace, con sede a Cuneo, per [illegible] pace, che serva [illegible] punto di riferimento attivo per iniziative, per dibattiti».

Al termine della manifestazione sono state raccolte le firme di adesione al comitato.

«Il primo atto di questo comitato — *sottolineano i promotori, fra cui i movimenti [illegible] violenti, le Acli, l'organizzazione Amnesty International* — sarà quello di chiedere ufficialmente che l'Italia ritiri l'ambasciatore da El Salvador, teatro di troppe violenze».

La seconda edizione della «marcia silenziosa per la pace» è stata preceduta, quest'anno, da alcuni incontri-dibattito: hanno parlato, al cinema-teatro Monviso, monsignor Luigi Bettazzi, vescovo di Ivrea e presidente del movimento Pax Christi («Se vuoi la pace, rispetta la libertà»), il professor Massimo Toschi («Monsignor Romero, martire [illegible] Vangelo») e i rappresentanti di organizzazioni per la difesa [illegible] diritti civili.

Luigi Sugliano

AGRICOLTURA PER HOBBY

Alleviamo il lombrico

Cassette [illegible] moltiplicazione per lombrichi (da «L'allevamento del lombrico», di A. Brunoli, Edagricole)

Il lombrico, definito da Aristotele «intestino del mondo» e eletto dagli antichi egizi a divinità degli agricoltori, è quel vermiciattolo che rielabora, attraverso il proprio intestino, una [illegible] [illegible] terra, di minerali, [illegible] cascami vegetali e animali, [illegible] batteri. Quindi, con le sue deiezioni, produce una gran quantità di humus e di terreno fecondo.

Questa meraviglia della natura, che qualcuno definisce l'animale più importante del mondo, non si trova soltanto allo stato naturale, [illegible] si può anche allevare. [illegible] [illegible] sarà inutile possedere qualche manciata di lombrichi [illegible] più, [illegible] mischiare al terreno dell'orto, per produrre squisite verdure.

L'allevamento artificiale del lombrico si [illegible] — a livello artigianale — [illegible] cassette, con dei fori sul fondo e ai lati per consentire una buona aerazione. [illegible] fondo della cassetta si pone un sacco vuoto di tela, o foglie [illegible]che, o paglia.

Quindi si riempie la [illegible]setta per due [illegible] [illegible] [illegible] lettiera umida — composta [illegible] [illegible] terzo di letame, un terzo [illegible] torba e un terzo [illegible] [illegible] — e vi si immettono [illegible] 500 a [illegible] lombrichi. Si spruzza poi [illegible] superficie con [illegible] sottile strato di mangime sfarinato per polli o farina di grano, quindi si ricopre il tutto [illegible] [illegible] sacco umido.

Saranno utili periodiche spruzzate d'acqua e qualche altra leggera distribuzione [illegible] mangime. Dopo un mese, se [illegible] [illegible] adoperati riproduttori [illegible]ti, la [illegible]sa dei vermi contenuti nelle cassette dovrebbe [illegible] pronta per il primo travaso, cioè per scegliere i lombrichi adulti e dividerli da quelli giovani. Dopo tre mesi anche questi ultimi avranno raggiunto la loro maturità sessuale e si moltiplicheranno.

D'inverno, [illegible] cassette do[illegible] essere [illegible] in [illegible] ambiente chiuso, però sufficientemente ventilato.

Chi da queste brevi note [illegible] attinto sufficiente curiosità per volersi cimentare [illegible] un piccolo allevamento [illegible] lombrichi, consulti prima di affrontare la prova, qualche pubblicazione sull'argomento, come quella [illegible] A. Brunoli, «L'allevamento del lombrico», edi[illegible] dall'Edagricole [illegible] Bologna.

Livio Burato

Pesanti indizi gravano sul marito: l'ha uccisa in mare?

L'Interpol cerca una donna di Chiusa sparita misteriosamente un anno fa

La giovane, Angela Ellena, [illegible] anni, madre di due bambini, è «scomparsa» alle Isole Canarie - Il coniuge, originario di Borgo, abita a Madrid, ma la polizia [illegible] riesce a trovarlo

Angela Ellena — Giovanni Zurletti

CUNEO — La polizia criminale e l'Interpol si stanno interessando [illegible] caso [illegible] Angela Ellena, 22 anni, la [illegible], madre di due figli, di Chiusa Pesio, misteriosamente sparita [illegible] [illegible] Canarie e [illegible] cui non si hanno più notizie [illegible] dicembre 1979. Gravi [illegible] [illegible] sul marito, Giovanni Zurletti, 29 anni, [illegible] in Argentina, a Buenos Aires (i [illegible]nitori sono originari [illegible] Borgo San Dalmazzo), abitante a Madrid, Calle Maldonadas 1, che si è fatto vivo dall'estero per chiedere il duplicato del passaporto andato perso in un naufragio, ma che è irreperibile in Spagna e non risponde ai ripetuti inviti della polizia a presentarsi alla gendarmeria iberica o [illegible] squadra mobile cuneese.

L'ultima traccia [illegible] Angela è una lettera del dicembre 1979, spedita [illegible] Playa Blanca, Puerto Rosario, Gran Canarie, Spagna, ai genitori, [illegible] agricoltori Michele Stefano ed Anna Maria Ellena, abitanti a Chiusa Pesio, borgata Fiolera. Angela [illegible] era sposata in giovanissima età [illegible] Giovanni Zurletti. E' il settembre [illegible]; gli sposi vivono due anni insieme a Chiusa Pesio. [illegible] [illegible] due figli, Danilo e Stefania, poi, nel settembre 1978, [illegible] in Spagna. Da quel [illegible] [illegible] loro notizie diventano sempre più rare e confuse. I genitori di Angela [illegible] riescono a sapere che la [illegible] faccia il genero; ricevono [illegible] lettere in cui si annuncia la morte della piccola Stefania, pare per una [illegible] gastroenterite. Angela comunica [illegible] notizia quando è già incinta del terzo figlio: [illegible] una bimba, che avrà il nome di Stefania Maria.

Nel dicembre 1979, l'ultima lettera di Angela ai genitori: è spedita dalle Canarie, si intuisce che la giovane sta vivendo momenti difficili e confusi. «Non voglio che soffriate — scrive a Stefano ed Anna Maria Ellena —: *ora lavoro, ma mi mancano i documenti, la polizia mi controlla [illegible] tutto. Ho imparato tante [illegible] ma [illegible] voglio tornare a vivere normalmente*». Cosa vuol dire, Angela, con questo strano messaggio ai genitori? Cosa si nasconde dietro le sue parole?

I sospetti, le angosce dei genitori si ingigantiscono quando pochi mesi dopo, nel marzo dello [illegible] anno, Giovanni Zurletti arriva inaspettatamente a Chiusa Pesio, a casa Ellena, nella borgata Fiolera. Ha insieme i due figli, Danilo e Stefania Ma[illegible], [illegible] lui, però, non c'è la moglie, ma una ragazza, che presenta come «Margherita».

Alle domande pressanti di Stefano ed Anna Maria Ellena, lo Zurletti risponde [illegible] [illegible] limitandosi a [illegible] che «ora Angela non vive più con noi, i bambini [illegible] trovano [illegible] [illegible] Margherita». Rifiuta di rispondere ad altre domande, [illegible] vuole dire che lavoro faccia, soprattutto evita [illegible] parlare della moglie. «Voglio scordare tutto», dice. E riparte senza dire per dove.

Una disgrazia? Angela è [illegible] forse uccisa? Chi è quella bella e giovanissima donna che vive [illegible] Giovanni Zurletti? I genitori scrivono al consolato italiano di Spagna, si rivolgono alla polizia, tentano tutto per avere notizie della [illegible].

Poco più di [illegible] mese fa, il 18 dicembre, giunge [illegible] notizia che può costituire una svolta nelle indagini. Giovanni Zurletti affitta a St-Tropez, in Francia, [illegible] grande yacht, il «Messerien». A bordo c'è una giovane donna ed i due figlioletti. Il natante costeggia la Spagna, ma a venti miglia al largo di Barcellona incontra un uragano, è in gravi difficoltà. Lo soccorre un mercantile greco, il «Dream», che rimorchia lo yacht che, [illegible] via, nella notte affonda.

A Palma di Malorca Giovanni Zurletti dichiara che a bordo c'era anche la moglie, Angela Ellena. Ma come accerterà invece il consolato generale d'Italia a Barcellona, con lui c'era la «convivente» Carmen Beltran Garcia, [illegible] anni, [illegible] a Guadalajara. Perché [illegible] mentito, Giovanni Zurletti? Al consolato generale [illegible] d'Italia il 28 ottobre 1980 aveva dichiarato che la moglie, Angela, lo aveva abbandonato a Las Palmas di Gran Canaria, [illegible] [illegible] con i due figlioletti. Perché [illegible] cercato di far credere che Angela [illegible] era morta durante il naufragio [illegible] «Messerien»? E perché [illegible] affittato [illegible] panfilo di così elevato valore? Dopo aver lavorato al [illegible] Buffalo ed al bar Leo di Playa Blanca, com'è stato accertato dall'Interpol, [illegible] andata Angela? Non sono pochi i nodi di questa intrigata [illegible] che la polizia sta cercando di dipanare.

Giorgio Ravasi

[illegible] senza camice e cappellino Negozianti denunciati a Carrù

Violata la legge sull'abbigliamento per chi vende generi alimentari

[illegible] — *L'articolo 42 [illegible] decreto legge 327 del 26 [illegible] 1980, quello che, fra l'altro, impone [illegible] determinato abbigliamento a chi commercia in generi alimentari, ha mietuto le prime vittime.*

I carabinieri, infatti, hanno deferito al pretore [illegible] Carrù, per [illegible] sanzioni pecuniarie del caso, cinque commercianti della [illegible] ed [illegible] ambulante che esponeva la [illegible] [illegible] in occasione del settimanale mercato.

[illegible] Concetta De Lucia, 22 anni, abitante a Farigliano in via Verdi, che gestisce il bar Italia, Anna Occelli, 44 anni, sempre abitante a Farigliano in piazza Vittorio Emanuele, titolare di [illegible] negozio [illegible] generi alimentari, Angela Asteggiano, [illegible] anni, abitante in via Borgonuovo a Monchiero, anche [illegible] titolare di un negozio di generi alimentari, Silvana Bisotto, 21 anni, abitante an[illegible] a Farigliano in piazza Vittorio Emanuele, coadiuvante in [illegible] macelleria, Irene Gaggero, 51 anni, abitante a Dogliani in via 31 Luglio, coadiuvante in una panetteria e il commerciante ambulante Salvatore Gatto, 33 anni, abitante a Bra.

Alcuni sono stati accusati di non aver indossato l'abbigliamento previsto appunto dall'art. 42 e cioè il camice e il cappellino, altri più semplicemente di non aver usato il copricapo per raccogliere i capelli. (a. c.)

CARRU' — I carabinieri hanno deferito al pretore altri cinque commercianti ambulanti che non indossavano l'abbigliamento prescritto dal decreto [illegible] [illegible] marzo 1980, riguardante gli addetti al commercio [illegible] generi alimentari. I cinque infatti, non avevano in capo il cappello richiesto dalla legge. Si tratta di Filippo Ferrua, 50 anni, [illegible] Clavesana, Sergio Demontis, 28 anni di Fossano, Marco Morra, 49 anni, di Narzole, Miranda Todeschelli, 24 anni, di Savigliano e Roberto Panero, 24 anni, di Magliano Alpi. (a. c.)

Spettacoli e taccuino

CUNEO
Corso: Superman 2
Fiamma: Il bisbetico domato
Italia: L'altro vizio di una moglie
Nazionale: Il campo di cipolle
Lanteri: Candy Candy

[illegible]
Corino: Il cacciatore di taglie
Eden: Fantozzi contro tutti

BEINETTE
Astra: La soldatessa [illegible] visita militare

BENE [illegible]
[illegible]: [illegible] moglie in vacanza, l'amante in città

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: American gigolò
Don Bosco: Che coppia quei due

BOVES
Nuovo: Moonraker

BUS[illegible]
Nuovo: Bentornato Picchiatello

BRA
Impero: Mia moglie è una [illegible]
Politeama: Il secondo tragico Fantozzi
Vittoria: Il bisbetico domato

[illegible]
Splendor: Il ladrone

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: Lo squalo n. [illegible]

CORTEMILIA
Nuovo: La ripetente [illegible] l'occhietto al preside

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: Mazinga [illegible] Goldrake (solo pomeriggio)

DRONERO
Iris: Il vizietto n. 2

FOSSANO
[illegible]: Chissà perché capitano tutte a me
Iride: Una moglie, due amici, quattro amanti
Politeama: Amityville horror

MONDOVI'
Corso: I cavalieri [illegible] lunghe ombre.
Italia: Fico d'India
Ferrini: Heidi a scuola

MONESIGLIO
Italia: Amore in prima classe

PIASCO
Le Rose: Mazinga [illegible] Goldrake

RACCONIGI
[illegible]: L'aereo più [illegible] del [illegible]

ROBILANTE
Robilantese: [illegible] napoletano

SALUZZO
Cinico: Zucchero, miele e peperoncino.
[illegible]: Sesso infuocato
Splendor: Cruising

SAVIGLIANO
Aurora: Attenti a quei due (pomeriggio); [illegible]ù down (sera).
[illegible]: La Derobade

VERZUOLO
Corso: Cinque matti al servizio militare.

VILLAFALLETTO
Moderno: Il secondo tragico Fantozzi.

FARMACIE
Cuneo: Bertero, via Roma, Beato Angelo, corso Nizza
Alba: Moretta, corso Langhe
Bra: Ospedale, via Vitt. Emanuele
Ceva: Bosio, via M[illegible]
Fossano: Bernocco, viale Regina Elena.
Mondovì: Travaglio, piazza Santa Maria Maggiore
Racconigi: Quaglia, via Spada.
Saluzzo: Santa Maria, piazza [illegible] Risorgimento
Savigliano: Alberini, piazza Santarosa

A Pamparato anche il sindaco lavora e abita fuori paese

Emigrazione e pendolarismo verso le fabbriche di Mondovì e Torino

PAMPARATO — Sono 40, su 65, i comuni del comprensorio monregalese che sono scesi sotto i mille abitanti. Di questi il centro che vive più drammaticamente [illegible] il fenomeno dello spopolamento è Pamparato. Dai 2317 abitanti che contava nel 1921 è sceso agli attuali [illegible] residenti anche se in realtà sono poco più di [illegible] quelli che abitano [illegible].

Al fenomeno [illegible] spopolamento si è aggiunto quello del pendolarismo verso la pi[illegible]ura, alla ricerca di un lavoro nelle fabbriche di Mondovì e Torino. Pendolarismo che inevitabilmente si trasforma in nuova, definitiva, emigrazione. Cause principali l'assenza [illegible] fabbriche, un'agricoltura povera e poco specializzata, lo spezzettamento fondiario, la [illegible]anza di «comodità».

Questi i dati dei censimenti: anno 1921, 2317 abitanti; 1931, 2140; [illegible] 1951, [illegible]; [illegible], 1313; 1971, 857; 1981, 678. Di questi 678 i ragazzi al di sotto dei 18 anni sono meno di 40, 50 i pendolari. Altrettanti i «residenti» che abitano altrove. [illegible] [illegible] sindaco di Pamparato lavora e vive a Torino e torna al suo paese di origine ogni fine settimana e «nei momenti di tempo libero».

Marco Bessé, libero professionista, sindaco di Pamparato da undici anni, capeggia una giunta democristiana. «*Il problema oggi [illegible] è solo quello di convincere gli attuali abitanti a rimanere ma [illegible] di convincere i giovani di proporre attività produttive valide nella zona* — spiega Bessé — *Pamparato, oltre allo spopolamento, vive il fenomeno della vecchiaia. L'età media si alza, drammaticamente e inesorabilmente, ogni anno*».

Nella scorsa legislatura la Comunità montana mise a disposizione fondi per il rilancio delle [illegible]ità agro-pastorali nella zona. «*I risultati sono stati [illegible]mente deludenti e* — prosegue il [illegible] — *l'agricoltura, anche se migliorata qualitativamente, rimane la seconda attività. Normalmente i giovani cercano lavoro a San Michele, nei centri di fondovalle, dove ci sono fabbri[illegible] e lavorano in campagna nel tempo libero lasciando il grosso dell'attività alle mogli*».

Per due mesi all'anno, tra giugno ed [illegible], il paese [illegible] ripopola. Mediamente arrivano tra i [illegible] e i 2000 turisti. «*Nella scorsa legislatura abbiamo impostato il tipo di turismo che vogliamo a Pamparato* — prosegue Marco Bessé — *non un turismo di massa, che spesso è deleterio, con grossi insediamenti urbanistici, impianti invernali di risalita, ma [illegible] [illegible] più povero [illegible] qualificato. Il paese urbanisticamente è rimasto quello di [illegible] tempo. Arrivano molti giovani, attratti in particolare dai concerti di musica, al festival saraceno*».

Con l'istituto musicale «Corderò», che ogni estate richiama centinaia di giovani per partecipare ai corsi patrocinati dal Comune o seguire i concerti finanziati dalla Regione, Pamparato si è acquistata la nomea di centro musicale del Monregalese. «*Questo però non basta* — spiega Silvestro Nasi, impiegato comunale — *è un turismo di pochi mesi insufficiente a garantire la sopravvivenza [illegible] paese. L'agricoltura rende poco, i giovani continuano a prendere la via della pianura alla ricerca di un lavoro*».

Gianni Martini

Morto pensionato ferito a Scarnafigi in incidente stradale

SCARNAFIGI — E' morto in ospedale Spirito Demichelis, 77 anni, pensionato, abitante a Lagnasco in via Garibaldi 14 rimasto gravemente ferito in un incidente stradale accaduto la scorsa settimana all'incrocio con la provinciale per Moretta.

Nello scontro tra la [illegible] del Demichelis e [illegible] furgone morì sul colpo Maria Tavella, [illegible] [illegible]ni, abitante a Scarnafigi in via Ponte 4. Il pensionato ve[illegible] ricoverato in ospedale in gravissime condizioni.

L'uomo non è riuscito a riprendersi e ieri è morto. (f. p.)

PANORAMA DEL CUNEESE

Cuneo — Piero Franco è il nuovo segretario provinciale del partito socialdemocratico. Franco, che [illegible] il dimissionario Ugo Cerrato è stato eletto l'altro ieri sera dal comitato provinciale del partito.

Ceva — Il Consiglio scolastico distrettuale si riunisce domani sera alle 20,30 nei locali della Comunità montana. All'ordine del giorno, fra i vari punti, attività culturali per insegnanti, studenti e famiglie, analisi di domanda e offerta di lavoro nel distretto, nel comprensorio e [illegible] provincia, approvazione [illegible] bilancio preventivo.

Bra — E' morto a soli 49 anni, dopo aver subito [illegible] delicata [illegible] chirurgica, il dott. Guglielmo Bonardi, titolare di un'importante azienda di trasformazione ed esportazione di frutta. La prematura scomparsa dell'industriale — sposato, con tre figli in giovane età — ha suscitato viva impressione tra i braidesi.

Mondovì — Giovanni Diaspro, 38 anni, abitante a Vicoforte in via Santuario 19, è stato condannato dal pretore di Mondovì a 370 mila lire di multa per non aver pagato i contributi previdenziali e di [illegible] ai suoi 11 dipendenti. La [illegible] risale al 1980. I dipendenti di una radio locale, «Teleradiocity», denunciarono Diaspro per «temporanea inadempienza contrat[illegible]».

Sallceto — Il progetto dei lavori di sistemazione del Municipio è stato approvato dalla Regione. [illegible] dell'opera 25 milioni.

Molti boschi distrutti

Vasto incendio a Garessio

GARESSIO — [illegible] vasto incendio è divampato nelle zone boschive dell'alta Val Tanaro. Le fiamme, alimentate dal forte vento, hanno distrutto boschi di pini, faggi, castagni e noccioli selvatici al confine con la Liguria.

I vigili del fuoco di Ceva, le guardie forestali e numerosi volontari [illegible] Garessio [illegible] intervenuti in particolare [illegible] Colle del San Bernardino.

La borgata Eril e vari casolari sono stati minacciati da vicino dalle fiamme. E' intervenuto anche l'elicottero della Regione. (s. d.)

Racconigi: il psi è contrario [illegible] tripartito?

RACCON[illegible] — Soluzioni in vista per la crisi di giunta? Nessuno risponde, ma tutti fanno capire che è cosa assai lontana. L'altro giorno Ernesto Osella, assessore, ha rassegnato le dimissioni. Il socialista era l'ultimo uomo di sinistra ancora in giunta dopo [illegible] dimissioni dei colleghi.

Si andrà verso la gestione commissariale e le nuove elezioni? Pare proprio di sì anche perché i socialisti arricciano il naso quando si parla di tripartito, ma sarebbero d'accordo ad un governo a quattro, cioè anche con i comunisti oltre che con dc e pli.

Si arriverà ad un accordo? Ieri sera si è tenuto il Consiglio e i partiti stanno oggi vagliando le [illegible] posizioni. (f. p.)

NOTIZIE SPORTIVE

OGGI RIPARTE IL CAMPIONATO DI PROMOZIONE

Quindici giornate per l'Eccellenza

La situazione dopo il giro di boa - I problemi delle formazioni cuneesi - Le prospettive

Si riprende con la Promozione dopo un periodo di riposo troppo lungo e troppo agitato. Ci sono state amichevoli altamente tecniche e altre relegate al ruolo di partitelle d'allenamento. L'unico scossone è arrivato in occasione del recupero di Novi L[illegible] tra i granata e i ragazzi [illegible] Giulio Bonafin. La [illegible] formazione saluzzese è stata battuta per due reti a zero e i biancoblù di Novi si [illegible] così conquistati di diritto il titolo di campioni d'inverno. A farne le spese è stata la Fossanese di Piero Davico e Livio Bussi che è stata scavalcata. Il discorso promozione è ancora però tutto aperto.

Dicevamo del lungo periodo di riposo. Dalla domenica precedente le feste di Natale le squadre hanno sospeso le ostilità. Il periodo di riposo avrebbe dovuto coincidere [illegible] la brutta stagione, ma il tempo quasi primaverile ha fatto imprecare parecchi dirigenti di [illegible]. In questo periodo si sarebbe potuto giocare anche perché prima o poi sulla «Granda» scenderà un bel po' di neve e si dovrà sospendere nuovamente l'attività dei dilettanti. E' probabile comunque che questa sosta obbligata prevista [illegible] Lega, verrà rivista a partire dal prossimo campionato.

Le squadre cuneesi in lotta nel girone B della Promozione sono sette, tutte ambiziose di fare in fretta il salto in Eccellenza. Cherasco, Fossano, Savigliano, Carassonese sono le veterane di questo campionato: il Cuneo e il Busca sono due ex grandi, abituate alla Quarta serie: il Saluzzo è la «matricola» dopo quindici anni di «limbo» in Prima categoria.

Le quindici partite d'andata hanno portato fortune alterne alle formazioni della «Granda». Il Cuneo, dopo la fusione con l'Olympic, aveva detto chiaro che l'obiettivo era il salto di categoria, ma già nel primo incontro inciampò con la Carassonese di Marino Serra e la colpa ricadde sull'incolpevole Bertola, sostituito [illegible] i pali da Colombo.

La Fossanese partita un po' in sordina, ingranò il ritmo giusto e in breve si trovò solitaria in vetta alla classifica. Anche la Cheraschese di Carlo Borsalino emerse [illegible] [illegible] classifica e si allontanò a [illegible] verso l'Eccellenza.

Guai per il Busca, i «maghi» di Flavio Parola e i «granata» di Saluzzo. Partite perse malamente, un po' di ruggine fra i giocatori, qualche squalifica in più, e il contatto [illegible] le prime della classe svanisce in fretta.

Facciamo il salto di quindici gi[illegible] e arriviamo a oggi. La sit[illegible] per le cuneesi non è [illegible] eclatante [illegible] disastrosa. Fossanese e Cheraschese navigano nelle posizioni d'onore del girone pronte ad approfittare di un passo falso delle formazioni blasonate. Il Cuneo '80 spera ancora in un ritorno da record per guadagnarsi, di diritto, uno dei due posti in palio per il passaggio nella ex serie D. Le altre squadre non hanno problemi di classifica e sperano di concludere questo campionato con dignità e senza affanno.

La lotta riprende già oggi con tre derby. A giugno sapremo se le squadre di casa cuneese saranno riuscite a fare il grande salto.

Fiorenzo Pan[illegible]

Subito tre derby «infuocati»

La Fossanese, [illegible] capolista, gioca in trasferta con il Busca - A Cuneo, contro i ragazzi [illegible] Serra, scende la Carassonese - I nerostellati di Cherasco ospitano la nuova squadra del Saluzzo diretta da Correndo

Bruno Buscaglia (Cherasco) [illegible]ulio Facchini (Fossano)

FOSSANO — Gli azzurri fossanesi riprendono il campionato affrontando in trasferta il tradizionale derby [illegible] il Busca: una [illegible] che si preannuncia molto combattuta e carica di agonismo. La Fossanese vuole confermare fin dalla prima giornata del girone di ritorno le belle doti [illegible] in mostra fino a questo momento e [illegible] l'hanno portata al secondo posto in classifica.

Il nostro primo obiettivo — dice l'allenatore Piero Davico — *è quello di continuare la serie positiva e di mantenerci, pertanto, a stretto contatto con i vertici del campionato. Di conseguenza, andiamo a Busca per ottenere un buon risultato*».

La Fossanese si presenta a Busca con la squadra al gran completo e rinfrancata dalle [illegible] condizioni dimostrate durante le amichevoli delle settimane [illegible]. Alla guida del reparto avanzato vi sarà nuovamente Beppe Origlia, ritornato in forma dopo l'infortunio che l'aveva condizionato. E' attesa pure una prova maiuscola [illegible] parte di Facchini, che ha dimostrato di essere nuovamente il poderoso ispiratore di gioco dell'intera squadra. *(a. c.)*

BUSCA — Pretattica e mistero sulla formazione con la quale il Busca affronta oggi allo stadio «Michelis» i «cugini» della Fossanese.

Nella partita del girone di andata i grigi affrontarono a Fossano la gara con gli azzurri dopo una vigilia di campionato molto travagliata e con addirittura la minaccia di dover rinunciare a partecipare al torneo. Nel derby d'apertura i grigi furono sconfitti per 1-2: da allora il Busca è cresciuto vistosamente, tanto da guadagnare molti punti in classifica — ben quindici in quindici gare — e da riconquistare la simpatia e l'entusiasmo dei tifosi. *(l.c.)*

CUNEO — Un derby, del ricordo [illegible] per il Cuneo Calcio 80. I biancorossi ospitano oggi al «Paschiero», dopo [illegible] mese di assenza, la Carassonese che allenata dall'ex di turno, Marino Serra, sconfisse 1-0 nell'andata Pancera e compagni. Il Cuneo 80 dopo le polemiche che ne hanno frenato l'ascesa in classifica, vuole ripresentarsi [illegible] un nuovo aspetto.

«La squadra — dice l'allenatore Elio Rinero — *è sereno, il terremoto sembra passato. Nelle ultime amichevoli i ragazzi hanno giocato con semplicità e [illegible] ritroveranno [illegible] tranquillità delle prime dieci gare, hanno a portata di mano il traguardo dell'Eccellenza»*.

Assente Guido Bongiovanni, squalificato, il tecnico biancorosso ha dei problemi con Pantini, Dalmasso, Claudio Bongiovanni, Chiapello e Martini, acciaccati. *«Dovrò sentirli prima della gara* — prosegue Rinero — *per verificare le condizioni ed il morale. In ogni caso le amichevoli di questo periodo [illegible] sono servite [illegible] inserire i giovani; alcuni ragazzi, [illegible] Barbero, hanno dimostrato di crescere e di [illegible] sere pronti per l'impiego in prima squadra»*. *(gl.f.)*

MONDOVI' — *«Faremo il possibile per ottenere un pareggio* — dice Eugenio Turco, vicepresidente della Carassonese — *ma i pronostici sono decisamente a [illegible] sfavore. Ci mancano quattro titolari, giochiamo in trasferta nel derby più sentito dal pubblico della zona»*.

[illegible] ottimista l'allenatore Marino Serra che, la scorsa settimana, ha seguito il Cuneo nell'amichevole disputata a Boves. *«Neppure i nostri avversari sono al meglio della condizione* — dice Serra —: *alcuni giocatori hanno difficoltà evidenti ad inserirsi nel gioco. Faremo il possibile per strappargli almeno un punto»*.

Questa la probabile formazione: Torregiani, Pizzo, Ottaviani, Cavallo, Corino, Cattaneo, La Porta, Terreno, Toniolo, Bosco, Caramellino. *(g.m.)*

CHERASCO — Riprende con un derby il campionato per la Cheraschese: oggi [illegible] «Roella» i nerostellati ospiteranno i granata del Saluzzo, in una [illegible]tita che non dovrebbe presentare grosse difficoltà per gli uomini [illegible] Borsalino.

Di particolare soddisfazione per i dirigenti è stato l'incontro esterno con i francesi del Mentone nel quale — avendo di fronte una squadra [illegible] serie superiore — la Cheraschese ha sfoderato grinta e orgoglio. Si spera in una giornata di buona vena [illegible] «bomber» Buscaglia, Arioli, Gobetti, Scardellato, Ubino, Frigo per ottenere un successo pieno. *(g.n.)*

SALUZZO — Altra difficile trasferta per l'undici granata, dopo quella di domenica scorsa a Novi Ligure per il recupero che ha visto la sconfitta dei saluzzesi per due a zero. Oggi gli uomini di Elio Correndo si incontrano con il Cherasco e nel clan granata non si nutrono grandi speranze di un risultato positivo.

«Praticamente — dice il presidente-commissario, Rinaldo Olivero — *stiamo incontrando di seguito tutte le [illegible] blasonate del girone: la Novese è prima in classifica, il Cherasco è quarto, il Fossano, con il quale ci misureremo domenica prossima, secondo. Tre partite sulle quali non ci facciamo illusioni e dalle quali, [illegible] ogni p[illegible]lità non otterremo neanche un punto»*. *(a. ge.)*

Squadra	Punti
Novese	p. 23
Fossanese	22
Seo Borgaro e Alpignano	21
Acqui e Cheraschese	20
Cuneo	18
Carassonese	17
Busca	15
Saviglianese	13
Sal[illegible]	13
Grugliasco, Perosa e Boschese	9
Calasse	8
Bacigalupo	6

Riprendono le ostilità anche in Prima Categoria

Braidesi ospitano il Piossasco Scontri [illegible] in classifica

Tre derby in programma: Sommarivese-Moretta, Valeo-Pedona e Boves-Narzolese - In forse la [illegible] Corneliano [illegible] Villafranca Dronero in casa con il Caffarelli - Lotta per un posto in Promozione

BRA — I due punti sono l'obiettivo obbligato del Bra, che affronta oggi in casa il Piossasco (sconfitto nell'andata con il punteggio «rischioso» di tre a due).

La nutrita e impegnativa serie di amichevoli voluta dai dirigenti per spezzare i «tempi morti» [illegible] pausa invernale, ha confermato che [illegible] promozione sono ben riposte, ma per mettersi al riparo dall'ennesima delusione, i giallorossi non devono assolutamente fare passi falsi.

I tifosi si aspettano il massimo da tutti e in particolare da Viberti, Veneziani, Mastrorosa, e Gorda, che sono apparsi al vertice della forma durante le amichevoli. *(g. n.)*

Bra. Veneziani, tuttofare

SOMMARIVA BOSCO — Derby casalingo con il Moretta per i nerazzurri di Ferrari e Rinaldi, che hanno utilizzato la pausa del campionato per «rifinire» l'attacco, unico reparto nel quale si è manifestata qualche smagliatura sul finire del girone di andata.

La Sommarivese dovrebbe essere in grado di raggiungere subito il massimo della forma, grazie anche alla solidità del centrocampo; i dirigenti sperano in una replica del risultato dell'andata (2 a 1) possibilmente senza le incertezze che avevano caratterizzato la pri[illegible]. *(g. n.)*

MORETTA — Ripresa di campionato in salita per l'undici di de Conti che oggi pomeriggio incontra la prima in classifica, la Sommarivese. *«E' chiaro che non ci facciamo illusioni* — commenta l'allenatore Vito De Conti — *sarà per noi una gara molto dura»*.

E' probabile che per domenica prossima il Moretta presenti una sorpresa, con l'arrivo di un nuovo giocatore per rinforzare i suoi ranghi. *«Tutti i nostri sforzi* — aggiunge De Conti — *sono rivolti ad evitare la retrocessione. Speriamo bene»*. I convocati per oggi [illegible] Sarale, Bergese, Millone, Frua, Del Mastro, Bo, Supertino, Ghirardi, Colucci e Capra. *(a. pe.)*

MONDOVI' — La Valeo ospita oggi il Pedona. Un incontro che si preannuncia facile per i padroni di casa che, secondi in classifica, puntano ora alla vittoria del girone e quindi al passaggio di categoria.

«Il Pedona ha [illegible] grossa esperienza ma la squadra di quest'anno [illegible] molto — dice il dirigente monregalese Draghetti —; *non sono comunque da sottovalutare. Giocheremo per vincere ed è un risultato di cui abbiamo bisogno se vogliamo ancora ambire al successo finale»*. *(g.m.)*

Casagrande (Sommariva)

BORGO SAN DAL[illegible]ZZO — Difficile incontro per il Pedona che affronta in trasferta la Valeo Mondovì, una matricola di valore. L'undici biancoazzurro si presenta alla ripresa del campionato con un nuovo allenatore: Gianni Cerrato, ingaggiato dopo le dimissioni di Luigi Nascimbene. *(p.p.l.)*

BOVES — I biancazzurri ospitano oggi la Narzolese. Un incontro particolarmente difficile per i padroni di casa che, privi di alcuni titolari, hanno bisogno di realizzare punti per uscire definitivamente dalla zona retrocessione.

«E' necessario un maggiore impegno da parte di alcuni giocatori — dice Ezio Ballario, dirigente del Boves —. *Malgrado la formazione non sia al completo sono convinto sia possibile ottenere un risultato positivo. Indispensabile però l'impegno che troppo spesso manca nei giocatori meno giovani»*.

Principali assenti Armando, squalificato, e Rancurello, militare. Il morale della squadra è a terra dopo la brutta prestazione di sabato scorso nell'amichevole contro il Cuneo persa per 7—0 più per demerito dei padroni di casa che per merito degli ospiti. *(g.m.)*

NARZOLE — Trasferta sul terreno del Boves per la Narzolese. La squadra spera di riuscire a tenere il ritmo del girone di andata, che le ha permesso di finire a ridosso delle prime in classifica.

«Ci auguriamo — dice il dirigente Eugenio Marengo — *di iniziare bene ottenendo un risultato positivo che ci permetterebbe di restare nel gruppo di testa del girone»*. *(a.c.)*

CORNELIANO D'ALBA — La partita Supremaverniciati-Villafranca è in forse per le condizioni del terreno di gioco che è ancora in parte coperto da una spessa crosta di ghiaccio.

La decisione sull'effettuazione [illegible] gara verrà però presa dall'arbitro all'ultimo momento e le due squadre dovranno presentarsi regolarmente in campo. Se si giocherà l'allenatore Sergio Corino dovrà fare a meno di Rovera per squalifica e di Grandis e Varaldo influenzati. *(a.s.)*

DRONERO — Incontro casalingo per la Pro Dronero nella prima partita del girone di ritorno. I rossi affrontano oggi al «Filippo Drago» il Caferelli, una [illegible]dra di Pinerolo che nell'an[illegible] li aveva sconfitti di misura. *«E' una compagine alla portata delle nostre capacità per cui la vittoria è d'obbligo* — di[illegible] l'alle[illegible] Giuseppe Perotti — *vogliamo iniziare bene il girone di ritorno: il grado della squadra, dopo la lunga pausa invernale, è abbastanza buono. L'incitamento del pubblico dovrebbe inoltre [illegible] determinante per la conquista dei [illegible] punti.*

Sicuri assenti saranno gli infortunati Massucco a cui è stata diagnosticata la probabile lesione al menisco e capitan Lerda. In [illegible] sono anche i militari Oberto e Mandrile. *(b. a.)*

L'Albese gioca a Pescia (all'andata vinse 4 a 0)

E' tempo [illegible] ripetersi

Gli azzurri conquistarono la loro più bella vittoria con doppietta di Dogliani, rete di Barello e autogol della difesa - La formazione

Alba. La Jacona e Malacarne, due azzurri

ALBA — Con il ricordo di quella che fu la [illegible] più bella vittoria l'Albese affronta oggi [illegible] trasferta [illegible] Pescia nella terza giornata di ritorno del Campionato di Serie D. All'andata gli azzurri che stavano vivendo l'unico momento esaltante della loro stagione si imposero addirittura per 4 a 0 con una doppietta di Dogliani, rete [illegible] Barello e un autogol degli avversari [illegible] finirono sommersi da un pesante passivo pur disputando una buona gara.

L'Albese troverà dunque un campo ostile e un ambiente difficile e tuttavia la formazione langarola deve ricercare prima di tutto in se stessa i motivi dei suoi insuccessi. *«Gli avversari che abbiamo incontrato finora* — dice sconsolato l'allenatore Zanelli — *a parte pochissime eccezioni non sono affatto dei mostri che ci sovrastino fisicamente e tecnicamente. Eppure noi non riusciamo a scrollarci di dosso i nostri complessi e le nostre paure e consentiamo a tutti gli avversari [illegible] fare ottime figure. Purtroppo il processo di maturazione dei miei gi[illegible] sul quale io contavo molto sta procedendo più lentamente del previsto ed i problemi che abbiamo rischiano [illegible] essere ingigantiti ancora di più dal fatto che non riusciamo a fare risultati. Questa situazione è particolarmente grave fuori casa dove finora siamo riusciti a racimolare solo tre punti in 10 partite (pareggi di Pietrasanta, Aosta e Rapallo)»*.

I limiti più evidenti della formazione azzurra a detta dell'allenatore sono nella leggerezza difensiva e nella incapacità di concretizzare le occasioni da gol che si [illegible]no.

Zanelli tuttavia spera che questa situazione si sblocchi nell'incontro di Pescia. Per la gara odierna l'allenatore azzurro è riuscito a recuperare tutti gli infortunati ad eccezione ovviamente di Fasano, operato [illegible] caviglia e tuttora convalescente. L'unica incertezza riguarda Manfredi, colpito da un leggero attacco influenzale. Il portiere azzurro, autore domenica scorsa [illegible] una prestazione strepitosa, sarà però probabilmente in campo. E' previsto il rientro in formazione di Barello nel ruolo di libero [illegible] la conseguente utilizzazione di Manica come mediano di spinta. In avanti sono in ballottaggio Borra, Magara e Dogliani per il ruolo di punte con i primi due che sembrano leggermente favoriti.

L'escluso andrà comunque in panchina pronto ad entrare sul terreno di gioco se [illegible] necessario. La formazione dovrebbe essere la seguente: Manfredi, Veglio, F[illegible] lo Rossi, Barello, [illegible] Gasperi, Manica, Magara, La Jacona, Enrico [illegible] (Roggero), Tedesco, Borra. In panchina andranno Perrino, Dogliani e Malacarne. *s. s.*

Partita difficile per i [illegible]

Sav[illegible] [illegible] l'ex capolista Seo

Assenti per squalifica Rodorigo e Donalisio

SAVIGLIANO — I «maghi» riprendono in [illegible]. Oggi [illegible] «Morino» scende il Seo Borgaro, poi sarà la volta della Cheraschese. Con 13 punti in classifica (pochi rispetto alle ambizioni del pre-campionato) i ragazzi [illegible] Flavio Parola giocheranno [illegible] bloccare il Seo di Mario Sacco e, eventualmente, tentare il colpo gobb[illegible]

L[illegible] [illegible]nga pausa invernale ha p[illegible]messo al mister di valutare la situazione e di apportare quelle modifiche necessarie per [illegible] più forza e aggressività alla formazione.

In campo non ci saranno Lele Rodorigo e il «rude» Donalisio, entrambi squalificati per [illegible] giornata dalla Lega dilettanti. In compenso gli altri «maghi» si sono ripresi e sul rettangolo di casa scende[illegible] Toselli, De Lio, Marzovillo e Asteggiano.

Battere il Seo Borgaro [illegible] sarà facile, anche se la formazione di Sacco è un po' in crisi per aver perduto il ritmo giusto alla fine dell'andata. Mentre i blu torinesi dovranno giocare «tirati» per [illegible] perdere il contatto con le prime della classe, i «maghi» di Savigliano potranno scendere in campo rilassati e quindi disputare una partita onesta.

Il Seo vanta una solida difesa, ma anche quella dei rosso[illegible] [illegible] sottovalutare. Galvan è sicuro fra i pali, Vicino sa giocare d'anticipo e sganciarsi [illegible] abilità; Mauro Martini non lascia scappare gli avversari.

Una partita [illegible] vedere anche perché il Seo si gioca proprio oggi le ultime speranze per salire in Eccellenza. *f. p.*

Questa la situazione

Manca la [illegible] gare rinviate in provincia

● Tutte le gare riservate ai ragazzi di Mondovì delle scuole medie inferiori, di slalom giganti e speciali valide per la qualificazione ai Giochi della gioventù '80-'81 [illegible] state annullate per la mancanza di neve.

● Si svolgerà [illegible] sulla pista della Certosa di Pesio la prova di sci da fondo riservata alle categorie «allievi» e «ragazzi» valida per la qualificazione al Trofeo Ciao-Crem e per la qualificazione al campionato nazionale fondo.

● La seconda prova del campionato nazionale di rally-ghiaccio, in programma oggi sulla pista [illegible]ente di Vinadio, è stata rinviata per mancanza di materia prima, la neve. E' già [illegible] rinviata, quindici giorni fa, la prima prova e [illegible] non cadrà un po' di neve è quasi sicuro che salterà il campionato.

● Si è disputata ieri [illegible] Viola St. Grée una gara di slalom gigante valida per [illegible] fase provinciale dei Giochi della gioventù (scuole di Genova). Ecco i risultati. Ragazzi: 1) Sebastiano Cagnoli 29"04; 2) Bruno Curletto 30"05; 3) Maurizio Piana 31"02. Raga[illegible]: 1) Antonella Bambatelli 34"06; 2) Valeria [illegible] 34"09; 3) Michela Olivari 35"01.

Altre notizie

● I migliori [illegible] della provincia parteciperanno, martedì prossimo ad Alessandria, alla finale regionale dei «Giochi della gioventù», alla quale sono stati ammessi i primi due classi[illegible] delle prove individ[illegible] e gli atleti delle due formazioni meglio classificate.

● Da lunedì prossimo, i bancari cuneesi si riscopriranno pallavolisti: s'inizia infatti la seconda edizione del trofeo «Gianluca Romano» cui parteciperanno cinque squadre.

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, [illegible] 83.003; Savona via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. [illegible]; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.7[illegible]

Situazione [illegible] Pietra Ligure

Tortarolo sindaco dopo sette mesi?

Forse raggiunto il faticoso accordo fra le correnti [illegible] - Qualcuno teme nuovi [illegible]

PIETRA LIGURE — Dopo sette mesi di attesa, trattative e qualche polemica di corrente, sembra sia stato raggiunto [illegible] accordo all'interno della dc pietrese per il ricambio di sindaco e giunta.

Il cambio di guardia al vertice, tra l'attuale sindaco liberale Giacomo Negro e un rappresentante democristiano, era previsto in [illegible] ad accordi pre-elettorali, alla fine [illegible] giugno scorso. Al pli spetterebbe un assessorato supplente e la carica di vicesindaco (ricoperta attualmente [illegible] democristiano Palmarini), passerebbe a Giacomo Negro, il psdi dovrebbe mantenere l'assessorato ai Lavori Pubblici (geometra Delfino).

Oltre al sindaco la dc avrebbe diritto a due assessorati effettivi più un supplente. Questa l'ipotesi di accordo, raggiunto dal gruppo consiliare e avallato dalle tre diverse correnti (amici di Russo, preambolo e sinistre): sindaco Nicolò Tortarolo; il geom. Marenco, attualmente asses[illegible] supplente diventerebbe effettivo mantenendo l'incarico al Turismo, Sport e Viabilità; conferma dell'assessorato effettivo per Bellasio (Commercio), mentre Lucchese da effettivo diventerebbe supplente alla Sanità.

L'accordo democristiano investe anche la situazione [illegible] del partito. Il direttivo [illegible] sezione, eletto l'ultima volta nel '75, sarebbe rinnovato con questi criteri: segretario un esponente del preambolo e due vicesegretari appartenenti rispettivamente alle sinistre e agli amici di Russo, Mario Carrara manterrebbe la delega per Ranzi e la presidenza della commissione edilizia. Questa ipotesi [illegible] dove essere [illegible] sottoscritta [illegible] direttivo e dall'assemblea (circa 250 iscritti). Il chiarimento interno della dc è un passo importante, ma sulla soluzione definitiva del ricambio [illegible] giunta pesano ancora interrogativi.

Due nubi all'orizzonte che potrebbero causare altri ritardi. In questi giorni pli e psdi, dopo un'inutile attesa di mesi, hanno chiesto ufficialmente di «congelare» la situazione sino al dopo bilancio (significherebbe in pratica arrivare all'inizio dell'estate o addirittura al prossimo autunno). Inoltre, sulla posizione di Nicolò Tortarolo (membro dell'ufficio direzione Usl) re[illegible] il dubbio [illegible] incompatibi[illegible].

Una risposta definitiva [illegible] attesa nella prossima settimana, quando il Senato dovrà pronunciarsi definitivamente [illegible] legge che regola questa materia. Le norme approvate dalla Camera nel dicembre '80 considerano tra gli altri ineleggibili i membri dell'ufficio direzione [illegible] nei comuni compresi nella stessa unità sanitaria locale. Per chi si trovasse [illegible] questa situazione non è esclusa una deroga fino al termine del mandato. m. f.

[illegible] alla frontiera due ricercati

VENTIMIGLIA — La polizia di frontiera ha arrestato mentre rientravano dalla Francia due italiani colpiti da ordine di carcerazione.

Al valico ferroviario è stato preso Marcellino Giapponese, nato a Pomarico in provincia di Matera, e residente a Pistoia, colpito da mandato di cattura emesso dalla Procura della Repubblica di Firenze, per il mancato rispetto degli obblighi sulla libertà vigilata.

Al valico stradale di Ponte S. Ludovico, è stato arrestato Stefano Capriotti, di 23 anni, nato e residente a Roma, colpito da ben due ordini di cattura, il primo emesso dalla Procura militare della Repubblica di Roma per mancata presentazione al servizio di leva. Il secondo emesso dalla Procura civile di Roma, dovendo espiare una residua pena di 17 mesi e 10 giorni per detenzione illegale di esplosivo e armi da guerra. (i. m.)

Provvedimento della giunta di Sanremo per i dipendenti in carcere

Licenziati in tronco i 20 croupiers

Erano assenti gli assessori Marra, Ligato, Cavalli e Accinelli - Sempre polemico il dibattito politico - Nuova Sanremo chiede particolari sulle promozioni - Forse i Controllori [illegible] saranno deferiti alla «disciplinare»

SANREMO — La Giunta municipale, presieduta dal sindaco Osvaldo Vento, [illegible] mattina ha deliberato il licenziamento in tronco dei 20 *croupiers* del Casinò finiti in carcere sotto l'accusa di peculato e associazione per delinquere. La delibera di licenziamento della Giunta porta il nu[illegible] di protocollo 311. Senza dubbio si tratta di un documento che farà discutere. Non tutti gli assessori erano presenti. Il licenziamento in tronco è stato votato all'unanimità dai presenti: il sindaco Vento e gli assessori Mario Tommasini, Gianni Giuliano, Angelo Asseretto (tutti della dc) e Alfonso Carella (pli). Erano assenti ben quattro assessori: Bruno Marra (psi), Enzo Ligato (psdi), Gianfranco Cavalli (pri) e Stefano Accinelli (dc).

Ieri pomeriggio alle 17 si è svolto il Consiglio comunale. La pratica relativa [illegible] «provvedimenti nei confronti dei *croupiers* [illegible] carcere» [illegible] al n. 10 dell'ordine del giorno e del problema, per [illegible] tempo, [illegible] ne parlerà quindi nella seduta [illegible] domani. Comunque, a meno di improvvisi e inaspettati colpi di scena, entro 24 ore il Consiglio comunale dovrebbe ratificare la delibera della Giunta.

Perché alla riunione di Giunta quattro assessori erano assenti? Difficile dare risposte esatte. Tra le spiegazioni più comuni «*impegni di lavoro inderogabili*». L'assessore Enzo Ligato ha [illegible]zato qualche dubbio sul licenziamento in tronco. «*Non* [illegible] — ha detto in sintesi —, *onestamente* [illegible] *riesco a trovare risposte precise.* [illegible] *è facile prendere certe decisioni. Forse una sospensione, in attesa di vedere come andrà il processo, potrebbe essere anche una soluzione. Non dico che la Giunta abbia sbagliato, personalmente ho ancora qualche incertezza*».

La maggioranza dei sanremesi, in seguito a una indagine campione, si [illegible] invece espressa a favore del licenziamenti. Anche la Commissione amministratrice [illegible] Casinò, presieduta da Antonio Gemeria, ha chiesto le teste dei 20 *croupiers* in carcere. «*Una volta ricevuta la comunicazione ufficiale da parte* [illegible] *Procura della Repubblica degli arresti e delle accuse* — ha dichiarato il sindaco Vento — *la Giunta si è riunita e ha agito secondo coscienza. Tra i nostri doveri c'è anche quello di prendere decisioni precise. E non tutte possono essere comode e facili.*

Lo scandalo del Casinò continua [illegible] essere l'argomento più discusso. Ci sono ancora troppi interrogativi da sciogliere. Nel mirino della contestazione, dopo i *croupiers*, ci sono anche i controllori, amministrativi e comunali, della casa da gioco. «*Quando i 50 arrestati rubavano* — si domandano [illegible] — *questi controllori, pagati dal Comune per evitare furti e combine alla roulette ed allo chemin, cosa facevano, dove erano? Il corpo comprende 47 dipendenti: possibile che in* [illegible] *questi anni non si siano mai accorti che sparivano decine e decine di miliardi con il trucchetto delle vincite inesistenti?*».

In serata a Sanremo si era sparsa la [illegible] che l'intero corpo sarebbe oggetto di un probabile deferimento [illegible] commissione disciplinare. r. b.

Agenda compromettente con nomi e «incontri»

SANREMO — La polizia è sul chi vive. Nessuno in commissariato parla, ma si ha la netta impressione che tutti attendano da un momento all'altro disposizioni dalla procura della Repubblica per scattare e fare nuovi arresti. Lo scandalo [illegible] Casinò sembra tutt'altro che finito. In carc[illegible] ci sono 52 persone, tra croupiers e giocatori compiacenti, ma il numero già ingente e «storico» per Sanremo sembra destinato ad aumentare.

«*Forse* — si sente ripetere a palazzo [illegible] giustizia — *le manette scatteranno ancora cinque o sei volte*». La città curiosa ed esterrefatta attende in silenzio. In molti c'è un interrogativo: «*Ci sono anche dei politici coinvolti? Qualcuno di loro finirà in carcere?*» per il momento risposte non ne esistono. Tutte le indagini sono coperte dal più ferreo «top secret». Non si possono neppure conoscere i nomi delle 35 persone che hanno ricevuto o stanno per ricevere una [illegible]unicazione giudiziaria.

A Santa Tecla ed in procura, intanto, continuano [illegible] ritmo serrato, da parte dei s[illegible]i procuratori Bialotta e Novella, gli interrogatori dei 50 arrestati. Per il momento ne sono stati ascoltati circa 20. Per primi i cinque «capitesta», coloro che avevano il compito di procurare ai croupiers disonesti giocatori compiacenti con cui fare combine e poi dividere [illegible] malloppo rubato ai tavoli della roulette. Si tratta di piero Ravotti, Sebastiano Ganci, Emilio Ramoino, Raffaele Risso e Giuseppe Volpe. I giudici hanno poi continuato con alcuni giocatori e con diversi croupiers.

Secondo «voci» più [illegible] uno avrebbe vuotato il sacco, avrebbe parlato collaborando con la giustizia. In altri termini anche per lo scandalo del Casinò ci sarebbero degli arrestati «pentiti». Si dice anche polizia e guardia di finanza in diversi appartamenti abbiamo trovato «prove schiaccianti». Si parla di agende dove, c[illegible] scrupolo, venivano segnati nomi e date degli incontri tra giocatore e croupiers, [illegible] combine, di colpi messi a segno ai danno del Casinò. Si tratta di reperti importantissimi che dovrebbero inchiodare, secondo l'accusa, l'intera organizzazione. r. b.

Un'ordinanza [illegible] Ventimiglia

Autotreni [illegible] per due giorni?

Il mercoledì [illegible] il giovedì - Proteste degli autotrasportatori, una riunione per decidere

VENTIMIGLIA — Non ha fatto passi avanti il nuovo autoporto doganale vicino al casello «Autofiori» e il caos provocato [illegible] camion diretti all'insufficiente struttura sulla statale del Colle di Tenda, tra il centro urbano e la frazione Roverino, si aggrava sempre di più.

Le proteste d[illegible]i abitanti e di tutti coloro che devono transitare sulla strada che collega Ventimiglia alla parte francese della Valle Roja e dal Basso Piemonte, assumono toni esasperati e non [illegible] rado si assiste a battibecchi e discussioni tra costoro e i camionisti.

Per risolvere questa situazione il sindaco Aldo Lorenzi ha proibito il transito il mercoledì e il giovedì di ogni settimana su q[illegible] tratto di strada. Infatti questi sono i giorni di maggior caos. Per protestare [illegible] questa disposizione che paralizzerebbe il l[illegible] degli spedizionieri, è stato deciso un incontro per [illegible] alle 10 [illegible] gabinetto del sindaco. i. m.

Oggi si insedia vescovo [illegible] Savona

SAVONA — Oggi, alle 10, con l'incontro in via Paleocapa (nella chiesa di Sant'Andrea) con la comunità dei fedeli, comincerà l'episcopato di Giulio Sanguineti. Alla solenne funzione [illegible] cattedrale interverranno tutte le maggiori autorità della diocesi e della provincia.

Come tradizione vuole (risale a sette secoli fa) il nuovo vescovo si è dato uno «stemma araldico» che per lui è stato creato dallo studioso savonese Franco Bigatti.

[illegible] scudo ha la forma [illegible] «cavallo», tradizionale nell'arma comunale savonese: è stato prescelto come omaggio alla sede principale delle due diocesi unite di Savona e Noli. Nello stemma compare l'aquila spiegata e [illegible]ata di [illegible] simbolo [illegible] famiglia ligure [illegible] Sanguineti ma anche, dal 1340, della città di [illegible]a. (n. r.)

Millesimo: [illegible] per la M[illegible]

MILLESIMO — Affollatissima, ieri mattina, nella sala consiliare del Comune la riunione organizzata dalla dc per dibattere il problema Mo[illegible]ison. C'erano gli amministratori locali, sindacalisti, operai, i consigli di fabbrica dell'Acna di Cengio e della Montedison di San Giuseppe di Cairo e anche «osservatori» del colosso di Foro Bonaparte che si sono limitati a ascoltare, senza intervenire nel dibattito.

La relazione introduttiva è stata svolta da Giancarlo Ruffino.

Molto critico l'intervento [illegible] Domenico Trucchi, uno dei segretari nazionali della Fulc, il quale ha quasi «lapidato» gli staff dirigenziali e i tecnici del gruppo per i loro fallimenti nel settore [illegible] programmazione. Per l'Acna di Cengio l'esponente sindacale ha ribadito tre concetti fondamentali: la fabbrica deve essere mantenuta efficiente in tutti i reparti: la direzione dev'essere costretta a presentare, in tempi brevi, piani di rilancio a medio termine; infine potenziare la manutenzione per favorire le modifiche agli impianti. (l. p.)

Le montagne [illegible] sono trasformate in grandi torce

Il lugubre [illegible] del fuoco «rischiara» [illegible]

Incendi anche nei dintorni di Dolcedo - Continua la siccità

PIEVE DI TECO — Mentre le ultime fiamme si spegnevano nel bosco di Mendatica, un [illegible] grosso incendio [illegible] scoppiato nella notte tra venerdì e sabato, nell'Alta Valle Arroscia, [illegible] volta il fuoco, favorito dalla siccità e [illegible] leggero vento che spirava dal basso in alto, si è sviluppato in località Ligassorio e Peri[illegible], a valle di Pieve di Teco, lungo la strada per Albenga.

Partendo dal basso le fiamme hanno rapidamente investito centinaia di piante di ulivo, quercia e pino; «*Uno spettacolo impressionante* — [illegible] detto [illegible] testimone — *nella notte sembrava che tutta la montagna dovesse bruciare*». Infatti l'incendio ha minacciato una decina di ville e casette [illegible] complesso turistico «Villaggio del [illegible]». La lotta, durata tutta [illegible] notte, è stata condotta dai vigili del fuoco di Imperia, dai militi della forestale e da squadre di volontari.

E' stato così possibile evitare danni alla zona abitata. L'opera di contenimento è stata favorita dall'esistenza della strada provinciale per Lovegno che ha «tagliato» [illegible] fiume di fuoco.

I danni sono, ancora una volta, ingenti per il numero di piante bruciate [illegible] anche per l'aspetto generale dei luoghi colpiti che [illegible] stanno sviluppando turisticamente.

Contemporaneamente altri due incendi sono scoppiati nei dintorni di Dolcedo, nell'entroterra [illegible] Imperia, lungo la Val Prino: in località Bonavalle sono arsi circa 25 ettari di bosco e macchia mediterranea; altri tre ettari sono andati in fumo in località «Pin». Qui i danni sono stati contenuti da squadre di volontari e di militi della f[illegible] intervenuti prima che le fiamme si estendessero maggiormente.

Questi ultimi due incendi hanno aggravato la distruzione del patrimonio boschivo dell'Alta Val Prino. Il monte Faudo, che domina questa zona, anche visto da lontano offre uno spettacolo impressionante di devastazione: «*Sembra sia coperto da* [illegible] *fitta nevicata nera, invece che bianca*» —ha detto uno dei forestali intervenuti. h. v.

Padre e figlia feriti in auto contro albero

SAVONA — Un'utilitaria, con [illegible] bordo padre e figlia, si è schiantata ieri, poco dopo le 8, contro un albero, sulla nazionale del Piemonte, tra Cadibona e Savona. L'uomo è in condizioni disperate, la bambina dovrebbe cavarsela in un paio di mesi. Sono Italo, 42 anni, e Isabella [illegible], [illegible] 11, [illegible] a Ferrania in località Ferranietta 9.

Il grave incidente è avvenuto su un breve rettilineo vicino alla frazione Maschio. Le cause non sono state ancora esattamente ricostruite dalla polizia stradale, tuttavia pare che Italo Motta, al volante di una Mini-Minor, abbia perso il controllo dell'auto mentre stava percorrendo un tratto in discesa. Lo schianto contro uno degli alberi che fiancheggiano la nazionale è stato tremendo, la vettura si è quasi accartocciata.

Padre e figlia sono stati soccorsi e trasportati all'ospedale San Paolo da militi della Croce rossa di Savona. Il medico di guardia, Cortese, ha riscontrato a Italo Motta una profonda ferita alla tempia sinistra con emorragia, trauma cranico, fratture alle gambe e stato di coma. L'uomo è stato ricoverato con prognosi riservatissima.

La bambina si è fratturata il femore sinistro, ha ferite al capo, escoriazioni al volto ed è in stato di choc. (l. p.)

Imperia — L'assemblea degli iscritti al pri ha designato i delegati al congresso provinciale che si svolgerà a Sanremo il 7 e 8 febbraio. Sono Sergio Anselmi, Maria Pia Anselmi, Ernesto Agostinelli, Pietro De Andreis, [illegible]eppe Ghiglione, Giuseppe Spinelli, Antonio Barla, Carlo Balestreri, Giovanni Stracquadaneo.

Uno degli episodi che in estate avevano terrorizzato la città

Domani processo al clan di Albissola per la ragazzina violentata in barca

Quattro gli imputati - La giovane, a sua volta, è stata accusata di atti osceni in luogo pubblico

SAVONA — Domani salgono alla sbarra del tribunale di Savona i fratelli Luciano e Franco Bua, 27 e 23 anni, Albissola Mare, via Badano 3; Adolfo Loddo, 38, Genova, [illegible] Sardegna 92, Silvano Loi e Alessandro Floris, entrambi di 19 anni e abitanti ad Albissola Superiore, rispettivamente in corso Ferrari 1 e via Levantino 74.

Devono rispondere di una torbida vicenda in cui si confondono violenza, sesso, reticenze e intimidazioni. Ne è stata vittima Marisa S., 15 anni, di Savona, che compare davanti [illegible] giudici nella doppia veste di parte lesa e imputata (è accusata di atti osceni in luogo pubblico). Per i fratelli Bua, Adolfo Loddo, tutto[illegible] in carcere, e Silvano Loi, in libertà provvisoria, le accuse sono: sequestro di persona a scopo di libidine, violenza carnale e minacce (Luciano Bua deve rispondere anche di appropriazione indebita). Alessandro Floris è imputato [illegible] atti osceni.

I rapporti tra Marisa ed i cinque imputati iniziano [illegible] scorso agos[illegible] e du[illegible] un [illegible] e sono improntati subito ad un clima di violenza e intimidazione che sembra essere caratteristica costante del «clan» di Albissola. Il 7 agosto il fatto che porta in carcere Silvano Loi, arrestato dai carabinieri. Franco Bua e Adolfo Loddo, che si costituiscono dopo un periodo di latitanza e Luciano Bua, l'ultimo a cadere in mano ai carabinieri.

Ma[illegible] viene avvicinata, sulla spiaggia di Albissola, da Silvano Loi che la invita ad una gita in barca. Al largo, su un'altra imbarcazione, sono in agguato i fratelli Bua e Adolfo Loddo. La ragazza resta in balia dei quattro che la violentano, ripetutamente, a turno, per cinque ore. Alle sue invocazioni di aiuto rispondono con schiaffi. Quando la riportano sulla spiaggia è terrorizzata ed esausta; non ha il coraggio di denunciare l'accaduto e di chiedere la restituzione di una catenina d'oro che Luciano Bua le ha sottratto.

Marisa è ormai [illegible] condizioni di sudditanza psicologica e gli incontri [illegible] gruppo si ripetono: ad Albissola e, in aperta campagna, a Stella. Vi partecipano anche Alessandro Floris e altri due giovani del «clan». La ragazza non oppone resistenza, anche se al giudice confesserà di esserne stata disgustata. Marisa vive [illegible] terrore che il «clan», al quale non sa sottrarsi, ritorni a cercarla, e finisce per confessare tutto [illegible] madre che denuncia l'accaduto ai carabinieri.

Gli imputati sono ostinati nel negare ogni addebito: poi finiscono per confessare i rapporti avuti con la ragazza ma insistono nel sostenere che era consenziente. b. b.

Incendio in una ditta [illegible] Ventimiglia

VENTIMIGLIA — C'è [illegible] ieri mattina un principio d'incendio nell'archivio della sede di Ventimiglia della ditta di [illegible] e spedizioni Gottardo Ruffoni Spa. Gli uffici sono al primo piano di via Cavour n. 1.

Le fiamme, propagatesi facilmente [illegible] sa[illegible] state provocate da un guasto alla caldaia di riscaldamento. Il pronto intervento di volonterosi, della polizia e poi dei vigili del fuoco di Sanremo ha limitato i danni al solo archivio, andato completamente distrutto.

A Finale operazione antidroga

FINALE LIGURE — Al termine di una vasta operazione, appostamenti e controlli, iniziata da circa quindici giorni, i carabinieri di Finale, agli ordini del maresciallo De [illegible], hanno fatto irruzione [illegible] in un appartamento sospetto, covo di tossicomani e malviventi, in località S. Donato, a picco sul mare, poco prima del porticciolo turistico.

L'alloggio, situato nel complesso «Nina Maria», è [illegible] proprietà di Luigi Molinari, 63 anni, domiciliato a Savona in località Zinola e residente a Finale Ligure in via Brilla 4.

Il locatario dell'appartamento, Eric Provino, 25 anni, nato ed abitante a Savona in via Ponzone, è stato arrestato per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti di tipo pesante. Sono stati sequestrati complessivamente settanta grammi di droga (cocaina, marijuana e hashish), un milione di lire in banconote di vario taglio e una sofisticata attrezzatura per la manipolazione degli stupefacenti: bilance di precisione, strumenti da taglio, inalatori (alcuni pieni di cocaina).

Al momento dell'irruzione dei carabinieri erano presenti anche due ragazze minorenni, che dai primi accertamenti risulterebbero estranee ai fatti: A. E., 17 anni, e F. A., quasi diciottenne, entrambe residenti a Savona in via Mistrangelo. L'arrestato, probabilmente, era la testa dell'organizzazione: sono in corso accertamenti per verificare se il covo servisse soltanto da luogo di ritrovo o anche da base di smistamento per la droga.

La seconda ipotesi sarebbe confermata dal continuo via vai di giovani sospetti che si prolungava anche nella notte (m. f.)

A Sanremo rapinati 2 milioni

SANREMO — Un noto floricoltore ieri mattina è stato rapinato da due sconosciuti, armati di pistola. Si tratta di Dullio Maccioni, 60 anni, [illegible] Ze[illegible] Massa 230. Il bottino è stato di 2 milioni e [illegible] lire, in contanti.

«*Erano circa le 8,30* — ha dichiarato ancora sotto choc la vittima — *quando* [illegible] *magazzino sono entrati due giovani con in mano due* [illegible]. *Avevano il viso semicoperto da sciarpe colorate*».

[illegible] tecnica usata è quella [illegible] sempre. «*Non fare scherzi* — hanno detto i malviventi — *non vogliamo farti del male, ci servono solo dei soldi. Sappiamo* [illegible] *ne hai, tirali fuori* [illegible] *storie e ce ne andremo in fretta*».

Dullio Maccioni non ha avuto scelta: ha indicato il cassetto dove teneva il contante. I due poi sono fuggiti a piedi per via San Pietro (molto stretta e ripida) e via Volta. «*Ho dato subito l'allarme* — ha detto Maccioni — *è accorsa gente; all'interno del magazzino c'era anche la mia impiegata, ma non abbiamo potuto reagire. Quelli avevano tutta l'aria di non scherzare*».

Pochi minuti dopo in via San Pietro 5 è arrivata un'auto della volante e il commissario, Maurizio Nicastro, ha iniziato le indagini di rito. Dei banditi, però, [illegible] una tra[illegible]. Due passanti li hanno visti correre. «*Ad essere sinceri* — hanno detto — *non li abbiamo neppure visti in faccia. Avevano il bavero dei giubbotti alzato. Abbiamo pensato che avessero freddo*».

I due malviventi, secondo una ricostruzione di Dullio Maccioni, sarebbero giovani. «*Sui 20-25 anni* — ha detto — *parlavano* [illegible] *l'italiano. Entrambi* [illegible]*no capelli scuri. Erano* [illegible] *agili e hanno agito con una certa determinazione*». (r. b.)

Millesimo contesta una cava

MILLESIMO — In Valbormida continuano le lotte contro tutto ciò che inquina.

Ora è la volta di Millesimo. In località «Quera», vicino all'abitato, la ditta Edoardo Ragusso di Cengio vorrebbe realizzare una cava di pietrisco. Una delibera del consiglio comunale che conteneva alcune osservazioni, contrarie alla concessione della licenza, ha dovuto essere annullata per vizi di forma. Ieri, però, [illegible] n'è stata una seconda, durante un'apposita seduta consiliare.

Il tono delle osservazioni contenute in questa nuova delibera è anche più [illegible] del precedente e le argomentazioni sono più dettagliate.

A giudizio degli amministratori comunali la nuova domanda di esercizio [illegible] contrariamente a quanto è indicato [illegible] tecnica di parte [illegible] Regione «non vuol continuare un lavoro già in sito, ma riguarda l'inizio di una nuova attività, mai cominciata».

Così prosegue il documento del consiglio comunale: «La cava in questione distruggerebbe un luogo selvaggio e suggestivo che si estende lungo la riva sinistra del fiume Bormida, a appena cento metri di distanza da una popolosa zona residenziale.

Sull'argomento della cava in località «Quera», definita «irrimediabile insulto al paesaggio», il consiglio comunale di Millesimo ha anche approvato una mozione con la quale impegna il sindaco Francesco Zoppi a intervenire presso la Regione, l'associazione «Italia Nostra», la comunità montana Alta Val Bormida perché «sia scongiurato il pericolo che la licenza di esercizio sia concessa». La guerra contro la cava è stata dichiarata. Chi la spunterà? (l. p.)

A Diano tasse rifiuti

DIANO MARINA — Decisi aumenti delle relative tasse per coprire 72 milioni di deficit dovuto all'aumento dei costi per la raccolta dei rifiuti. Le [illegible] re[illegible] ferme per le abitazioni private e per [illegible] edifici scolasti[illegible].

Questi gli aumenti delle altre categorie: attività commerciali e artigianali, 50 per cento (da 1035 a 1550 lire il metro quadro); alberghi, pensioni, locande, 70 per cento (da 520 a 885); stabilimenti balneari, 50 per cento (da 1295 a 1940); campeggi 30 per cento (da 2590 a 3365); ristoranti, bar, locali notturni, 50 per cento (da 1035 a 1550); cinematografi, banche, agenzie, studi professionali, 100 per cento (da 1035 a 2070); locali adibiti a servizi pubblici (stazione, azienda di soggiorno) 100 per cento (da 130 a 260).

E' [illegible] anche deciso l'au[illegible] 10 lire [illegible] per l'energia elettrica. Spiega il primo cittadino: «*La abbiamo stabilito, anche se si tratta di un provvedimento facoltativo, per poter ben*[illegible] *dei mutui con la Cassa Depositi e Prestiti. In* [illegible]*sto modo ci sarà possibile* [illegible]*edere finanziamenti per circa un miliardo*». (l. r.)

Nozze di diamante [illegible] a Savona

SAVONA — Fermo Tosi, [illegible] anni, e Antonia Ragni, 84, via Scotto [illegible] festeggiano oggi le nozze di diamante, [illegible] anni insieme, in perfetta armonia, dal giorno del matrimonio celebrato nel lontano gennaio del 1921.

[illegible]ermo Tosi, nato a Borgo Ticino, cavaliere di Vittorio Veneto, ha trascorso quasi tutta la vita in città dove ha fatto l'imprenditore edile. (n. s.)

LIGURIA SPORT

A Cremona in casa della capolista per fare risultato

Una Sanremese [illegible] paura

Danova spiega: «Grazie al [illegible] Spezia possiamo giocare tranquilli: [illegible] loro a rischiare di più» - Forse Melillo unica punta - Marchi e Gazzano fuori gioco

Questa [illegible]

CALCIO

Serie C2 (ore 15)
Savona - Omegna (campo Bacigalupo)

Serie D (ore 15)
Imperia - Orbassano (campo Ciccione Imperia)

Promozione (ore 15)
Loanesi - Ades Dianese
Argentina Rama - Varazze
Libarna - Alassio (campo Serravalle Scrivia)
Cornigliancse - Ventimigliese (Borzoli)
Ovadamobili - Sestrese
Levante C - Carcarese (campo Pio XII Pegli)
Multedo - Vado
Andora - Finale Ligure [illegible]

Guidetti (Argentina)

Prima categoria (ore [illegible])
Boys Vado - Taggese [illegible]
Finalborghese - Veloce
Millesimo - Carlin Sanremo (campo Cengio)
Borghetto - Altarese
Intemelia Tissol - Cengio
Cairese - Don Bosco Vallecrosia
Pietra Ligure - Calizzano Bardineto
Cervese - Ceriale

Seconda categoria
Girone A [illegible] 15) — Pietra Sport - Auxilium (10,30); S. Filippo Neri - Camporosso (Campo Riva [illegible] 10,20); Pontelungo Vadino - Riviera Fiori (campo Riva); Giovane Bordighera - S. Bartolomeo; S. Ampelio - Borgio Verezzi (Bordighera, 10,30); Bastia - Laigueglia; Partenope - Spotornese (Leca, 10,30).
Girone B (ore 15) — Albisola - Sciarborasca: Portovado - S. Cecilia (Valleggia); Noiese - Millare; Legino - Don Bosco Savona; Dego - Pornaci; Lavagnola 88 - Roccheltese (Santuario); Priamar - Villotta (Legino, 10,30).

Terza categoria
Girone A (ore 15) — Il Nuraghe - Balestrinese (Zinola); S. Giorgio - Valleggia; Quiliano - Sanremo 80 (ore 10,30); Toirano - S. Michele (14,30); Celle - Leca (Varazze).
Girone B (ore 14,30) — Cosseria Altare 80; Ferrania - Pianese; Cinque Stelle - Bragno; Alba Docilia - Pallare (giocata ieri); Alpicellese - Vispa (Varazze, ore 8,45); Cadibona - Letimbro (Quiliano, ore 8,45).

BASKET

Fosle C1 maschile
Ore 17 Loano: BC Loano - Kwick Kold Torino (Palloalido)

[illegible]

Serie C femminile
Ore 16 Imperia (parco Robinson): San Camillo - Pallamano Rivoli

Serie D maschile
[illegible] Sanremo [illegible] - Alessandria (ore 11, parco Carmeliitano)
Winterthur Savona - San [illegible] Imperia (ore 11, palestra Liceo scientifico Savona)

GOLF
[illegible] ore 9 seconda giornata del trofeo Perlichetti a squadre riservato a professionisti e dilettanti.

CICLISMO
Cogoleto «7 ciclocross» riservato ai cicloamatori F.C.I. e «minicross» per giovanissimi [illegible] partenze rispettivamente ore 14,30 e 9,30.

MOTOCROSS
Spotorno, gara valida per il campionato regionale classi 125, 250 e oltre. Prove dalle 10 alle 11, in seguito gara. Discarica [illegible] Serra.

SANREMO — *Superato con un «en-plein», fortunoso ma preziosissimo, l'impatto con lo Spezia fanalino di coda, la Sanremese rende visita [illegible] pomeriggio (ore 14,30) alla Cremonese «prima della classe». Un viaggio dal fondo al [illegible] della classifica in appena sette giorni. [illegible] unico denominatore comune: si gioca contro squadre che non possono assolutamente permettersi distrazioni.*

E, se a La Spezia è andata bene, c'è [illegible] credere che la Cremonese [illegible] «Guidone» Vincenzi [illegible] sia ingenua come i poveri «aquilotti» spezzini. D'altra parte della forza e dell'opportunismo dei lombardi — candidati numero uno alla serie B — i biancazzurri di Danova ne hanno avuto un saggio all'andata quando furono trafitti (0-1) al «Comunale» proprio dalla Cremonese nella prima partita di campionato.

«Mister» Danova, rinvigorito dalla vittoria di La Spezia e dalla riconfermata fiducia del presidente Borra, va a Cremona tranquillo. O, almeno, finge benissimo di esserlo: «In fondo abbiamo ben poco [illegible] perdere — dice — giochiamo contro [illegible] capolista, in [illegible] sua e, dopo la [illegible] La Spezia, possiamo affrontare questo impegno più distesi, senza troppe paure. Conosco bene gli avversari. Certo si può perdere, il pronostico è contro di noi, ma la Cremonese deve anche riuscire a vincere. Chissà potremmo fare [illegible] bel colpo...».

Insomma è una Sanremese ottimista quella che ha lasciato Sanremo ieri pomeriggio raggiungendo Cremona in serata. La formazione? Danova fa [illegible] misterioso più del solito, anche perché ci sarebbero ulteriori «007» cremonesi che, in settimana, avrebbero spiato a lungo gli allenamenti biancazzurri. Si [illegible] parlato [illegible] una Sanremese guardinga, chiusa in difesa, asserragliata davanti alla sua area per cercare di frenare il forte attacco cremonese.

Danova non conferma, [illegible] nemmeno smentisce tale eventualità. In questo caso l'unica punta sarebbe Melillo e, rispetto alla formazione vittoriosa a La Spezia, resterebbe fuori Prunecchi (piuttosto giù di corda negli ultimi tempi) con il ritorno di un centrocampista. Paolini, ormai ristabilitosi dopo l'incidente stradale.

Se, invece, Danova optasse per una soluzione più offensiva confermerebbe la squadra [illegible] La Spezia, con la coppia Melillo-Prunecchi [illegible] avanti. Il «mister» sull'argomento è sibillino: «Sia ben chiaro che a Cremona non andiamo solo per difenderci, ma [illegible] schieramento in gran parte dipenderà da quello degli avversari». *Si può, comunque, azzardare una formazione: Alessandrelli; Maggioni, Vartova; Cecchini, Cichero, Aimone; Bertazzon, De Luca, Melillo, Trevisani, Paolini (Prunecchi). In panchina i resti della truppa: Bobbo, Cantore, Pietropaolo, Stecca, Prunecchi (o Paolini).*

Fuori gioco, anche per [illegible] panchina, sono Marchi e Gazzano. Il primo, dopo le traversie [illegible] la pubalgia, è ora alle prese con un infortunio più grave del previsto. Gazzano, ormai fuori dal giro della squadra titolare, ha accusato il riacutizzarsi dei malanni alla schiena. Ma non sono i suoi unici problemi: il libero, demoralizzato, avrebbe chiesto di [illegible] ceduto a fine campionato. Con Danova sembra essersi chiuso il suo ciclo biancazzurro.

Bruno Monticone

Pallanuoto per allievi

SAVONA — E' stato stilato nei giorni scorsi il calendario del precampionato «Allievi» di pallanuoto, [illegible] quale prende parte anche la Rari Nantes Savona. Le sedici squadre partecipanti sono state suddivise in 4 gironi, e la [illegible] affronterà Arenzano, Aragno e Pegli. Tutti gli incontri del girone eliminatorio si svolgeranno a Savona l'8 e 15 febbraio, mentre le semifinali verranno disputate a Voltri e le finali a Chiavari.

[illegible] primo appuntamento è dunque per [illegible] alla piscina del prolungamento, con le partite Arenzano-Aragno (ore 16) e Sa[illegible]-Pegli (ore 17).

Vogliotti infortunato, rientra Roberto Barozzi

Il Savona anti-Omegna lo [illegible] solamente Canali

Moretti in forse per un nuovo malanno - In lizza tutti e quattro gli attaccanti - Bongiorni o Zunino? - Altri buoni propositi dei biancoblù

Se lo dice lui

Sono quasi trent'anni che [illegible] a Savona, posso dunque considerarmi savonese. [illegible] sono [illegible] occupato della squadra di calcio, come tutti sanno, a cominciare dall'e[illegible] [illegible]. Da appena un paio di stagioni [illegible] completamente [illegible] dai colori biancoblù. Ma non li ho dimenticati.

L'Omegna [illegible] avrà un compito facile, il Savona ha giocato male col Lecco, vi sono state delle critiche, i giocatori [illegible] Canali verranno sicuramente rifarsi alla svelta.

Perché il Savona ha deluso sino a oggi? Sono troppe di[illegible] dalla società biancoblù per poter esprimere una diagnosi abbastanza sicura. Giorgio Canali è un allenatore [illegible] valo, i giocatori li conosce tutti, tecnicamente sono a posto, la società si è organizzata bene, ha basi solide. E' inspieg[illegible] che i risultati non arrivino.

Oggi allo stadio voglio assistere tranquillamente alla partita, vengo da amico, quindi preciso subito che non intendo dire che se ci fossi stato io a dare consigli ai dirigenti di piazza Diaz le cose sarebbero andate diversamente. Ho solo inteso esprimere un'opinione personale. Ancora una cosa: manco da due anni dal Savona, questa è la prima volta che mi [illegible] «spogliatoio» in vesti [illegible]ciale di avversario. Sono emozionato, però ho fiducia di trovare ancora tanti amici.

In fondo, a parte taluni momenti difficili provocati dal fatto che nessuno, per partito preso, voleva aiutarmi, all'impegno che mi ero assunto di riportare il [illegible] in serie [illegible] ho mantenuto fede.

Mario Robbiano

SAVONA — Palla al centro, si ricomincia. Le buone intenzioni ci sono, vedremo se [illegible] ranno mantenute: la frase è quasi d'obbligo. Giorgio Canali fa il punto: *«In settimana ci [illegible] piovute addosso critiche di ogni genere, molte giuste, [illegible] no. Nell'elenco dei colpevoli mi metto anch'io, sia [illegible] chiaro. Ho visto [illegible] reazione dei giocatori, mi pare [illegible] piano rispondere [illegible] un certo modo»*. Ma erano cose che si dicevano anche le altre volte... *«Adesso mi sembra diverso perché [illegible] critiche avevo raggiunto toni elevati»*.

Questo il discorso generale. Per quanto riguarda la formazione, [illegible] tecnico spiega: *«Non intendo dare vantaggi all'Omegna, proprio perché il momento è delicato per loro e per noi. Non voglio [illegible] scortese, ma la squadra me la tengo per me»*.

Un po' [illegible] pretattica dichiarata, quindi, anche se poi l'allenatore qualcosa [illegible] lascia sfuggire: *«Ridolfi gioca, è ovvio, Ronchi e Cascella anche. Potete dare per sicuri, a centrocampo, Tolfo e Molinari, Barozzi rientra e sarà l'uomo [illegible] collegamento. In avanti, quattro candidati per le due maglie disponibili»*.

Ce n'è a sufficienza per provare [illegible] gettar giù la formazione: Ridolfi; Ronchi, Cascella; Tolfo, Moretti (Niro), Parente; Barozzi, Molinari, Ferraris (Romanini, Picco), Bongiorni o Zunino, Prati. La parentesi dietro Moretti [illegible] d'obbligo. I [illegible] per [illegible] forte stopper del Savona, non [illegible] finiti. Ha superato l'influenza, che gli aveva anche causato i disturbi al cuore, però Moretti soffre ora per uno stiramento alla schiena. [illegible] in forse; l'eventuale sostituto dovrebbe essere Niro, perché Canali sembra intenzionato a giocare comunque con due marcatori puri. [illegible] invece Vogliotti, infortunato, che non è neppure nell'elenco dei convocati.

[illegible] tratta però solo di indicazioni assai vaghe. Più di una volta Canali [illegible] tirato fuori sorprese all'ultimo momento: figuriamoci che cosa potrà combinare oggi, visto che ha addirittura ammesso una certa pretattica. D'altronde Robbiano con[illegible] il Savona a memoria, ed è quindi logico che il tecnico [illegible] non voglia scoprirsi.

[illegible] Savona-Omegna inizia il girone di ritorno. Quello [illegible] [illegible] stato disastroso, inutile nasconderlo. Due allenatori, fino a questo momento senza successo, si sono hi[illegible] al capezzale del mala[illegible] biancoblù. Agli stimoli di inizio stagione, [illegible] dubbio più allettanti, [illegible] ne sovrappongono altri. Non è più in ballo il primato, ma [illegible] vita continua anche nel calcio.

Bisogna restituire [illegible] tifosi una certa fiducia, dar loro perlomeno scampoli [illegible] un bel campionato: qualche partita divertente, come i biancoblù fecero [illegible] estate. Siamo tutti delusi e stanchi [illegible] questa squadra. L'entusiasmo [illegible] verrà più, ma non si può neppure gettare la spugna. Nessuno ha la bacchetta magica, però oggi tutto sta nella testa [illegible] e nelle gambe dei suoi giocatori. Sapranno ritrovare [illegible] strada giusta? L'augurio che ci riescano è [illegible] tutti, di quelli che saranno al Bacigalupo [illegible] le delusioni, e anche di quelli che preferiranno restare a casa.

s. ch.

[illegible] palazzetto ancora in piedi

SANREMO — A tempo [illegible] record il palazzetto «pressostatico» per il basket sanremese è stato ricostruito dopo la bufera di vento che l'aveva distrutto. Il «Bvc Sanremo» — il sodalizio che era rimasto privo di un campo di [illegible] e [illegible] allenamento — ha così potuto riprendere, a tempo di record, la sua attività.

Al Ciccione scende l'Orbassano, [illegible] clan della capolista

Soltanto una formalità per l'Imperia?

[illegible] settimana Sacco ha rischiato di restare [illegible] attaccanti - Dubbio fra Atragene [illegible] Marinelli - Probabile la soluzione della staffetta

IMPERIA — L'Imperia ha fortemente rischiato [illegible] giocare la partita con l'Orbassano senza attaccanti. C'è stato un momento della settimana nel quale «mister» Sacco [illegible] peva più [illegible] che santo votarsi. Delle quattro punte in organico, non una era disponibile. [illegible] Tonino Sacco, che sta [illegible] randosi l'infezione alla gamba, per la quale av[illegible] disertare l'incontro con la Pro Vercelli, e [illegible] Salari, [illegible] una frattura alla caviglia (ha ripreso la preparazione, e sarà pronto fra circa un mese), si erano aggiunti anche Marchese, che accusava un dolore alla gamba (era uscito dal campo zoppicante) [illegible] Magaraggia, colto da un attacco influenzale.

Poi, [illegible] situazione [illegible] migliorata. «Marquesinho» ha riassorbito la botta, e Magaraggia, venerdì pomeriggio, [illegible] tornato [illegible] «Ciccione», ad allenarsi con i compagni. Ieri matti[illegible] sotto gli occhi vigili di Sacco, ha provato ancora. La febbre è scomparsa, e pare che le sue condizioni fisiche siano buone. Dovrebbe riuscire a recuperare definitivamente entro oggi. [illegible] profila dunque una riconferma della formazione che si è imposta sulla «Pro». C'è ancora un dubbio, tra Atragene e Marinelli, ma, come sempre, il tecnico nerazzurro non si sbilancia, e preferisce rimandare la scelta sino all'ultimo istante.

Domenica scorsa ad [illegible] impiegato sin dall'inizio è sta[illegible] Sauro Marinelli; questa volta le sorti potrebbero essere [illegible] invertite. [illegible] probabile, tuttavia, [illegible] soluzione della staffetta. L'Imperia dovrebbe schierarsi con: Lauro; Schiesaro, Strumia; Adriano, Torchio, Lombardi; Atragene (Marinelli), Greco, Marchese, Noferi, Magaraggia. Candidati alla panchina [illegible] il portiere [illegible] riserva De Vincenzi, chiuso da un Lauro in ottima forma, il centrocampista Oddone, che spera [illegible] riaffacciarsi in prima squadra, e il difensore Olivieri, sinora impiegato solo a sprazzi.

L'ambiente [illegible] sereno, idilliaco. Anche fra i giocatori [illegible] mincia a serpeggiare l'ottimismo. [illegible] Beppe Strumia, uno dei pilastri della capolista: «[illegible] bellissimo l'Orbassano, avremmo la promozione in tasca». Persino il «trainer» Sacco, solitamente prudente, si [illegible] lasciato andare, nei [illegible] giudizi, e ammette: *«Superato anche lo scoglio costituito dall'Orbassano, la [illegible] sarà a portata di mano»*. Tra i piemontesi [illegible] sconfitti all'andata, in trasferta, per 1-0, con gol di Strumia) e l'Imperia ci sono sette punti [illegible] distacco: *«Vincere oggi significa liquidare definitivamente una delle avversarie dirette»*, assicura il presidente, Angelo Duberti.

Stefano Delfino

Tutti contro l'Albenga (persino [illegible] pronostico)

ALBENGA — Per la trasferta a Rapallo le prospettive dell'Albenga sono decisamente oscure: il pronostico [illegible] assenze [illegible] dubbi tra i titolari, morale in ribasso. Tra i giocatori infatti serpeggia malumore, non avendo percepito da un mese i premi di partita (Pro Vercelli, Pietrasanta, Orbassano), mentre si aspettavano un riconoscimento anche piccolo per la vittoria di Massa. [illegible] potrebbe derivare un rilassamento della squadra in un confronto che chiede all'Albenga [illegible] fondo a tutte le risorse, impegno ed orgoglio in primo luogo.

L'allenatore Ventura [illegible] convocato quindici giocatori: deve rinunciare sicuramente allo squalificato Capurro ed a Gambini (febbricitante); solo oggi saprà [illegible] potrà contare o no su R[illegible]o e Fucito, in precarie condizioni fisiche; rientra nel giro dei [illegible] cali Sarzano, dopo un lungo periodo di inattività e [illegible] una preparazione che forse non gli garantisce né il ritmo né la tenuta per l'intero incontro. La formazione potrebbe essere questa: Galbiati, Daga, Burlando, Panizzi, Rembado, Priliegara, Carrione, Benzoni, Fucito, Oraglia, Lovetere; in panchina Viglietto, Seno, Ravaschino e Sarzano.

Ventura non si pronuncia, ma di [illegible] non fa pretattica [illegible] avendo nulla da nascondere. Gli interrogativi e le perplessità sono molte, potrà decidere [illegible] di andare in campo; non sono escluse staffette a seconda dell'andamento di una partita in cui l'Albenga non ha niente da perdere.

[illegible] tecnico comunque ricorda che [illegible] speranza è l'ultima a morire: *«A Rapallo mi hanno promesso [illegible] ritmo da locomotive a non meno di tre gol, il che rispecchierebbe il pronostico; [illegible] una partita anche se si presenta sotto i peggiori auspici si può [illegible] come un terno al lotto. [illegible] mi faccio soverchie [illegible] ma ne parleremo al [illegible]*.

g. m.

Col [illegible] c'è [illegible] l'Argentina ci prova

I nerazzurri senza Pigliacelli [illegible] Masi - [illegible] Vallerga unica punta - Un altro rischio per [illegible] Dianese [illegible] Loano

[illegible] Cairese torna al calcio, [illegible] Ferlito [illegible] Fortunio

Prima il Vado, adesso il Varazze. L'Argentina indossa la giacchetta nera di arbitro nella corsa verso l'Eccellenza. Allo «Sclavi» di Arma di Taggia arriva la capolista [illegible] veggia solitaria, [illegible] con [illegible] squadre dietro nello spazio di quattro punti. E nel gruppo c'è anche l'Argentina che, se vince [illegible] porta a meno due e diventa (pensate un po') una delle più serie candidate alla serie superiore.

E' una giornata, la [illegible] di ritor[illegible], che sembra fatta apposta [illegible] favorire l'inserimento dei [illegible] Curti [illegible] zona «in» della classifica. La Sestrese rischia a Ovada, la Dianese [illegible] i suoi [illegible] pericoli sul campo [illegible] una [illegible] l'orlo della disperazione. [illegible] Carcarese [illegible] e far visita alla Levante «C» e il Vado, [illegible] dalla sconfitta di sette giorni fa a Multedo, troverà una [illegible] che sul suo terreno non è più disposta a far regali.

L'Argentina in paradiso, comun[illegible], [illegible] già. Oggi Curti presenta una formazione al gran completo, con la sola assenza del libero Del Bello infortunatosi (ha l'omero fuori posto) domenica scorsa a Vado. Napoli andrà a fare l'ultimo battitore e in prima linea rientrerà Guida[illegible] Guidetti [illegible] del campionato.

[illegible] è proprio il «bomber» a dare la carica ai compagni: *«Possiamo [illegible] battere il Varazze —* dice — *in casa non perdiamo da un anno e mezzo, sinora solo il Vado e l'Alassio [illegible] riusciti a portarci via un punto. La vittoria di domenica ha fatto salire il morale alle stelle. Tutto l'ambiente è [illegible] di giri e con questo entusiasmo sono convinto che anche il Varazze tornerà a casa a mani vuote»*.

Altro fattore pro-Argentina, il Va[illegible] [illegible] una delle [illegible] difficili trasferte [illegible] girone di ritorno (soprattutto [illegible] il momento particolare dell'avversario) senza due titolari [illegible] Pigliacelli e Masi, squalificati. Nocentini si ritrova senza importanti pedine base e [illegible] di nuovo affidarsi [illegible] giovani: l'unica punta dello schieramento nerazzurro sarà Mario Vallerga, al suo fianco (ma con compiti di tornante) giocherà Brigida (oppure Ghiglione) e a centrocampo il gemello di Mario, Stefano, avrà il difficile compito di creare l'indispensabile filtro tra difesa e attacco.

L'ex prima donna del campionato, l'Ades Dianese si è rifatta il trucco (Fontana al posto di Neuhoff), ma sembra proprio che abbia perso lo smalto e lo stile di qualche [illegible]. Allo stadio «Ellena» di Loano ambizioni contro speranze: la Dianese deve vincere per rimanere in quota, i Loanesi non possono perdere per non precipitare ancora più in basso.

Anche l'Andora vuole un po' d'ossigeno. *«Giochiamo in casa, un risultato positivo deve arrivare per forza»*, dice subito Corrado Teneggi. Ma l'avversario si chiama Finale Alma, forse una delle formazioni più in salute del momento, che in trasferta non ha mai perso una partita.

Squadra al completo nell'unico derby della giornata: nell'Andora rientra anche Fabbro, nel Finale tutti a disposizione a parte ovviamente De Gregorio, che dovrà stare fermo almeno un mese.

p. p. c.

* *

Le polemiche in Prima categoria si attenuano o lasciano spazio al [illegible] giocato: la «terza [illegible] ritor[illegible]» vede due impegni abbastanza facili per la coppia Cairese-Intemelia.

A [illegible] il [illegible] Bosco Vallecrosia, penultimo in classifica, che non dovrebbe creare grossi problemi alla capolista, mentre l'Intemelia attende la visita del Cengio, a [illegible] volta compagine della media certo non brillantissima, specie in trasferta.

Spinello, [illegible] S. della Cairese, parla del match di oggi, e si esprime anche sulle polemiche del dopo-Cengio: *«La migliore risposta in questa faccenda l'ha data la Lega, con le punizioni che conosciamo. Se a Ceriale vogliono salvarsi, non è certo la strada intrapresa finora quella che devono seguire»*.

Sinagra tecnico dell'Intemelia, dovrà rinunciare agli infortunati Ferlito e Fortunio: *«Ci saranno Rizzuti e Buscaglia, contro un Cengio [illegible] gioca e lascia giocare. Non [illegible] alla «Santa alleanza» delle squadre della Val Bormida Pro-Cairese, anzi, [illegible] che tra società dell'entroterra savonese c'è sempre stata parecchia rivalità»*.

Interessante appuntamento a Finale, [illegible] Finalborghese riceve la [illegible] terza in classifica. Realgno presidente dei giallo-verdi finalesi, vuole ripetere la bella prova di Ventimiglia.

Cervese-Ceriale [illegible] incontro che appare denso di contenuti: da una parte i padroni [illegible] casa, usciti con disinvoltura (e risultati) dalla «crisalita» dirigenziale [illegible] alcuni mesi [illegible], ed ora sulla via del «rimpasto» societario, dall'altra quel [illegible] di cui molto si è già parlato, «bastonato» in settimana [illegible] decisioni [illegible] Giudice sportivo. Il segretario [illegible] afferma: *«Ci sentiamo già in seconda, non perché la classifica sia veramente impossibile, ma per quello che io definisco una sorta di malafede in alto loco»*.

Taggese al gran completo verso Quiliano, dove l'attende il Boys Vado con un Corbellini in più rispetto a domenica [illegible]. Roberi e Bovero dispongono [illegible] due formazioni attrezzate, per cui il confronto appare aperto e interessante.

Un giovanissimo Borghetto saluta l'Altarese, [illegible] afferma il tecnico Scazzola: *«Nuova squadra, [illegible] modulo: [illegible] anche [illegible] risultati, visto che gli ultimi sono stati abbastanza negativi. Ci [illegible] punti, e li cerchiamo giocando d'attacco»*.

[illegible] Andrea uguale tranquillità: questo [illegible] essere l'equazione migliore per il nuovo Pietra Ligure, che con l'ex allenatore in seconda, promosso sul campo, [illegible] raccogliendo punti a [illegible]. Insidie che attende il Pietra oggi è di quelli da prendere con le molle: arriva un Calizzano in salute, forte di un quar[illegible] in classifica che [illegible].

Millesimo-Carlin Sanremo mette di fronte due compagini [illegible] cerca di risultati: entrambe vengono da sconfitte, e cominciano a guardarsi indietro con apprensione.

r. bg.

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Rilancio della giunta di sinistra

[illegible]: rimpasto con [illegible] psi?

I socialisti [illegible] aprono la crisi ma ripropongono la candidatura di primo cittadino

NOVARA — Rilancio della giunta di sinistra al comune di Novara: questa la decisione del comitato direttivo provinciale del psi. In un comunicato è detto inoltre «*che vista la disponibilità del psdi ritiene si debba dare corso ad una serie [illegible] verifiche e trattative al fine di arrivare, almeno [illegible] questa fase, ad [illegible] soluzione simile in Provincia*».

Niente crisi, quindi, [illegible] comune di Novara ma, come ha spiegato il segretario provinciale socialista, Ennio Ricchi, un rimpasto per rendere più organica e funzionale la giunta. A queste decisioni si è giunti dopo [illegible] serie di incontri che i socialisti hanno avuto con socialdemocratici, comunisti e pdup e, successivamente, con dc e pri.

Il comunicato della federazione socialista è scarno ma dice qualche cosa anche a proposito dei cosiddetti Enti Locali di secondo grado, vale a dire Unità sanitarie locali e comprensori. A questo riguardo psi e psdi concordano di proporre all'attenzione delle forze politiche una gestione unitaria.

Il psi puntava ad ottenere il sindaco al comune capoluogo ed è possibile che lo abbia attraverso il rimpasto. «*Ci sono degli accordi di massima* — puntualizza Ricchi — *che prevedono questa operazione in occasione della discussione sul bilancio*». Una scadenza fissa non è stata posta ma si parla di un «*cambio della guardia*» al vertice del comune entro aprile-maggio.

«*Oltre ai "nodi" di carattere politico e programmatico ne [illegible] stati posti anche a proposito di organigrammi, vale a dire di cariche. Ciò* — precisa Ricchi — *per ridare funzionalità e slancio a questa giunta che per tutta una serie di questioni noi avevamo ritenuto inefficiente sul piano operativo. [illegible] qui l'idea [illegible] rimpasto passando magari attraverso una ristrutturazione degli assessorati e delle deleghe*».

I socialisti avrebbero sia il sindaco che il presidente della provincia. Ricchi ha precisato: «*Per quanto riguarda l'amministrazione provinciale è tutto ancora da vedere*».

Al psdi, pure confermando gli accordi di massima, [illegible] più prudenti sul cambio [illegible] sindaco a breve scadenza. «*Noi* — dice il segretario provinciale Giulio Cardinali — *riconosciamo al psi il diritto a rivendicare l'avvicendamento che del resto era già nei patti ma l'operazione potrà avvenire più in là dopo il rilancio di questa giunta e la soluzione di alcuni problemi oggi sul tappeto come il piano regolatore e il "varo" del bilancio*».

Il sindaco in carica, Maurizio Pagani, aggiunge: «*Non sono incollato, come qualcuno sostiene, alla seggiola: se dopo l'approvazione del bilancio i socialisti chiedono il sindaco, la richiesta [illegible] esaminata*».

p. b.

Maurizio Pagani

Clamoroso furto all'Istituto Tecnico Industriale (315 allievi)

Domodossola, [illegible] vigilia degli [illegible] [illegible] di [illegible] i registri dei professori

I ladri hanno rotto [illegible] vetrata - Senza la preziosa documentazione non sarà possibile formulare alcun giudizio di fine quadrimestre - Il preside lancia un appello alle radio locali

DOMODOSSOLA — *Clamoroso e singolare furto all'istituto tecnico industriale di via Oliva: ottanta registri dei professori spariti dalla sala insegnanti, [illegible] vigilia degli scrutini.*

I ladri sono entrati [illegible] notte nell'edificio scolastico rompendo una delle numerose [illegible] vetrate del piano rialzato. Raggiunta la sala dove gli insegnanti custodiscono i registri su cui annotano voti e giudizi dei 315 allievi che seguono i corsi per perito elettromeccanico, [illegible] fatto razzia della preziosa documentazione che sarebbe servita al corpo insegnante per elaborare gli scrutini del primo quadrimestre.

Le sedute per questa operazione si dovevano svolgere lunedì e martedì prossimi. Il preside professor Emanuele Licitra, si è affrettato a denunciare il fatto ai carabinieri e a rivolgere [illegible] appello attraverso [illegible] radio locali ai misteriosi ladri perché rendano i documenti sottratti. «E' sparita circa la metà di tutti i registri della scuola — dice il preside — e ora insegnanti e allievi dovranno collaborare per ricostruire i numerosi dati raccolti [illegible] quattro mesi [illegible] scuola; siamo indignati per questo atto denigratorio che suona offesa all'istituto e al lavoro degli insegnanti nel momento in cui stanno per dare un giudizio di valutazione sugli studenti».

Oltre ai registri, sono stati rubati anche numerosi temi di italiano ed elaborati [illegible] altre materie. L'edificio, che ospita l'istituto tecnico industriale ossolano, è un moderno complesso con numerose vetrate non protette da alcuna serranda, ed avvicinarsi all'edificio di notte è facilissimo. I ladri dei registri hanno rotto un vetro del piano terreno e poi, introducendo una mano, hanno aperto una delle porte-finestra guadagnandosi così il libero accesso all'interno.

Non è stato rubato nessun oggetto [illegible] valore, nemmeno una [illegible] numerose macchine da calcolo. «Eppure abbiamo una attrezzatura in strumenti, macchine, calcolatori, per le prove tecniche dei vari laboratori che oggi può stimarsi attorno al miliardo — *dice ancora il preside Licitra* — ma i nostri appelli all'amministrazione provinciale, proprietaria del complesso, perché installi un sistema di allarme e [illegible] sicurezza [illegible] sempre caduti nel nulla: qui si rischia grosso, c'è un patrimonio delicato [illegible] costoso allo scoperto, alla mercè [illegible] vandali e [illegible] ladri».

Anche gli studenti dell'istituto sono usciti con un documento che riflette indignazione per l'atto vandalico commesso ai danni della loro scuola; per ricostruire i registri [illegible] molti giorni.

b. o.

Ragazza di 25 anni, figlia del presidente [illegible] Fedelissimi del Novara Calcio, è in [illegible] da [illegible] giorni. E' [illegible] colpita da [illegible] improvviso [illegible] misterioso male.

● Servizio in altra pagina ●

Vigevano — Il disoccupato Chirico Crocifisso, 25 anni, è stato condannato a cinque mesi di reclusione e 50 mila lire di multa per avere rubato un'auto.

Cassa integrazione [illegible] rilancio della fabbbrica

Borgomanero: alla Torcitura nuovi impianti (un miliardo)

I sindacati si sono dichiarati d'accordo sui programmi dell'azienda

BORGOMANERO — Cento in [illegible] integrazione ordinaria al locale stabilimento della Torcitura di Borgomanero, [illegible] e altrettanti in integrazione speciale nelle [illegible] di Cammago in provincia [illegible] Milano, Pandino e Monte Cremasco in quella di Cremona, e di Castel Rozzone (Bergamo). L'operazione rientra in un importante piano [illegible] ristrutturazione e rilancio della società, in particolare della fabbrica locale.

Il piano, nonostante la prevista riduzione delle maestranze, viene giudicato in termini positivi [illegible] sindacati, che lo definiscono «credibile». Si tratta di chiudere i piccoli stabilimenti di Cammago, Pandino e Castel Rozzone, tenendo in vita solo Borgomanero, che è l'impianto più importante, e Monte Cremasco.

In questo modo, si mandano a casa un centinaio di dipendenti in località diverse, ma si salva la possibilità di occupazione [illegible] 265 lavorat[illegible] di Borgomanero [illegible] dei 40 [illegible] Monte Cremasco. Per la [illegible] cietà c'è un impegno: il potenziamento dei macchinari locali, attualmente giudicati vecchi e antiocorrenziali.

Un impegno che significa [illegible] spesa di un miliardo per la prossima messa in opera delle nuove macchine per la torcitura, di più elevata capacità produttiva. Il prodotto non andrà più da uno stabilimento all'altro, ma l'intero ciclo si svolgerà a Borgomanero, con risparmio di tempo e denaro nella lavorazione.

Verranno trasferiti a Borgomanero la produzione già in atto a Cammago, e il processo di «testurizzazione». «*Siamo d'accordo su tutto questo*, — dice Buonavita, responsabile sindacale zonale — *perché siamo sicuri che per almeno cinque anni il problema occupazionale è risolto. La società sarà infatti [illegible] grado di reggere la pesante concorrenza straniera, che ora la ostacola l'accesso al mercato internazionale, tanto che i magazzini di Borgomanero [illegible] stracolmi di invenduto. Perciò abbiamo accettato la cassa integrazione per tredici settimane, sette trascorse e altre sei da fare. Per quanto riguarda [illegible] le maestranze degli altri stabilimenti, dopo l'integrazione per «crisi aziendale», ci sarà [illegible] [illegible] possibilità di integrazione per ristrutturazione*».

Con investimenti futuri, la Torcitura di Borgomanero dovrebbe dotarsi poi di modernissimi impianti per la «tintura a freddo», per il momento in funzione in Italia solo in una fabbrica di Ferrara, che ridurrebbero ulteriormente i costi di produzione.

f. n.

Muore per scontro un operaio di Villadossola

DOMODOSSOLA — Un uomo è morto in un incidente stradale alla periferia della città. Romeo Cotre, 54 anni, residente a Villadossola in p[illegible] XX Settembre, operaio, [illegible] guida della propria Fiat 127, si dirigeva ve[illegible] Villadossola, quando «stringendo» troppo sul[illegible] destra per agevolare il sorpasso di un automobilista che lo seguiva, ha perso il controllo della guida spostandosi a centro strada. In quel momento è sopraggiunta in senso inverso una Lancia Delta condotta da Franco Manghera, di 57 anni, da Omegna e le due vetture si sono [illegible] urtate frontalmente.

Travolta e uccisa mentre [illegible] nel suo giardino

CANNOBIO — Carmela Tassan in Marcelli, di [illegible] anni, è morta travolta da un'auto mentre puliva il piccolo giardino di fronte alla sua abitazione di Oggebbio, proprio a lato della statale 34.

E' accaduto poco prima delle 17 di ieri, quando Carmela Tassan, sposata con Isidoro Marcelli e madre di tre figli, Giuliana di 17, Ornella di 30 e Alberto di 34 anni, era scesa nel cortiletto di ca[illegible] per potare delle siepi. In quel momento è sopraggiunta da Cannero un'Alfasud guidata da Silvano Martinello, 27 anni, residente a Cannero in via Nazionale 54.

Forse per l'alta velocità, poco prima dell'abitazione della donna l'auto ha sbandato, picchiando prima contro un palo

(l.a.)

Si sta assestando la situazione ricettiva [illegible] città, [illegible] lungo trascurata

Con i tre [illegible] grandi complessi alberghieri Novara d[illegible] di trecento po[illegible] letto in più

NOVARA — *Dopo lunghi anni di stasi, se non di completo abbandono, in questi ultimi tempi la situazione turistico-alberghiera a Novara è in grande espansione: si sta assistendo alla nascita di alcuni grossi «centri» in ogni zona della città.*

Un tempo Novara era caratterizzata a livello gastronomico dalla presenza di ristoranti che avevano «fatto epoca». Citiamo per tutti il famoso «Menabrea» di Piazza Cavour, con il cuoco-proprietario Panigini; il «Coccia» con il [illegible] [illegible] famoso «Portigliotti» mentre in altri locali agivano dietro ai fornelli «chef» che avevano girato il mondo come gli Allegra, Moroso, Viazzi, Quaranta, Minella, Rachelli, Mugnai, Tagliaferri, Bertoletti, Bertinotti ed altri ancora. Erano i tempi dei successi di tipiche trattorie come il «Cantinone», «Sbarco», «Monferrato», «Leon d'Oro», «Valsesiano», «Bella Venezia» oltre a quelle più «nostrane» [illegible] periferia e delle frazioni.

Poi, via via, questa «presenza» è venuta meno ed il capoluogo è entrato in crisi per l'assenza di locali di un certo respiro a tutti i livelli, malgrado l'opera fattiva di alcuni ristoratori che avevano dato [illegible] via a nuove costruzioni.

Le ultime novità riguardano più [illegible] vicino [illegible] settore alberghiero con la creazione [illegible] nuovi e moderni hotels ed altri che stanno per [illegible] ultimati. Il presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo, avvocato Pier Luigi Cassietti, fa [illegible] punto della situazione. «Novara aveva bisogno di nuove attrezzature — *risponde* — e da parte nostra abbiamo [illegible] seguito da vicino l'evolversi della situazione. La città potrà disporre tra poco di circa 300 nuovi posti letto che non è poca cosa tenendo presente l'attuale situazione economica del nostro Paese.»

«C'è stato un improvviso risveglio —*continua Cassietti*— che speriamo [illegible] continuare risanando [illegible] [illegible] dei maggiori problemi che lamentava [illegible] città: l'insufficiente capacità ricettiva a livello alberghiero».

Qual'è, quindi, [illegible] situazione? Negli anni scorsi erano entrati in funzione il complesso «La serra» di via Magnani Ricotti e successivamente l'Hotel «Los Angeles» [illegible] nu[illegible] zona [illegible] viale Giulio Cesare ma tutto si è messo maggiormente in movimento negli ultimi tempi.

Con l'apertura del residence «Sogno» nella zona di San Rocco, cioè verso [illegible] parte nord della città, si è provveduto a servire la zona vicino all'autostrada Torino-Milano. Il locale è sistemato su una serie di appartamenti; ha inoltre un grande ristorante che è già entrato nel «giro» dei novaresi.

Poi c'è stata [illegible] fine anno l'apertura dell'Hotel e del ristorante [illegible] «La Rotonda», ricavati nel grosso edificio che i novaresi hanno battezzato «Colosseo». Anche qui si tratta di un impianto modernissimo che [illegible] avvale anche di una «sala congressi» e più tardi disporrà di una piscina coperta e di altre attrezzature fisioterapiche.

In fase avanzata [illegible] costruzione ci sono poi altri due complessi: quello [illegible] «nuovo Albergo Italia» di via Perrone e l'altro di viale Giulio Cesare, alle spalle del supermercato «Standa». Se [illegible] primo sorgerà in sostituzione del vecchio edificio [illegible] via Cairoli, e quindi non porterà ulteriori vantaggi, il secondo darà un validissimo apporto, stante la capacità ricettiva di oltre cento posti letto.

l. l.

Ieri a Orta agnelli in offerta

[illegible] — Solenni celebrazioni all'isola di San Giulio per la ricorrenza del patrono della riviera, una festa antica di quindici secoli che un tempo richiamava folle di fedeli sullo scoglio sul quale l'apostolo greco, evangelizzatore del Cusio, eresse la sua centesima chiesa.

Oggi avviene tutto in sordina. Ieri mattina, alle 10,30, la solenne concelebrazione in basilica. Tradizionale in questa cerimonia la presentazione all'offertorio di un agnello, un tempo offerto da una antica famiglia ortese, che è stato messo all'incanto nel pomeriggio dopo i vespri. Quella di San Giulio è una festa solitamente caratterizzata da temperature tra [illegible] più fredde dell'anno (il santo è considerato [illegible] mercante di neve). Ieri invece sul [illegible] era primavera.

(a. m.)

Il vicario di Roma ieri a Omegna

Il [illegible] Ugo [illegible] ai [illegible] della [illegible]

OMEGNA — Si sono svolti ieri pomeriggio i funerali di Rosa Poletti [illegible] Drutto, sorella del cardinale Ugo Poletti, vicario del Papa per la diocesi di Roma.

Il presule [illegible] giunto a Omegna [illegible] mattinata proveniente da Roma, accompagnato da un parente residente [illegible] Milano, che era andato [illegible] attenderlo all'aeroporto di Linate.

Rosa Poletti aveva 78 anni. E' deceduta dopo una breve malattia: colpita da broncopolmonite, non aveva superato la fase critica delle complicazioni che ne erano derivate. Al funerali era presente il vescovo ausiliare [illegible] Novara monsignor Francesco Maria Franzi e numerosi sacerdoti del Vicariato i quali hanno concelebrato il rito funebre. All'inizio ha avuto parole di accoglienza il provosto di Omegna don Giovanni Zolla, mentre l'omelia è stata tenuta, a commento delle letture [illegible] e a ringraziamento per tutti, dal cardinale Poletti, celebrante principale.

Dopo il rito funebre, il feretro è stato accompagnato al cimitero della città dov'è stato tumulato, per volontà dell'estinta, in un semplice giardinetto.

a. m.

Maggioranza [illegible] minoranza rivendicano la paternità dell'idea

Casalvolone, [illegible] Comune diviso sul «diritto di primogenitura» per [illegible] futura [illegible] [illegible] riposo

CASALVOLONE — Minoranza e maggioranza comunale ai ferri corti nel piccolo centro della Bassa novarese. Pomo della discordia una casa di riposo, quella che nel futuro dovrebbe sorgere a Casalvolone e risolvere il problema degli anziani. Il dottor Mario Bernascone, capogruppo democristiano, sostiene che l'idea è partita dalla minoranza; il sindaco Mario Martini, a capo di una giunta socialcomunista, ribatte invece che il tema è stato prima impostato dalla maggioranza.

[illegible] disputa è stato interessato anche il prefetto, mentre alcuni esposti sono stati inviati alla Procura della Repubblica. Le iniziative del dottor Bernascone [illegible] per la verità prendono spunto dalla casa di riposo per mettere in rilievo tutta una serie di presunte omissioni da parte del sindaco.

«*Il primo cittadino* — sostiene il suo diretto avversario politico — *si rifiuta di accogliere le proposte presentate dalla minoranza. In un primo caso si trattava di alcuni suggerimenti riguardanti il rifacimento di un marciapiede e la ristrutturazione dei tre viali centrali del cimitero urbano. Ho richiamato più volte il sindaco ma non sono riuscito a rimuovere la sua intransigenza*».

Poi è stata [illegible] volta della casa di riposo e l'esecuzione di prolungamenti della [illegible] d'illuminazione. «*Niente da fare* — aggiunge sempre Bernascone — *inoltre è assurdo che [illegible] ordine del giorno comprenda venti articoli da discutere senza tener conto di altrettante deliberazioni da[illegible] del consiglio in tre ore*». L'ultima seduta è stata burrascosa, tanto che alla fine il capogruppo [illegible] ha abbandonato l'aula.

Il sindaco: «*Non è pretestuoso il mio atteggiamento, ma quello del dottor Bernascone, il quale vuole assumersi la paternità della casa di riposo [illegible] Prima ancora che si esaminasse l'argomento avevo inviato a tutti i consiglieri un invito per trattare il problema degli anziani. A novembre dello scorso anno avevo richiesto un programma [illegible] intervento all'ufficio assistenza della Regione. E' [illegible] questione annosa, [illegible] affrontata dall'ex giunta e portata avanti da questa nei limiti delle disponibilità economiche e degli aiuti che arriveranno dalla Regione*».

[illegible] fra maggioranza e minoranza [illegible] diventato argomento nei locali pubblici del paese. Da un lato c'è ch[illegible] ne l'operato del sindaco, mentre l'altra fazione sorregge Bernascone. Il capogruppo democristiano [illegible] ad andare sino in fondo per far piena luce sulla vicenda.

«*Non si può ottenere credibilità affermando che la minoranza provochi una paralisi dell'attività pubblica e la creazione di condizioni di ingovernabilità amministrativa. Il Comune gode infatti di un consiglio in funzione, dove esiste una maggioranza solida ed ampia*».

Dai b[illegible] del consi[illegible] comunale il braccio di ferro si [illegible] sferisce sui tavoli degli avvocati. Non è escluso che si debba arrivare nelle aule di giustizia.

g. f. q.

I disegni di Borgoride

piccolo festival dell'umorismo

BORGOLAVEZZARO — Stanno arrivando da tutta Ita[illegible] i disegni degli autori che partecipano al secondo concorso umoristico «Borgoride». La manifestazione, che raccoglie attorno a sé caricaturisti dilettanti, è organizzata dal Comune di Borgolavezzaro con il patrocinio de «La Stampa» e dell'ente provinciale per il turismo. I lavori saran[illegible] esposti nel palazzo Longoni dal 15 al 22 febbraio.

Sesto, funerali dei 3 giovani [illegible]

SESTO CALENDE — Migliaia di persone, soprattutto giovani, hanno partecipato ieri pomeriggio ai funerali dei tre studenti di Sesto Calende morti giovedì sera in un incidente stradale sulla provinciale Vergiate-Varese: l'auto, sulla quale viaggiavano in quattro, si è [illegible] frontalmente con un [illegible].

Mentre uno degli occupanti, Argeo Barettini di 15 anni, se l'è cavata con la frattura [illegible] una gamba, gli altri tre sono morti praticamente sul colpo: sono Maurizio Bianchi di 18 anni e che era alla guida della vettura, Luigi Beca di 17 e Alessandro Moroni di 18 anni.

NOTIZIE SPORTIVE

Il Novara comincia a Parma il «ritorno» della speranza

Il campionato è ancora tutto da giocare ma gli azzurri devono farlo a «testa bassa», senza un attimo di respiro per evitare la retrocessione - Binacchi: «Sarà una lotta dura» - In formazione Pari è incerto

NOVARA — Si iniziano da oggi le rivincite con la prima giornata del girone di ritorno che vedrà gli azzurri in trasferta al «Tardini» di Parma. Nell'andata finì [illegible] a zero e quel giorno le due formazioni erano guidate da Gianni Bui e Tom Rosati, che poi sono stati sostituiti da Binacchi e Seroni.

[illegible] è trattato, per entrambe [illegible] squadre, di [illegible] girone d'andata deludente sotto diversi aspetti. Il Parma era partito [illegible] grandi propositi potendo contare su una inquadratura di un certo rispetto per la presenza di giocatori provenienti dalle massime serie [illegible] Borelli, Cesati, Piacenti, Piccoli, Matteoni oltre ai giovani Alfieri, D'Agostino, Leali, [illegible] Biagini e Orsi.

Se il Parma, appena retrocesso dalla serie B, non è riuscito a trovare [illegible] giusto amalgama, [illegible] stesso discorso, anche [illegible] se da altra angolatura, è possibile fare per il Novara partito con speranze [illegible] un campionato tranquillo ma invece subito precipitato nei bassifondi della classifica, dove si trova tuttora anche se con migliorate speranze dopo gli ultimi cinque punti conquistati [illegible] tre partite.

Fatta questa premessa entriamo nel vivo [illegible] quello che [illegible] l'incontro. Domenica scorsa gli azzurri hanno battuto il Piacenza mentre i «crociati» [illegible] stati inchiodati sul pari casalingo dalla formazione [illegible] Sant'Angelo. Per questo il compito del Novara sarà ancor più duro perché la visita viene dopo un altro mezzo insuccesso che ha scatenato i tifosi in una contestazione più dura [illegible] quella che è costata [illegible] panchina a Rosati.

«E' ormai il nostro destino quello di lottare disperatamente — ha detto l'allenatore novarese Binacchi — *e lo sarà così sino alla fine in quanto la nostra posizione non ammette nessuna distrazione. Tutte le gare dovranno essere disputate "a testa bassa" per riguadagnare giorno [illegible] giorno le posizioni perdute nel disastroso inizio di campionato».*

Dopo le ultime prove positive c'è una maggior convinzione [illegible] potercela fare? chiediamo a Binacchi.

«Mancano ancora 17 partite con 34 punti a disposizione e sarebbe pazzesco pensare che tutto è finito. [illegible] questo parlo sempre di lotta [illegible] impegno — ricorda il tecnico azzurro — *in questo periodo che dovrebbe consentirci un primo vero [illegible] della situazione dopo la gara [illegible] Parma e quelle interne consecutive con Empoli e [illegible] Spezia. Altre squadre non stanno tanto meglio [illegible] noi e sono possibili nuove crisi di formazioni che oggi sembrano tranquille come Parma, Sanremese, Modena e Sant'angelo».*

Per quanto riguarda la formazione, ci sono novità?

«Ho avuto paura per tutta la settimana [illegible] non poter disporre dei due portieri bloccati dall'influenza — risponde Binacchi — *ma alla fine almeno Villa ce l'ha fatta e per il secondo portiere farò ricorso al giovane Bertolo. Poi c'è la questione di Pari leggermente infortunato alla spalla destra e che risente ancora [illegible] certo dolore. Aspetterò sino all'ultimo il responso medico che spero possa essere positivo. Infine dovrebbe rientrare il mediano Lainati a favore [illegible] una maggior spinta propulsiva. Queste le novità che spero possano dare i frutti desiderati. Ci basterebbe un pareggio per mantenere la media* — conclude il tecnico con un sorriso — *[illegible] non andremo a Parma con intenzioni rinunciatarie. Dopo aver rotto il ghiaccio in casa sarebbe [illegible] far scattare un risultato pieno anche in trasferta».*

[illegible] Laurenzi

Venicro Pari

Novara: dal dodici al quindici febbraio

Campionato italiano scherma per i giovani «Under venti»

NOVARA — Da giovedì 12 a domenica 15 febbraio, nell'ambito [illegible] festeggiamenti per il centenario [illegible] società «Pro Novara», si svolgerà al «Palasport» di viale Kennedy [illegible] seconda prova del «campionato italiani giovani — under 20» di scherma: alle tre armi per la categoria maschile, solo fioretto per quella femminile.

La prima prova si è svolta a Genova la scorsa settimana ed [illegible] visto l'affermazione nel fioretto [illegible] della giovanissima [illegible] Vaccaroni, 17 anni, [illegible] Circolo Scherma di Mestre, una ragazzina che [illegible] ha più bisogno di presentazione in quanto dal 1977 è nel giro internazionale ed ultimamente si è piazzata sesta alle Olimpiadi di Mosca. [illegible], pertanto, [illegible] grande favorita anche a Novara.

Per restare in campo femminile da segnalare anche [illegible] romane Carola Cicconetti e Gabriella Gallocci che hanno partecipato al «mondiale» giovani. Ci sarà anche una novarese, Paola Cardano, che cercherà [illegible] entrare nel gruppo delle finaliste [illegible] parteciperanno alla terza ed ultima prova di Foggia.

In campo maschile per quanto riguarda il fioretto saranno in pedana ben tre campioni del mondo juniores: quello in carica, Federico Cervi, [illegible] Mauro Numa (1979) e Andrea Borella (1978). Poi tutti [illegible] altri che cercheranno [illegible] spezzare il predominio del terzetto citato.

Per la sciabola oltre [illegible] campione d'Italia, Mazzoni, ci [illegible] tutti i suoi più quotati avversari, a cominciare [illegible] Falli che lo ha battuto a Genova, per finire a Ferro e Zalaffi.

Nella sciabola Massimo Cavaliere e Marco Marin, due giovani di [illegible] e 17 anni, finiti ai primi posto al «mondiale» di Venezia.

«Per l'occasione il Palazzetto [illegible] Sport di viale Kennedy — dice il presidente [illegible] della "Pro Novara", dottor Luigi Bonoldo — sarà gremito di pedane, ben 16, che accoglieranno il fior fiore della scherma italiana in una manifestazione che abbiamo "voluto" per dare inizio ai festeggiamenti [illegible] del primo centenario della nostra società. Un impegno che cercheremo [illegible] assolvere nel migliore dei modi. Poi, nel mese di aprile, ospiteremo il campionato italiano di ginnastica artistica e nell'autunno concluderemo il tutto [illegible] grossa manifestazione a livello mondiale [illegible] tennis da tavolo».

Entro [illegible] ci sarà l'annuale assemblea della «Pro Novara», già definita «del centenario», che proporrà i nuovi dirigenti che porteranno a conclusione i festeggiamenti. Sarà stampato un volume che ricorderà, con immagini e scritti, la nascita e il cammino [illegible] gloriosa società novarese, un [illegible] che per la minuziosa ricerca supererà il compito che si era prefisso, diventando [illegible] «documento» legato non soltanto alla vita della «Pro Novara» ma a [illegible] in [illegible]

l.l.

LA SITUAZIONE DELLE SQUADRE NOVARESI CHE MILITANO IN C2

Omegna «formato difesa» scende in campo a Savona

L'allenatore rossonero spera [illegible] poter disporre di tutti i titolari La squadra spera di riuscire a conquistare almeno un punto

Mauro Colla

Antonio Capon

OMEGNA — Gori, il trainer rossonero, spera di poter presto disporre di tutta la rosa dei titolari. *«Ancora una domenica* — dice — *intanto a Savona dovrebbe giocare Capon almeno per un tempo, e forse anche Bruno, che è fisicamente a posto, ma manca di allenamento. Però sono in dubbio Lanni, che in settimana ha avuto l'influenza, e Sacchi, che ha ripreso solo venerdì».*

Con queste prospettive l'Omegna si accinge oggi [illegible] incominciare il girone [illegible] ritorno a Savona, contro una squadra che [illegible] gli stessi punti [illegible] rossoneri, ma ben altre ambizioni.

All'andata finì in parità, due a due, ma i liguri furono graziati da Fortunato che proprio all'ultimo minuto calciò sopra la traversa a porta vuota.

Questa volta l'Omegna [illegible] intende fare regali e spera di conquistare un altro punto, anche [illegible] la tradizione non [illegible] favorevole.

La squadra cusiana, infatti, a Savona ha sempre giocato un ottimo calcio raccogliendo consensi, [illegible] nulla di [illegible] creto.

Nella stagione 1975-'76 finì 2-1, con l'unica [illegible] siglata da Minati, nel 1976-'77, anno [illegible] la promozione in C, vinse [illegible] cora [illegible] Savona per 1-0, con rete [illegible] Grillo ed un rigore non concesso ai danni del rossonero Cappellazzo.

La partita, dunque, si preannuncia difficile anche perché, dopo gli ultimi risultati poco brillanti, per il Savona c'è aria di contestazione.

L'Omegna, almeno inizialmente, dovrebbe scendere in campo con: Leone; Pioletti, Cristiano; Cotroneo, [illegible]. Minati; Discanni, Fortunato, Scotton, Capon, Saporito e con Bruno e Luxoro pronti ad entrare in campo.

«Giocheremo con una sola punta — dice Gori —, *ma poi vedremo come si svolgerà la gara; se c'è la possibilità di fare risultato, sono sempre disposto a rischiare la seconda punta».*

Gianni Brocchi, che di sfide [illegible] il Savona ne ha vissute parecchie, è ottimista: *«Potrebbe anche venire un risultato a sorpresa».*

In fondo è la speranza di tutti i tifosi, anche perché, nel girone di ritorno, i cusiani dovranno riscattare in trasferta le due sconfitte interne subite contro Pavia e Rhodense.

a. m.

Vigevano — Ultimo collaudo della squadra [illegible] oggi alle 14,30 a Rosate, in vista della ripresa del campionato di calcio di Promozione in programma domenica 8 febbraio, giorno in cui i locali giocheranno [illegible] il Robbio.

Per l'Arona è l'ora della squadra «big»

Azzurri contro la Carrarese - Gara difficilissima - L'allenatore raccomanda prudenza

Antonio Veschetti

Mauro Pescarolo

ARONA — *Nel girone [illegible] della C2 oggi incomincia il conto alla rovescia e l'Arona è chiamata ad affrontare la capolista: quella Carrarese che nell'esordio del campionato inflisse agli azzurri un 2-1, pur tuttavia senza forzare.*

Dopo le 17 partite del girone di andata le cose non sono cambiate gran che: i toscani restano sempre i favoriti, i verbanesi sono sempre impegnati nella lotta per [illegible] salvezza senza correre troppi rischi.

Date queste premesse [illegible] facile predire quali saranno le tattiche che presumibilmente [illegible] adotteranno: la Carrarese giocherà per il pari poiché tutto sommato esso è perfettamente in sintonia con [illegible] media primato, e anche l'Arona giocherà per il pari poiché questo resta pur sempre una media salvezza.

Ci sono poi altri elementi che concorrono a suffragare questa ipotesi: primo fra tutti che l'Arona non ha [illegible] perduto in casa ed è verosimile che farà di tutto per mantenersi questa imbattibilità, la quale è anche l'unico primato positivo che le rimane.

Per contro però l'attacco azzurro è anche il meno prolifico del girone, e, per giunta dovrà vedersela con la difesa più forte in assoluto: obiettivamente non è l'incontro di oggi quello su cui i tifosi aronesi possono contare poiché la squadra vada a segno.

Anzi, la cosa più importante sarà di non subire, perché poi la rimonta sarebbe pressoché impossibile.

Per questo e per altro è quasi certo che la formazione sarà di tutta prudenza; considerando i possibili rientri potrebbero giocare Sacchi, Corzi, Tosi; Veschetti, Malengo, Cattaneo, Rossi, Beltrami, Pescarolo, Fontana, Facchi.

m. b.

Oggebbio — Hanno festeggiato i 67 anni di matrimonio, Virginia e Pietro Polli, entrambi ottantenni, residenti, con un nutrito stuolo di figli, nuore, nipoti, in frazione Piaggio. Auguri.

Il Borgomanero, oggi a Pinerolo altra vittima della Thailandese

BORGOMANERO — E' arrivata l'influenza, e ha lasciato il segno: [illegible] febbre influenzale si sono poi aggiunti altri guai per i rossoblù. *«E' stata [illegible] settimana disastrosa* — dichiara Giovanni Pennaglia — *gli allenamenti sono stati condizionati dalle numerose assenze. Sarà così anche per la formazione odierna a Pinerolo».*

A Pinerolo, oggi, Paduiazzi dovrà arrangiarsi con quello che è rimasto. *«Il terzino toscano non ci sarà,* — spiega il presidente — *perché nei giorni scorsi gli è stata ingessata una gamba a causa della rottura dei legamenti del ginocchio sinistro». «Sarà assente anche Galli* — continua Pennaglia — *che è a letto ammalato: l'influenza ha inoltre colpito Castiglioni rimasto fuori già [illegible] Sestri e Pini. Per Montesano è stato confermato lo stato [illegible] ipertensione arteriosa; Nicolotti e Bonan sono vittime [illegible] infortuni, e il primo [illegible] dovrebbe esserci».*

[illegible] giocherà dunque a Pinerolo? Lo si saprà solo al momento di scendere [illegible] campo: *«Come sempre accade all'ultimo momento, [illegible] rimedierà la formazione giusta»,* assicura il presidente.

Intanto, stamane, sono partiti per Pinerolo anche i giovani difensori Bertacolni e Bertaglia, e l'attaccante Trivelli, di [illegible] si dice un gran bene. Da parte sua, l'avversario attende il Borgo, che ha già battuto (1-0) nell'andata, [illegible] propositi bellicosi: la compagine torinese è al terzo posto in classifica con sei punti in più di quella locale, e domenica scorsa ha sconfitto la Vogherese.

f. a.

A Borgoticino c'è il Pontedecimo Vincere sarà una bella impresa

BORGOTICINO — Dopo il Rapallo e la Massese, è la volta [illegible] Pontedecimo: gli avversari dell'Iris Borgoticino all'inizio del girone di ritorno hanno tutti ancora parecchi punti in più della squadra di casa. [illegible] diversa posizione in classifica, non preoccupa Manzetti, che ha dichiarato di voler dare una lezione a tutti gli ambiziosi.

«Abbiamo una ventina [illegible] titolari, quasi tutti giovani, — spiega il patron borgoticinese — *siamo una delle squadre più giovani del girone. Chi ha detto che io avevo dato asilo a tutti i vecchioni della D, alle pecore [illegible] del gregge altrui? Dove sono questi vecchi? Si accorgeranno da questo ritorno che cosa vale il Borgoticino».*

Qualche giocatore non più giovanissimo nell'Iris c'è, [illegible] si tratta di elementi di provato valore, che alla lunga si sono rivelati indispensabili (si veda De Ioannes e Erbetta) all'economia della squadra. *«Per il resto* — aggiunge il presidente Giannini — *non dobbiamo che risolvere il problema del portiere».*

Dopo le vittorie interne con il Pietrasanta, l'Albenga e la Massese, e i pareggi esterni di Viareggio e [illegible] Rapallo, la squadra di Vittorino Calloni appare dunque decisa a conquistare il suo sesto risultato utile consecutivo che, trattandosi di una partita interna, deve essere risultato pieno.

Il Pontedecimo, avversario [illegible] turno, [illegible] è tuttavia un «cliente» facile: con venti punti, cinque successi e quattro sconfitte, è squadra di pareggi (10), dispone di una buona difesa (14 reti in passivo), e ama l'exploit.

Bobice e amici possono senz'altro vincere, ma l'impresa non è delle più facili.

f. n.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Super climax.
Coccia: Io e Caterina.
Excelsior: Fuga da Alcatraz.
Faraggiana: Il cacciatore di taglie.
Vittoria: Mi faccio la barca.
S. Cuore: All that jazz: lo spettacolo comincia.

ARONA

[illegible]: Count down.
Lux: Chissà perché capitano tutte a me.

[illegible] GOMANERO

Moderno: Ho fatto splash.
Nuovo: Cruising.

DOMODOSSOLA

Corso: Brubaker.
Filodrammatici: Anche gli angeli tirano di destro.

GALLIATE

[illegible]: Il fiume del grande [illegible] mano.

GHEMME

Italia: L'aereo più pazzo del mondo.

GOZZANO

Sociale: Il pornografo.

OLEGGIO

Comunale: L'incredibile Hulk.
[illegible]: Corpi bagnati.

[illegible]

Sociale: Gloria (Una notte d'estate).

[illegible]

Oratorio: Attacco piattaforma Jennifer.

TRECATE

Comunale: Tiro incrociato.
Vittoria: L'aereo più pazzo [illegible] mondo.

[illegible]

Apollo: Io sto con gli ippopotami.
[illegible]: Stardust memories.
Vip: Il cacciatore di taglie.
Sociale (Intra): Zucchero, miele e peperoncino.
Sociale (Pallanza): Il bisbetico domato.

CANNOBIO

Diana: La compagna di banco.

ROMAGNANO SESIA

[illegible] del Popolo: The Rose.

VIGEVANO

Arlecchino: Poliziotto superpiù.
Astoria: Cruising.
Cagnoni: Il casinista.
Marconi: Il cacciatore di taglie.
Colli Tibaldi: Ragazzine [illegible] buona famiglia.

FARMACIE

Novara: Cozzerolo, v. Andrea Costa; Comunale, c. Trieste; Vescovile, p. Cesare Battisti.
Arona: Manzoni, via Liberazione.
Stresa: Anglo-americana, piazza Principessa Margherita.
Castelletto Ticino: Comunale, [illegible] Caduti della Libertà.
Sesto Calende: [illegible], via Piave.
Verbania: Comunale, v. Fratelli B.

Stresa lanciata verso l'Europa

STRESA — «Stresa per l'Europa» è lo slogan di una manifestazione che l'azienda autonoma [illegible] soggiorno e turismo di Stresa, col suo presidente Giovanni Bertani, ha organizzato per sabato 7. E' dedicata ai giovani, in particolare agli studenti e si svolgerà appunto come «giornata europea della scuola» nel teatro del palazzo [illegible] congressi con inizio alle 10. Relatore il professor Mauro Langfelder che tratterà il tema: «La Comunità europea per [illegible] nuovo ordine mondiale».

«Un'iniziativa — dice Giovanni Bertani — *che vuole essere di stimolo e sensibilizzazione del settore scolastico sui problemi dell'integrazione europea e per auspicare un rafforzamento delle istituzioni parlamentari europee».*

Vigevano — Per gli appassionati d'arte nel centro storico cittadino c'è una nuova proposta, una mostra che si è aperta sabato. E' quella di Anselmo Minoli.

ECONOMICI

NOVARA vendesi appartamento [illegible] ufficio Tel 027/79 350 dalle 17.00, astenersi agenzie

L'INCONTRO TRECATE-VERBANIA E' PIU' ATTESO DOPO LE DECISIONI DELLA LEGA

«Un pari non ci basta Ora dobbiamo vincere»

I biancocerchiati non sono più al secondo posto in classifica

VERBANIA — *«Noi certo avremmo preferito che questa partitissima si fosse giocata un mese fa, la squadra girava a pieno ritmo e sembrava non conoscere gli scompensi di oggi* — dice il presidente Andrea Scaringelli — *la partita di per se stessa difficile diventa maggiormente un'incognita».*

«Abbiamo cercato di ovviare ai naturali rilassamenti, agli scadimenti di forma — aggiunge — *allestendo alcune amichevoli: i ragazzi hanno giocato col Baveno, col Chiasso, col Grasshoppers; ma una cosa è giocare per i due punti un'altra è la partita priva di incentivi nella quale per altro le tornazioni finiscono per alterare gioco, schemi, rendimento».*

Che solo col Trecate sia una partita decisiva agli effetti del primato lo dice anche l'allenatore Luciano Covre, l'ex del Verbania e della Pro Vercelli, che dall'estate scorsa ha preso le redini della squadra migliorando nella tenuta l'assetto e ottenendo quegli ottimi risultati che l'hanno portata al secondo posto in graduatoria a tre punti dalla capolista.

Questo naturalmente prima delle decisioni della Lega dilettanti. Covre ha sempre sostenuto che ogni partita è difficile; che nessuna ha un risultato scontato; che vittorie e sconfitte nascono e si determinano sul campo; che ogni incontro ha una sua storia e che tutti vanno disputati con la massima concentrazione e serietà. Lo stesso dice anche per la partita di Trecate pur manifestando un ragionato e moderato ottimismo.

«Il pareggio che prima mi avrebbe soddisfatto, oggi non mi basta più — afferma — e *non nasconde che cogliere un* [illegible] *sul terreno della temuta capolista sarebbe pur sempre una bella soddisfazione al di là del risultato finale ma che ora diventa irrinunciabile. Comunque* — precisa — *a me interessano i punti; più se ne fanno meglio è, anche se quelli in trasferta sono i più entusiasmanti».*

La squadra vista nell'amichevole col Grasshoppers, al di là delle reazioni alle inattese decisioni della Lega, gode di ottima salute; gli svizzeri sono riusciti a passare solo negli ultimi sette minuti (fino a quel momento le squadre erano sull'1-1 e alla mezz'ora il Verbania vinceva addirittura) dopo che Covre aveva sostituito sei titolari con altrettanti rincalzi.

Fellini è in gran forma e anche Pellegrini, Fabbris, Reschigna, Corletto, Fasolis e Pelfini mostrano di non aver risentito dell'inopportuna sosta imposta dalla Lega, una sosta che non si capisce e che sempre più i club contestano.

Si sta mettendo in luce anche un giovane rincalzo il portiere Ramoni 17 anni che «preso per mano» da Fellini ne potrà diventare tra un paio d'anni un degno sostituto. Qualche problema, è inutile negarlo, i biancocerchiati le mostrano all'attacco.

Mucci e Polli hanno un poco deluso nell'andata e questo dovrebbe spronarli a fare di più nel futuro *«meglio se già da domenica»* dice Benito Cantisani, uno dei nuovi appassionati dirigenti che hanno finalmente preso il posto di una vecchia guardia naufragata in un mare di polemiche e di guai.

«La squadra — aggiunge Cantisani — *è fatta di giovani che hanno nel vecchio intramontabile Fellini il gran maestro, malato com'è di calcio e di passione. Si tratta quasi in assoluto di giovani locali cresciuti nel Verbania o in squadre a noi vicine. Hanno tutte le premesse per crescere ancora e per essere il nerbo della formazione se come spero riusciremo a conquistare un posto nel campionato d'eccellenza».*

«Hanno bisogno — continua Cantisani —, *e lo abbiamo anche noi dirigenti, dell'apporto del pubblico non solo in senso morale; è logico che senza soldi si fa poco o nulla e viene da sé che maggior pubblico sugli spalti significa incassi superiori e una maggiore spinta. Comunque nessuno si illuda. Il tiro che ci è stato giocato, e noi sappiamo da chi, ci fa stringere i denti e ci stimola a moltiplicare gli sforzi. E' con questo spirito che giocheremo oggi a Trecate, cercando di riavere subito quanto ci è stato tolto con una, a nostro avviso ingiusta, decisione federale».*

Antonio Costantini

La squadra di Quaglino fortunata ma prudente

«Sarebbe un grosso errore lasciarci andare proprio adesso»

TRECATE — *La notizia dello 0-2 «a tavolino» deciso dalla commissione giudicante ai danni del Verbania per la gara col Meina del 7 dicembre scorso, ha suscitato comprensibile entusiasmo a Trecate.*

Non è che il clan biancorosso gioisca in particolare per le disgrazie altrui, ma a conti fatti è come se l'attuale imbattuta capolista avesse guadagnato ancora dei punti e questa volta senza colpo ferire.

«Sembra proprio che sia l'anno nostro — *dice l'allenatore trecatese Giuseppe Quaglino* — lo si vede da questi eventi nei quali noi non entriamo per niente ma che si risolvono puntualmente a nostro vantaggio. Non dimentichiamo che un caso analogo si registrò ai danni della Cossatese e, guarda caso, proprio alla vigilia della partita col Trecate».

L'aver migliorato la propria classifica non comporta però alcun rilassamento in casa trecatese. «Sarebbe un grosso errore lasciarsi andare proprio adesso — *dice sempre il trainer* — semmai dobbiamo ringraziare la fortuna, ma tirare dritto per la nostra strada che non è certo facile. Siamo i primi e senza sconfitta, quindi la squadra da battere contro la quale tutti si impegnano allo spasimo».

«Prima si doveva vincere a tutti i costi — *dice ancora Quaglino* - mentre allo stato attuale delle cose anche un pareggio può starci bene. Non dimentichiamo che il Verbania è una signora squadra composta da giovani e da gente esperta, messi assieme nella giusta dose. E' perciò una compagine veloce e nel contempo calibrata che sicuramente non soffrirà più del giusto il fattore campo avverso».

La partita col Verbania, alla luce della nuova classifica, appare comunque meno drammatica. Per il Trecate non è più lo scontro con l'inseguitrice numero uno, ma con una delle molte antagoniste, e la differenza ha la sua importanza.

«Prima si doveva vincere a tutti i costi — *dice ancora Quaglino* - mentre allo stato attuale delle cose anche un pareggio può starci bene. Non dimentichiamo che il Verbania è una signora squadra composta da giovani e da gente esperta, messi assieme nella giusta dose. E' perciò una compagine veloce e nel contempo calibrata che sicuramente non soffrirà più del giusto il fattore campo avverso».

Giocare contro una simile antagonista senza l'impellenza della vittoria, secondo Quaglino è un grosso vantaggio. Aggiunge subito, a scanso di equivoci, che alla vittoria tengono sia lui, sia i suoi giocatori, e che proprio per vincere il Trecate scenderà in campo. Senza, tuttavia, gettare alle ortiche la... proverbiale prudenza che ha sempre caratterizzato le scelte dell'allenatore.

Giuseppe Quaglino, professore di educazione fisica in un istituto superiore di Novara, ha l'abitudine di fare l'appello. Dopo aver contato un gran numero di assenze nella fase conclusiva del girone d'andata, ha ora tutti i titolari presenti.

Tutti, però, forse non potrà schierarli contro il Verbania; c'è infatti lo stopper Toninelli che lamenta una distorsione al ginocchio destro, procuratasi nell'amichevole col Corbetta.

La presenza di Toninelli rimarrà in forse fino a un momento prima di scendere in campo, quindi la formazione del Trecate non sarà resa nota che all'ultimo minuto.

Se lo stopper dovesse dare forfait, Quaglino provvederebbe al «rimpasto» della difesa, riportando indietro Ogliaro che in tutti i casi dovrà lasciare il posto di mezz'ala al rientrante Soragni.

«Un dato mi tranquillizza in questa vigilia — *afferma Giuseppe Quaglino* - ed è questo: fino ad ora la mia squadra non ha mai sbagliato un appuntamento difficile. Contro gli squadroni come il Verbania i ragazzi hanno sempre fornito prestazioni maiuscole e spero proprio che confermino questa caratteristica sia di fronte ai verbanesi che in occasione dei molti impegni difficili che ci attendono nel ritorno. Solo così possiamo sperare di concludere il campionato in una delle prime due piazze».

Marcello Sanzo

Questa è la formazione del Verbania che oggi scenderà tra le risaie per affrontare il Trecate, squadra capolista

Squadre come brillanti meteore e poi scomparse

Prima categoria: il ritorno di un campionato tutto matto

Ecco il complesso grafico che riguarda il girone d'andata di alcune squadre di Prima categoria

NOVARA - *Dopo la lunga pausa invernale comincia il girone di ritorno del più «matto» campionato di prima categoria che si ricordi. Basta dare un'occhiata al grafico del girone d'andata per rendersi conto di come siano andate le cose nelle prime 15 giornate.*

L'alta classifica è stata sempre in movimento con l'apparizione di squadre poi scomparse e sostituite da altre che a loro volta hanno fatto a breve scadenza la stessa fine.

Nella fase finale Stresa e Dormelletto hanno dato l'impressione di avere trovato il giusto passo e lo dimostra il vantaggio che sono riuscite ad accumulare al giro di boa. Dureranno? La risposta è difficile. Se l'andamento del torneo ricalcherà quello dell'andata può ancora succedere di tutto.

Intanto già al ritorno in campo le due attuali prime avranno le loro gatte da pelare. Lo Stresa va a fare visita al rinato Galliate, la squadra più deludente dell'andata ma ora in fase crescente, mentre il Dormelletto si reca a Cameri per fare i conti con i nerazzurri di casa fermamente intenzionati a ridurre le distanze ed inserirsi nell'ammucchiata per il primato.

Un'altra sorpresa dell'andata (positiva, però) è stata la Quaronese che da «matricola» è stata capace di chiudere la prima parte del campionato al secondo posto a tre lunghezze dalle prime. Anche per la Quaronese, però, l'inizio del ritorno è tutt'altro che agevole visto che deve recarsi a Bogogno, un campo difficile per tutti.

Parlando di delusioni dell'andata non c'è dubbio che il primo posto spetta alla Juve Domo. Dopo aver comandato la classifica i domesi sono scivolati fino al quarto posto e adesso accusano un ritardo di 4 punti da Stresa e Dormelletto.

Parlare di «male oscuro» a proposito dei granata di Domodossola non sembra esagerato. La squadra, infatti, dispone di un organico di primordine ma non è riuscita mai a recitare la parte di «dominatrice» che tutti si aspettavano.

La Juve Domo adesso non può più perdere terreno, ma già alla prima di ritorno corre parecchi rischi su uno dei terreni più ostici della categoria: quello dell'Olimpia Novara. Se l'undici ossolano non vince al Cascinone può forse dare l'addio ai residui sogni di tornare in promozione.

A chiudere il programma domenicale ecco Cerano-Romentinese, Baveno-Crevolese, Mezzomerico-Briga e Bellinzago-Carpignano. In tutte queste gare i favori del pronostico sono per i padroni di casa che non dovrebbero mancare l'occasione di iniziare il ritorno con una incoraggiante affermazione. **m. s.**

Calendario 1ª giornata di ritorno:

Cerano - Romentinese
Baveno — Crevolese
Olimpia — Juve Domo
Galliate — Stresa
Bogogno — Quaronese
Mezzomerico - Briga
Ju.Cameri — Dormelletto
Bellinzago — Carpignano

Verbania — Il Gruppo sportivo Udace ed una trattoria locale organizzano per il 22 marzo una gara ciclistica libera a tutti, seniores, gentleman, veterani su un percorso cittadino in circuito della lunghezza complessiva di 50 km. Numerosissimi i premi.

Lotta ancora apertissima per arrivare all'«eccellenza»

Il nuovo via alla Promozione con molte gare interessanti

NOVARA — Riprende il campionato di Promozione nella sua versione eccezionale di quest'anno che prevede due passaggi nella categoria superiore e qualche «ripescaggio».

L'eccezionalità del torneo consiste anche nella presenza di un grande numero di pretendenti al salto in «eccellenza» e questo fattore ha reso fino ad ora avvincente ogni domenica visto che sempre si sono avuti scontri diretti.

La prima di ritorno vede il suo centro di interesse nel match che vede impegnata l'imbattuta capolista Trecate contro il Verbania fresco di penalizzazione e quindi col dente avvelenato.

Ma gli occhi degli osservatori non sono puntati tutti nella gara che si giocherà nella «bassa» novarese. C'è un altro big-match in programma: quello fra Grignasco ed Ivrea, una specie di gara ad eliminazione diretta fra due delle più agguerrite inseguitrici dei trecatesi.

La classifica aspetta chiarimenti già in questo primo turno di ritorno che potrebbe andare a vantaggio della Cossatese (impegnata in casa col Crescentino) e in misura minore del Borgosesia che va a far visita, sul «neutro» di Santhià, al disperato Pont-Donnas.

Potrebbe tutto sommato tornare nel «giro» del primato il penalizzato Gozzano.

E veniamo alle squadre che nel girone di ritorno sperano di fare meglio dell'andata. Incominciamo dalla Farese, caparbia e ammirevole antagonista delle «grandi» ma poi puntualmente battuta dalle formazioni cosiddette «minori». Se i faresi intendono salvarsi debbono cambiare registro e cominciare a battere il Castelletto.

Pure il Villadossola naviga in acque tutt'altro che tranquille e inizia il ritorno con una classifica da far paura. L'undici ossolano spera di non perdere a Meina dove però trova i rossoblù locali col morale alle stelle grazie alla vittoria «a tavolino» sul Verbania.

Gravellona e Oleggio, per motivi differenti, sono altre due deluse. Il loro scontro è quindi di particolare importanza per l'immediato futuro delle due squadre in arancione: per chi vince si aprono prospettive rosee; per chi perde può essere la crisi.

m. s.

Calendario della 1. a di ritorno:

Gravellona-Oleggio; Farese-Castelletto; Gozzano-Mad. di Campagna; Cossatese-Crescentino; Meina-Villadossola; Trecate-Verbania; Pont Donnas-Borgosesia; Grignasco-Ivrea

Una realizzazione progettata da Harki Miyagima

Nasce il «parco alla giapponese» che fa discutere tutta Vigevano

Vigevano. Un angolo del parco in fase di realizzazione. Il progetto prevede anche la costruzione di un piccolo lago stile orientale (Foto Pelizza)

VIGEVANO — In primavera, il parco in via di realizzazione nell'area lasciata libera dal Luna Park, (nel primo dopoguerra sede di alcuni capannoni che ospitarono i profughi in prevalenza provenienti dall'Istria, poi luogo di un paio di edizioni di una rassegna economica), diventerà una realtà e all'inizio dell'estate potrà ospitare i cittadini in cerca di refrigerio.

Il parco è situato in una delle zone più caratteristiche della città, fra piazza Volta, corso Anita Garibaldi, viale Sforza e il confinante Palazzo delle Esposizioni, in un punto dove c'è già un po' di verde. Il giardino pubblico caratterizzerà il luogo. E' un appezzamento di terreno di ventimila metri quadrati dove gli operai dell'impresa Bocca, che ha appaltato i lavori, hanno costruito anche un laghetto sulla falsariga di quelli che siamo usi vedere nelle immagini che arrivano dall'Estremo Oriente.

Non è stata una scelta casuale. E' legata alle origini del progettista, Harki Miyagima, giapponese di nascita e italiano d'adozione. La sua soluzione non è stata scevra da polemiche. Tra i colleghi locali ha trovato una ostilità quasi unanime. La giunta comunque non si è fatta influenzare e gli ha affidato la redazione del progetto del parco, al quale ultimamente sono state apportate delle modifiche.

«Esse riguardano comunque delle soluzioni tecniche — precisa l'ingegnere capo del comune, Pietro Rossi —. *Consentono di utilizzare meglio l'acqua che servirà a mantenere in vita il laghetto. D'accordo col progettista si è pure convenuto su una diversa realizzazione dei camminamenti*». Cosa significa? «*L'impiego di un materiale diverso da quello che era stato previsto al momento di redigere il progetto. E altre migliorie che sono emerse via via che dal lavoro di sterro si è passati alla costruzione della struttura del parco, e, con l'inizio dell'inverno, all'interramento di un certo numero di alberi*».

I lavori in questo periodo sono momentaneamente fermi ma la cittadinanza, da più punti, può già intravedere l'ossatura del parco.

«*Le migliorie alle quali ho fatto riferimento* — continua l'ingegnere capo — *perché si possa introdurle dovranno essere approvate dalla giunta e poi rese esecutive dal consiglio comunale*». Ma comporteranno un ulteriore aggravio di spesa? «*Grosso modo il costo dovrebbe salire, a prescindere da eventuali adeguamenti dei prezzi prima della conclusione dei lavori, attorno ai 50 milioni*».

Era stata prevista in origine la spesa di mezzo miliardo; poi questa cifra salì col tempo a 750 milioni. «*Potendo utilizzare una parte di denaro che si disporrà da un recupero sull'iva* — replica il tecnico —, *penso che l'aumento di spesa dovrebbe essere contenuto*».

Su questa appendice di interventi l'assemblea consiliare dovrebbe essere chiamata a pronunciarsi entro febbraio. Un fatto è certo, intanto, e cioè che tra i vigevanesi è cresciuta la curiosità di vedere ultimato il parco, anche se non tutti si erano dichiarati d'accordo di realizzarlo quando si conobbe l'ammontare dell'onere al quale l'ente locale dovrà far fronte.

Giancarlo Rolandi

L'ospedale si rinnova

VIGEVANO — La ristrutturazione completa dell'ospedale cittadino, ora elevato con la riforma sanitaria regionale a rango provinciale, medio-comprensoriale, sta per avverarsi. Un segno eloquente sarà l'approvazione del progetto da parte del Consiglio comunale che si riunirà presto. Verrà redatto dall'ufficio tecnico del nosocomio per gli interventi ritenuti indispensabili. E' un passo formalmente importante quello della delibera consiliare.

«*Quando avremo in mano la licenza* — dice il presidente dell'ospedale, Italo Maggioni, socialista — *passeremo l'affidamento dei lavori a lotti tramite trattativa privata o licitazione. La spesa di previsione, interamente coperta col ricavato delle vendite delle cascine e di altre proprietà, è stimata in dieci miliardi e mezzo di lire*». (gc. r.)

Gli incontri tra poeti e pubblico

VIGEVANO — La poesia è una forma di espressione e di comunicazione che in questi anni si è diffusa in Lomellina. Sono testimonianza di questo aspetto di vita in zona i premi annuali nazionali e internazionali patrocinati dai circoli «Giuseppe Amisani» di Mede e dal Circolo culturale lomellino di Mortara.

Il fatto più rimarchevole però negli ultimi tempi sono gli incontri tra poeti e pubblico alla biblioteca civica cittadina. E' tale il successo di questo fenomeno che l'iniziativa della biblioteca di cui è presidente Daniela Vecchi è destinata ad assumere una caratterizzazione ancora più marcata.

E' difficile nelle grandi città, sostengono i poeti di passaggio, che l'uditorio sia così attento e partecipe come avviene in provincia. «*A Milano, Torino, Roma si leggono i propri versi* — ha detto una delle poetesse — *prevalentemente a degli iniziati. Qui a Vigevano, invece, il riscontro è stato più ampio e sentito*».

Una delle promotrici di queste serate è Bianca Garavelli, studentessa universitaria, a capo di un gruppo di patiti della poesia. Le loro proposte portano il titolo «Poesia, mia cara ... Incontri con poeti d'oggi». In febbraio gli appuntamenti saranno quattro: uno per settimana. gc. r.

Mortara — La Casa di Riposo Cortellona sarà amministrata da una commissione formata da Alessandro Bontempelli e Venerando Mantovan (proposti dal pci), Natalina Jammi e Giovanni Rossi (indicati dal psi) e Piero Delfini (rappresenterà la democrazia cristiana). Sono stati eletti durante l'ultima seduta.

Mortara — Il socialista Giovanni Zorzoli è il presidente della Commissione amministrativa della neo municipalizzata del gas.

Un'iniziativa lanciata dal nuovo assessore alla polizia urbana

Mortara: il centro chiude la domenica Tutti a piedi per riscoprire la città

MORTARA — *Questa è una città ricca di storia ma la cui immagine è andata via via sbiadendosi nella sonnolenta atmosfera che da sempre la differenzia dagli altri centri lomellini.*

C'è qui, malgrado le recenti pesanti perdite di posti di lavoro nelle aziende che erano per la maggiore, un livello di benessere e di capacità. Mortara non può, tuttavia, cullarsi nell'illusione di «tirare avanti». Più esplicitamente: senza proposte culturali e sociali. E' da anni che si parla su «Che fare»?.

Un amministratore pubblico alla sua prima esperienza, Giacomo Franco, pediatra di professione, socialista, ha pensato di proporre qualcosa per smuovere la proverbiale apatia dei suoi concittadini.

Giacomo Franco

L'idea nuova per la città è stata quella di dare vita, al momento ancora in forma sperimentale, un giorno la settimana, alla domenica, dal primo mattino alla sera inoltrata, all'isola ciclabile-pedonale per tutto il centro. Quando c'è qualche festa infrasettimanale si fa il bis.

«La mia proposta — *spiega l'assessore alla polizia urbana e licenze* — è stata condivisa dal partito e poi ha trovato consenzienti i nostri alleati in Giunta, i comunisti, e così Mortara, dalle ultime festività natalizie sta facendo una esperienza interessante».

I risultati? «E' vero che questo inverno non è dei peggiori, ma sono convinto che avremo modo di misurare la rispondenza dei cittadini, e di chi verrà a farci visita da fuori, solo con la primavera».

Ma i commercianti collaborano? «Non tanto. Devono invece ritornare alla consuetudine di un tempo di illuminare le vetrine dei loro negozi anche di domenica. Il presidente della categoria, Collivignarelli, sull'isola pedonale-ciclabile ha dato la propria adesione. Per trarre delle conclusioni, ripeto, è prematuro. Piuttosto voglio aggiungere che l'isola in discussione è un po' diversa da quelle che la gente è solita frequentare. Le altre sono infatti nate per tenere alla larga le automobili mentre la nostra tende a rianimare la città».

Insomma, per darle una immagine che faccia da richiamo e restituire lo smalto di una volta, quando Mortara era la meta prediletta dei lomellini. La locale sezione di «Italia Nostra» pensa di organizzare visite culturali a piedi alla basilica di S. Lorenzo e ai palazzi storici vicinitori.

Cos'altro pensa di poter suggerire l'amministrazione comunale? «Trasformare la piazza antistante il municipio — *replica l'assessore Franco* in un luogo per spettacoli. E' un progetto non fattibile in questo periodo essendo in corso i lavori di restauro del palazzo comunale, ma realizzabile nei prossimi mesi».

E della proposta di «Italia Nostra» di anticipare la chiusura del centro a partire già dal pomeriggio del sabato? «Non mi pronuncio».

I mortaresi cosa pensano di questa iniziativa? «Come sempre sono divisi in due fazioni. Sarà il tempo comunque a darci una risposta».

Per quanti dovessero trovarsi a passare da Mortara, di domenica, rammentiamo che l'isola ciclabile-pedonale è delimitata da corso Garibaldi — a partire dalla confluenza con via Vittorio Veneto —, piazza del municipio, piazza S. Lorenzo, omonimo corso, piazza Silvabella (qui è possibile posteggiare l'automobile), corso Josti e piazza Carlo Alberto.

gc. r.

Incontro con Aurelio Brunetti, addestratore di animali

Il cane che gioca a scacchi con Celentano è andato a scuola nella valle del Ticino

VIGEVANO — Un pomeriggio ospite di un allevatore e addestratore di animali, in particolare di cani, è una esperienza educativa. Una lezione di civiltà: insegna il rispetto verso l'animale che viene ricambiato con manifestazioni d'affetto estese anche agli amici occasionali del padrone.

E' questo il risultato della nostra esperienza, seppure limitata, ma proprio per questo più significativa, in compagnia di Aurelio Brunetti, 62 anni. Un milanese con domicilio in un comune dell'hinterland del capoluogo lombardo, a Trezzano sul Naviglio, professionalmente impegnato a Vigevano, nella suggestiva vallata del Ticino, alle soglie della frazione Sforzesca.

E' in questa zona che sono stati girati parte degli esterni dell'ultimo film di Adriano Celentano, «Il bisbetico domato», dove la partner del «molleggiato» è la graziosa Ornella Muti. Tra i protagonisti del lungometraggio c'è anche un cane pastore del Brunetti. Il cane dal lungo pelo che gioca a scacchi con Celentano e avverte con anticipo gli umori dell'attore è un «Bob-tail». Ne abbiamo visti diversi rincorrersi nel cortile dell'allevamento. «Quello che ha lavorato con Celentano — precisa Brunetti — in questo momento è a casa mia. Qui sono ormai in troppi».

L'addestratore ha al proprio attivo un'intensa attività. E' stato tra i primi a preparare cani e gatti per i filmati pubblicitari. Ha lavorato anche con Angelo Lombardi, l'«amico degli animali».

Alla cascina «Cararola», l'allevatore ha un gran numero di cani, prevalentemente pastori, che ci presenta ad uno ad uno, suddivisi in box un tempo riservati ai cavalli e alle mucche. C'è anche un «Bull-terrier» che gli fa festa.

«E' il più cattivo dei miei cani — dice sorridendo —. Guardi come si lascia accarezzare». Cosa l'ha spinta a dedicarsi agli animali? «Il disgusto per quanto ho visto in guerra». Aurelio Brunetti prepara cani anche per i ciechi. Ha addestrato inoltre uccelli di varie specie. «Ho avuto molte soddisfazioni anche con i pony — continua l'allevatore —. Gli animali bisogna prenderli con la fame e con con l'affetto per iniziare l'addestramento».

«Una pastora bergamasca, anni fa, ha tenuto in vita due leoncini del domatore Orfei. Li ha allattati come se fossero i suoi cuccioli. Perché non li respingesse ho dovuto prima impregnare il loro pelo col latte della balia».

Brunetti è una miniera di aneddoti e segreti rivelati a metà, a salvaguardia del proprio mestiere, su come si può stabilire un rapporto con qualsiasi animale.

«Incontro più difficoltà — dice — a farmi capire dal padrone che dal suo cane. L'animale apprende con facilità i segnali che gli spieghi. Può essere così d'aiuto in casa e fuori». L'abbaiare festoso dei «Brie» (francesi), «Groenendal» (belgi), «Bob-tail» (tutti pastori giocherelloni) e dei piccoli «Lecheland» — fox-terrier di razza inglese —, all'improvviso, sale di tono al suono del campanello dell'androne della fattoria. Annuncia l'arrivo di nuove visite.

L'esperienza più curiosa? «Quella con una coppia di lucertole — risponde Brunetti —. Offrendo mosche in continuazione e mantenendomi, inizialmente, a debita distanza, sono poi riuscito ad alimentarle per una estate come un animale da cortile. E' col ramarro — ammette — che non sono invece riuscito a fare altrettanto».

La ragione? «E' un timido e ingordo. Gli offrivo la mosca e lui si attaccava anche al dito. Lo portavo a spasso in questo modo. Era un divertimento anche per quelli che venivano a farmi visita».

E poi cosa è successo? «Quando mi sono reso conto che non sarei riuscito ad educarlo l'ho abbandonato al suo destino». gc. r.

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.982; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Il bandito castellano

Personaggi «scomodi»

Poiché li abbiamo avuti in retaggio, i personaggi scomodi della nostra storia cittadina e provinciale dobbiamo tenerceli, ed anche parlarne, perché l'aspetto diciamo curioso delle loro esistenze può avere risvolti di non trascurabile interesse. Il personaggio oggi in questione fu un bandito, anche se castellano, di taglia assai più massiccia e spregevole di un altro nostro bandito, il Biundin, di cui è uscita da poco la storia fumettata, e del quale parleremo altra volta. Di Giovanni Battista Caccia, detto il Caccetta, ho sentito parlare da Carlo Ranghino, presidente di molti meriti della «Famija Varslèisa» e direttore del periodico «La nosa Varsei»; il personaggio sarà protagonista di una conferenza che il prof. Luigi Avonto terrà il 20 febbraio nella sede della «Famija».

E' una vicenda che mi ha fatto drizzare le orecchie ed acceso la curiosità appena ascoltati pochi accenni. Quel Giovanni Battista Caccia, denominato Caccetta per spregio, era castellano in un borgo poco distante da Fara, oggi in provincia di Novara.

Pretendeva pedaggi da chi attraversava le sue terre, taglieggiava i suoi non molti e poveri servi della gleba, tendeva imboscate ai mercanti in transito, se catturava nemici li spediva all'altro mondo con raffinata crudeltà: niente scure, o cappio, ma un veleno che provocasse atroci agonie. Con le sue squadracce batteva le campagne, rapiva donzelle per rifornire il suo talamo privato, violentava tutte le donne che gli capitavano a tiro.

Erano tempi duri, come si dice da sempre, e per tutti i tempi, forse allora erano durissimi per chi doveva subire le angherie di un castellano-bandito come il Caccetta, che sugli altri non meno spietati suoi colleghi in castellania spiccava per inventiva nella crudeltà. Erano tempi in cui gli spagnoli, insediati a Milano, facevano spedizioni verso il Monferrato per combattere i franco-piemontesi per cui Novara e Vercelli erano sovente investite dalla soldataglia degli uni e degli altri. Il Caccetta commise un errore di valutazione quando si schierò col franco-piemontesi e sul finire del secolo XVI, mi pare nel 1570, gridò pubblicamente: «A morte gli spagnoli».

I quali spagnoli riuscirono a catturarlo, lo portarono a Milano, lo processarono e lo giustiziarono col pretesto delle nefandezze commesse. Il bello della vicenda incomincia qui, perché quello spulciatore di archivi che fu Alessandro Manzoni, cercando documenti di indiscutibile fondatezza storica, trovò gli atti del processo al Caccetta, nobilotto violento e violatore di donne, che gli suggerì la figura di don Rodrigo. Ma è possibile considerare il Caccetta il «don Rodrigo vercellese»? Fara e il castello del Caccetta erano in zona novarese, ma nel 1570 a quale giurisdizione territoriale si poteva attribuire Fara se, fatta l'unità d'Italia, anche Vercelli, capoluogo per secoli, come ringraziamento per le sue benemerenze risorgimentali, fu aggregata alla provincia di Novara?

Il barone Donna d'Oldenico prof. Giovanni, in un suo prezioso e rarissimo volume, narrando la vicenda include la castellania del Caccetta nelle «Terre Vercellesi tra il Cervo e la Sesia»: dunque, l'aristocratico bandito sarebbe tutto nostro di diritto.

Non c'è da menarne vanto, d'accordo, ma dal momento che appartiene alla nostra storia bisogna accettarlo com'è, però senza reverenza perché il Manzoni nemmeno cita in nota le origini del Caccetta. E fa bene il prof. Avonto a definirlo: «Don Rodrigo Vercellese», anche se oggi, amministrativamente, Novara potrebbe vantarlo tra i suoi banditi storici.

Francesco Rosso

L'assessore risponde alle accuse dei vigili

«I dipendenti in servizio fanno la spesa? Vedremo»

VERCELLI — La «guerra dei vigili» continua. I «fronti» sui quali si articola sono tre. Il primo, politico, vede protagonisti i partiti di maggioranza in Comune (pci e psi) alla ricerca di una sistemazione degli equilibri sconvolti dalle dimissioni dell'assessore socialista alla polizia urbana Vittorio Bausano.

Il secondo fronte, amministrativo, vede prese di posizione dell'assessore al personale e del sindacato enti locali sul «caso» della donna vigile alla quale un cittadino ha contestato di fare la spesa mentre era in servizio e sulle dichiarazioni rilasciate da un gruppo di vigili al nostro giornale.

Il terzo e ultimo fronte vede impegnati i cittadini, alle prese negli ultimi giorni con una recrudescenza di fiscalità dimostrata da una parte dei vigili urbani, più severi del solito nel distribuire contravvenzioni.

Ma andiamo con ordine. Per quanto riguarda l'aspetto politico della vicenda, dopo le dimissioni a sorpresa presentate dall'assessore Bausano e la richiesta di chiarimenti da parte del pci, i responsabili dei gruppi consiliari comunista e socialista si sono incontrati ieri per valutare le conseguenze del gesto e per un «chiarimento» dei ruoli dei rispettivi partiti nell'ambito della giunta. Per il momento sull'esito della riunione viene mantenuto uno stretto riserbo.

Frattanto sul caso della vigilessa è intervenuta la Fiel (Federazione lavoratori enti locali). In un comunicato, ripreso nella sostanza anche da una lettera inviata dall'assessore al personale Francesco Ghisio all'organo ufficiale della federazione del pci, «L'Amico del Popolo», viene stigmatizzato non l'«abuso» della donna vigile, bensì il comportamento del cittadino che l'ha ripresa pubblicamente.

«Fermo restando il diritto dei cittadini a richiedere un efficace funzionamento dei servizi comunali — sostengono i responsabili della Fiel —, non è accettabile un metodo come quello "inaugurato" in questa occasione». *I sindacalisti ritengono* «politicamente e giuridicamente inammissibile che il singolo cittadino si sostituisca agli organismi competenti a vigilare sulla corretta esplicazione dei compiti d'ufficio da parte dei dipendenti comunali».

Oltre a questo intervento c'è da registrarne uno dell'assessore al personale Francesco Ghisio, che si riferisce ad una dichiarazione rilasciata da un gruppo di vigili in un'intervista al nostro giornale. I «civici» sostengono: «Ci sono decine di impiegati comunali che ogni giorno escono a fare la spesa. Non sono in divisa ma noi li notiamo spesso in giro durante le ore d'ufficio». «Allo stato attuale — scrive Ghisio — non risultano comprovati addebiti specifici. Nessuna autorizzazione inoltre è stata concessa a dipendenti comunali per i motivi segnalati».

Il che, evidentemente, non smentisce certo quanto i vigili ci hanno dichiarato. Significa solo che (per ora) queste infrazioni non sono ancora state accertate dai responsabili del Comune.

d. co.

Vercelli — Il prossimo appuntamento con la stagione comunale di prosa è in programma giovedì 5 febbraio. Con inizio alle 21, il teatro Civico ospiterà la Compagnia «La fabbrica dell'attore» che metterà in scena «Incendio al teatro dell'Opera».

Vercelli — Da domani, 2 febbraio, il Distretto militare sarà aperto al pubblico, per qualsiasi informazione, dalle 8,30 alle 13 di tutti i giorni, eccetto i prefestivi e festivi.

«Progetto Margherita» per l'organizzazione del lavoro

Santhià: la Keller lancia un nuovo modo di produrre

SANTHIA' — Dalla «Keller» parte la sfida per i prossimi Anni Ottanta: si chiama «progetto di sviluppo organizzativo», ma è subito stato ribattezzato familiarmente «progetto margherita» e si propone di cambiare radicalmente l'organizzazione del lavoro all'interno della fabbrica e, di conseguenza, ripercuoterai con effetti benefici nella sfera sociale dell'intera collettività.

Il nomignolo è derivato da una sintetizzazione grafica del «progetto» in cui si vedono, attorno ad un nucleo centrale costituito da una «unità lavorativa», partire tante «foglie» quante sono i vari servizi tecnici, di ricerca, di programmazione e manutenzione, del personale che, nella vecchia organizzazione del lavoro, erano ciascuna a se stante.

Spiega l'ing. Walter Codini, direttore dello stabilimento «Keller»: *«Il nostro "progetto" si fonda sui presupposti di aumentare le aree di responsabilità e di autonomia di tutte le persone ai vari livelli, di integrare tutte le funzioni aziendali ponendo l'unità produttiva al centro della organizzazione e di ottenere un livello decisionale il più basso possibile».*

La «S.A. Italiana Keller» è una azienda chimica che produce materiale insonorizzante e laminati antirombo soprattutto destinati all'industria automobilistica, in modo particolare alla Fiat. Occupa circa 650 dipendenti, tra operai ed impiegati.

Prosegue l'ing. Codini: «Ci proponiamo, in definitiva, di creare un momento di riaggregazione, anche culturale, i cui gruppi di dipendenti, organizzando autonomamente il proprio lavoro, si abituino ad affrontare insieme anche tutti gli altri problemi. Di solito, infatti, accade che una persona apatica sul posto di lavoro, lo sia anche altrettanto come cittadino. Se con il nostro "progetto margherita" riusciremo a spezzare questo cerchio vizioso, avremo sicuramente ottenuto un beneficio non solo per l'azienda, ma anche per l'intera collettività».

Strumento essenziale del «progetto» sono i «corsi di formazione e di riqualificazione del personale», finanziati dalla Regione con gli stanziamenti erogati dal «Fondo sociale europeo»: in Piemonte, questo è il primo caso di intervento regionale e della Cee a favore di un'azienda.

Spiega Pietro Niola, responsabile organizzativo: *«I corsi coinvolgeranno quindici gruppi con un totale di 300 persone per 75 mila ore lavorative; si concluderanno nella prima quindicina di novembre, con un mese di pausa in coincidenza delle ferie estive. Si propongono di formare le maestranze non solo sui contenuti tecnici specifici, ma soprattutto di aumentarne le conoscenze e le capacità professionali per una gestione più autonoma del proprio lavoro ed una partecipazione ai processi di cambiamento».*

w. ca.

Incidente tra Alice Castello e Santhià

Un'anziana donna muore sull'auto della nipote

ALICE CASTELLO — Incidente mortale per uno «stop» bruciato all'incrocio fra la statale Cigliano-Biella con la provinciale che collega Alice a Santhià. La vittima è una pensionata di 76 anni: Maria Ratto Nairotti che abitava a Torino in via Stradella 32. Ferita anche, in modo non grave, la nipote Alessandra Turchetti, 22 anni, di Alice Castello, che era alla guida dell'auto investita da un'altra vettura per non aver rispettato lo stop.

Le due donne erano su una «A 112». La vettura proveniva dalla provinciale, dalla direzione di Santhià ed era diretta ad Alice. All'intersezione fra la provinciale e la Cigliano-Biella c'è il segnale di stop. La precedenza è ovviamente a favore delle auto che percorrono la statale. Forse per una distrazione, la giovane che era alla guida della «A 112» si è immessa sulla statale senza fermarsi.

Proprio in quel momento da Cavaglià stava arrivando un'«Alfa» guidata da Luciano Saraceno, 32 anni, residente alla frazione Valmaggiore di Asti. L'uomo si è accorto solo all'ultimo momento dell'improvviso ostacolo ed ha tentato una frenata in extremis, ma la distanza fra le due auto era ormai minima.

L'«Alfa» è piombata addosso alla «A 112» e l'ha fracassata. E' stato lo stesso Saraceno il primo a soccorrere le due donne: Maria Ratto ed Alessandra Turchetti sono state trasportate dai vigili del fuoco all'ospedale di Vercelli. La giovane è stata medicata e poi dimessa, la pensionata è morta nella tarda serata di venerdì per lesioni interne e la frattura della colonna vertebrale.

n. o.

L'Istituto ha sospeso l'accordo con il Sunia

Affitti case popolari 28,8 per cento in più

Stamane alle 9,30 il sindacato inquilini indice una manifestazione

VERCELLI — «Sospesa» l'applicazione dell'accordo fra l'Istituto autonomo case popolari e il Sunia (sindacato unitario nazionale inquilini e assegnatari). La decisione, comunicata al Sunia dai responsabili dell'Iacp nei giorni scorsi è una *tegola* per gli inquilini delle case popolari: *«Gli assegnatari a cui è stato applicato l'equo canone con i nuovi bollettini* — spiegano al Sunia — *invece di trovare una riduzione del 23 per cento, prevista nell'accordo, verranno a pagare un aumento del 28,8 per cento, dovuto agli effetti dell'indicizzazione dei canoni al costo della vita».*

Per protestare contro questa decisione dell'Iacp il sindacato inquilini ha indetto per oggi, con inizio alle 9,30, una manifestazione provinciale alla quale sono stati invitati tutti gli inquilini delle case popolari. La riunione si terrà alla Sala Tizzoni. Vi prenderà parte anche l'on. Pietro Amendola, presidente nazionale del Sunia.

La decisione di sospendere l'applicazione dell'accordo è stata giustificata dai responsabili dell'Iacp con *«l'attesa di un parere sulla sostanza del documento da parte degli organi ministeriali».* Il sindacato inquilini ha allora denunciato *«la decisione unilaterale dell'Istituto, ribadendo la perfetta legalità dell'accordo siglato e già deliberato dal consiglio d'amministrazione dell'Iacp».*

Il Sunia sottolinea in un documento che *«la legge sull'equo canone fissa un massimo richiedibile e non esclude una applicazione differenziata degli aumenti in base al reddito, differenziazione che è doverosa per una istituzione a fine sociale e non di lucro come è quella dell'Iacp».*

Per questi motivi il Sunia ha chiesto l'applicazione immediata della riduzione del 23 per cento sull'affitto *«e la continuazione delle trattative sulla piattaforma rivendicativa con particolare riferimento alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli stabili e la definizione di quali sono le spese a carico dell'Istituto e quali a carico dell'assegnatario».*

d. co.

Vercelli — Stasera, al «New Astoria Club», appuntamento con il cantante e cabarettista Pino D'Angiò, interprete, fra l'altro, del fortunato successo di questi giorni «Che idea».

Vercelli — «Gli aviatori», uno spettacolo con il comico franco-algerino Farid Chopel, sarà rappresentato martedì 10 febbraio al Civico per la rassegna «Divertisse-man».

Le feste e i preparativi per le sfilate dei carri

Tutti i quartieri eleggono re e regine del Carnevale

VERCELLI — Tutta la città si sta mobilitando per il Carnevale. Le serate danzanti in cui i rioni eleggono le loro maschere si stanno succedendo a tutto spiano. Al «Prisma» di Arigliano sono stati proclamati il Giobi e la Majot dei Cappuccini: sono Giovanni Facelli e Roberta Pagliassino. Ieri sera sono stati eletti il Peru e la Rusin del Canadà. Il prossimo appuntamento è in programma venerdì al «New Astoria Club»: di scena le maschere della «Lea dal Fupon».

Questa serie di proclamazioni «minori» farà da prologo a quella della Bela Majin, la principale maschera femminile della città, che verrà eletta dagli studenti universitari domenica 15 febbraio al «New Astoria Club». Per quanto riguarda il Bicciolano, invece, nessun mistero: sarà ancora impersonato dal pittore e musicista Renzo Roncarolo, meglio conosciuto come «Pimpi».

Al Bicciolano e alla Majin spetterà l'impegnativo compito di condurre il cosiddetto Carnevale benefico, vale a dire le visite agli istituti di beneficenza, agli ospedali e alle scuole di tutti i rioni cittadini. Questa serie di incontri con i vecchi e con i bimbi della città e dei paesi del circondario incomincerà domenica 22 febbraio.

Renzo Roncarolo

Ma le maschere principali di Vercelli avranno anche l'impegno di essere i gran cerimonieri delle due sfilate allegoriche che si svolgeranno il 1° e il 3 marzo per le vie della città. *«Sarà il momento più festoso e chiassoso di tutto il Carnevale* — commenta il Pimpi — *ma a mio avviso passa tutto in secondo piano rispetto al risvolto benefico del nostro Carnevale. Quell'attimo di umanità che possiamo e dobbiamo regalare ai vecchi dell'ospizio, ai bambini soli del brefotrofio, con le nostre visite vale tutte le sfilate di carri di questo mondo, compresa quella di Rio».*

E vediamo ora le manifestazioni e le iniziative programmate in questi giorni. Le novità sono a getto continuo. Il comitato carnevalesco dei Cappuccini ha indetto nei locali delle scuole elementari del rione una mostra fotografica «retrospettiva» sui «Carnevaloni» del passato. La mostra, inaugurata ieri, si conclude quest'oggi.

Una radio locale, Radio City, ha organizzato il secondo trofeo «Bric à Brac» riservato ai rioni e ai comitati carnevaleschi della città. L'iniziativa, ideata da Giovanni Barberis, è il «Suonarione». Ogni domenica mattina i rioni ed i comitati di turno dovranno invitare nella loro sede il maggior numero possibile di possessori di uno strumento musicale.

Verranno redatte due classifiche. La prima, di quantità, terrà conto del numero degli strumenti (per inciso, la Bellaria ne ha raccolti domenica scorsa più di 50). La seconda graduatoria riguarda invece la qualità dell'esecuzione: ogni banda così improvvisata dovrà infatti eseguire un motivo, senza rete, che sarà giudicato da una giuria composta da noti musicisti vercellesi.

e. d. m.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Le porno libidini di mia moglie.
Civico: chiuso.
Nuovo Italia: Fantozzi contro tutti.
Principe: Alien.
Verdi: Venerdì 13.
Viotti: Zucchero, miele e peperoncino.
New Astoria Club: serata con Pino D'Angiò.

BORGO D'ALE

Vittoria: Casanova supersexy.

CIGLIANO

Aurora: La settimana bianca.
Splendor: Non ti conosco più, amore.

GATTINARA

Italia: oggi e domani: Desideria (La vita interiore).

LIVORNO FERRARIS

Moderno: Il vizietto II.

SANTHIA'

Ideal: Biancaneve e i 7 nani.

TRONZANO

Lux: Brubaker.

DESANA

Caffè Tizzoni: ore 22,30 esibizione del cabarettista Jean Porta.

MUSEI

Borgogna: ore 10,30-12,30.
Leone: chiuso. Visite a richiesta per turisti e comitive dalle ore 10 alle ore 12, escluso il sabato.

TV PRIVATE

STP
(Canali 29-61 UHF)

Ore 12,15: Film; 13,45: Telefilm della serie «Boys and girls»; 14,15: Telefilm della serie «Mannix»; 18: Telefilm della serie «Boys and girls»; 18,30: Cartoni animati; 19: Lunedì sport; 19,20: Storie a fumetti: Tex Willer; 19,50: Notizie flash; 20: Telefilm della serie «Petrocelli»; 21: «I sogni nel cassetto» gioco a quiz con Mike Bongiorno; 22: Partita di calcio serie C 1; 23,15: Telenotte notiziario; 23,30: Telefilm della serie «Police Surgeon»; 24: Film; 1,30: Buona notte con...

VIDEOVERCELLI

(Canali 38-45-50 UHF)

Riposo settimanale.

FARMACIE

VERCELLI

Dellari, ex Miretti, via Lanza 7.

SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.880; **Trino** (0161) 821.58.

MOSTRE

VERCELLI

Auditorium di Santa Chiara: Mostra fotografica Oggi Mauthausen di Fulvio Borro e Dario Menegatti. Orario: 10-12; 16-19.
Libreria «Marcios e Boccardo»: «Situazioni teatrali», fotografie di Mimmo Vetrò.

SANTHIA'

Galleria Pro Loco d'arte moderna: Orario 10-12.

BENZINAI

(turno domenicale)

Agip, piazza Alciati; **Agip,** piazza Solferino; **Amoco,** tangenziale SS. 11; **Mobil,** corso Gastaldi; **Mobil,** via Paggi; **Chevron,** corso De Rege; **Chevron,** cascina Renza; **Texaco,** strada Trino; **Mach,** corso Rosselli; **Esso,** corso De Rege; **Fina,** corso Prestinari; **Ip,** via Walter Manzone; **Bresciani,** via Cadore.

IMPIANTI SELF-SERVICE

(servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil,** corso Gastaldi; **Mobil,** bivio di Quinto V.se.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	6	—6
Biella	7	—2

Temperature del 30 gennaio dello scorso anno: Vercelli (9; 5); Biella (5; 0). Umidità media: Vercelli 75%; Biella 44%. Il sole sorge alle 7,46 e tramonta alle 17,26. **Le previsioni:** cielo sereno; temperatura stazionaria.

Anche a Roasio scarseggia l'acqua

ROASIO — La siccità continua, e prosegue anche il razionamento dell'acqua. A questa difficoltà si aggiungono i problemi creati dal freddo, con il gelo che ghiaccia la scarsa acqua nelle tubature, facendone saltare alcune, assieme ai contatori.

Di giorno in giorno, insomma, la situazione dell'approvvigionamento idrico della zona va progressivamente peggiorando. Dai rubinetti delle case l'acqua, razionata, sgorga solo per poche ore al giorno. L'acquedotto di Postua, che serve Roasio e le sue frazioni, non è in grado di provvedere alle normali necessità di questi centri. Si è dovuto ricorrere al razionamento e alla chiusura delle saracinesche durante la notte.

(s. c.)

NOTIZIE SPORTIVE

Arriva la Vogherese, quasi certo il recupero di Sattin

Pro: c'è uno 0 a 5 da vendicare

Mancherà Sollier - Coppo è influenzato, ma dovrebbe essere in campo - Rientra Milani

VERCELLI — Attesissimo scontro oggi al «Robbiano» (ore 15) fra la Pro e la Vogherese, impegnata in una gara decisiva per la sua rincorsa alla C2.

La preparazione del match è stata ravvivata dalle notizie rimbalzate da Voghera sul «caso» Facchini. In un primo tempo era stato annunciato il licenziamento del direttore sportivo della Vogherese, molto conosciuto anche a Vercelli per i suoi sei anni in casa Pro.

Successivamente, la versione ufficiale parlava di «dimissioni» del direttore tecnico rassegnate dopo la sconfitta interna patita con il Pinerolo e le polemiche che ne erano scaturite. Proprio ieri, però, è arrivata in via Massaua un'ulteriore voce che darebbe Facchini dimissionario dalla panchina ma non dalla direzione sportiva della squadra. In parole povere, secondo questa novità, Facchini oggi dovrebbe essere a Vercelli anche se solo in tribuna.

Ma occupiamoci ora dei problemi di casa nostra che, per quanto riguarda Nobili, sono tanti. Ha detto ieri l'allenatore: «Abbiamo ancora perso Valera che lamenta una contrattura alla gamba. Sollier è no al 90 per cento, Sattin è si al 90 per cento. C'è anche Coppo influenzato ma dovrebbe farcela».

Desideroso di vendicare lo 0 a 5 dell'andata, Nobili sperava di poter contare sull'organico al completo, invece sarà costretto a schierare l'ennesima formazione d'emergenza. «Tutto — ha spiegato — è legato a Sollier. Se non dovesse giocare sarò obbligato a rilanciare Milani, arretrando Marongiu tornante con il compito di aiutare Granaglia, Pela e Bianchi a centrocampo».

Le uniche certezze riguardano le marcature difensive che Nobili ha disposto ormai da tempo: Scremin si occuperà di Lucchetti (5 reti), Rossato di Colloca (13 reti, capocannoniere) e Dainese di Sannino (8 reti). Un compito durissimo per la retroguardia vercellese, ma anche i centrocampisti e gli attaccanti (fra i quali è molto atteso alla prova Taschieri) non avranno vita facile. La Vogherese è infatti all'ultima spiaggia: una sconfitta odierna la toglierebbe definitivamente dal giro promozione, salvo clamorosi capitomboli dell'Imperia e del Rapallo.

Questa la probabile formazione dei bianchi: Coppo; Dainese, Rossato; Pela, Scremin, Sattin; Marongiu, Bianchi, Milani (Sollier), Granaglia, Taschieri.

Enrico De Maria

Marco Marongiu — Aldo Taschieri

Gli incentivi per la Tronzanese

TRONZANO — Al presidente Fioravanti Biolcati non è piaciuta la conclusione del girone di andata: ed allora ha istituito degli «incentivi» che, nelle sue speranze, dovrebbero convincere i ragazzi di «mister» Romano Viria a girare pagina.

La Tronzanese, infatti, nelle tredici partite dell'andata non è stata particolarmente brillante: si è limitata a vivacchiare arroccandosi verso la metà classifica.

Oggi pomeriggio, al «Comunale», sarà possibile accertare se la «cura Biolcati» avrà effetto: ospite il Fulgor Valdengo.

(w. ca.)

Il Gattinara a Bollengo

GATTINARA — L'undici gattinarese è impegnato oggi alle 14,30 sul non facile terreno di Bollengo.

Gli uomini di «mister» Bertoletti riprendono il giro di boa per il ritorno del campionato di calcio di prima categoria. Non sarà senz'altro una fase facile per i gattinaresi: le prime partite sono infatti le più impegnative.

Dopo il Bollengo, il Gattinara ospiterà il Vigliano per poi affrontare la capolista Strambino in trasferta. Per gli uomini di Bertoletti ci sarà da vedere se i due mesi di forzata sospensione hanno lasciato qualche danno.

(s. c.)

La Pro Roasio ospita il Fenis

ROASIO — Oggi alle 14,30 la Pro Roasio sarà impegnata in casa, dopo la parentesi invernale, con il Fenis nel campionato di 1ª categoria di calcio. Sulla carta dovrebbe essere una partita facile per i padroni di casa. Livio Baglione presidente del sodalizio dice: «La Pro Roasio non ha mai perso in casa. Mi auguro che la tradizione continui almeno in queste prime partite del girone di ritorno. Spero di mettere insieme punti preziosi per arrivare alle partite contro il Santhià ed il Gattinara in una posizione di alta classifica».

«Per i nostri sostenitori roasiani emigrati in Africa — aggiunge Baglione — *continueremo ad inviare loro le cassette filmate delle partite. Alcuni hanno fatto anche 300 chilometri per poter ritrovarsi assieme e vedere i filmati degli incontri della loro Pro Roasio».*

(s. c.)

Vercelli — Si svolgerà in provincia di Vercelli la fase regionale dei giochi della gioventù. Lo ha annunciato il presidente provinciale del Coni avv. Prestinari. Con ogni probabilità sarà scelta per la disputa della competizione, Borgo d'Ale, dove pure si svolgerà la fase provinciale.

Eletto a Santhià

Polisportiva Il nuovo presidente

SANTHIA' — *Cambio di guardia alla presidenza della «Polisportiva Santhià»: Pier Giuseppe Sala è stato eletto l'altro giorno al vertice societario, in sostituzione di Gianni Sarasso che, in riconoscimento dell'impegno sin qui svolto, è stato nominato presidente onorario.*

Per il prossimo biennio il nuovo consiglio d'amministrazione della «Polisportiva», guidato dal neo presidente Sala, sarà composto dal vicepresidente Agostino Venturino, dai segretari Corrado Sala e Felice Albertone, dal cassiere Carlo Azeglio e dai consiglieri Folide Burini, Carlo Fontana, Giorgio Rigazio, Fulvio Borro, don Gilio Ardissino, Giuseppe Degrandi, Gian Carlo Martelozzo, Carlo Mosca, Renzo Boschetti e Gianni Sarasso.

Incarichi speciali sono stati affidati a Gianni Sarasso e Renzo Boschetti (gestione palestre); a Carlo Mosca, Giovanni Spagna e Gianluigi Manione (commissione impianti); a Gianni Sarasso e Renzo Boschetti (centri Olimpia); a don Ardissino ed Icaro Monti (giochi della gioventù); a Giorgio Rigazio (addetto stampa).

w. ca.

Vercelli — Continuano le presentazioni ufficiali di società ciclistiche. Oggi, con inizio alle 10, nella sede di corso Casale 28, è la volta della presentazione del G.S. Ford Modauto, sodalizio nato quest'anno e che prenderà parte alla attività Udace amatori. Il G.S. Stile, dal canto suo, sempre oggi alle 10, presenta i propri organici: primavera, esordienti ed allievi. Infine il G.S. FTB Stile, che già domenica si è presentato a Vercelli, ripete oggi a Borgosesia la stessa manifestazione.

Vercelli — Oggi, al Centro Nuoto, avrà luogo il «1° Memorial Marina Roveglia» gara ad inviti per atleti A-B-C, regolarmente tesserati per l'anno '80-'81. Inizio alle ore 8,30.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 24.279 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.296

La minoranza si appellerà al Co.Re.Co.

Approvata con contrasti sovrattassa sulla luce

BIELLA — Venti consiglieri comunali, che in quel momento costituivano numericamente la maggioranza dei presenti, hanno approvato la proposta della giunta, formata da dc, pli e psdi, di applicare una sovrattassa di 10 lire ad ogni kilowatt-ora di energia elettrica oltre il limite minimo di 150. Occorrerà però attendere, per sapere se l'aliquota potrà o meno essere applicata, il responso del Comitato regionale di controllo, al quale i comunisti e i socialisti invieranno un esposto, sostenendo che la votazione non è valida perché i presenti devono essere considerati 19 e non 20.

Il «giallo» è accaduto a mezzanotte. Non si sono però sentiti i rintocchi del vicino campanile di Santo Stefano perché la baraonda, nell'aula consiliare, era al massimo.

Il sindaco Luigi Squillario, democristiano, aveva preliminarmente spiegato che il provvedimento tocca i cittadini della «fascia» medio-elevata, senza neppure sfiorare i meno abbienti, assicurando un introito di almeno 300 milioni in un anno. La somma consente per di più al Comune di ottenere prestiti per cifre cospicue, di cui ha necessità per l'esecuzione di opere pubbliche indilazionabili.

Dopo un'accesa discussione che ha lasciato immutate le posizioni degli opposti schieramenti politici, i comunisti hanno dichiarato che per rafforzare la loro avversione all'applicazione della sovrattassa abbandonavano l'aula. Mentre i socialisti dichiaravano di seguire l'esempio dei comunisti, «Nessuno ne dubitava», ha commentato con malizia un democristiano), Liva Caldesi, dell'msi, ha calcolato rapidamente il numero dei presenti e si è accorta che non avrebbero raggiunto il numero legale. «Me ne vado anch'io — ha detto, allontanandosi — e stavolta dovranno per forza constatare che anche l'msi conta qui dentro».

Il sindaco ha manifestato il suo sconcerto, più che disappunto. «Sta accadendo — ha detto — un fatto gravissimo: la minoranza cerca di sopraffare antidemocraticamente la maggioranza. Invito pertanto tutti i capigruppo consiliari nel mio ufficio per esaminare la questione. E' un precedente che deve essere assolutamente respinto».

La riunione è durata una decina di minuti e non è valsa a far mutare l'atteggiamento dei dissidenti. Nel frattempo, però, era stato «recuperato» il liberale Andrea Scribanti, che si era recato alle prove di un coro di cui fa parte. Il sindaco ha comunicato che il numero legale era stato ricostituito e di conseguenza ha messo in votazione la delibera.

Comunisti e socialisti, che si erano recati in una stanza attigua, hanno protestato: «Non vale, perché la votazione è stata indetta quando i presenti erano 19. Il ventesimo è giunto troppo tardi». Squillario ha consultato con il segretario generale del Comune alcune interpretazioni di casi analoghi, da parte del Consiglio di Stato, e ne ha tratto un giudizio favorevole. «La votazione è valida — ha poi annunciato — e quindi chi è favorevole all'applicazione della sovrattassa alzi la mano». Il segretario ha contato appunto 20 consenzienti.

La questione è assai interessante. Spetterà al Comitato di controllo stabilire se quando è rientrato Scribanti la votazione fosse da considerare già in corso, oppure no. «Noi non abbiamo dubbi: la votazione verrà invalidata», sostengono comunisti e socialisti. «Ci dispiace per voi, ma siete in errore», replicano democristiani, liberali e socialdemocratici. **p. m.**

I canti della Genzianella

Biella. I componenti del coro «La genzianella» che hanno organizzato il concerto (Fighera)

BIELLA — Il coro Genzianella, diretto da Alberto Avidano, ha dato ieri sera positivamente l'avvio ad una iniziativa in memoria di Achille Berruti, organista biellese affermatosi non solo in campo nazionale, che fu il suo primo direttore e armonizzatore. Un affollato e applaudito concerto, svoltosi nella cattedrale di Santo Stefano, ha consentito di raccogliere la prima di una serie di somme destinate al restauro dell'organo costruito oltre cent'anni fa nella basilica eusebiana di Oropa.

Ha partecipato al concerto l'organista Arturo Sacchetti, grande amico del musicista scomparso, che ha eseguito composizioni di Bach e di contemporanei, ottenendo anch'egli molti applausi. (p. m.)

Le iniziative nei vari Comuni e frazioni

Si lavora per il Carnevale

Un concorso di disegni riservato agli studenti delle scuole medie

BIELLA — Il Comitato del carnevale benefico della frazione Vandorno ha indetto, in collaborazione con una radio locale, un concorso di disegno riservato agli scolari e agli studenti delle scuole medie del Biellese: il tema è appunto il carnevale. I concorrenti potranno adottare qualsiasi tecnica, dalla matita, all'acquerello, alla tempera, per eseguire i lavori. Un'unica modalità dovrà essere osservata, e riguarda le misure del foglio da disegno: dovrà essere del formato 20 per 30, con indicati il nome e il cognome dell'esecutore e la denominazione della scuola.

I lavori dovranno essere presentati al Comitato organizzatore entro mercoledì prossimo, 4 febbraio. La giuria, presieduta dal pittore Armando Santi, suddividerà i disegni pervenuti in 8 graduatorie (5 per le elementari e 3 per le medie), ai fini del giudizio. La premiazione avverrà sabato 21 febbraio, nell'ambito dei festeggiamenti di carnevale indetti nella frazione.

Si moltiplicano intanto le iniziative per il carnevale, in altri rioni della città. Al Thes le manifestazioni prenderanno l'avvio il giorno 20 febbraio. Tra gli appuntamenti culminanti figurano la festa dei bambini, sabato 21 e le sfilata dei carri allegorici e delle majorettes, il 1° marzo.

Anche a Chiavazza si sta predisponendo ogni cosa per il carnevale. Sabato 21 febbraio, il Cucu, la tradizionale maschera (quest'anno è impersonata da Luigi Pella, che è subentrato a Michele Griva, per molti anni animatore del Cucu) prenderà possesso della «Ca del Carlevè». Il carnevale si festeggerà anche nel medioevale borgo Piazzo domenica 15 febbraio, nel salone del Circolo San Giacomo.

Ad Andorno Micca, invece, il carnevale prenderà l'avvio venerdì prossimo: alle 21 si svolgerà, al cine teatro «Galliari» il raduno interregionale delle maschere, con la consegna delle chiavi del paese a quelle di Andorno. Vari appuntamenti si susseguiranno sino a lunedì 9 febbraio e culmineranno con la «Gran Baronda» di chiusura. Sabato 8 febbraio, le maschere si recheranno all'istituto «Domus laetitiae» di Sagliano Micca per il tradizionale incontro con i bambini handicappati ospiti della struttura. **d. ca.**

Vittorio Giovannacci aveva 66 anni

È morto il libraio più amato in città

BIELLA — L'ambiente culturale biellese è in lutto per la morte prematura di Vittorio Giovannacci, il libraio per antonomasia, avvenuta ieri mattina nella sua abitazione. La vedova, Leonilde Fiore, e i figli Elena, Gabriella ed Emanuela hanno ricevuto innumerevoli attestazioni di cordoglio. I funerali si svolgeranno domani, alle 9.30, in San Cassiano.

Vittorio Giovannacci, 66 anni, apparteneva a una famiglia di bancarellai giramondo di Pontremoli ed era orgoglioso di questa sua origine, grazie alla quale aveva una innata sensibilità in questo campo. Faceva parte, appunto quale pontremolese, della giuria che annualmente assegna il Premio Bancarella.

Si stabilì a Biella nel 1943, dove aprì nel rione Riva, un negozio nel quale ci si muoveva a stento, invaso com'era di libri.

Dopo alcune tappe intermedie, tutte in via Italia, «cuore» della città, qualche anno fa realizzò con l'aiuto dei familiari la sua grande aspirazione: un tempio del libro.

Un male che non perdona, aggravato da disturbi cardiaci, qualche mese fa lo costrinse a lasciare la bottega. La maggior sofferenza gli derivò proprio dalla lontananza dal suo mondo. Non sono valse a salvarlo le cure prodigategli dal dottor Albano e dal professor Ciambellotti come se fosse un loro parente: anch'essi erano stati guidati da Vittorio Giovannacci in quel dedalo, che costituisce ora il monumento al buon libraio scomparso. (p. m.)

Dopo Candelo, mancano ancora tredici amministrazioni

Sono già settanta i comuni che vogliono Biella provincia

BIELLA — E' salito a 70, su 83, il numero dei Comuni che si sono formalmente pronunciati a favore della nuova provincia di Biella. Il settantesimo è Candelo: il Consiglio comunale, presieduto dal sindaco Ermes Milanesio, del pci, l'altra sera ha approvato all'unanimità la delibera proposta dal Consorzio dei comuni biellesi, strumento politico di notevole importanza sorto assai prima dei Comprensori, per dare un carattere di unitarietà alla iniziativa.

I 70 Consigli comunali hanno incaricato i rispettivi sindaci «di porre in essere tutti gli atti, di concerto con i Comuni della zona biellese che decideranno di approvare l'iniziativa», per raggiungere l'obiettivo. L'istituzione della nuova provincia non è sollecitata per campanilismo, ma per dare al Biellese l'autonomia in campo politico-amministrativo di cui ha necessità inderogabile per svilupparsi armonicamente.

Non si sono ancora pronunciati in merito i comuni di Ailoche, Caprile, Castelletto Cervo, Crevacuore, Guardabosone, Pistolesa, Postua, Roppolo, Sostegno, Tavigliano, Tollegno, Verrone e Villanova. Il presidente del Consorzio, Luigi Squillario, sindaco di Biella, spera che anche questi ritardatari vi si adeguino presto. In linea di massima, non dovrebbero esserci particolari ostacoli.

In questi ultimi tempi ha preso posizione a favore della provincia anche una associazione, sorta qualche anno fa a Biella e presieduta da Ernesto Tempia, pubblicista, che raggruppa gli insigniti degli Ordini della Repubblica, ma nell'ambiente politico si fa osservare che l'iniziativa, così come è impostata, fa più danno che bene.

«Il problema — è il commento quasi unanime — non può e non deve essere risolto con "lettere di sensibilizzazione" a questo o a quell'altro parlamentare. Il Biellese considera l'istituzione di una provincia autonoma un suo diritto, sancito dall'articolo 133 della Costituzione, e ne pretenderà l'attuazione attraverso la normale procedura. Con tutto il rispetto per i cav., comm. e cavuff., diciamo loro di non intralciare il nostro cammino, già di per sé difficoltoso, con iniziative che possono far apparire velleitaria l'istanza del Biellese a chi non conosce le effettive esigenze di autonomia di questa zona, fra le più "omogenee" del Piemonte».

L'estensione della nuova provincia dovrebbe coincidere appunto con quella del Biellese, che ha oltre 200.000 abitanti. Non ci sono perciò mire annessionistiche nei confronti dei comuni del Vercellese e della Valsesia. C'è qualche motivo di perplessità fra le amministrazioni di alcuni comuni della Valsessera, aggregata al Comprensorio valsesiano, dopo duemila anni di appartenenza indiscussa al Biellese, per motivi logistici. Viene però fatto osservare, a questo proposito, che sul piano pratico la istituzione della nuova provincia non provocherebbe alcun cambiamento. **p. m.**

Iniziativa proposta dall'on. Tempia

Fondo solidarietà malati di cancro

BIELLA — L'onorevole Elvo Tempia ha annunciato, durante un incontro con i cronisti, la decisione di promuovere con una sua offerta una iniziativa di notevole valore sociale in memoria del figlio Edo, recentemente stroncato, a soli 35 anni di età, da un male inesorabile. «*Agli amici di mio figlio, a chi è stato colpito negli affetti più cari per motivi analoghi, a chi è sensibile a questo problema* — ha precisato, in sintesi — *dico semplicemente: uniamoci e costituiamo un "Fondo di solidarietà" per essere concretamente vicini a chi ha bisogno di aiuto non solo morale per lottare, con una caparbietà che devo contagiare tutti noi, contro il destino avverso.*

Edo Tempia, un giovane buono, riflessivo, che viveva con i familiari, venne aggredito ad un polmone. Si rese conto della gravità del male, ma fino all'ultimo istante di vita sperò di farcela. Un giorno, mentre era in una clinica di Parigi altamente specializzata nella chirurgia polmonare, disse al padre, che doveva nascondere l'angoscia senza limite provocata dalla conoscenza della irreparabilità della situazione: «*Quando sarò guarito, ricordandomi di queste sofferenze mi adopererò per sollevare quelle di altre persone che si trovino nelle mie condizioni*».

Queste parole, riferite ieri con voce rotta dal pianto, costituiscono per Elvo Tempia un impegno al quale dedicherà tutte le sue forze. Già ne ha parlato con vari primari dell'ospedale di Biella, che gli si sono affiancati con entusiasmo. Alla riunione, ieri mattina, era presente il direttore sanitario, dottor Emanuele Giannuzzo, anch'egli teso all'attuazione della iniziativa. Elvo Tempia aveva accanto a sé anche la nipote Patrizia, cugina di Edo, che nella sua veste di assistente sociale potrà contribuire in modo notevole alla gestione del «Fondo di solidarietà».

Le modalità per far confluire le offerte in memoria di Edo Tempia verranno comunicate quanto prima. **p. m.**

Sfuma la nomina di Borri Brunetto alla Risparmio

BIELLA — La candidatura di Franco Borri Brunetto, ex sindaco, ritiratosi dalla attività politica ma proposto dalla dc quale presidente della Cassa di risparmio di Biella, pure ormai sfumata. Secondo voci attendibili che circolavano ieri nell'ambiente politico, la presidenza dell'ente di erogazione, fondato nel secolo scorso dal vescovo filantropo monsignor Losana, verrebbe affidata ad Ermanno Strobino, industriale tessile, in rappresentanza del psdi. Per quanto riguarda la vice presidenza, al socialista Franco Vasino succederebbe Giovanni Guglielmino.

La riunione si è svolta al Circolo Biella

Più stretta collaborazione con gli immigrati dal Sud

BIELLA — Gli incontri sul tema dell'immigrazione nel Biellese, promossi da un gruppo di operatori che fanno capo a don Egidio Marazzina, il fondatore della Comunità di Riva, si sono ripresi dopo una forzata pausa: i problemi conseguenti alla diversità culturale tra l'immigrato ed il luogo che lo ospita, è stato il tema del primo appuntamento del 1981.

L'iniziativa, che aveva preso l'avvio nell'autunno scorso, ha dovuto essere forzatamente sospesa: il terremoto che ha colpito il Sud, ha infatti impedito che alcuni operatori venissero in città per portare il loro contributo di lavoro. Il programma degli incontri ha subito perciò alcune variazioni.

La riunione, che si è svolta al circolo Biella, ha avuto come animatore lo psicologo Luciano Moni Bidin. Sono intervenute un centinaio di persone. Il relatore ha premesso che, a suo avviso, si deve esaminare la questione non sotto l'aspetto di una diversità culturale (la cultura del biellese, ad esempio, e quella del meridionale), bensì attraverso il rapporto fra culture diverse.

Dopo un breve saluto ai convenuti, i presenti, per la maggior parte assistenti sociali, o cittadini interessati al problema, si sono suddivisi in gruppi di lavoro. Le varie relazioni, una volta raccolte, costituiranno una traccia per intervenire concretamente sul piano sociale. Il fenomeno dell'immigrazione, nel Biellese, non ha radici profonde e questo fatto determina situazioni particolari.

Dal dibattito sono emersi i caratteri che contraddistinguono la cultura biellese e quella meridionale (il numero degli immigrati giunti dal Sud è prevalente rispetto ad altri gruppi regionali): la prima, di tipo industriale, si basa su una precisa organizzazione, dove i ruoli sociali sono ben definiti, mentre la seconda, di tipo pre-industriale, con prevalenza agricola, è legata ad un ritmo di vita naturale, più umano.

«*L'incontro tra la ragione, simbolo della cultura industriale* — ha spiegato il dottor Luciano Moni Bidin — *ed il sentimento, caratteristica della cultura pre-industriale, dovrebbe dar luogo ad una integrazione positiva, uno scambio di valori di estrema importanza: la nostra realtà, invece, è determinata dal prevalere della cultura locale sull'altra. Si registra uno strano atteggiamento, nella fattispecie, dei biellesi, che temono le modificazioni dovute all'inserimento di altri valori, e che origina il classico fenomeno del rifiuto dell'immigrante*».

In questo modo i valori dell'altra cultura vengono «squalificati»: gli operatori sociali hanno quindi fatto rilevare la presenza dello «svuotamento di contenuti», che si presenta in diverse circostanze. A scuola, ad esempio, con un forzato inserimento del giovane immigrato, o con il formarsi di «zone-ghetto» che vengono additate come nuclei di «diversi». **d. ca.**

Oggetti smarriti

BIELLA — Nel mese di dicembre scorso vari cittadini hanno consegnato all'apposito ufficio comunale diversi oggetti smarriti o abbandonati. Quest'ultimo è il caso di tre ciclomotori.

Sono inoltre giacenti due piccole pellicce pregiate, due borsellini, di cui uno con una discreta somma, e una borsetta; una catenina d'oro, che forse costituisce un caro ricordo per chi l'ha smarrita, e varie chiavi. Chi è in grado di dimostrare di esserne il legittimo proprietario deve rivolgersi all'ufficio economato, in via Battistero.

Comunicato dei sindacati di categoria

Banche e uffici postali pagano queste pensioni

BIELLA — I sindacati hanno comunicato che da domani le banche e gli uffici postali del Biellese effettueranno il pagamento delle pensioni per le invalidità, vecchiaia rurale, vecchiaia delle assicurazioni generali. Il pagamento delle pensioni sociali, invece, subirà un sensibile ritardo per la complessità dei conteggi.

La direzione dell'Inps ha comunque deciso di corrispondere un bimestre di pensione a tutti coloro che, avendo smesso di lavorare per limiti di età durante il 1980, non hanno ancora ricevuto né la pensione né gli aumenti stabiliti.

I sindacati dei pensionati hanno diffuso inoltre un documento conclusivo sulla giornata di studio indetta sulle questioni dell'emarginazione e dell'assistenza agli anziani, in cui sottolineano la necessità di un potenziamento dei servizi sociali, con particolare riguardo ai centri d'incontro.

Viene fatto osservare che «la modificazione demografica porta ad un notevole aumento del numero dei pensionati»: la realizzazione di strutture specifiche diventa quindi di estrema importanza.

I partecipanti all'incontro di studio (sono stati una settantina) hanno pure rivolto un appello agli amministratori della città, affinché sia dato l'avvio al «piano anziani», come è stato più volte promesso. **d. ca.**

NOTIZIE SPORTIVE

La Biellese a Busto Arsizio

I bianconeri temono la vendetta dell'ex

BIELLA — Per la prima giornata di ritorno del campionato di calcio di serie C2, la Biellese è impegnata oggi a Busto Arsizio, ospite della Pro Patria. L'incontro si presenta difficile per i bianconeri, in quanto la squadra lombarda sul proprio campo ha finora ottenuto risultati sorprendenti. Il bilancio interno dei bustocchi è di 6 vittorie, 2 pareggi ed una sola sconfitta.

C'è inoltre da considerare che la Pro Patria, a parte il successo di misura sul Legnano (1-0), ha vinto le altre gare con punteggi di rilievo: lo confermano i due «4 a 0» inflitti all'Asti e all'Arona.

Ad aumentare le difficoltà per la Biellese ci sono non solo i motivi di rivincita da parte della squadra lombarda, che fu sconfitta al La Marmora nell'andata per 3 a 0, ma anche le preannunciate «vendette» degli «ex» Bernardi, Riccardino e Bardelli, licenziati dalla società laniera perché ritenuti «non idonei».

Bardelli, che lo scorso anno nella Biellese segnò appena 4 reti in 23 gare, nella Pro Patria finora ne ha realizzate 12 in 17 partite ed è il capocannoniere del girone.

«*Non ci spaventano* — dice Hansel — *le "minacce" degli ex bianconeri. Pur sapendo che la Pro Patria in casa è assai temibile, non partiamo rassegnati, ma decisi a fare la nostra gara. Anzi, sono convinto che le difficoltà saranno di sprone ai miei giocatori che esprimendosi al meglio delle loro possibilità potrebbero anche ottenere un risultato utile. Per quanto riguarda la formazione, in seguito alla squalifica di Scienza dovrò operare delle varianti nello schieramento e anche nella tattica da adottare. Deciderò quindi all'ultimo momento, anche per non concedere vantaggi in partenza ai nostri avversari*». **g. s.**

La competizione a carattere regionale

Tennis, terza giornata del «Trofeo Strobino»

BIELLA — E' in calendario la terza giornata del Trofeo Oreste Strobino, competizione giovanile di tennis a carattere regionale, le due squadre biellesi in lizza affronteranno turni decisivi per la qualificazione alle finali. La formazione A giocherà in casa contro l'Esperia B, mentre la «B» sarà impegnata in trasferta, ospite del Pino Torinese.

Il compito più facile toccherà senza dubbio alla prima squadra, che non dovrebbe avere problemi nell'aggiudicarsi il successo contro un'avversaria ancora a zero punti. Per Veronese e compagni, quindi, si presenta l'occasione favorevole per mettere la massima concentrazione per evitare spiacevoli sorprese.

Per la squadra B, reduce dal successo interno ottenuto sul Nord Tennis B di Torino per 4 a 0, la trasferta si presenta molto difficile. Le due squadre sono appaiate in classifica al secondo posto, con due punti ciascuna, ma il fattore campo potrebbe avere un peso determinante sull'esito finale. Per i giovanissimi del maestro Gallo, occorrerà il massimo impegno per evitare una sconfitta che sembra inevitabile, anche se la buona forma di Minola, Bietto e Poletti lascia sperare in un miracolo.

Gare in programma: *Girone 1*: Biella A-Esperia B; Pleiadi B-Meina; Comunale Alessandria-Aosta.

Girone 2: Pino Torinese-Biella B; Monviso A-Comunale B; Nord Tennis B-River Side.

Girone 3: Alba-Comunale A; Esperia A-Monviso B; riposa: Cat Torino.

Girone 4: Tanaro-Lido Royal; Vercelli-Nord Tennis A; riposa: Pleiadi A. **g. s.**

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: L'amante ingorda
Impero: L'isola.
Mazzini: Ho fatto splash
Odeon: Il pap'occhio.
Sociale: Stardust memories.

BORGOSESIA

Lux: Count down: dimensione zero.
Teatro Sociale: Blitz nell'oceano.

CANDELO

Verdi: Profezia.

COGGIOLA

Ennio: Mia moglie l'erotissima
Italia: Desideria.
Radar: Oltre il giardino.

COSSATO

Micheletti: L'aereo più pazzo del mondo.
Primavera: Airport.

CREVACUORE

Aurora: Alfredo, Alfredo

PRAY

Excelsior: Il bisbetico domato

SERRAVALLE

Corso: Count down: dimensione zero.

VALLEMOSSO

Vallemosso: L'insegnante al mare con tutta la classe.

VARALLO

Sottoriva: pomeriggio: Bernardo, cane ladro e bugiardo. Sera: Non ti conosco più amore.

MOSTRE D'ARTE

Centro d'arte contemporanea G77, piazza Fiume 1, tel. 25.033. Pastelli di Ennio Morlotti. L'orario è dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. Fino al 4 febbraio.
Garabello e Perazzone, viale Roma 11, tel. 20.855. Opere di Pistinelli. Fino al 5 febbraio.
Dialoghi Club, via C. Colombo 4, tel. 34.17. Colori e forme nell'arte dei protagonisti contemporanei. L'orario è nei giorni feriali dalle 15 alle 19,30; chiuso il lunedì. Fino al 6 febbraio.

BIBLIOTECHE

Biella: via Pietro Micca 36. Scientifica: dal lunedì al venerdì, 8,30-12 e 14,30-18. Sabato: 14-18,30. Circolante: dal lunedì al venerdì 8,30-12 e 14,30-18, Sabato: 9-12.

FARMACIE

Biella: oggi, San Paolo, via Torino 59, tel. 22 765. Domani: Vernato piazza Cossato 5, tel. 21 967.
Borgosesia: oggi, Corra, piazza Mazzini, tel. 22.256. Domani: Muratchelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.288.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 60/A, tel. 94 155.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51 180.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo, prefestivi: dalle 18 alle 8 del mattino successivo festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 35 03 333, **Bioglio:** 44.1144, **Borgosesia:** 25 513 **Caveglià:** 96.470, **Cossato:** 92.28.01, **Mongrando:** 66 69 13 **Trivero:** 75 048, **Varallo:** 52 412.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno — Biella: via Milano 32, piazza Adua via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A B C di via Oberdan 15
Cossato: Frazione Mastrantonio

Turno festivo — Biella: via Galimberti, via Milano 40 e 121, via Ogliaro, viale Matteotti, via Pettinengo 22, via Torino 70, via Ivrea 13 e 54, corso Europa 4, via Gustavo di Valdengo 8, via Tripoli 5
Cossato: via Mazzini 2, via Mattei 17, via Martiri 15

Biella — Pierangelo Aspesi è stato confermato per la terza volta segretario politico della sezione cittadina del partito repubblicano.

Lessona — Un incendio, sviluppatosi per cause imprecisate, ha danneggiato il magazzino della dipanatura di Sandrina Cimma, alla frazione Capovilla. L'allarme è stato tempestivo e con l'aiuto degli operai e di parecchi volenterosi la titolare dell'impresa artigiana ha potuto salvare quasi interamente la scorta di materia prima. I vigili del fuoco di Biella hanno poi evitato che le fiamme si estendessero ai reparti produttivi. Il danno si aggira sui 10 milioni.